



COMUNE DI VICENZA

Provincia di Vicenza

VAS

VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI: "SISTEMA DEI SERVIZI 2025"

R.P.A.

COMUNE DI VICENZA (VI)

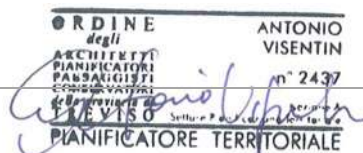
DATA

APRILE 2025

SINDACO
DIRETTORE DEL SERVIZIO

Giacomo Possamai
Riccardo D'Amato

PROGETTISTA



amarantostudio
Antonio Visentin

COLLABORATORI

Valentina Luise (valutazione ambientale)
Sandra Squizzato (valutazione di incidenza)

(RILASCIO: 29/04/2025)

INDICE

0	PREMESSA	5
0.1	Oggetto della verifica di assoggettabilità a VAS	5
1	PERCORSO METODOLOGICO	6
1.1	Riferimenti normativi	6
1.2	La procedura VAS - Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.3 "Regolamento attuativo in materia di VAS	8
1.2.1	<i>Struttura e contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS.....</i>	<i>9</i>
1.3	Elenco autorità competenti	9
2	PIANO OGGETTO DI STUDIO	12
2.1	Aspetti procedurali	12
2.2	Inquadramento generale.....	13
2.2.1	<i>Richieste di riclassificazione inerenti alle zone Fa – zona per l'istruzione</i>	<i>15</i>
2.2.2	<i>Richieste di riclassificazione inerenti zone Fb – zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune 21</i>	
2.2.3	<i>Richieste di riclassificazione inerenti zone Fc – zona per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport 36</i>	
2.3	Descrizione delle azioni e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale del piano 43	
3	ASPETTI PROCEDURALI	44
3.1	Il piano: elaborazione e adozione	44
3.2	Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate	44
3.3	Eventuali difficoltà riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati	44
3.4	Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale	44
3.5	Analisi di coerenza esterna verticale e orizzontale	46
3.5.1	<i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)</i>	<i>46</i>
3.5.2	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP)</i>	<i>49</i>
3.5.3	<i>Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	<i>55</i>
3.5.4	<i>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>	<i>58</i>
3.5.5	<i>Piano di area dei Monti Berici (PAMOB)</i>	<i>60</i>
3.5.6	<i>Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza</i>	<i>66</i>
3.5.7	<i>Piano degli Interventi.....</i>	<i>72</i>
3.6	Il quadro dei vincoli esistenti	77
3.7	Rete Natura 2000	78
4	ANALISI DI COERENZA	80
4.1	Coerenza esterna	80
4.2	Coerenza interna	84
5	STATO DELL'AMBIENTE	86
5.1	Atmosfera: aria.....	86
5.1.1	<i>Qualità dell'aria.....</i>	<i>86</i>
5.1.2	<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>88</i>
5.2	Atmosfera: clima	90
5.2.1	<i>Caratteristiche e condizioni meteorologiche</i>	<i>90</i>
5.2.2	<i>Emissioni di gas a effetto serra</i>	<i>92</i>
5.2.3	<i>Precipitazioni annuali</i>	<i>94</i>
5.2.4	<i>Temperature.....</i>	<i>95</i>

5.2.5	Venti	97
5.2.6	Cambiamenti climatici.....	98
5.3	Ambiente idrico	101
5.3.1	Inquadramento del sistema idrografico	101
5.3.2	Qualità delle acque superficiali.....	101
5.3.3	Qualità delle acque sotterranee	103
5.3.4	Sistema fognario e acquedotto.....	104
5.3.5	Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)	105
5.4	Suolo e sottosuolo	109
5.4.1	Inquadramento geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico.....	109
5.4.2	Dissesto idrogeologico	113
5.4.3	Analisi della qualità del suolo	115
5.4.4	Servizi ecosistemici forniti dal suolo	116
5.4.5	Siti contaminati	120
5.4.6	Uso del suolo e contenimento dell'uso del suolo	121
5.5	Viabilità, interconnessione e trasporti	125
5.6	Agenti fisici.....	127
5.6.1	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.....	127
5.6.2	Elettromagnetismo	129
5.6.3	Rumore.....	130
5.6.4	Inquinamento luminoso	131
5.7	Rifiuti	132
5.8	Rischi naturali e antropici.....	134
5.8.1	Rischio sismico.....	134
5.8.2	Valutazione Sismica	135
5.8.3	Rischio idrogeologico	136
5.8.4	Rischio incendi	137
5.8.5	Rischio di incidente rilevante.....	138
5.9	Turismo	139
5.10	Popolazione e salute umana	140
5.10.1	Caratteristiche demografiche	140
5.10.2	Caratteristiche socioeconomiche	143
5.10.3	Salute umana	144
5.11	Energia	145
5.12	Valenze ambientali, culturali, paesaggistiche ed archeologiche.....	147
5.13	Ecosistema e biodiversità	149
5.13.1	Aree naturali protette ed ecosistemi.....	149
5.13.2	Flora e vegetazione.....	153
5.13.3	Fauna	156
5.14	Ulteriori analisi sito-specifiche necessarie alla valutazione del piano.....	157
5.15	Valutazione criticità ambientali: sintesi dello stato dell'ambiente analizzato delle sue sensibilità per matrice ambientale	158

6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO161

6.1	Valutazione dei possibili impatti	162
6.2	Correlazione Azioni – Fattori casuali	207
6.3	Impatti ambientali significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici a breve a medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.....	211
6.3.1	Carattere cumulativo degli impatti	211

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Variante puntuale al PI: "Sistema dei servizi 2025"

6.3.2	<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	<i>211</i>
6.3.3	<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</i>	<i>211</i>
6.3.4	<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) 211</i>	
7	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO	212
8	MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO	213
9	ALLEGATI.....	215
10	BIBLIOGRAFIA.....	216

0 PREMESSA

0.1 Oggetto della verifica di assoggettabilità a VAS

Oggetto del presente studio è la Variante parziale, redatta ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.11/2004 e s.m.i., "*Variante puntuale al PI: Sistema dei servizi 2025*".

La Variante, di natura parziale, dichiara nei suoi contenuti "l'obiettivo di garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione del sistema delle risorse territoriali e del paesaggio per migliorare la qualità della vita, dell'ambiente e degli insediamenti; la promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole mediante il risparmio del territorio, il recupero degli insediamenti esistenti al fine di riqualificare il paesaggio e di limitare il consumo di suolo".

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a procedura di VAS è redatto in ottemperanza alla LR n.12/2024, al Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso n.1 del 15 gennaio 2025 "Attuazione dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Regolamento n.3 del 09.01.2025 in materia di Valutazione Ambientale Strategica-VAS adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12. Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze da parte dell'Autorità procedente" e al Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 3 "Regolamento attuativo in materia di VAS".

1 PERCORSO METODOLOGICO

1.1 Riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta **dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001** con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana. L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Con il **D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e Correttivo D.Lgs. n.4/2008** la direttiva europea VAS è stata recepita a livello nazionale. In particolare il codice dell'ambiente stabilisce all'articolo 6 "Oggetto della disciplina", punto 3, è prevista una norma di deroga all'assoggettamento a VAS per piani e programmi relativi a piccole aree locali o per varianti minori degli stessi qualora l'autorità competente, a seguito dell'attivazione della procedura di "verifica di assoggettabilità" ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto, valuti che non ci siano impatti significativi sull'ambiente.

A livello regionale, in Veneto la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta **dall'articolo 4 dalla LR n.11/2004 e smi. e dalla DGRV n.791/2009** "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" e l'allegato F - Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità. Successivamente, l'articolo 40 della LR 13/2012 (Legge Finanziaria).

Con **sentenza della Corte Costituzionale 58 del 25.03.2013** viene dichiarata l'illegittimità costituzionale del sopracitato articolo 40, comma 1, della legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13.

Con **DGRV n.1646 del 07 agosto 2012** "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI" e successivo **parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03 Agosto 2012** vengono definite al punto A i piani esclusi dalla Verifica di Assoggettabilità.

Con **DGRV n.1717 del 3 ottobre 2013 "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS** "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4", la Giunta regionale, prende atto del parere della Commissione regionale VAS n. 73 del 2 luglio 2013 per fornire alcune linee di indirizzo applicativo

agli operatori del settore siano essi soggetti pubblici, proponenti privati o professionisti per la VAS a seguito della Sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, inoltre vengono chiarite le tipologie di piani da sottoporre o meno alla VAS, la documentazione tecnico-amministrativa da produrre e sottoporre all'ente competente e chiarisce le modalità procedurali del processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

La **DGRV n.23 del 21 gennaio 2014** ad oggetto "*Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*"

Con **DGRV n.1222 del 26 luglio 2016** ad oggetto "*Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia ambientale, con specifico riferimento alla composizione della Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*" viene definita chi esercita la funzione di presidente della commissione regionale ed i componenti della commissione VAS.

Con la **LR n.29 del 25 LUGLIO 2019 "Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di governo del territorio e paesaggio, parchi, trasporto pubblico, lavori pubblici, ambiente, cave e miniere, turismo e servizi all'infanzia"** l'articolo 2 modificherebbe l'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" in tema di VAS.

Con **DGRV n.61 del 21 gennaio 2020** ad oggetto "*Scheda per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e programmi, ai sensi della L.R. 11/2004, art. 4 comma 4 bis. Deliberazione di Giunta Regionale n.116/CR del 29.10.19. Approvazione*" viene introdotta la Valutazione Facilitata di Assoggettabilità a VAS.

Con la **LR n.12 del 27 maggio 2024 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)"** si disciplinano le procedure di valutazione e autorizzazione ambientale, con l'obiettivo della salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, la partecipazione ai procedimenti amministrativi in materia ambientale, la protezione della salute e la promozione dei livelli di qualità della vita umana.

Procedure che trovano applicazione con successivo **Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso n.1 del 15 gennaio 2025** "Attuazione dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Regolamento n.3 del 09.01.2025 in materia di Valutazione Ambientale Strategica-VAS adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12. Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze da parte dell'Autorità procedente" e con il **regolamento regionale 09 gennaio 2025, n. 3 "Regolamento attuativo in materia di VAS"**.

1.2 La procedura VAS - Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n.3 "Regolamento attuativo in materia di VAS"

La procedura per la Verifica di Assoggettabilità di piani/programmi e loro modifiche si articola, in conformità con l'articolo 12 del TUA, nelle seguenti fasi:

FASE 1: Trasmissione della documentazione

L'autorità procedente (Comune di Vicenza) trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS tutta la documentazione relativa alla Verifica di Assoggettabilità a VAS;

FASE 2: Verifica della completezza documentale

1. La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS verifica la completezza della documentazione trasmessa e, laddove si renda necessaria l'acquisizione di documentazione integrativa, comunica all'autorità procedente la richiesta di perfezionamento dell'istanza che deve intervenire nei successivi 10 giorni.

FASE 3: Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e provvedimento di verifica sul rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente (Comune di Vicenza), individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità per acquisirne il parere. I soggetti competenti in materia ambientale rendono il parere sulla compatibilità ambientale delle azioni di piano e sulla sussistenza di potenziali impatti significativi sui temi ambientali di competenza e inviano lo stesso alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS e all'autorità procedente entro 30 giorni dalla trasmissione.

FASE 4: Provvedimento di verifica

La Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale nonché degli eventuali contributi/osservazioni pervenuti: svolge le attività tecnico-istruttorie, verifica se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale; predispone la relazione istruttoria da sottoporre alla Commissione regionale per la VAS per le determinazioni di competenza.

La Commissione regionale per la VAS, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, si esprime con provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA. Tale provvedimento specifica i motivi principali della decisione e, in caso di esclusione, le eventuali raccomandazioni necessarie per evitare o prevenire impatti significativi sull'ambiente.

FASE 5: Relazione di sintesi

1. Nel caso in cui l'esito del provvedimento di verifica di assoggettabilità della Commissione regionale per la VAS sia di esclusione del piano/programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del TUA, l'autorità procedente trasmette alla Struttura a supporto della Commissione regionale per la VAS, in formato elettronico, la relazione di sintesi che riepiloga sinteticamente le modalità con cui le raccomandazioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica sono state integrate in sede di approvazione.

1.2.1 *Struttura e contenuti del Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS*

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva, dell'allegato I del D.Lgs 152/2006 di cui al precedente capitolo e dell'allegato G del Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso n.1 del 15 gennaio 2025 "Attuazione dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Regolamento n.3 del 09.01.2025 in materia di Valutazione Ambientale Strategica-VAS adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 27/05/2024, n.12. Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze da parte dell'Autorità procedente".

Il documento ha la seguente struttura:

- Informazioni generali e procedimento metodologico adottato;
- Piano oggetto di studio: inquadramento generale e obiettivi del progetto;
- Aspetti procedurali:
 - Analisi di coerenza esterna verticale con strategie generali nazionali e regionali di riferimento, pianificazione di settore, pianificazione sovraordinata nazionale e regionale, pianificazione provinciale;
 - Analisi di coerenza esterna orizzontale rispetto alla pianificazione comunale.
- Stato dell'ambiente: analisi delle componenti ambientali con individuazione delle criticità ambientali e delle sue sensibilità;
- Valutazione degli impatti potenziali connessi alla realizzazione del progetto;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

Inoltre, vengono analizzate le interferenze con i Siti di Rete Natura 2000. Il Rapporto Preliminare Ambientale, così come redatto, costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, congiuntamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale – Valutazione Preliminare (livello I - Screening specifico), redatta ai sensi e con le modalità previste dal Regolamento attuativo VINCA Regione Veneto n.4/2025 in materia di Valutazione di Incidenza sui Siti Natura 2000.

1.3 **Elenco autorità competenti**

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di VAS, al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto:

**Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e
Vicenza**

PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e
Vicenza**

PEC: Veneto mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

Azienda ULSS n.8 Berica

PEC: protocollo.aulss8@pecveneto.it

ARPAV, dipartimento Vicenza

PEC: dapvi.ing@arpa.veneto.it

Regione Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio

PEC: operativa@pec.regione.veneto.it

Provincia di Vicenza

PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Comune di Vicenza

PEC: vicenza@cert.comune.vicenza.it

Comune di Altavilla vicentina

PEC: altavillavicentina.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Arcugnano

PEC: comune.arcugnano.vi@pecveneto.it

Comune di Bolzano vicentino

PEC: comunebolzanovic@legalmail.it

Comune di Caldogno

PEC: caldogno.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Costabissara

PEC: costabissara.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Creazzo

PEC: creazzo.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Dueville

PEC: dueville.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Longare

PEC: longare.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Monteviale

PEC: protocollo.comune.monteviale.vi@pecveneto.it

Comune di Monticello Conte Otto

PEC: urp.comune.monticello.vi@pecveneto.it

Comune di Quinto Vicentino

PEC: quintovicentino.vi@cert.ip-veneto.net

Comune di Torri di Quartesolo

PEC: torridiquartesolo.vi@cert.ip-veneto.net

Consiglio Bacino Vicenza

PEC: bacinorifiuti.vicenza@legalmail.it

Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

PEC: alpiorientali@legalmail.it

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu

Viacqua SPA

PEC: viacqua@pec.viacqua.it

2 PIANO OGGETTO DI STUDIO

2.1 Aspetti procedurali

Gli ambiti di intervento, oggetto della Variante urbanistica parziale redatta con la procedura prevista ai commi da 2 a 6 dell'art. 18 della LR n.11/2004 e smi, interessano l'intero territorio comunale ed in particolare l'assetto insediativo e funzionale e l'offerta dei servizi.

L'Amministrazione comunale ha definito le proprie priorità in merito alla pianificazione urbanistica della città con il Documento del Sindaco per la formazione della variante parziale al Piano degli Interventi relativa al sistema dei servizi (Delibera C.C. n. 59 del 23/10/2023). Con tale documento è stato avviato un processo di revisione della strumentazione urbanistica e territoriale comunale, che potrà articolarsi prevedendo una o più varianti al Piano degli Interventi di carattere tematico o relative a specifici ambiti territoriali; in questa prima Variante denominata "Sistema dei servizi 2025" l'Amministrazione intende ampliare l'offerta di servizi o a modificare la tipologia specifica di servizio già in essere, al fine di non perdere finanziamenti da parte di enti sovraordinati o di creare interruzione di servizi attivi sul territorio.

In questa prima fase, pertanto, al fine di dare risposte immediate ad esigenze contingenti sono state valutate le istanze riguardanti:

1. zone omogenee già destinate ad attività o servizi pubblici che necessitano di un cambio di destinazione della specifica tipologia di servizio;
2. proposte di enti gestori di servizi a rete già operanti nel territorio comunale e che necessitano di alcune piccole varianti puntuali per migliorare e ampliare la fornitura di servizi;
3. proposte di operatori che gestiscono e offrono già un servizio alla cittadinanza e che per ampliare la propria offerta necessitano un ampliamento della loro attività.

Non sono state, invece, valutate le istanze proposte da operatori privati intese a realizzare o creare nuove tipologie di servizi aventi un carattere più privatistico o commerciale.

2.2 Inquadramento generale

Le richieste di riclassificazione oggetto di Variante, complessivamente sei (6), sono suddivise in tre diversi ma correlati sistemi:

- A. le richieste inerenti alla riclassificazione delle zone Fa – zona per l'istruzione;
- B. le richieste inerenti alla riclassificazione delle zone Fb – zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse generale;
- C. le richieste inerenti alla riclassificazione delle zone Fc - zona per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

Le variazioni non interessano fisicamente ambiti della Rete Natura 2000 o altri ambiti protetti per la presenza di habitat, specie o connotati da particolari caratteristiche naturalistiche da essere oggetto di tutele.

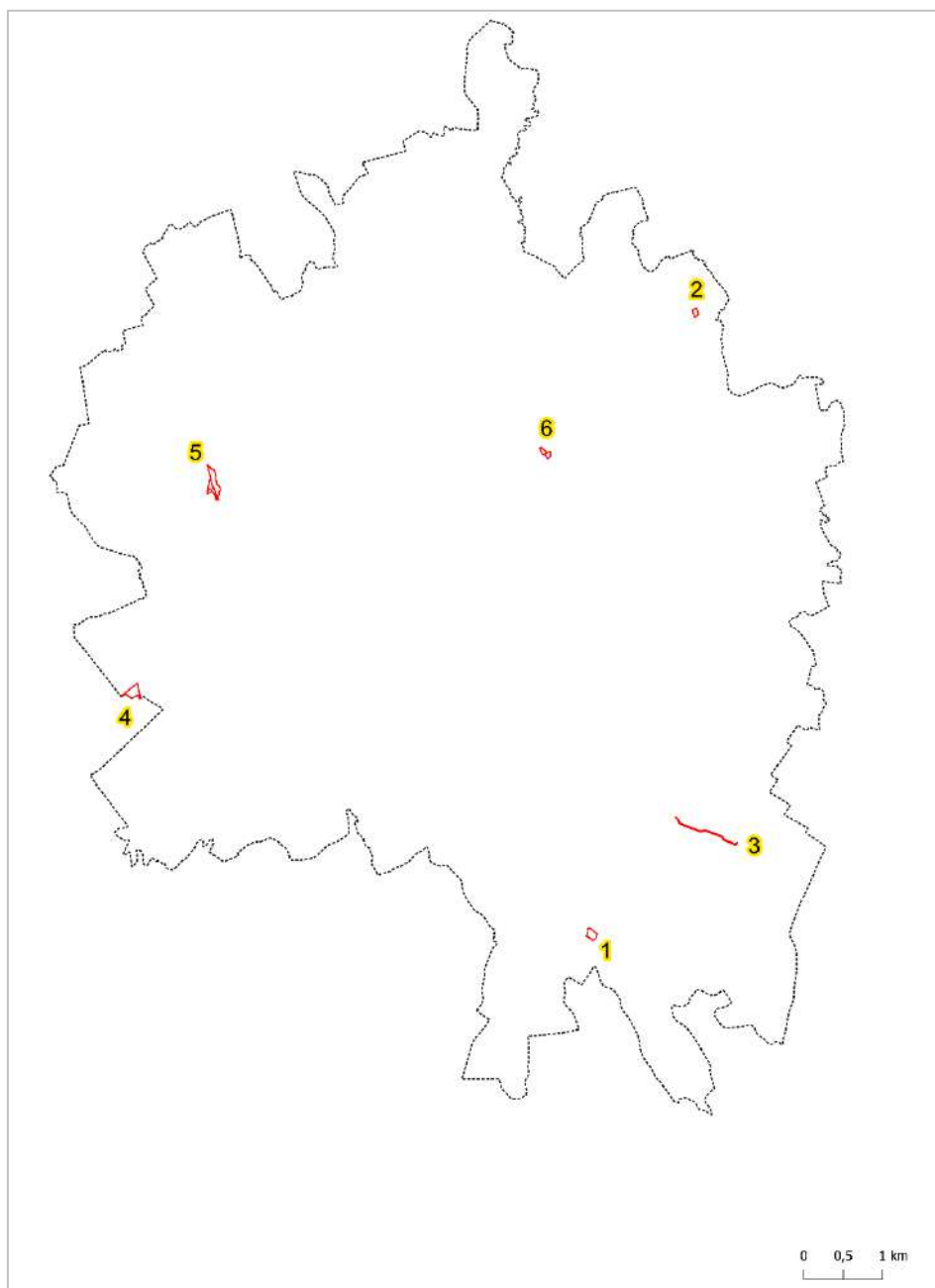


Figura 2-1 – Inquadramento delle richieste di riclassificazione

NUM id	Localizz. intervento	Stato vigente	Stato variato	Superficie prevista in riclassificazione	Consumo di suolo
n.	ATO	ZTO	ZTO	ha	si/no
1	5	ZTO A2-P17	ZTO Fa	1,18	NO
2	8	ZTO E	ZTO Fb	0,53	NO
3	6	ZTO E	ZTO Fb	1,05	NO
4	4	ZTO E.	ZTO Fb.	2,01	NO
5	3	ZTO Fa (parte) ZTO Fb (parte) ZTO E (parte)	ZTO Fc (parte) ZTO Fd (parte) ZTO Frm (parte) ZTO E (parte)	3,45	NO
6	2	ZTO Fc (parte) ZTO B0 (parte)	ZTO Fa (parte) ZTO Fc (parte)	0,87	NO

Gli interventi di riclassificazione n.2, 3 e 4, previsti dalla Variante parziale, pur essendo localizzati all'esterno degli AUC, non comportano consumo di suolo (Fonte Variante).

2.2.1 Richieste di riclassificazione inerenti alle zone Fa – zona per l'istruzione

Riclassificazione n.1

Istanza P.G. n. 116121/2024 Associazione Casa Materna ETS

L'Associazione Casa Materna ETS che offre servizi educativi - dal nido integrato alla primaria paritaria - chiede che il compendio storico di Villa Squarzi, di proprietà e dove svolge le attività scolastiche, sia urbanisticamente riclassificato quale zona per l'istruzione (ZTO Fa) al fine di poter ampliare i propri servizi mediante la realizzazione di una struttura coperta a uso palestra e altri accessori a completamento delle attività proposte.

La richiesta dell'Associazione è coerente e conforme con gli obiettivi di variante.

Si evidenzia che l'area è attualmente classificata come zona A2-P17 – Tessuti e Borghi Storici dall'Elaborato 3 – Zonizzazione ed è puntualmente disciplinata da apposita scheda contenuta nell'Elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche, che regola gli interventi sugli immobili esistenti, peraltro sostanzialmente già tutelati da decreto di vincolo.

Considerato l'immobile di valore storico appartenente al "borgo" di Longara, si ritiene di confermare la classificazione A2-P17, ma si propone di riconoscere all'interno della scheda puntuale di "Piano Norma A2-P17" – come già fatto in passato per il "borgo" di Maddalene Vecchie – la perimetrazione di area a servizi scolastici "Fa" e la conseguente modifica all'articolo 36 comma 4 che di seguito si riportano.



Figura 2-2 – Individuazione da ortofoto del Veneto al 2021.



Figura 2-3 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione vigente.

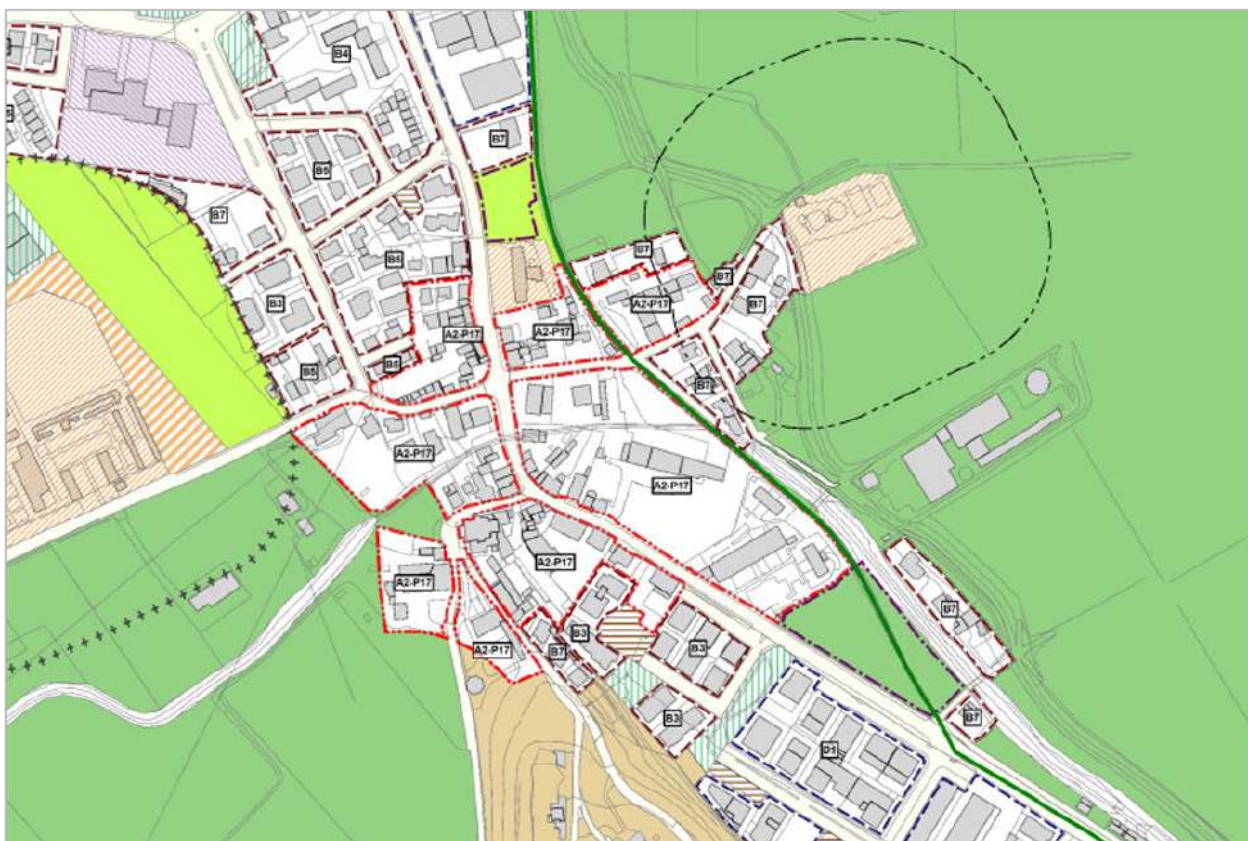


Figura 2-4 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.

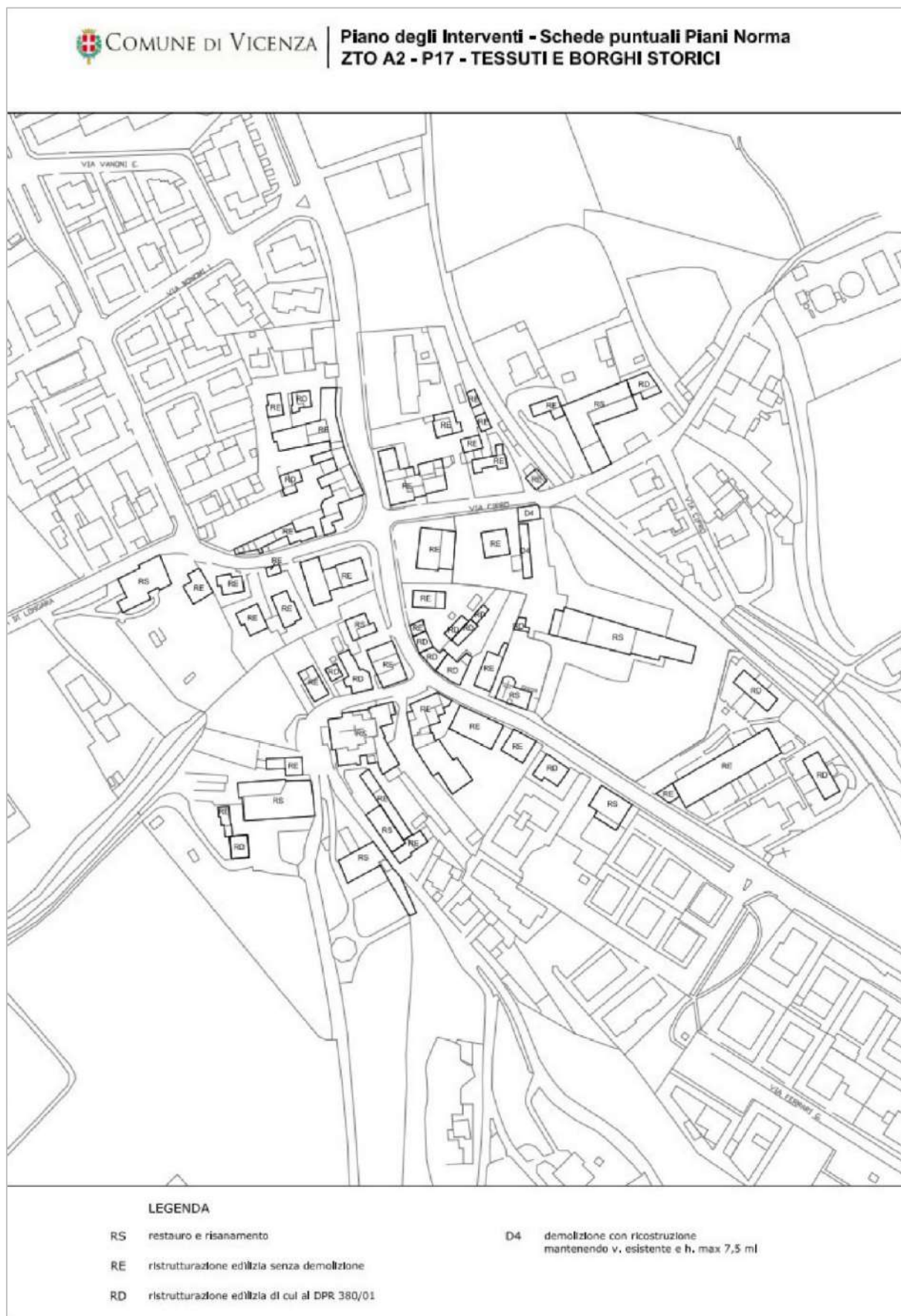


Figura 2-5 – Estratto PI elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche.

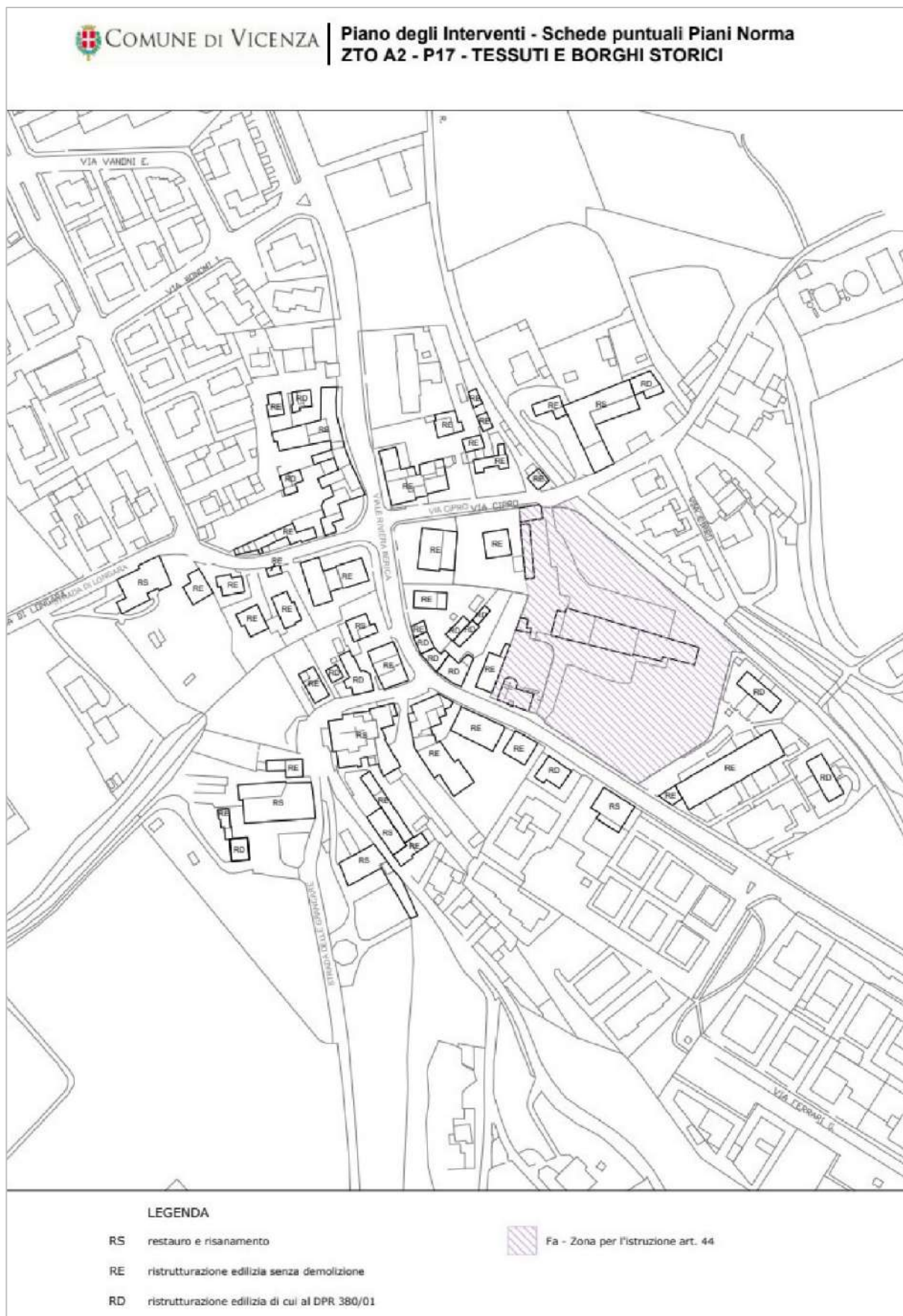


Figura 2-6 – Estratto PI elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche (variante).

Estratto Elaborato 6 – Norme Tecniche Operative (NTO)**ARTICOLO 36 comma 4 (estratto Vigente)****4. Tessuti e Borghi Storici (A2) esterni all'ambito della Città Storica**

- a. Sono ammessi gli interventi indicati nei Piani norma e disciplinati nell'Elaborato 5 – Fascicolo Schede Urbanistiche e sono altresì sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo per tutti gli edifici esistenti ai sensi del DPR 380/2001.
- b. omissis
- c. omissis
- d. omissis
- e. omissis
- f. omissis
- g. omissis
- h. omissis
- i. omissis
- j. omissis

5. Centro storico minore (A3)**ARTICOLO 36 comma 4 (estratto Variante)****4. Tessuti e Borghi Storici (A2) esterni all'ambito della Città Storica**

- a. Sono ammessi gli interventi indicati nei Piani norma e disciplinati nell'Elaborato 5 – Fascicolo Schede Urbanistiche e sono altresì sempre ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo per tutti gli edifici esistenti ai sensi del DPR 380/2001.
- b. omissis
- c. omissis
- d. omissis
- e. omissis
- f. omissis
- g. omissis
- h. omissis
- i. omissis
- j. omissis
- k. Per l'ambito di Longara (A2-P17) la relativa scheda individua l'ambito assoggettato alle disposizioni di cui all'art. 44 delle presenti norme.

5. Centro storico minore (A3)

SINTESI DELLA VARIAZIONE URBANISTICA	
MODIFICA CARTOGRAFICA	
STATO VIGENTE	STATO VARIATO
ZTO A2-P17 – Tessuti e borghi storici	ZTO Fa – Istruzione esistente/progetto
MODIFICA NORMATIVA	
All'Art. 36, comma 4, viene introdotta la lettera k con riferimento diretto all'art. 44: ZTO F – Zona destinata ad attrezzature e impianti di interesse generale.	
CONSUMO DI SUOLO	
No	

2.2.2 *Richieste di riclassificazione inerenti zone Fb – zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune*

Riclassificazione n.2

Istanza P.G. n.147724/2024 Aurora Srl – TREG Srl – Il Nuovo Ponte Società Cooperativa Sociale Onlus

Le ditte Aurora Srl e TREG Srl, attualmente proprietarie dei terreni ubicati lungo strada Postumia in località Ospedaletto e identificati catastalmente al foglio 76 mappali nn. 523, 930, 932, classificati quali zona Rurale Agricolo con sovrapposto Ambito LPS non attuabile, chiedono la riclassificazione delle aree in zona a servizi di tipo Fb – per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune. Tale richiesta è sottesa a soddisfare le esigenze sociali della promissaria acquirente società cooperativa Onlus "Il Nuovo Ponte" che intende realizzare una nuova struttura di accoglienza, poiché nelle aree dell'attuale sede di strada Scuole dell'Anconetta non vi sono le condizioni per un ampliamento.

La richiesta delle ditte è coerente e conforme con gli obiettivi di variante. Si procede a individuare una nuova zona Fb, pari a circa 5.000 mq di superficie, che andrà sottratta dall'ambito di LPS non attuabile, peraltro senza comportare consumo di suolo ai sensi della legge regionale n. 14/2017 e delle delibere di giunta regionale a essa collegate.



Figura 2-7 – Individuazione da ortofoto del Veneto al 2021.



Figura 2-8 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione vigente.

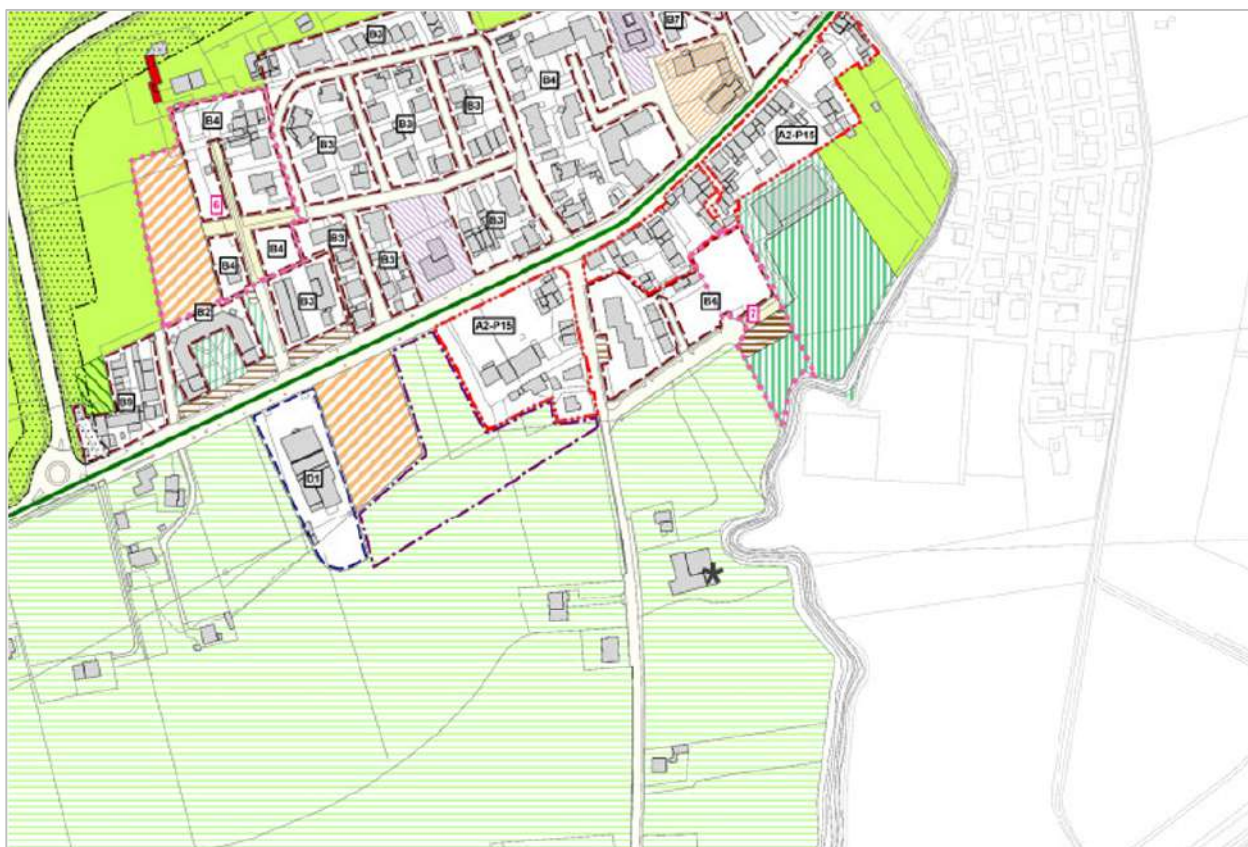


Figura 2-9 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.

SINTESI DELLA VARIAZIONE URBANISTICA	
MODIFICA CARTOGRAFICA	
STATO VIGENTE	STATO VARIATO
ZTO E - Rurale agricolo	ZTO Fb – Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto
MODIFICA NORMATIVA	
Non è prevista nessuna modifica normativa.	
CONSUMO DI SUOLO	
No	

Riclassificazione n.3

Istanza P.G. n. 165305/2024 Viacqua SpA

La ditta Viacqua SpA chiede che, come da accordi conseguenti alla Conferenza di Servizi di approvazione dell'ampliamento del depuratore di Casale e relative opere accessorie, venga dichiarata la pubblica utilità e venga quindi adottata la variante che permette di rendere definitiva la bretella di collegamento tra Strada di Casale e Strada di Caperse all'altezza della Motorizzazione Civile.

Essendo la nuova strada opera accessoria all'ampliamento del depuratore e ad uso esclusivo degli operatori di Viacqua SpA, si procede a individuare una nuova zona Fb– per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune, pari a circa 10.540 mq. Suddetta riclassificazione non comporta consumo di suolo ai sensi della legge regionale n. 14/2017 e delle delibere di giunta regionale a essa collegate.

Si precisa, altresì, che la Società A4 Autostrada Brescia Padova ha dato il proprio benestare alla riclassificazione (Pgn. 212978 del 20/12/2024) della zona interessata dalla bretella purché strettamente connessa all'esercizio dell'impianto di depurazione e che non diventi una viabilità a servizio di nuove previsioni edificatorie.

Si propone pertanto, oltre alla modifica dell'Elaborato 3 – Zonizzazione, anche una modifica all'Elaborato 6 Norme Tecniche Operative (NTO), articolo 44 ZTO F – Zona destinata ad attrezzatura e impianti di interesse generale come di seguito riportato.

La bretella stradale rientra tra le opere previste da Viacqua SPA per il progetto di "Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema fognario e depurativo dell'agglomerato urbano di Vicenza e dei comuni limitrofi ed esso afferente (Bacino VI 6 PRRA Regione Veneto) - Interventi di cantierizzazione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Casale Stralcio 1 Lotto B".

L'intervento prevede infatti contestualmente alle opere di ampliamento del depuratore di "Casale", alcuni adeguamenti alla viabilità, atti a permettere la cantierizzazione dei lavori tra cui una "una bretella di cantiere riservata al transito dei mezzi di cantiere, da realizzare in parallelismo alla tangenziale e in occupazione temporanea delle rispettive aree private secondo quanto indicato nel corso del procedimento, con partenza nei pressi della motorizzazione Civile e sbocco nel tratto iniziale di Via Caperse".

La Bretella stradale - opera inizialmente autorizzata come provvisoria ai sensi del decreto P.A.U.R. e successivamente **resa definitiva con benestare della Società Autostrada A4 (Prot. n. 14425/21 GC/Pass/fst FCA/Sviluppo e realizzazione opere e patrimonio del 6/4/2021) è ad uso esclusivo dei mezzi d'opera della scrivente ViAcqua SpA e della stessa Società Autostrada A4 ai fini della manutenzione della propria infrastruttura.**

Il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (P.A.U.R.) Decreto n. 80 del 19/12/2019, ha autorizzato il progetto generale.

- Il Comitato Regionale V.I.A., con Parere n. 94 del 24/07/2019, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali e raccomandazioni, per le quali si rinvia alla trattazione del documento allegato.
- Con decreto n. 98 del 30/08/2019 del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, è stato adottato il provvedimento favorevole di V.I.A.

- La Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, con Prot. N. 78339/24 MP/sf/fst del 20/12/2024, ha fatto richiesta di benestare in fascia di rispetto della Tangenziale Sud di Vicenza per la realizzazione di una bretella stradale a servizio del Depuratore di Casale. Per una trattazione più esaustiva si rimanda al documento allegato.

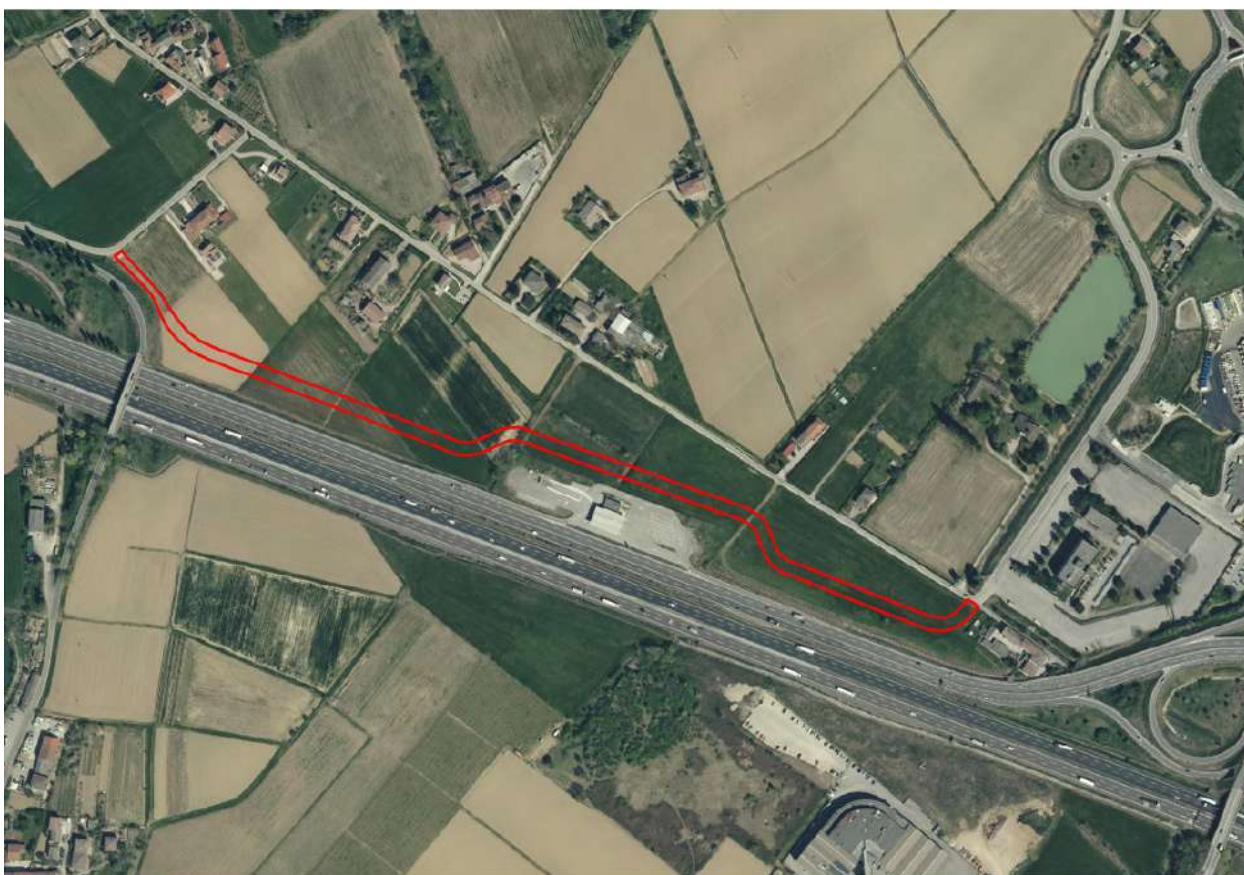


Figura 2-10 – Individuazione da ortofoto del Veneto al 2021.

Si riporta a seguire il progetto di "Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema fognario e depurativo dell'agglomerato urbano di Vicenza e dei comuni limitrofi ad esso afferente (Bacino VI 6 P.R.R.A. Regione Veneto) di cui alla Conferenza dei Servizi per il quale la Variante prevede la trasformazione in area a servizi Fb - Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto.

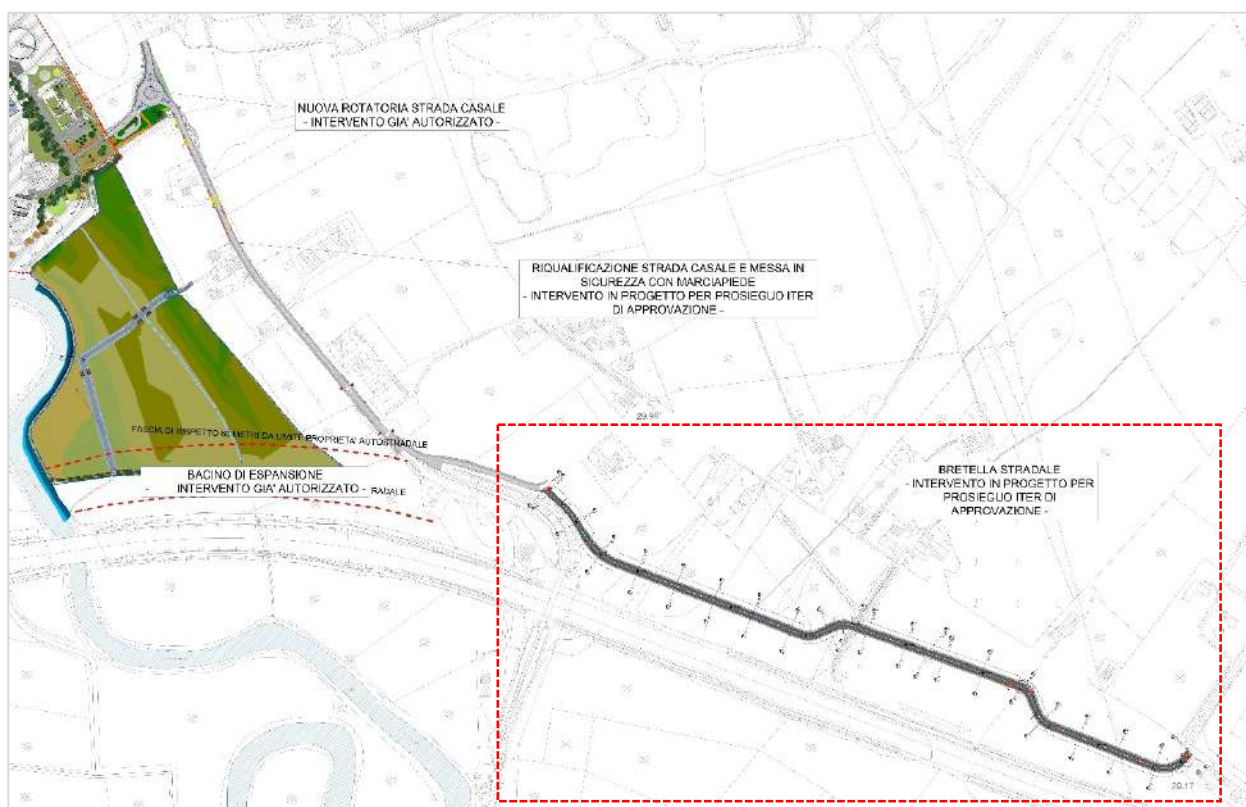


Figura 2-11 – Estratto da planimetria generale: opere di progetto.

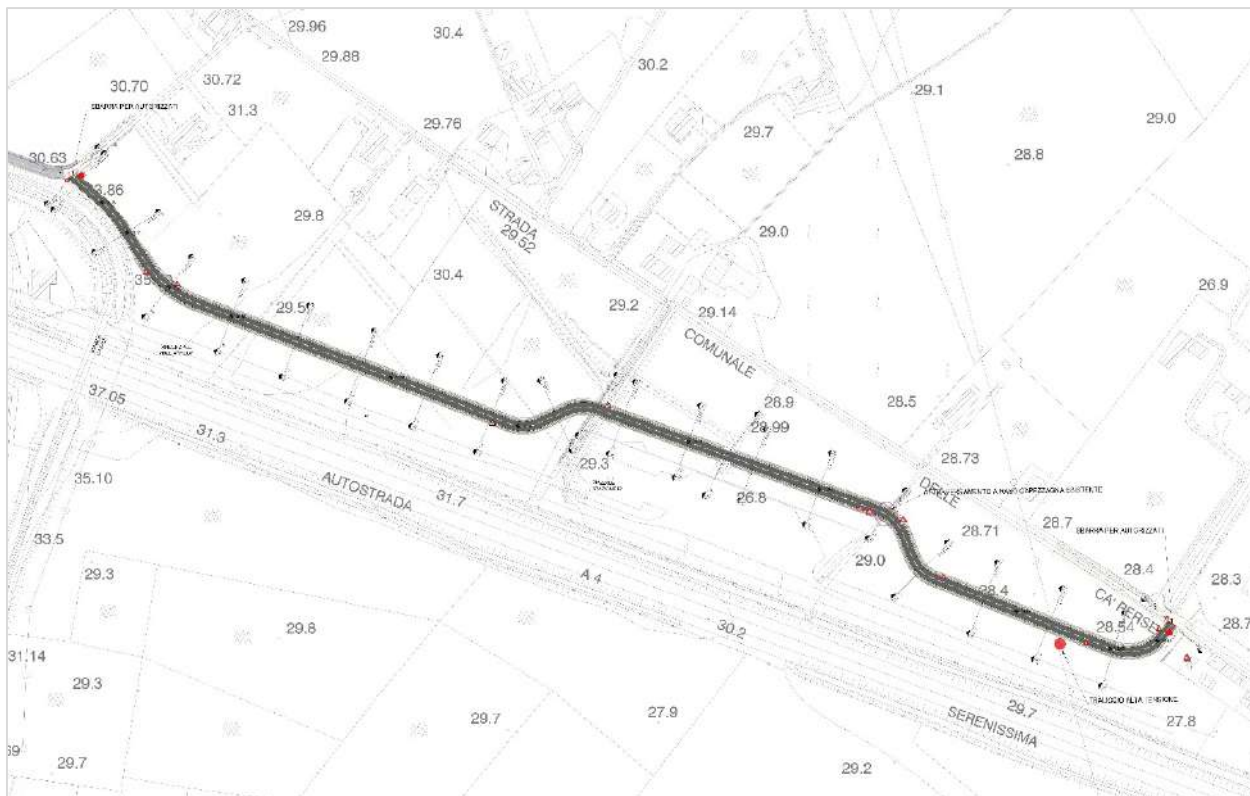


Figura 2-12 – Estratto progettuale: bretella stradale quadro di unione.

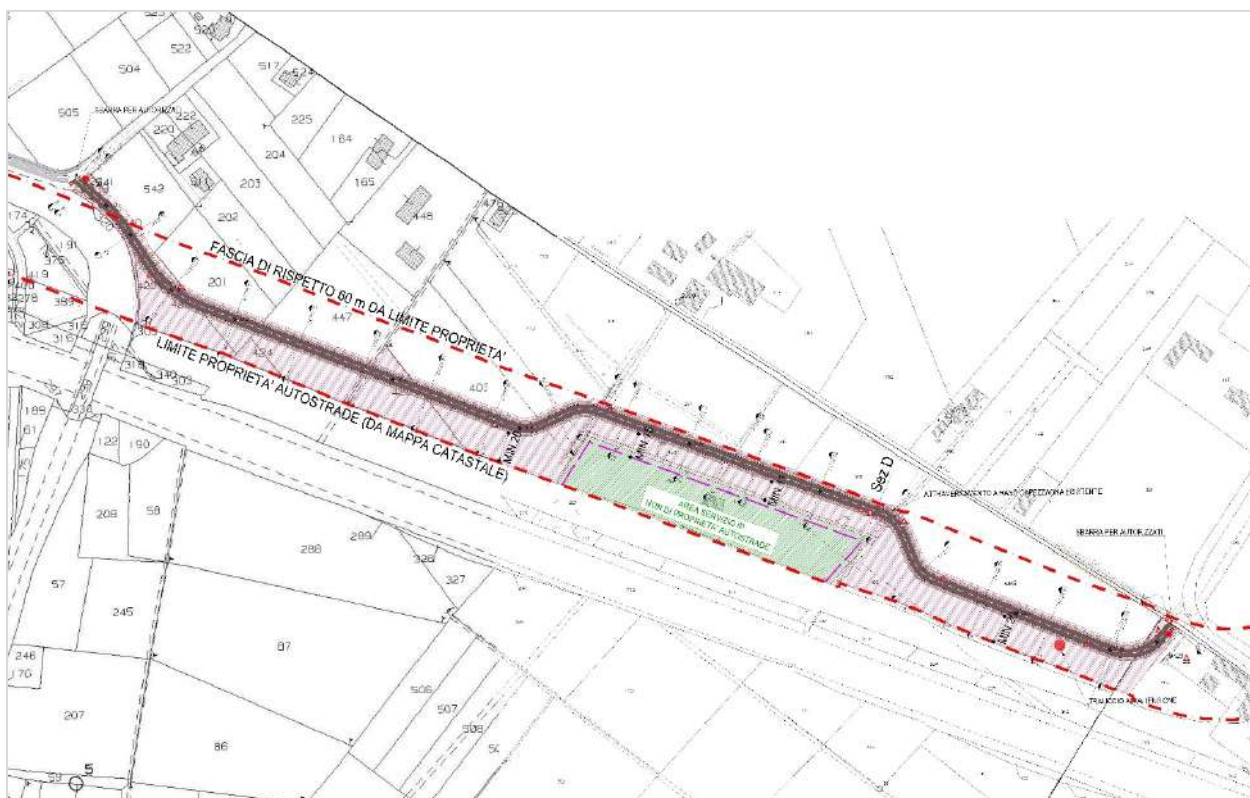


Figura 2-13 – Estratto progettuale: bretella stradale quadro di unione – sovrapposizione catastale.



Figura 2-14 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione vigente.



Figura 2-15 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.

Estratto Elaborato 6 – Norme Tecniche Operative (NTO)

ARTICOLO 44 comma 7 (estratto Vigente)

7. Le aree classificate come Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali, associative, ricreative e per campeggi, residenziali di tipo sociale (ERP, social housing, ecc.), religiose, ospedaliere e sanitarie, cimiteriali, di pubblica sicurezza e vigilanza, nonché quelle destinate agli impianti tecnici e tecnologici.

...omississ...

Nell'area Fb di progetto di strada di Gogna sono consentiti interventi per la realizzazione di strutture e volumetrie, non destinate al pernottamento di persone, strettamente a servizio dell'attività di cura e ricovero dei randagi. Le opere previste devono mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica e migliorarle, agevolare e comunque non impedire il normale deflusso delle acque. Sono vietati i locali interrati o seminterrati.

ARTICOLO 44 comma 7 (estratto Variante)

7. Le aree classificate come Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali, associative, ricreative e per campeggi, residenziali di tipo sociale (ERP, social housing, ecc.), religiose, ospedaliere e sanitarie, cimiteriali, di pubblica sicurezza e vigilanza, nonché quelle destinate agli impianti tecnici e tecnologici.

...omississ...

Nell'area Fb di progetto di strada di Gogna sono consentiti interventi per la realizzazione di strutture e volumetrie, non destinate al pernottamento di persone, strettamente a servizio dell'attività di cura e ricovero dei randagi. Le opere previste devono mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica e migliorarle, agevolare e comunque non impedire il normale deflusso delle acque. Sono vietati i locali interrati o seminterrati.

L'area Fb di progetto in affiancamento alla Tangenziale Sud (Viale Annecy) di Vicenza Est è destinata esclusivamente alla viabilità di esercizio del depuratore di Casale.

(... omissis ...)

SINTESI DELLA VARIAZIONE URBANISTICA	
MODIFICA CARTOGRAFICA	
STATO VIGENTE	STATO VARIATO
ZTO E – Rurale periurbano intercluso	ZTO Fb - Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto
MODIFICA NORMATIVA	
Viene integrato l'elaborato 6 Norme Tecniche Operative, articolo 44 ZTO F – Zona destinata ad attrezzatura e impianti di interesse generale, richiamando e disciplinando l'intervento previsto dalla Variante.	
CONSUMO DI SUOLO	
No	

Riclassificazione n.4

Istanza P.G. n. 191464/2024 V-Reti SpA

La ditta V-Reti ha espresso l'esigenza di realizzare una nuova stazione elettrica primaria, al fine di potenziare, efficientare e soddisfare le crescenti richieste del servizio di distribuzione elettrico in zona Vicenza Ovest. L'area idonea all'inserimento della nuova cabina, individuata in sinergia con il Comune di Vicenza, è posta lungo il confine comunale con il Comune di Creazzo e accessibile da via Piazzon. La ditta, peraltro, ha già stipulato un accordo preliminare di compravendita con gli attuali privati proprietari.

Si procede a riclassificare l'area oggetto di intervento attualmente classificata parte zona Rurale Ambientale e parte zona Rurale Agricola come zona Fb – per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune, pari a una superficie di circa 20.100 mq, e contestualmente ad una modifica all'Elaborato 6 Norme Tecniche Operative (NTO), articolo 44 ZTO F – Zona destinata ad attrezzatura e impianti di interesse generale, per attenuare gli impatti del sito rispetto al territorio rurale circostante.

Suddetta riclassificazione non comporta consumo di suolo ai sensi della legge regionale n. 14/2017 e delle delibere di giunta regionale a essa collegate.

L'opera, pur ricadendo nell'area agricola del comune di Vicenza, si colloca a ridosso di un importante ambito urbanizzato corrispondente alla zona industriale del comune di Creazzo.

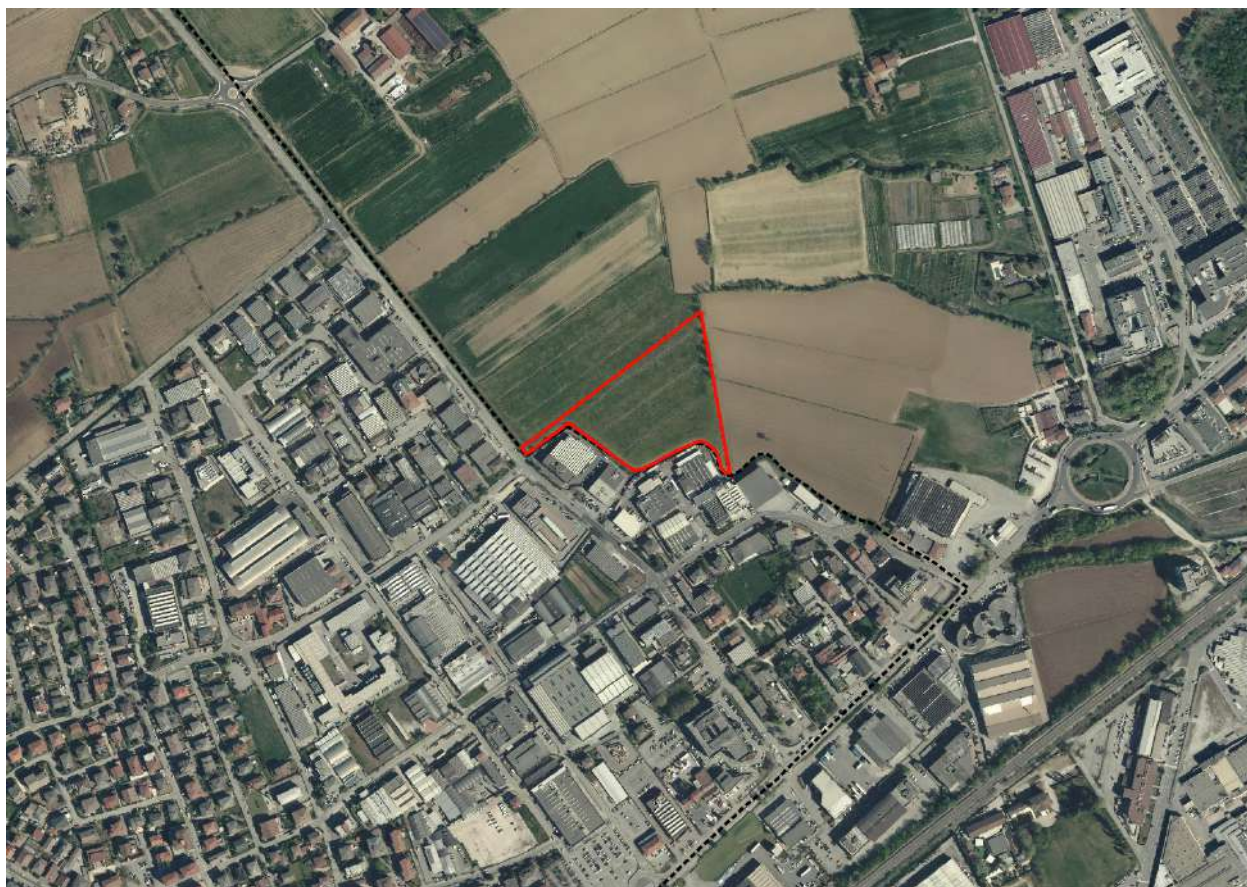


Figura 2-16 – Individuazione dell'ambito da ortofoto al 2021.

L'intervento, in una prima ipotesi di trasformazione futura simile ad altri interventi di ugual natura siti nel territorio comunale, prevede l'impermeabilizzazione di una superficie di 5.600 mq e la realizzazione di un edificio di 3.000 mc; nell'ambito è prevista, altresì, una ulteriore impermeabilizzazione per l'eventuale estensione dell'impianto per ulteriori 2.600 mq. All'interno dell'ambito sarà programmata la realizzazione di un bacino d'invaso per l'invarianza idraulica.



Figura 2-17 – Estratto progettuale dell'ambito oggetto di riclassificazione (ipotesi preliminare a cura dell'Ente).

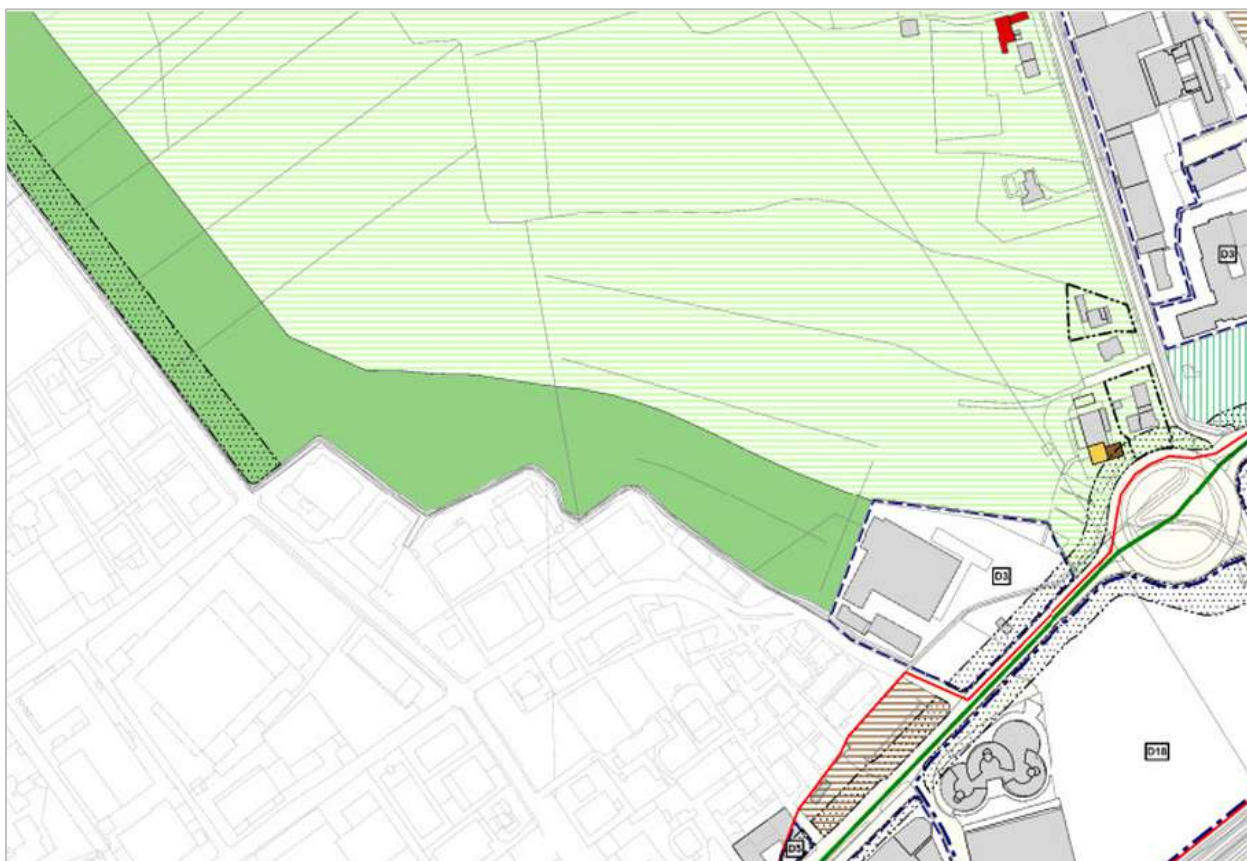


Figura 2-18 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione vigente.



Figura 2-19 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.

Estratto Elaborato 6 – Norme Tecniche Operative (NTO)**ARTICOLO 44 comma 7 (estratto Vigente)**

7. Le aree classificate come Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali, associative, ricreative e per campeggi, residenziali di tipo sociale (ERP, social housing, ecc.), religiose, ospedaliere e sanitarie, cimiteriali, di pubblica sicurezza e vigilanza, nonché quelle destinate agli impianti tecnici e tecnologici.

...omississ...

Nell'area Fb di progetto di strada di Gogna sono consentiti interventi per la realizzazione di strutture e volumetrie, non destinate al pernottamento di persone, strettamente a servizio dell'attività di cura e ricovero dei randagi. Le opere previste devono mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica e migliorarle, agevolare e comunque non impedire il normale deflusso delle acque. Sono vietati i locali interrati o seminterrati.

ARTICOLO 44 comma 7 (estratto Variante)

7. Le aree classificate come Zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune (Fb) comprendono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature pubbliche amministrative, culturali, sociali, associative, ricreative e per campeggi, residenziali di tipo sociale (ERP, social housing, ecc.), religiose, ospedaliere e sanitarie, cimiteriali, di pubblica sicurezza e vigilanza, nonché quelle destinate agli impianti tecnici e tecnologici.

...omississ...

Nell'area Fb di progetto di strada di Gogna sono consentiti interventi per la realizzazione di strutture e volumetrie, non destinate al pernottamento di persone, strettamente a servizio dell'attività di cura e ricovero dei randagi. Le opere previste devono mantenere le condizioni esistenti di funzionalità idraulica e migliorarle, agevolare e comunque non impedire il normale deflusso delle acque. Sono vietati i locali interrati o seminterrati.

(... omissis ...)

L'area Fb di progetto di Via Piazzon, a confine con il Comune di Creazzo, è destinata alla realizzazione di una nuova stazione elettrica primaria e dovrà prevedere una fascia di mascheramento e filtro ambientale di cui alla Scheda 4 filtro verde periurbano del "Prontuario del verde".

SINTESI DELLA VARIAZIONE URBANISTICA	
MODIFICA CARTOGRAFICA	
STATO VIGENTE	STATO VARIATO
Parte ZTO E – Rurale Ambientale; Parte ZTO E – Rurale Agricola.	ZTO Fb - attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune.
MODIFICA NORMATIVA	
Viene integrato l'elaborato 6 Norme Tecniche Operative, articolo 44 ZTO F – Zona destinata ad attrezzatura e impianti di interesse generale, richiamando e disciplinando l'intervento previsto dalla Variante.	
CONSUMO DI SUOLO	
No	

2.2.3 *Richieste di riclassificazione inerenti zone Fc – zona per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport*

Riclassificazione n.5

Istanza P.G. n. 136414/2024 Guerra Paolo per conto di Compagnia Arcieri Vicenza A.s.d.

La Compagnia Arcieri Vicenza A.s.d. chiede che l'area di proprietà del Comune di Vicenza e concessa in uso per attività sportiva, catastalmente identificata al foglio 59 mappali 139, 140, 147, 161, 162, 583 e 647, sia riclassificata come area ad uso sportivo Fc, al fine di poter realizzare una piccola struttura di servizio alle attività svolte (servizi igienici, spogliatoio, ecc.).

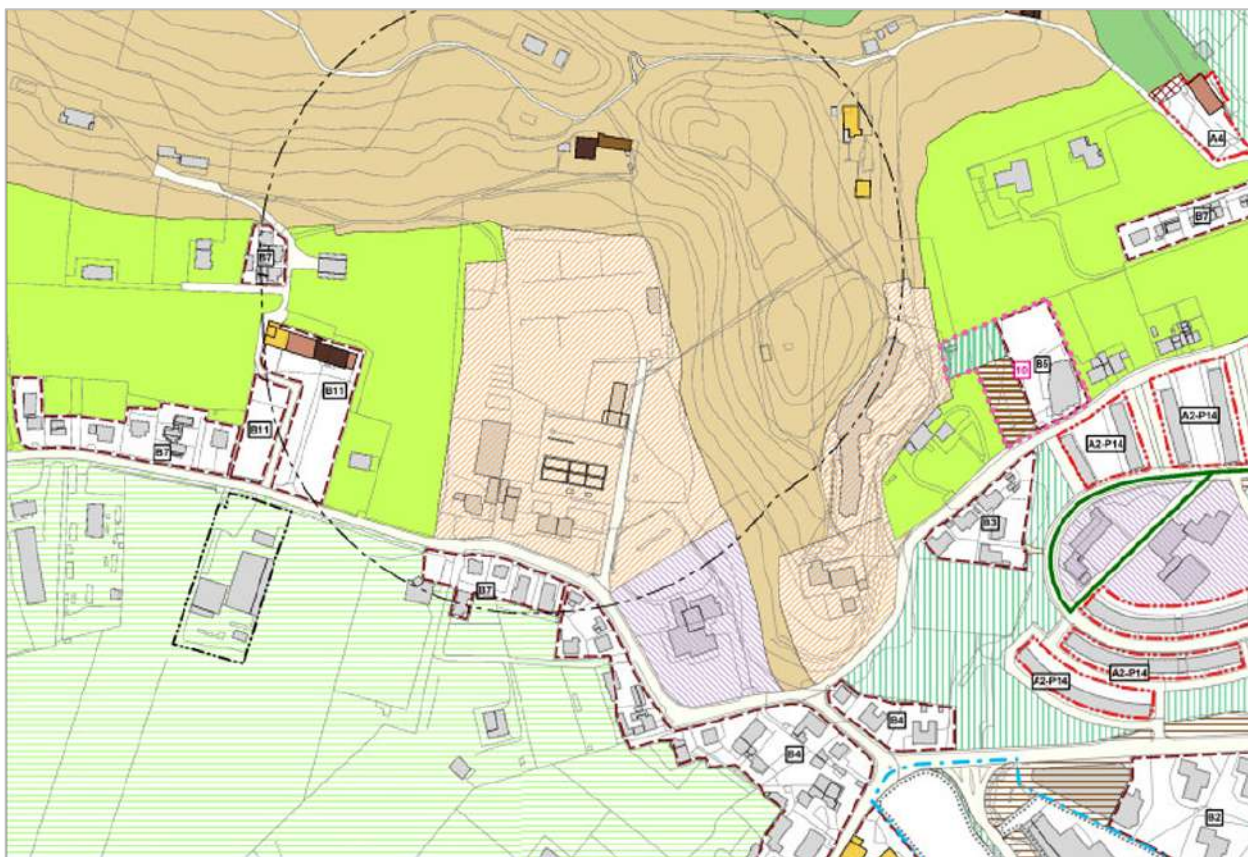
L'area oggetto di richiesta risulta attualmente classificata parte zona Fa (per l'istruzione), parte zona Fb (per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune) e parte zona Rurale Collinare. Tale classificazione non rispecchia l'effettivo uso delle varie zone, pertanto si procede a una complessiva ridefinizione delle zone urbanistiche al fine di allinearle con l'utilizzo in atto nelle stesse. Con questo spirito viene individuata come zona Fc (per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport) l'area già utilizzata dalla Compagnia Arcieri e il parcheggio esistente viene correttamente individuato quale area Fd (per servizi a supporto della mobilità). Per quanto riguarda la riclassificazione della zona rurale collinare mantenuta dalla compagnia Arcieri, si procederà all'individuazione di una porzione di zona F di miglioramento e riqualificazione ambientale, pari a circa 23750 mq, mantenendo la classificazione a zona rurale collinare per la porzione più a est.

Suddetta riclassificazione non comporta consumo di suolo ai sensi della legge regionale n. 14/2017 e delle delibere di giunta regionale a essa collegate.

In adiacenza al parcheggio, in un'area già prevalentemente urbanizzata è prevista la realizzazione di un modesto manufatto edilizio destinato ad attrezzature e servizi per le attività sportive (bagni e spogliatoi). L'ambito collinare, invece, non sarà interessato da alcun intervento e/o costruzione edilizia; il suo utilizzo è finalizzato esclusivamente per le attività sportive sviluppate dell'A.s.d.



Figura 2-20 – Individuazione da ortofoto del Veneto al 2021.



gura 2-21 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.



Figura 2-22 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.

SINTESI DELLA VARIAZIONE URBANISTICA	
MODIFICA CARTOGRAFICA	
STATO VIGENTE	STATO VARIATO
Parte ZTO Fa – istruzione esistente/progetto; Parte ZTO Fb – attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune; Parte ZTO E – rurale collinare.	Parte ZTO Fc - spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport; Parte ZTO Fd – servizi a supporto della mobilità; Parte ZTO Frm – riqualificazione e miglioramento ambientale; Parte ZTO E – rurale collinare.
MODIFICA NORMATIVA	
Non è prevista nessuna modifica normativa.	
CONSUMO DI SUOLO	
No	

Riclassificazione n.6

Progetto realizzazione area verde via Mollino/Via Scarpa - Progetto PNRR: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione - Realizzazione di un nuovo asilo nido "Turra".

Nell'ambito della programmazione e dell'attuazione del PNRR l'Amministrazione comunale ha ravvisato la necessità di riorganizzare il polo scolastico di via Turra realizzando una nuova struttura scolastica a completamento dell'offerta già presente. La struttura, che sarà in grado di accogliere fino a 120 bambini, andrà a collocarsi al posto dell'attuale parco giochi, restando pertanto all'interno dell'ambito delle aree già vocate a servizi pubblici.

Al fine di non sottrarre importanti spazi aperti a beneficio del quartiere, si procede contestualmente alla realizzazione di un nuovo parco pubblico nell'area verde posta al confine Sud del futuro plesso scolastico.

Dal punto di vista urbanistico l'area per il nuovo asilo viene riclassificata da zona Fc (parco, gioco e sport) a zona Fa (per l'istruzione), mentre l'area sottostante, di circa 4.400 mq, viene variata da zona B0 (residenziale-verde privato) a zona Fc per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

Suddetta riclassificazione non comporta consumo di suolo in quanto le aree ricadono all'interno degli Ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) di cui alla L.R. 14/2017.

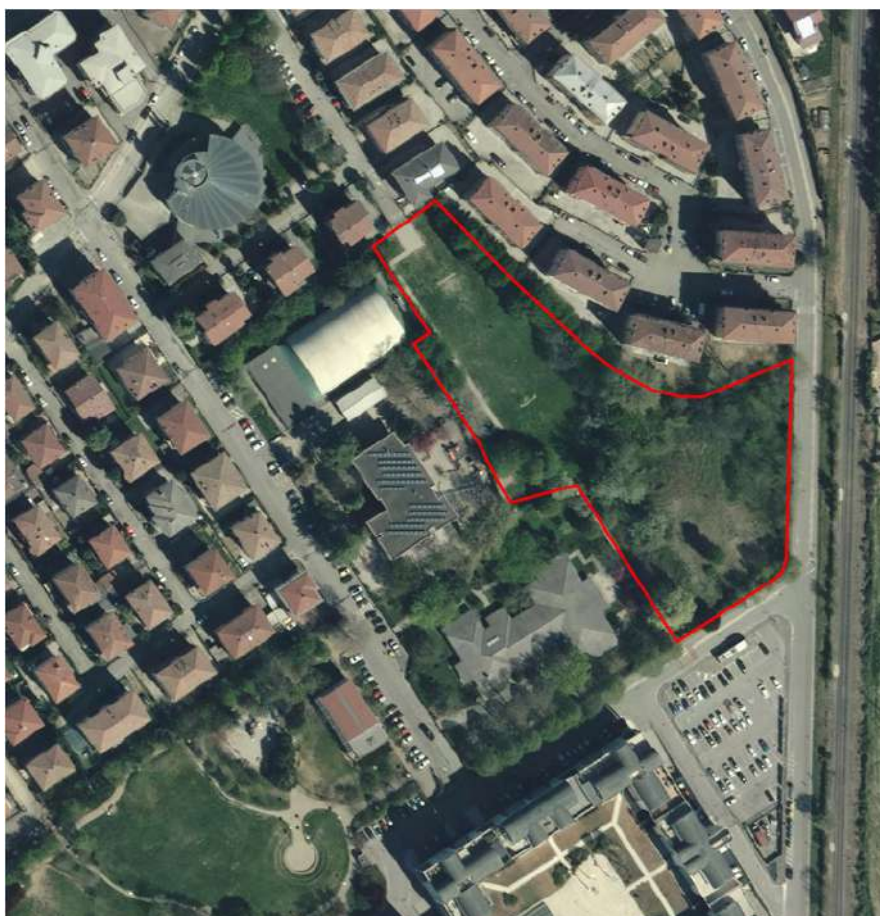


Figura 2-23 – Individuazione da ortofoto del Veneto al 2021.



Figura 2-24 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione vigente.



Figura 2-25 – Estratto PI elaborato 3 – Zonizzazione variante.

SINTESI DELLA VARIAZIONE URBANISTICA	
MODIFICA CARTOGRAFICA	
STATO VIGENTE	STATO VARIATO
Parte ZTO Fc – spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e per lo sport; parte ZTO B0 – residenziale-verde privato.	Parte ZTO Fa – istruzione; parte ZTO Fc – spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e per lo sport.
MODIFICA NORMATIVA	
Non è prevista nessuna modifica normativa.	
CONSUMO DI SUOLO	
No	

2.3 Descrizione delle azioni e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale del piano

L'Amministrazione Comunale, nel definire i propri obiettivi di mandato, si è posta l'ambizioso obiettivo di garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione del sistema delle risorse territoriali e del paesaggio per migliorare la qualità della vita, dell'ambiente e degli insediamenti; la promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole mediante il risparmio del territorio, il recupero degli insediamenti esistenti al fine di riqualificare il paesaggio e di limitare il consumo di suolo.

Con tale documento è stato avviato un processo di revisione della strumentazione urbanistica e territoriale comunale, che potrà articolarsi prevedendo una o più varianti al Piano degli Interventi di carattere tematico o relative a specifici ambiti territoriali.

L'obiettivo della seguente variante è quello di favorire e valorizzare i contributi collaborativi e le proposte dai portatori di interesse, dagli operatori pubblici e privati interessati e dai proprietari degli immobili, secondo un modello di urbanistica concertata che coniughi gli obiettivi di interesse pubblico con l'iniziativa economico imprenditoriale.

3 ASPETTI PROCEDURALI

3.1 Il piano: elaborazione e adozione

Come previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004, l'Amministrazione comunale ha definito le proprie priorità in merito alla pianificazione urbanistica della città con il Documento del Sindaco per la formazione della variante parziale al Piano degli Interventi relativa al sistema dei servizi (Delibera C.C. n. 59 del 23/10/2023).

Con tale documento è stato avviato un processo di revisione della strumentazione urbanistica e territoriale comunale, che potrà articolarsi prevedendo una o più varianti al Piano degli Interventi di carattere tematico o relative a specifici ambiti territoriali.

In questa prima variante si vuole cercare di favorire e valorizzare i contributi collaborativi e le proposte dai portatori di interesse, dagli operatori pubblici e privati interessati e dai proprietari degli immobili, secondo un modello di urbanistica concertata che coniughi gli obiettivi di interesse pubblico con l'iniziativa economico imprenditoriale.

La procedura di variante parziale al Piano degli Interventi è quella prevista ai commi da 2 a 6 dell'art. 18 della LR n.11/2004 e smi.

3.2 Elenco e livello di aggiornamento delle fonti utilizzate

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – 2020;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP) – 2012;
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) – 2021-27
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – 2006;
- Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB) – 2008;
- Piano di Assetto del Territorio (PAT) – 2020;
- Piano degli Interventi (PI) – 2024.

3.3 Eventuali difficoltà riscontrate nella procedura e nella raccolta dei dati

Non sono state riscontrate particolari difficoltà nella raccolta dei dati. La maggior parte delle fonti viene aggiornata periodicamente da parte della Regione Veneto e di agenzie come ARPAV.

Per quanto riguarda i dati socioeconomici ISTAT, al 2021 si hanno meno indicatori a disposizione rispetto al 2011.

3.4 Integrazione con altre procedure di valutazione/autorizzazione ambientale

Si rammenta che, per quanto riguarda l'ambito di riclassificazione n. 3 per la realizzazione di una strada a servizio dell'impianto di depurazione di Casale, è stato avviato un procedimento di V.I.A. relativo al progetto di "Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema fognario e depurativo dell'agglomerato urbano di Vicenza e dei comuni limitrofi ad esso afferente (bacino VI 6 P.R.R.A. Regione Veneto)".

Il Comitato Regionale V.I.A., con Parere n. 94 del 24/07/2019, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali e raccomandazioni, per le quali si rinvia alla trattazione del documento allegato.

Con decreto n. 98 del 30/08/2019 del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni, è stato adottato il provvedimento favorevole di V.I.A. Per una trattazione più esaustiva si rimanda alla documentazione allegata.

3.5 Analisi di coerenza esterna verticale e orizzontale

Di seguito vengono sintetizzati brevemente gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti nell'area interessata dal piano, distinti ed ordinati secondo i diversi livelli di pianificazione e nel principio di coerenza e sussidiarietà:

1. Livello regionale e provinciale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB).

2. Livello comunale:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- Piano degli Interventi (PI).

3.5.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto è di recente approvazione: diventa vigente a seguito della delibera del Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, pubblicato nel BUR n.107 del 17 luglio 2020.

Il PTRC è costituito da nove tavole la cui matrice è data dalle rappresentazioni di sintesi dei dati e delle analisi effettuate, sovrapposti a tematismi e orientamenti.

Gli elaborati cartografici che compongono il Piano in esame sono i seguenti:

- Uso del suolo – Terra (1a);
- Uso del suolo – Acqua (1b);
- Uso del suolo – Idrologia e rischio sismico (1c);
- Biodiversità (2);
- Energia e ambiente (3);
- Mobilità (4);
- Sviluppo economico produttivo (5a);
- Sviluppo economico turistico (5b);
- Crescita sociale e culturale (6);
- Montagna del Veneto (7);
- Città, motore del futuro (8);
- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (9).

Di seguito si riporta un estratto delle principali tavole che hanno attinenza con la variante in esame.

Il comune di Vicenza appartiene all'ambito di paesaggio n. 23 "Alta pianura vicentina" e al n. 17 "Gruppo collinare dei Berici".

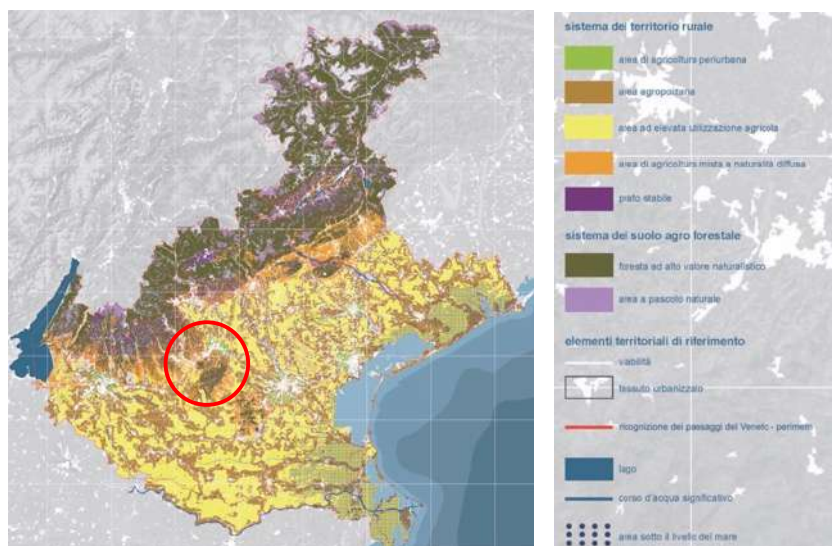


Figura 3-1 – Elaborato 1 PTRC, Tavola uso del suolo - terra (immagine non in scala)

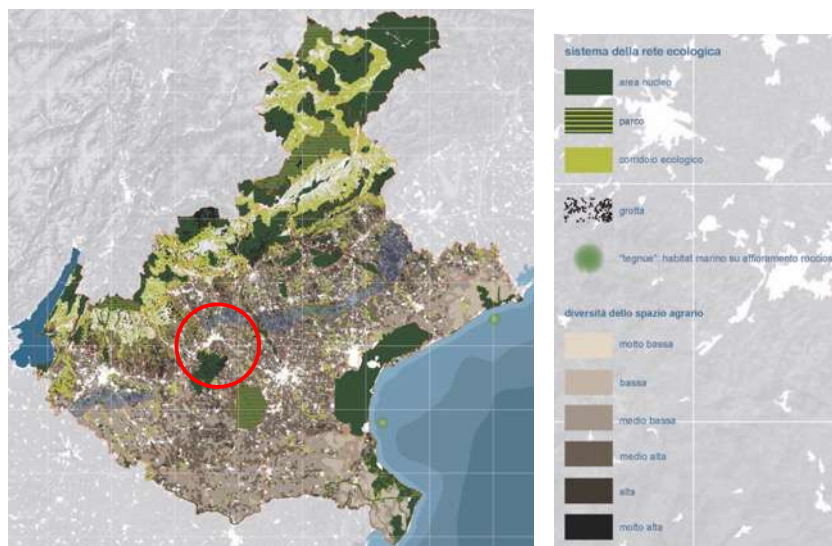


Figura 3-2 – Elaborato 2 PTRC, Biodiversità (immagine non in scala)

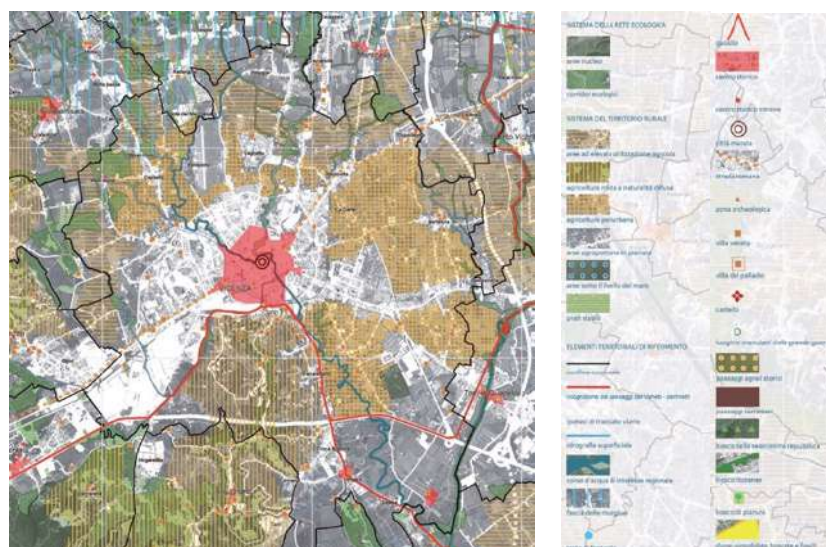


Figura 3-3 – Elaborato 9 PTRC, Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (immagine non in scala)

PTRC - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1a	Uso del suolo - terra	Area di agricoltura periurbana, Area ad elevata utilizzazione agricola; Area agropolitana.
Tav.1b	Uso del suolo - acqua	Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale; Dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti; Area sottoposta a vincolo idrogeologico; Area di laminazione.
Tav.1c	Uso del suolo – Idrologia e rischio sismico	Aree di pericolosità idraulica; Aree di laminazione.
Tav.2	Biodiversità	Il Comune di Vicenza è interessato da elementi della rete ecologica: aree a nucleo; corridoi ecologici.
Tav.3	Energia e ambiente	Area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico; Inquinamento da NOx compresa tra 30 e 60 µg/m3.
Tav.4	Mobilità	Autostrade e superstrade; casello autostradale; linea ferroviaria; aeroporto.
Tav.5a	Sviluppo economico produttivo	Territori urbani complessi – Vicenza Ambiti di pianificazione coordinata; Aree produttive multiuso complesse con prevalente tipologia commerciale; Ambiti per la meccatronica; Nodi pubblici della rete della nano tecnologia.
Tav.5b	Sviluppo economico turistico	Eccellenza turistica; Principale sito archeologico visitabile; Città murata; Ambiti con presenza di attività tradizionali.
Tav.6	Crescita sociale e culturale	Parco delle tradizioni rurali.
Tav.7	Montagna del Veneto	Zona ad elevata presenza di rustici sparsi.
Tav.8	Città, motore del futuro	Città polo-cerniera.
Tav.9	Sistema del territorio rurale e della rete ecologica (Tav16)	Area periurbana e ad elevata utilizzazione agricola; Idrografia superficiale; Centro storico; Aree a nucleo; Corridoi ecologici.

3.5.2 *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (PTCP)*

Il Piano Territoriale della Provincia di Vicenza è stato approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012.

Il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Tavola 1.1.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Sud
- Tavola 1.2.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Sud
- Tavola 2.1.B - Carta delle Fragilità - Sud
- Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale - Sud
- Tavola 4.1.B - Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale - Sud
- Tavola 5.1.B - Carta del Sistema Paesaggio - Sud
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche

Di seguito sono proposti alcuni estratti non in scala delle tavole del PTCP in cui è presente il territorio comunale di Vicenza, si riporta poi una sintesi delle principali indicazioni del piano e delle norme tecniche che hanno attinenza con il progetto in esame.

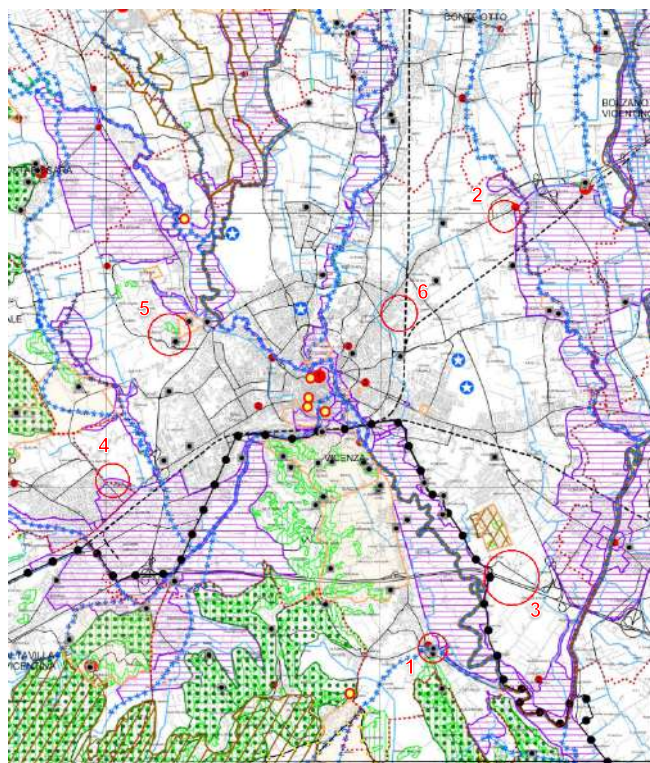


Figura 3-4 – Estratti PTCP vigente, Tavola 1.1.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Sud
(immagine non in scala)

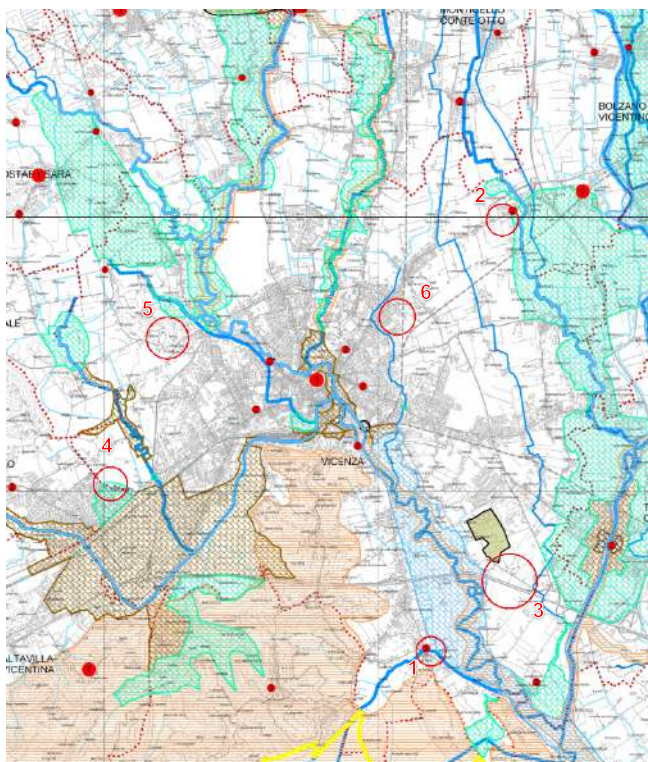


Figura 3-5 – Estratti PTCP vigente, Tavola 1.2.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Sud
(immagine non in scala)

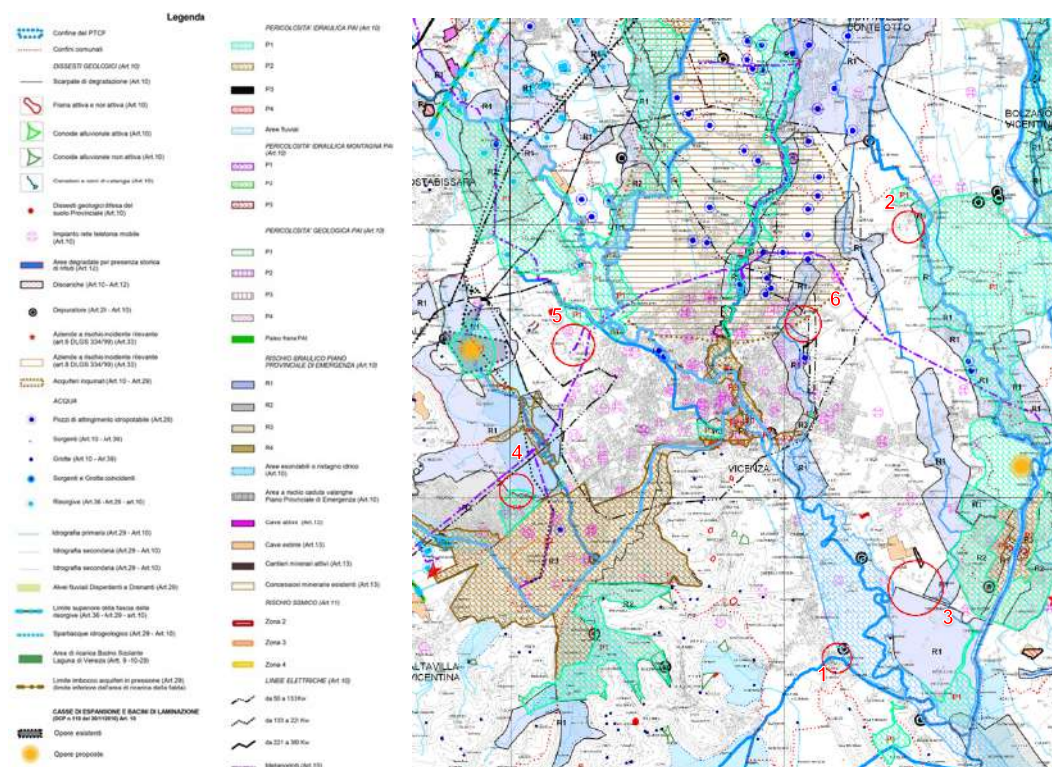


Figura 3-6 – Estratti PTCP vigente, Tavola 2.1.B - Carta delle Fragilità - Sud
(immagine non in scala)

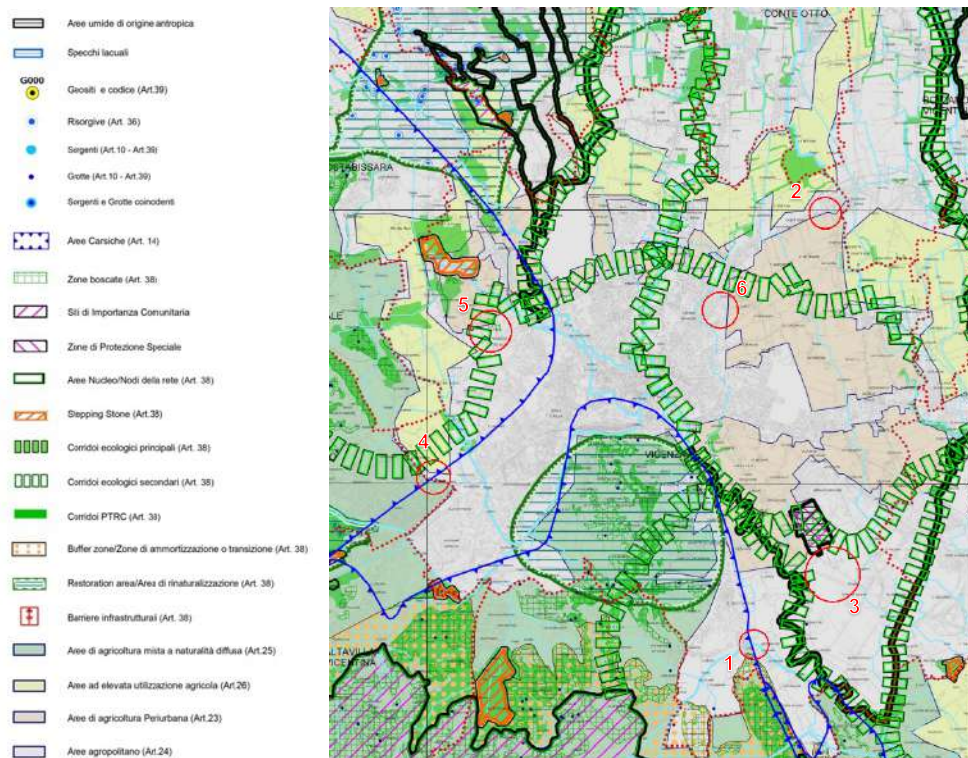
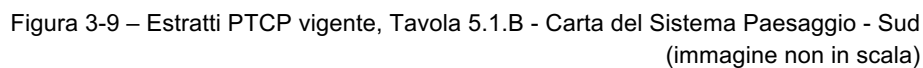
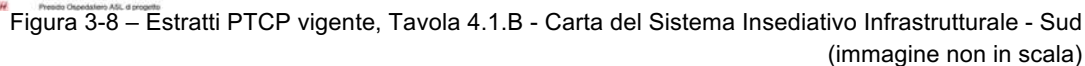


Figura 3-7 – Estratti PTCP vigente, Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale - Sud
(immagine non in scala)



PTCP approvato - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tavola 1.1.B	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Sud	1: vincolo monumentale; vincolo corsi d'acqua. 2: nessuna indicazione specifica. 3: nessuna indicazione specifica. 4: aree piani assetto idrogeologico (PAI). 5: vincolo zone boscate. 6: nessuna indicazione specifica.
Tavola 1.2.B	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - Sud	1: centri storici di grande importanza. 2: nessuna indicazione specifica. 3: nessuna indicazione specifica. 4: pericolosità idraulica PAI: P1. 5: nessuna indicazione specifica. 6: nessuna indicazione specifica.
Tavola 2.1.B	Carta delle Fragilità - Sud	1: nessuna indicazione specifica. 2: nessuna indicazione specifica. 3: rischio idraulico piano provinciale d'emergenza: R1; 4: pericolosità idraulica PAI: P1; rischio idraulico piano provinciale di emergenza: R1; aree esondabili o a ristagno idrico. 5: metanodotti. 6: acquiferi inquinati.
Tavola 3.1.B	Carta del Sistema Ambientale - Sud	1: aree carsiche. 2: aree di agricoltura periurbana. 3: aree agropolitane. 4: aree carsiche; aree ad elevata utilizzazione agricola; aree agropolitane. 5: corridoi ecologici secondari; zone boscate; aree di agricoltura periurbana; aree agropolitane. 6: aree agropolitane.
Tavola 4.1.B	Carta del Sistema Insediativo Infrastrutturale - Sud	1: assi di connessione Linea Alta Velocità / Alta Capacità; ambito multifunzionalità dell'area Berica. 2: aree produttive; ambito Vicenza e il Vicentino.

		3: viabilità di progetto di primo livello; ambito multifunzionalità dell'area Berica.
		4: territori urbani complessi; strade mercato; ambito multifunzionalità dell'area Berica; ambito Vi.Ver.
		5: territori urbani complessi; ambito Vicenza e il Vicentino.
		6: assi di connessione Linea Alta Velocità / Alta Capacità; ambito Vicenza e il Vicentino.
Tavola 5.1.B	Carta del Sistema Paesaggio - Sud	1: Ville di interesse Provinciale; piste ciclabili di primo livello.
		2: piste ciclabili di secondo livello; aree di agricoltura periurbana.
		3: nessuna indicazione specifica.
		4: aree ad elevata utilizzazione agricola; aree agropolitane.
		5: ville di interesse provinciale; contesti figurativi ville Venete; ambiti boscati.
		6: piste ciclabili di secondo livello.

3.5.3 Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento fondamentale, previsto dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE a sua volta recepita in Italia con D. Lgs. 49/2010, per l'individuazione e la programmazione delle azioni necessarie e ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Il Piano è redatto, adottato e approvato dall'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali (istituita con Decreto n. 52/2018 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dell'Economia, pubblicazione in Gazzetta Ufficiale serie generale n. 82 del 09/04/2018) quale stralcio del piano di bacino a scala distrettuale e interessa il territorio della Regione del Veneto e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia nonché delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il PGRA ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che:

- individua e perimetra le aree a pericolosità idraulica, le zone di attenzione, le aree fluviali, le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche ambientali del territorio interessato;
- coordina la disciplina prevista dagli altri strumenti della pianificazione di bacino presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

L'aggiornamento del PGRA è previsto ogni 6 anni ed attualmente il ciclo vigente è quello del 2021 2027. Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni).

La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Si riportano nelle pagine seguenti gli estratti cartografici delle Mappe della pericolosità e del rischio idraulico relative all'intero territorio comunale di Vicenza redatte a cura dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali.

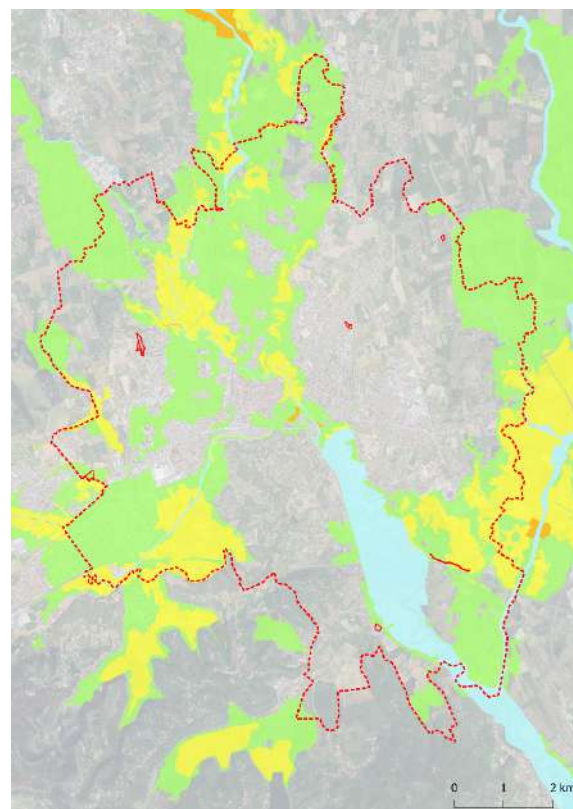
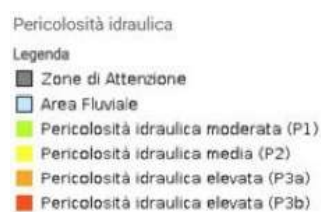


Figura 3-10 – Carta della pericolosità idraulica

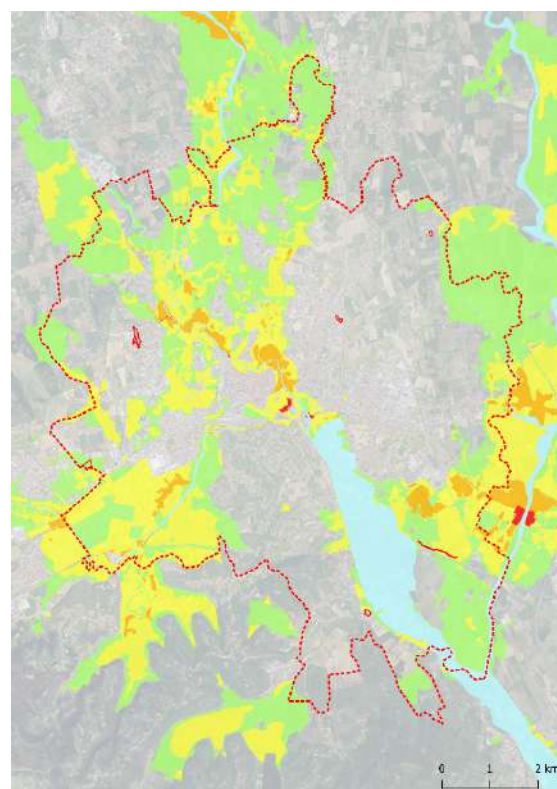


Figura 3-11 – Carta del rischio idraulico

PGRA - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1	Pericolosità idraulica	1: pericolosità idraulica moderata (P1);
		pericolosità idraulica media (P2).
		2: nessuna indicazione specifica.
		3: pericolosità idraulica moderata (P1);
		pericolosità idraulica media (P2).
		4: pericolosità idraulica moderata (P1).
Tav.2	Rischio idraulico	5: nessuna indicazione specifica.
		6: nessuna indicazione specifica.
		1: rischio moderato (R1); rischio medio (R2).
		2: nessuna indicazione specifica.
		3: rischio moderato (R1); rischio medio (R2).
		4: rischio moderato (R1); rischio medio (R2).
		5: nessuna indicazione specifica.
		6: nessuna indicazione specifica.

3.5.4 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

La redazione del Piano di Assetto Idrogeologico (relativamente ai Bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione) da parte delle Autorità Competenti e delle Autorità di Bacino presenta come scopo primario quello di individuare e classificare opportunamente le zone soggette a pericolosità idraulica e geologica e a rischio idraulico.

Tra le prerogative del P.A.I. si evidenziano quelle di individuare delle strategie di gestione del territorio che mirano alla conservazione e tutela dello stesso, ricorrendo ove necessario anche agli strumenti normativi; di indicare, infine, politiche per la riduzione del rischio attraverso nuove modalità di comportamento e attraverso la realizzazione di opere che garantiscano la sicurezza del territorio o, al contrario, con la rimozione di quelle che possano metterlo a rischio. Il Piano classifica i territori in funzione delle condizioni di pericolosità e rischio, per entrambe le quali valgono le medesime norme, nelle seguenti classi:

PERICOLOSITÀ:

- P1 (pericolosità moderata);
- P2 (pericolosità media);
- P3 (pericolosità elevata);
- P4 (pericolosità molto elevata);
- Area fluviale
- Zone di attenzione

RISCHIO:

- R1 (rischio moderato);
- R2 (rischio medio);
- R3 (rischio elevato);
- R4 (rischio molto elevato).

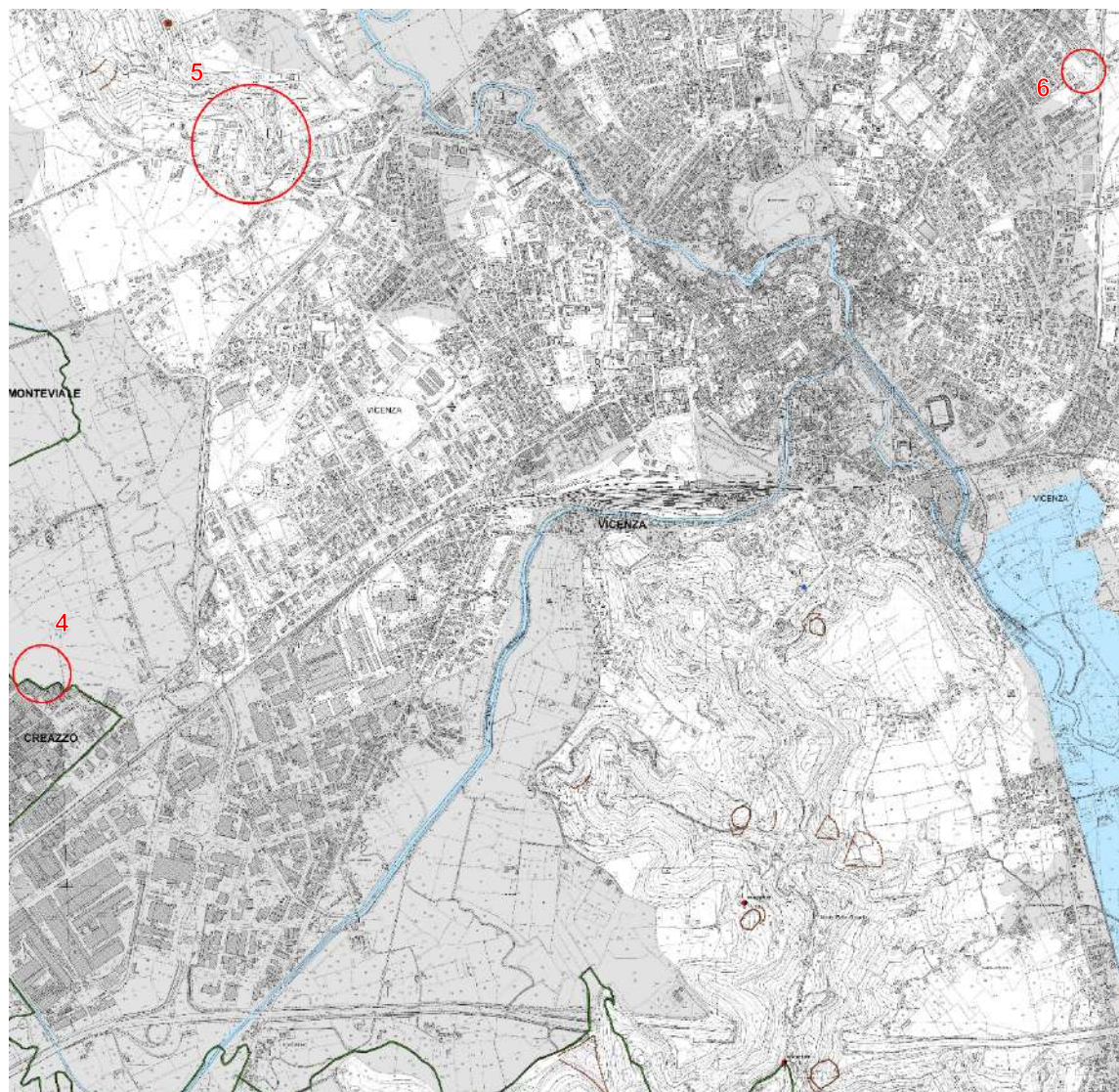


Figura 3-12 – Estratti PAI vigente – Tavola 1 comune di Vicenza
(immagine non in scala)

PAI - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1	Pericolosità e rischio idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione	4: zona di pericolosità e di attenzione idraulica. 5: nessuna indicazione specifica. 6: nessuna indicazione specifica.

3.5.5 Piano di area dei Monti Berici (PAMOB)

Il Piano di Area dei Monti Berici è relativo a parte del territorio dei Comuni di: Agugliaro, Albettonne, Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Vicenza, Villaga, Zovencedo.

Geograficamente confina a nord con la linea ferroviaria Verona-Vicenza-Venezia, ad est costeggia la statale Berica e il canale Bisatto, a sud segue per un tratto lo scolo Liona e l'ex ferrovia Ostiglia, a sud-ovest coincide con la strada comunale Spessa-Bagnolo; ad ovest fiancheggia il corso del fiume Guà e la statale 11 Padana Superiore.

Il piano è stato approvato con Deliberazione Consiglio Regionale del Veneto n. 31 del 9 luglio 2008 ed è composto da:

- a) Relazione;
- b) Elaborati grafici di progetto:
 - tavola 1 (fogli n. 6) (1:20000) – Sistema floro-faunistico;
 - tavola 2 (fogli n. 19) (1:10000) – Sistema delle fragilità;
 - tavola 3 (fogli n. 19) (1:10000) – Carta delle valenze storico-ambientali;
 - tavola 4 (fogli n. 6 + Legenda) (1:20000) – Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità;
- c) Norme di Attuazione;
- d) Schemi direttori;
- e) Progetti norma;
- f) Sussidi operativi;
- g) Elenco delle ville, parchi e giardini, eremi, fortificazioni, manufatti di archeologia industriale, manufatti di interesse storico, fontane e grandi alberi;
- h) Valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

L'articolazione tematica del Piano e il target dello stesso definiscono come obiettivo primario il Sistema dell'Ospitalità e della Cultura, che mette in primo piano il rapporto tra il territorio Berico e la città capoluogo, dove l'uno acquista identità unitaria nei confronti dell'altra.

- **Sistema Floro-faunistico**, con l'individuazione delle aree di particolare valore vegetazionale, che certifica le eccellenze, le correla ai valori antropici e diviene elemento che l'urbanistica deve riconoscere;
- **Sistema delle Fragilità**, con l'individuazione delle zone sottoposte a vincoli di carattere sovraordinato: i siti paesaggistici, monumentali, le aree archeologiche, militari; le zone di particolarmente significative e delicate sotto il profilo ambientale. Si configura come carta di servizio che il piano fornisce mettendo a sistema nozioni e certificazioni sempre trattate separatamente, al fine di una coordinata lettura;
- **Sistema delle Valenze storico/ambientali**, che individua le aree di interesse paesaggistico, archeologico;

- **Sistema dei Beni storico-culturali**, con l'individuazione dei borghi storici e degli elementi matrice del sistema territoriale stesso, che generano interesse e attrazione in un intorno significativo, che spesso oltrepassa il perimetro stesso dei Monti Berici;
- **Sistema della Cultura**, che vede risaltato il circuito delle Ville del Palladio e di scuola palladiana, la rete del sapere (Teatri - Centri didattici), gli itinerari della poesia, i circuiti della pietra;
- **Sistema dell'Ospitalità**, con l'individuazione del parco dei sapori, della strada del vino, i centri recettivi e di agriturismo;

Come riportato negli estratti delle tavole successive, l'area sud del Comune di Vicenza è interessata da alcuni elementi importanti di carattere floro-faunistico, da vincoli di carattere paesaggistico e dal sistema delle Ville Venete e dei coni visuali paesaggistici.

Gli elementi naturalistici, paesaggistici e storico culturali presenti nel territorio di Vicenza, coincidono in parte con il sistema della rete ecologica individuata dalla presente variante e gli obiettivi di tutela presenti nelle norme tecniche della variante.

L'ambito di riclassificazione n.1 è interessato dal PAMOB, con le seguenti prescrizioni:

- Tav 1.2: nessuna indicazione specifica per l'ambito di intervento;
- Tav 2.2: nessuna indicazione specifica per l'ambito di intervento;
- Tav 3.2: villa;
- Tav 4.2: corridoio afferente la riviera Berica.

Tavola 1.2 Scala 1:20000
Sistema floro-faunistico

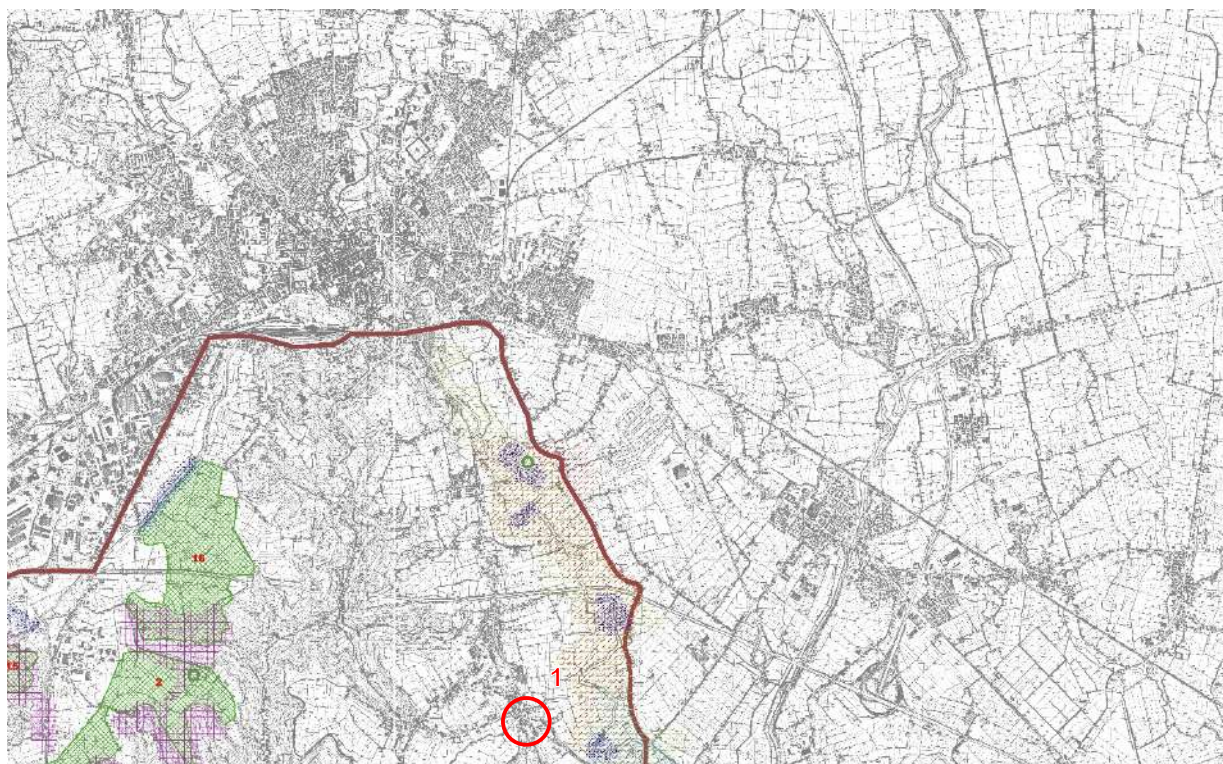
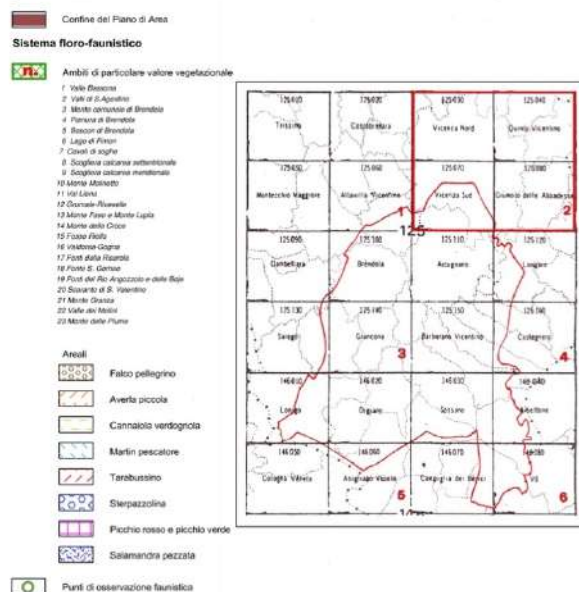


Figura 3-13 –Tavola 1.2 Sistema floro-faunistico

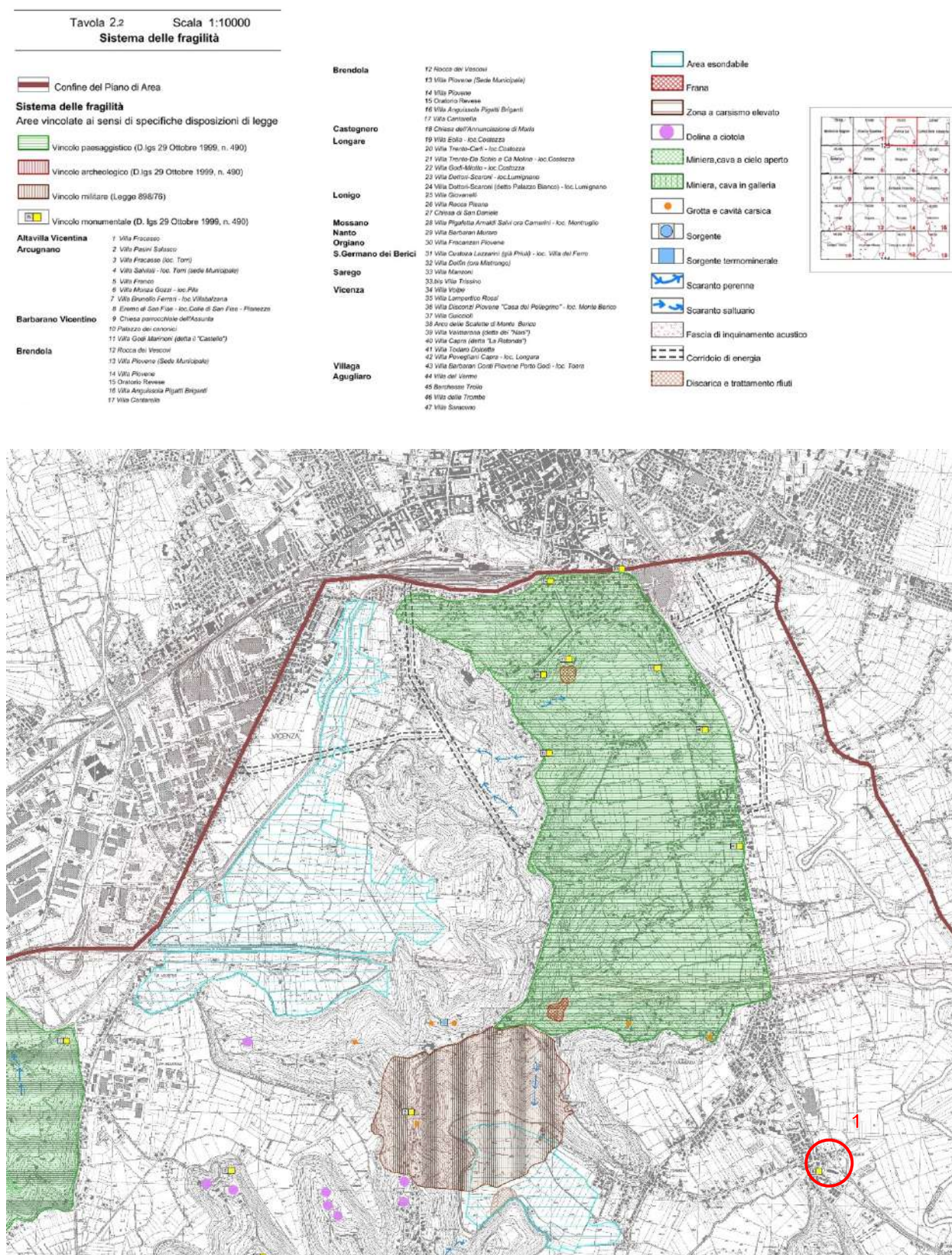


Figura 3-14 - Tavola 2.2 Sistema della fragilità

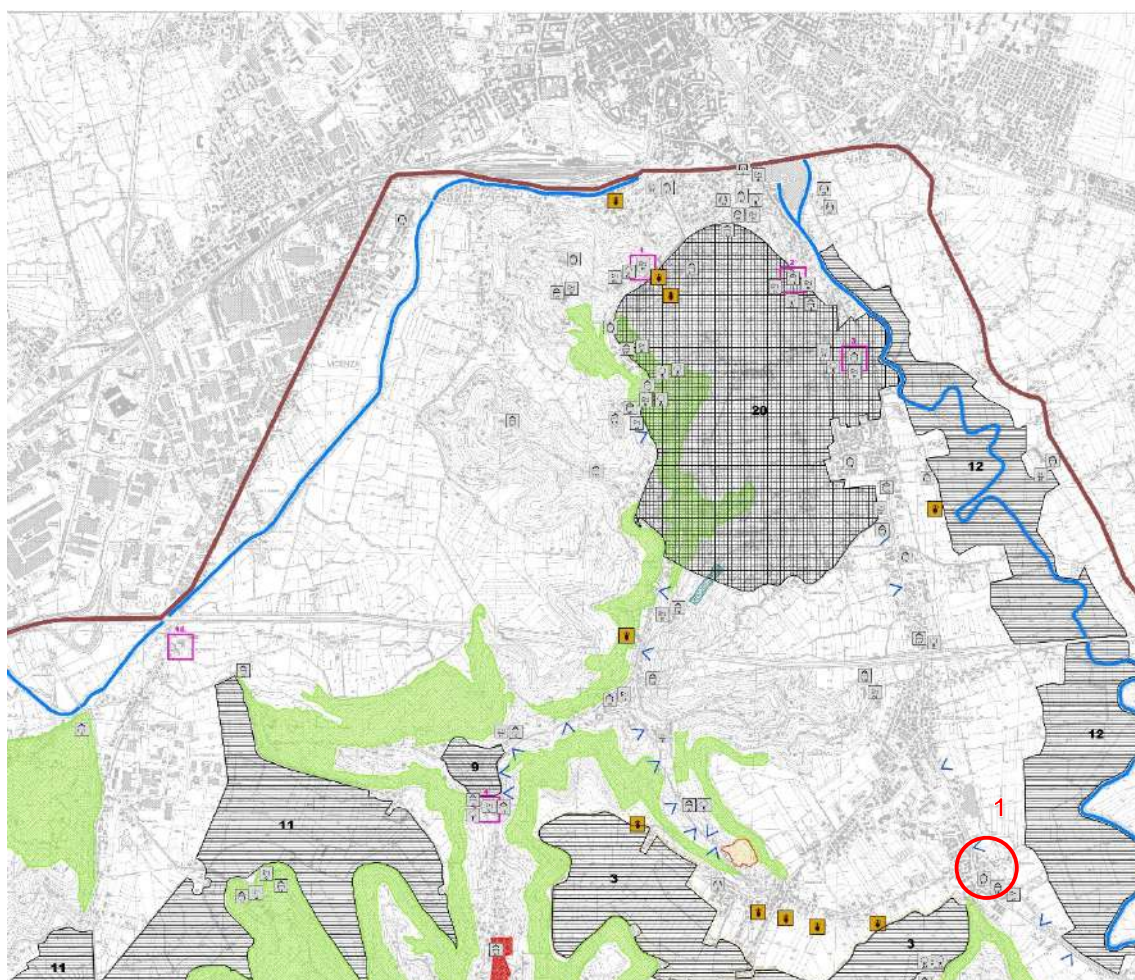
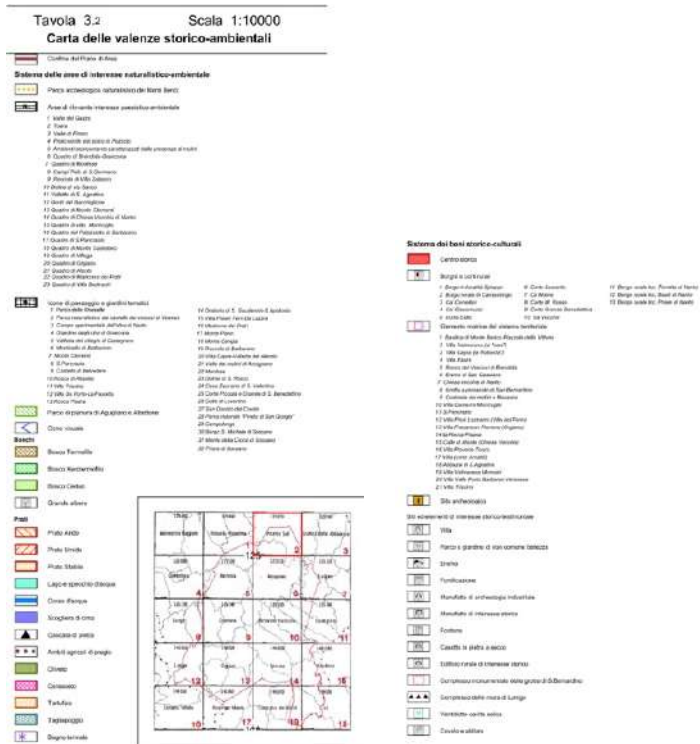


Figura 3-15 - Tavola 3.2 Carta delle valenze storico - ambientale

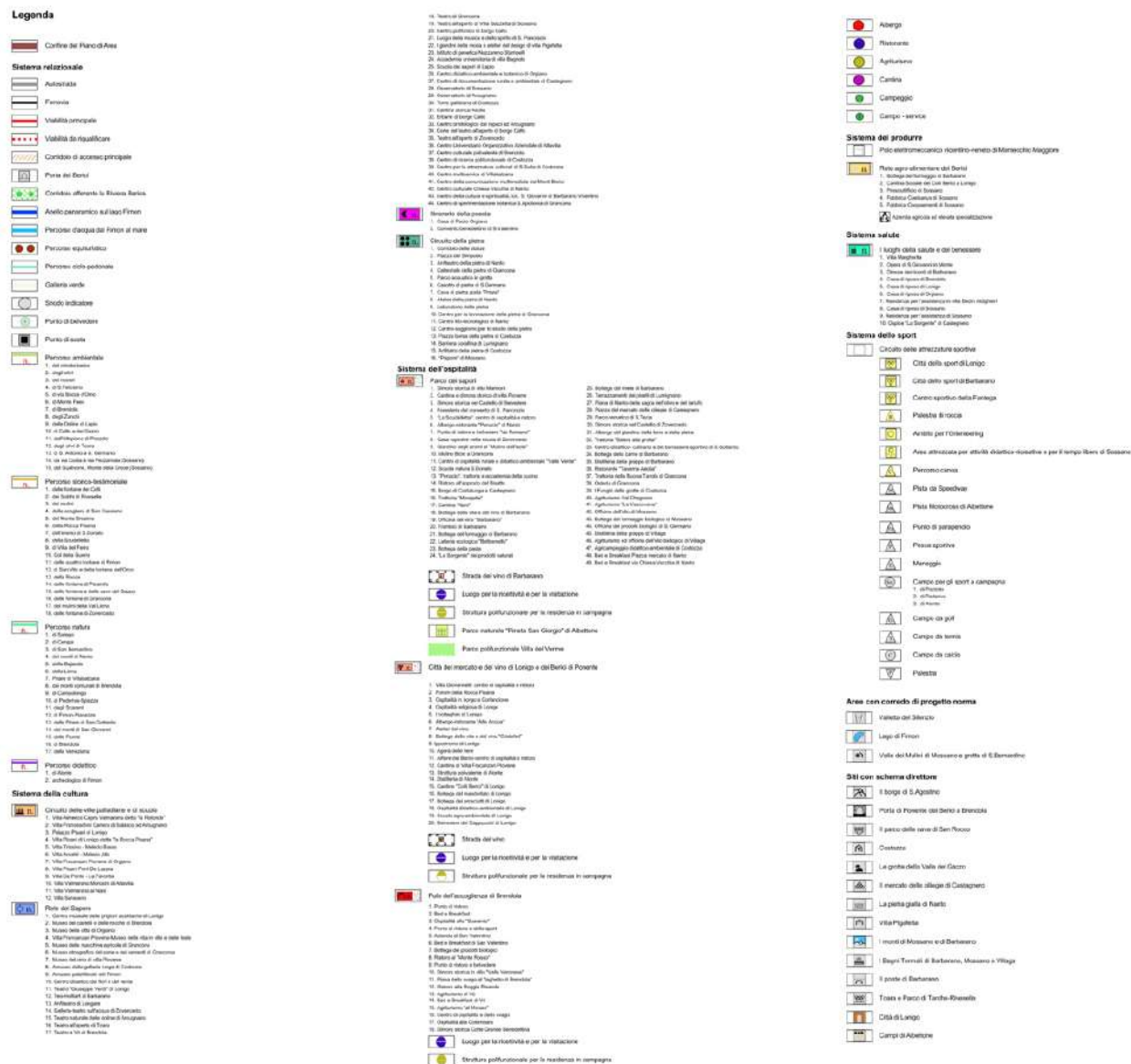


Figura 3-16 - Tavola 4 Sistema relazionale della cultura e dell'ospitalità

3.5.6 *Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza*

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.84 del 11.12.2009, approvato a seguito della conferenza dei servizi decisoria avvenuta in data 26.08.2010 ed è stato ratificato con Delibera Giunta regionale del Veneto n. 2558 del 2.11.2010, pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 88 del 30.11.2010. Il Piano di Assetto del Territorio è efficace dal 15.12.2010.

Successivi provvedimenti di variante al PAT sono così riassumibili:

- Determina dirigenziale PGN. 76047/2012 del 16.10.2012 - Variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione - "APPENDICE - Linee guida per la localizzazione di impianti di comunicazione elettronica e di elettrodotti";
- Delibera Consiglio comunale n. 40 del 27.09.2018 - Permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 55/2012 e dell'art. 8 DPR 160/2010 per "Ampliamento di attività produttiva" nella sede di Via dei Faveri, 7;
- Delibera Consiglio comunale n. 21 del 28.05.2020 - Esame delle osservazioni pervenute e approvazione della variante al Piano di Assetto del Territorio per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.R. 14/2017 ai fini del contenimento del consumo di suolo;
- Delibera Consiglio comunale n. 4 del 23.01.2023 - Piano di Assetto del Territorio - Banca Dati alfanumerica e vettoriale ed Elaborato 1. Rettifica errore cartografico. Approvazione della variante semplificata ai sensi dell'art. 14bis della L.R. 11/2004.

Di seguito gli estratti fondamentali non in scala delle tavole del PAT, con relativa analisi, in cui è stata individuata l'area di interesse (<https://www.vicenzaforumcenter.it>).

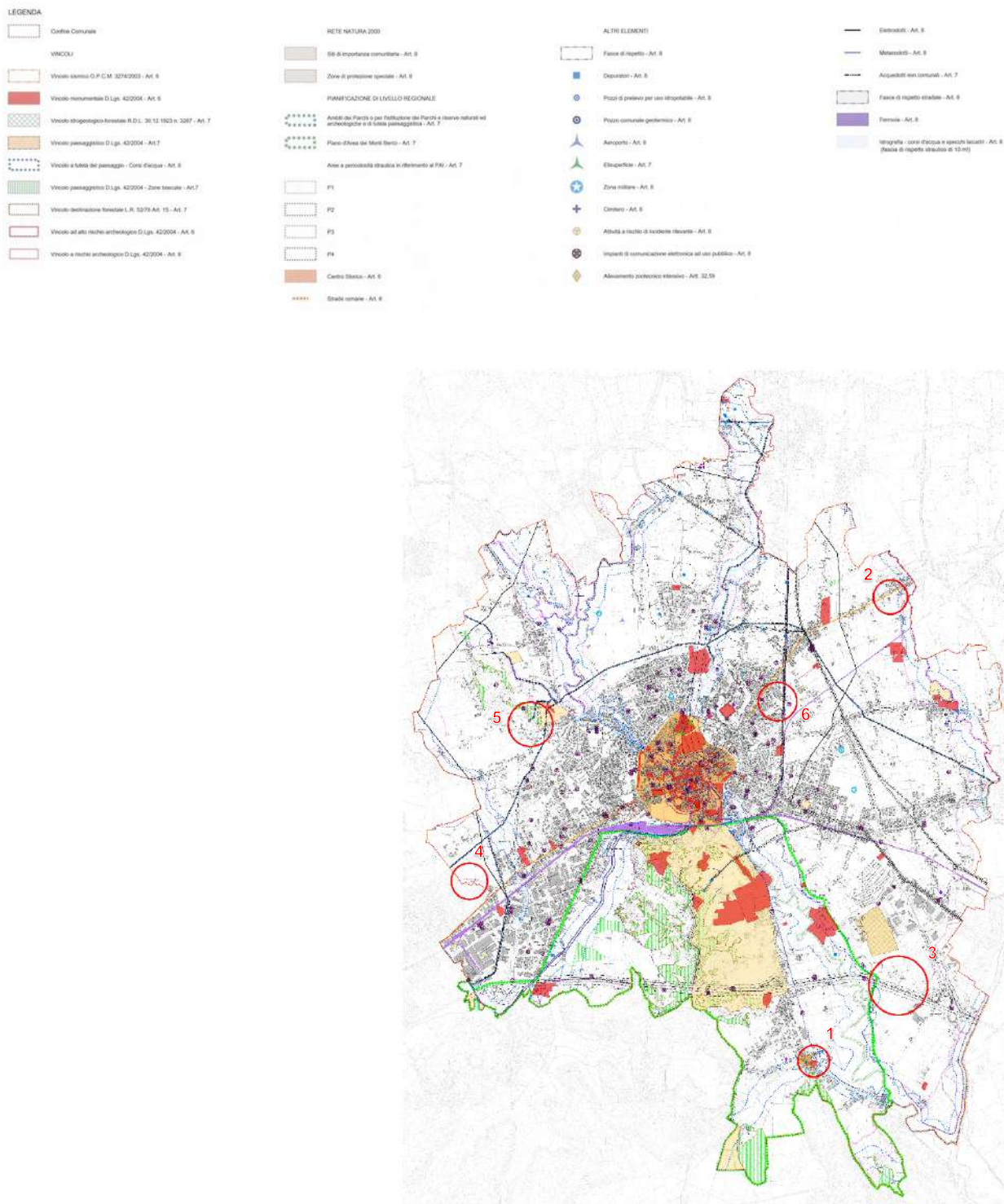


Figura 3-17 – Estratto PAT vigente - Tavole 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (immagini non in scala)

LEGENDA

	Confine Comunale		INVARIANTE DI NATURA AMBIENTALE			Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22
	INVARIANTE DI NATURA GEOLOGICA		Bosco urbano - Art. 11			Ville Venete - Artt. 9, 22
	Area interessata da risorgiva - Art. 11		Lago di cava - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Artt. 6, 11, 36			Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10
	Dolina - Art. 11		Parco del Retrone - Art. 11			Edificio Liberty - Artt. 9, 10
	Traccia di corso fluviale estinto (paleovalico) - Art.11		Corsi d'acqua e principali arginature - Artt. 11, 12			Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10
	Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11		Esemplari arborei di pregio - Art. 11			Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10
	Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11		INVARIANTE DI NATURA STORICO-MONUMENTALE			
	Sorgente - Art. 11		Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23			
	Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11		Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23			
	INVARIANTE DI NATURA PAESAGGISTICA		Borghi storici - Artt. 9, 10, 21			
	Parchi storici - Art. 11		Cimiteri - Artt. 9, 10, 21			
	Paesaggi storici del Veneto - Art. 17		Nuclei storici minori frazioni - Artt. 9, 10, 21			
	Sistema dei rilievi - Art. 11		Sistema delle residenze sociali - Artt. 9, 10, 21			

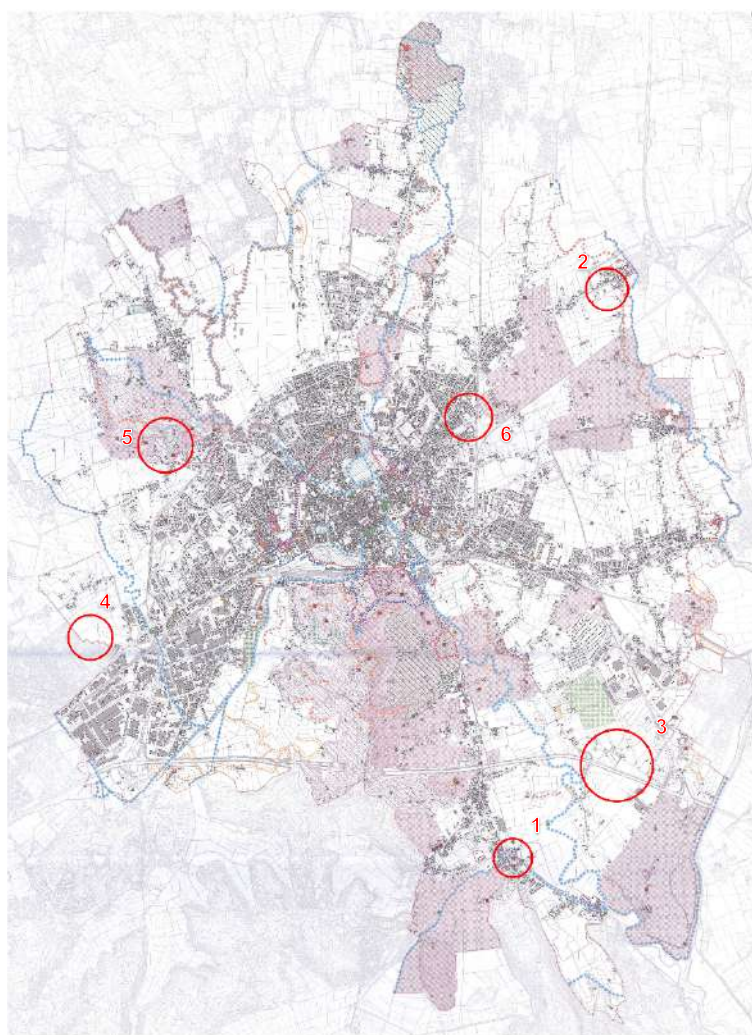


Figura 3-18 – Estratto PAT vigente - Tavole 2. Carta delle invarianti (immagini non in scala)

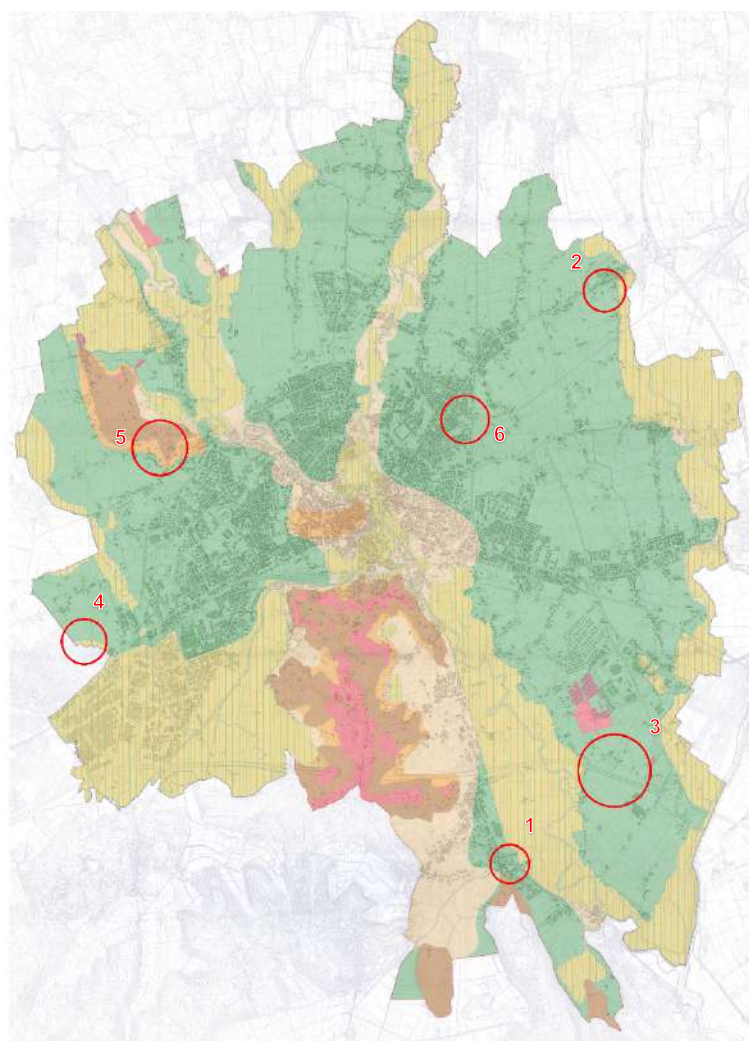
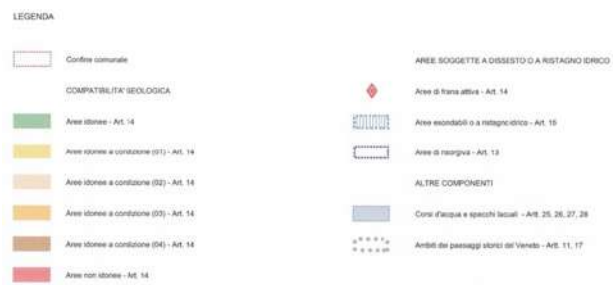
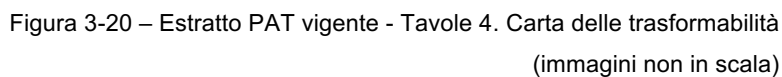


Figura 3-19 – Estratto PAT vigente - Tavole 3. Carta delle fragilità (immagini non in scala)



PAT - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav.1	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.	1: vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004; vincolo a tutela del paesaggio – corsi d'acqua.
		2: nessuna indicazione specifica.
		3: nessuna indicazione specifica.
		4: aree a pericolosità idraulica moderata (P1) in riferimento al PAI.
		5: vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – Zone boscate; metanodotti; acquedotti non comunali.
		6: nessuna indicazione specifica.
Tav.2	Carta delle Invarianti	1: contesti figurativi delle Ville Venete; Ville Venete.
		2: nessuna indicazione specifica.
		3: nessuna indicazione specifica.
		4: nessuna indicazione specifica.
		5: contesti figurativi delle Ville Venete.
		6: nessuna indicazione specifica.
Tav.3	Carta delle Fragilità	1: aree idonee.
		2: aree idonee.
		3: aree idonee.
		4: aree idonee; aree idonee a condizione (01); aree esondabili o a ristagno idrico.
		5: aree idonee; aree idonee a condizione (03) e (04).
		6: aree idonee.
Tav.4	Carta delle Trasformabilità	1: tessuto urbano consolidato; tessuto antico e tessuto storico; edifici e complessi di valore monumentale; ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV.
		2: nessuna indicazione specifica.
		3: ambito rurale periurbano aperto; cardini di accessibilità.
		4: ambito rurale-agricolo; ambito di interesse ambientale.
		5: ambito rurale collinare; territorio boscato; tessuto urbano consolidato.
		6: tessuto urbano consolidato.

3.5.7 *Piano degli Interventi*

Il Piano degli Interventi vigente è stato adottato e approvato con i seguenti provvedimenti:

- Delibera di Consiglio comunale n. 50 del 23-24 ottobre 2012 – Adozione;
- Delibera di Consiglio comunale n. 10 del 7 febbraio 2013 – Approvazione;
- Determina dirigenziale P.G.N. 19107 del 08.03.2013 - Primo Piano degli Interventi - Adeguamento degli elaborati costituenti il Piano;
- Determina dirigenziale P.G.N. 24722 del 28.03.2013 - Primo Piano degli Interventi - Correzione degli errori materiali riscontrati nella determina prot. N. 19107 del 08.3.2013;

Dal 2013 al 2025 sono state redatte alcune varianti parziali con "successivi provvedimenti di variazione del P.I." e "successivi provvedimenti di aggiornamento o adeguamento degli elaborati del P.I." (<https://www.vicenzaforumcenter.it>).

La variante parziale per il rinnovo delle previsioni urbanistiche in decadenza approvata con deliberazione consigliere n. 16/2021, efficace dal 2.04.2021, ha allineato la validità delle previsioni di trasformazione alla data di scadenza quinquennale del vigente PI, fissata al 2 aprile 2026.

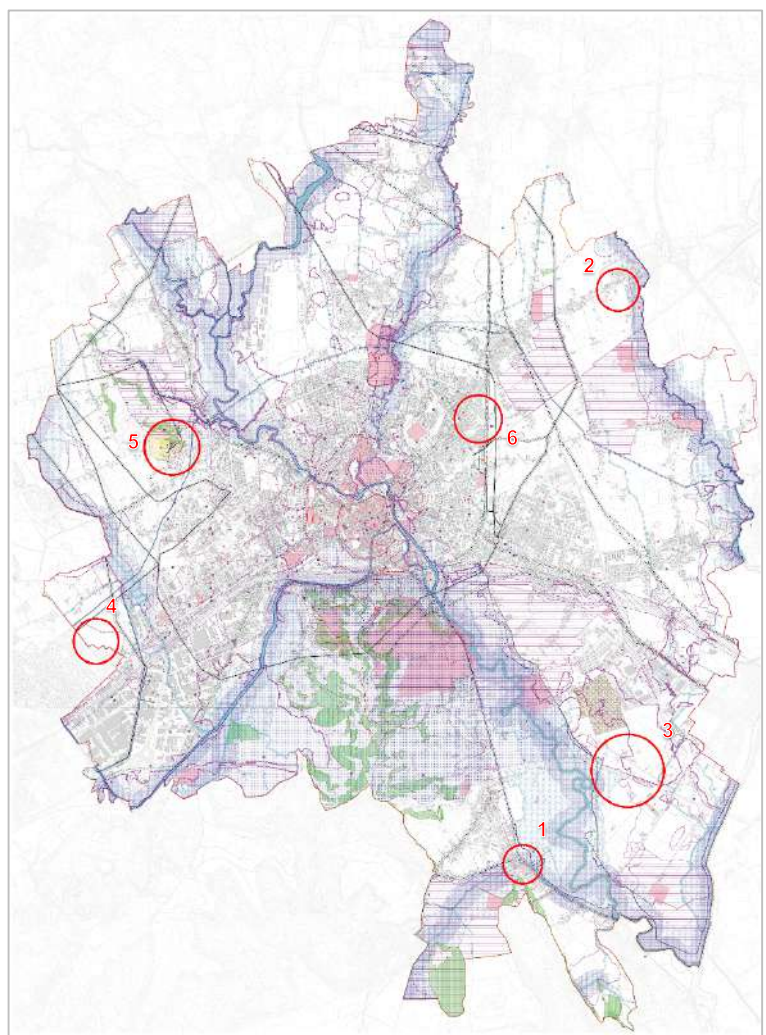


Figura 3-21 – P.I. Vigente – Vincoli e Tutele - immagine non in scala

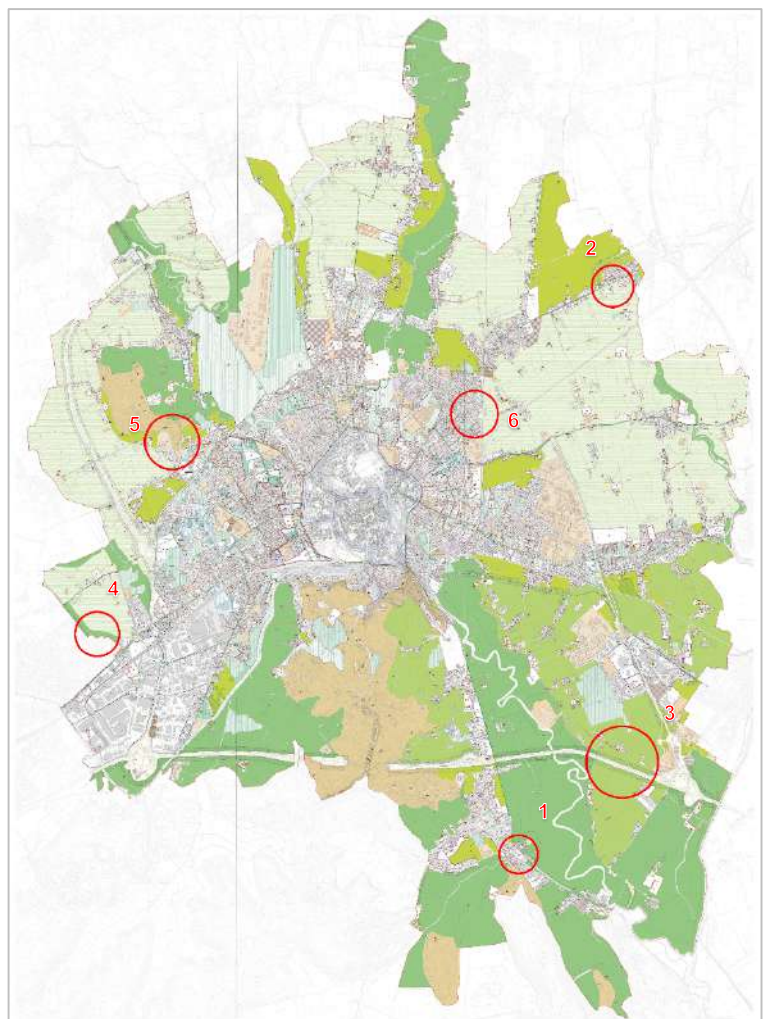


Figura 3-22 – P.I. Vigente – Zonizzazione - immagine non in scala

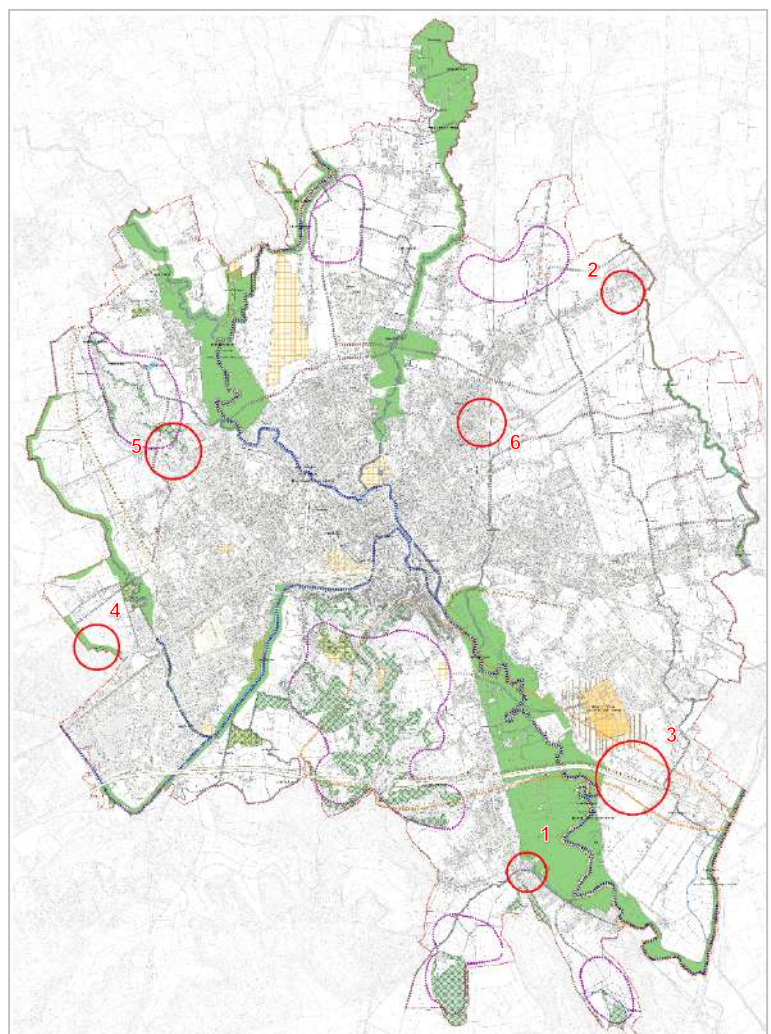


Figura 3-23 – P.I. Vigente – Rete Ecologica - immagine non in scala

PI - elaborati		Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Elaborato 2	Vincoli e Tutele	1: vincolo beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004; PGRA - Pericolosità idraulica moderata - P1; acquedotti e fascia di rispetto. 2: nessuna indicazione specifica. 3: PGRA - Pericolosità idraulica moderata - P1 e P2. 4: PGRA - Pericolosità idraulica moderata - P1. 5: PTCP - Contesti figurativi; vincolo beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate; vincolo destinazione forestale L.R. 52/1978 art.15; deposito di accumulo gas in serbatoio: fascia m 35 / m 200; metanodotti e fascia di rispetto; acquedotti e fascia di rispetto; Elettrodotti e DPA. 6: nessuna indicazione specifica.
Elaborato 3	Zonizzazione	1: ZTO A: tessuti e borghi storici. 2: ZTO E: rurale agricolo; LPS non attuabile. 3: ZTO E: rurale periurbano intercluso; fascia di rispetto stradale. 4: ZTO E: rurale ambientale; ZTO 3: rurale agricolo. 5: ZTO E: rurale collinare; ZTO Fb; ZTO Fa; fascia di rispetto tecnologico. 6: ZTO Fc; ZTO B.
Elaborato 4	Rete ecologica	1: corridoio ecologico secondario. 2: nessuna indicazione specifica. 3: aree di mitigazione ambientale – barriera antropica. 4: ambito di interesse ambientale. 5: aree boscate; ambito di connessione naturalistica. 6: nessuna indicazione specifica.

3.6 Il quadro dei vincoli esistenti

Come riportato nella tavola dei Vincoli e della pianificazione territoriale del PAT, in alcuni ambiti oggetto di riclassificazione sono presenti vincoli di natura monumentale o paesaggistica.

In particolare, nell'ambito di riclassificazione n.1 è presente un vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 dovuto alla persistenza di un edificio, schedato anche nel catalogo delle Ville Venete, e un vincolo a tutela del paesaggio – corsi d'acqua, mentre nell'ambito di riclassificazione n.5 una porzione dell'area è soggetta a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004.

3.7 Rete Natura 2000

Ai sensi dell'art.17 della L.R. n.12/2024 e del successivo Regolamento attuativo in materia di VINCA (regolamento n. 4/2025 - BUR del 19/01/2025), la presente Variante urbanistica è corredata dal "Livello I Screening" al quale si rimanda (format di supporto proponente – screening specifico piani e programmi).

I SIC ricadenti nel territorio comunale di Vicenza sono:

- ZSC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";
- ZSC/ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza";
- ZSC IT3220037 "Colli Berici";

	INTERVENTI					
	1	2	3	4	5	6
ZSC IT3220040	0,6 km	2,0 km	0,3 km	3,3 km	0,83 km	3,2 km
ZSC/ZPS IT3220005	1,7 km	5,2 km	0,3 km	6,5 km	6,3 km	3,8 km
ZSC IT3220037	2,3 km	9,35 km	3,3 km	3,1 km	5,9 km	7,0 km

Tabella 1: distanza minima tra interventi e siti Natura 2000

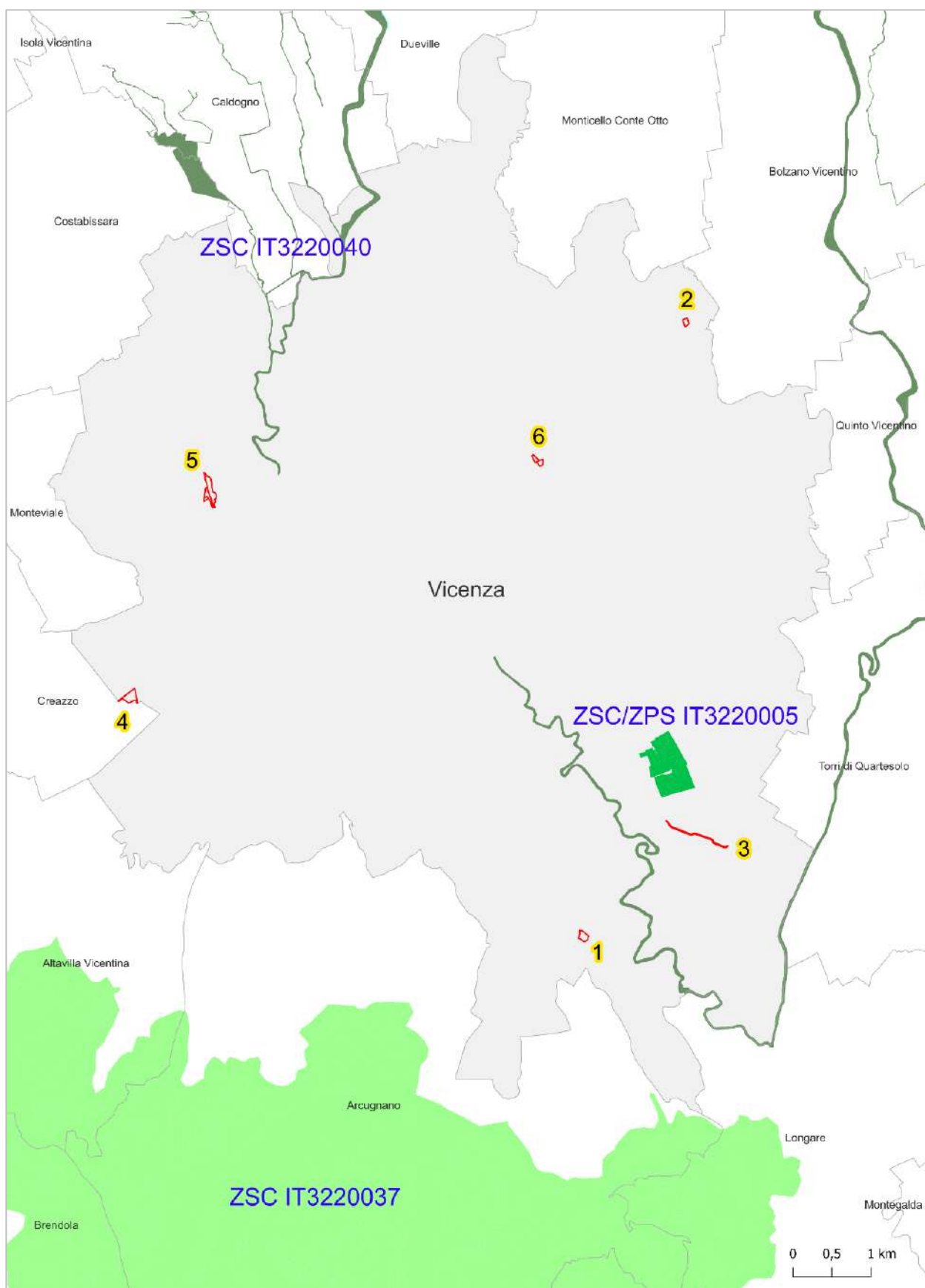


Figura 3-24 – Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 rispetto agli ambiti di riclassificazione

4 ANALISI DI COERENZA

4.1 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti dai piani e programmi di riferimento, individuati precedentemente nella fase di analisi della pianificazione.

L'analisi di coerenza esterna si divide normalmente in due dimensioni:

- coerenza verticale: coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto a quello del piano in esame) redatti da livelli di governo superiori;
- coerenza orizzontale: coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo Ente proponente il piano o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

Nella valutazione della coerenza è stata fatta una analisi qualitativa di valutazione secondo le seguenti classi:



Coerente: quando il piano ha obiettivi comuni con il piano analizzato



Parzialmente coerente: quando il piano ha obiettivi parzialmente comuni con il piano analizzato



Conflitto: quando il piano ha obiettivi in conflitto con gli obiettivi del piano analizzato



Non pertinente: quando gli obiettivi di piano non trovano riferimento rispetto allo strumento urbanistico analizzato

		Riclassificazione n. 1	Riclassificazione n. 2	Riclassificazione n. 3	Riclassificazione n. 4	Riclassificazione n. 5	Riclassificazione n.6
Obiettivi del PTRC	Razionalizzazione della risorsa suolo	Coerente	Coerente				
	Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici						
	Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità					Coerente	
	Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica						
	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche				Coerente	Coerente	
	Salvaguardare la continuità ecosistemica					Coerente	
	Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura						
	Proseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti	Coerente	Coerente				
	promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili			Coerente	Parzialmente coerente		
	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici				Coerente		
	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento in aria, acqua, suolo e produzione di rifiuti						
	Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e l'organizzazione della mobilità			Coerente			
	Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto						
	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio						
	Sviluppare il sistema logistico regionale						
	Valorizzare la mobilità slow						
	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e dell'innovazione						
	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari						
	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete						
	Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	Coerente	Coerente				Coerente
	Promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio						
	Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale						
	Migliorare l'abitare della città	Coerente	Coerente			Coerente	Coerente

		Riclassificazione n. 1	Riclassificazione n. 2	Riclassificazione n. 3	Riclassificazione n. 4	Riclassificazione n. 5	Riclassificazione n. 6
Obiettivi del PTCP	Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali						
	Blocco dell'ulteriore espansione della "città diffusa" e avvio di una sua riqualificazione in forma di sistema policentrico organizzato per nodi, dotati di adeguati spazi, funzioni di eccellenza in rete e servizi di interesse collettivo	Coerente	Coerente		Coerente	Coerente	Coerente
	Ridotto consumo di nuovo suolo	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente
	Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità			Coerente			
	Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi						
	Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico					Coerente	
	Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali						
	Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità						
	Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici						
	Difesa del suolo: Riassetto idrogeologico; Disciplina attività di cava; Prevenzione inquinamento						
	Prevenzione e difesa da inquinamento						
	Risparmio energetico						
	Sviluppo turistico						

		Riclassificazione n. 1	Riclassificazione n. 2	Riclassificazione n. 3	Riclassificazione n. 4	Riclassificazione n. 5	Riclassificazione n.6
Piano di Gestione delle Acque	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana						
	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente			Parzialmente coerente	Parzialmente coerente		
	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale						
	Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche						
Piano di Assetto Idrogeologico	Classificazione del territorio in classi di pericolosità ed elementi a rischio				Coerente		

		Riclassificazione n. 1	Riclassificazione n. 2	Riclassificazione n. 3	Riclassificazione n. 4	Riclassificazione n. 5	Riclassificazione n.6
Obeittivi del PAMOB	Salvaguardare le caratteristiche paesistico-ambientali e storiche dell'area, non solo attraverso la tutela, ma anche con la valorizzazione dell'area e/o del bene	Coerente					
	Definire uno "sviluppo sostenibile", sia in termini economici che di fruizione, tale da consentire la valorizzazione delle vocazioni del territorio senza distruggere o sottrarre le risorse (ambientali, paesaggistiche e storico-documentali) non rinnovabili, oggi presenti.						

4.2 Coerenza interna

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi della Variante al PI e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano.

Essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano. In particolare, nell'analisi di coerenza occorre verificare la verifica di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

La valutazione di coerenza tra le azioni di piano e gli obiettivi del documento preliminare viene svolta secondo la seguente scala di valutazione:



Pienamente coerente



Parzialmente coerente



Non coerente



Non pertinente

	INTERVENTI					
	Riclassificazione n. 1	Riclassificazione n. 2	Riclassificazione n. 3	Riclassificazione n. 4	Riclassificazione n. 5	Riclassificazione n.6
VICENZA NODO METROPOLITANO						
attività esistenti che richiedono una gestione coordinata se non integrata, come nell'ambito della meccatronica, attraverso la programmazione di ambiti urbani e territoriali in cui siano effettivamente realizzabili queste connessioni;						
attrazione di alta formazione di carattere universitario e para universitario soprattutto nei settori della produzione e dei servizi dell'high tech e del design nei principali settori manifatturieri di specializzazione del territorio;						
attrazione di strutture ed eventi in grado di alimentare un contesto ricco di opportunità presso le manifestazioni fieristiche soprattutto internazionali;						
progettazione di nodi di intermodalità logistica sia per le persone che per le merci, attorno ai quali procedere alla riorganizzazione delle modalità insediative, evitando un'urbanizzazione che soffochi le funzioni di collegamento e accesso rapido						
qualificazione continua del livello di eccellenza delle strutture socio-sanitarie						
VICENZA CITTÀ SOSTENIBILE						
Ecoquartieri e rigenerazione del patrimonio abitativo	Coerente	Coerente				
Biodiversità ed energie rinnovabili				Coerente		
La mobilità ecocompatibile: progettazione delle piste ciclabili che riconnettano le periferie più dense dal punto di vista demografico con il centro; - trasformazione dei grandi assi viabilistici di penetrazione alla città in strade urbane a tutto fondo, con il ridisegno delle aree di sosta, la messa in sicurezza di tutti i punti di attraversamento pedonale; - promozione del trasporto pubblico ecocompatibile con mezzi di dimensione media che siano attivi con percorsi diversi dal vecchio modello a impostazione radiocentrica						
Le risorse idriche a) cultura dell'uso di una risorsa pregiata e scarsa; b) messa in regola dei pozzi privati; c) aumento della capacità di infiltrazione dell'acqua nelle falde; d) stabilizzazione della quota della falda; e) riduzione del costo energetico per l'innalzamento artificiale dell'acqua; f) il ruolo dei fiumi come corridoi ecologici; g) il rapporto tra acqua e paesaggio.						
I Rifiuti 1) il perseguimento dell'obiettivo di una quota di differenziata nel civile, come da normativa vigente, del 65% entro il 2012; 2) la definizione di una localizzazione per impianti congrua, da inserire nelle proposte ATO come da protocollo d'intesa del CIAT; 3) la condivisione con gli enti sovraordinati della programmazione localizzativa di un impianto di smaltimento che per economie di scala non potrà che avere una dimensione di servizio provinciale; 4) rafforzamento di AIM come ente gestore e previsione di una nuova ricicleria posizionata a Vicenza Est.						
VICENZA CITTÀ DEI SAPERI INNOVATIVI						
Il polo integrato della meccatronica						
La nuova Fiera						
Le cittadelle scolastiche	Coerente					Coerente
MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DI UN NODO METROPOLITANO						
Il nodo dell'AC/AV ferroviaria						
Vicenza priorità del sistema ferroviario metropolitano regionale						
Vicenza del turismo d'arte e della cultura contemporanea						
Piano regolatore del sociale						

La Variante risulta coerente con gli obiettivi di carattere generale del PAT; come si evidenzia nell'analisi la stessa non interviene sulle scelte strategiche e strutturali del PAT vigente, ma contempla modifiche di aspetti puntuali e/o di carattere normativo propri del piano degli interventi.

5 STATO DELL'AMBIENTE

Di seguito si riporta un'analisi dello stato attuale, ricostruito sulla base dei dati disponibili, per le diverse componenti ambientali e socio-economiche di interesse per la presente valutazione, prestando maggiore approfondimento sulle componenti maggiormente interessate.

5.1 Atmosfera: aria

5.1.1 Qualità dell'aria

La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteorologiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi. La valutazione della distribuzione spaziale delle sorgenti di emissione fornisce elementi utili ai fini dell'individuazione delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione.

L'attuale zonizzazione, in vigore dal 1° gennaio 2021, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale 1855/2020 e aggiorna l'assetto zonale previgente, che era stato ratificato con DGRV 2130/2012. Il comune di Vicenza rientra nella Zona IT0520 – Agglomerato di Vicenza.

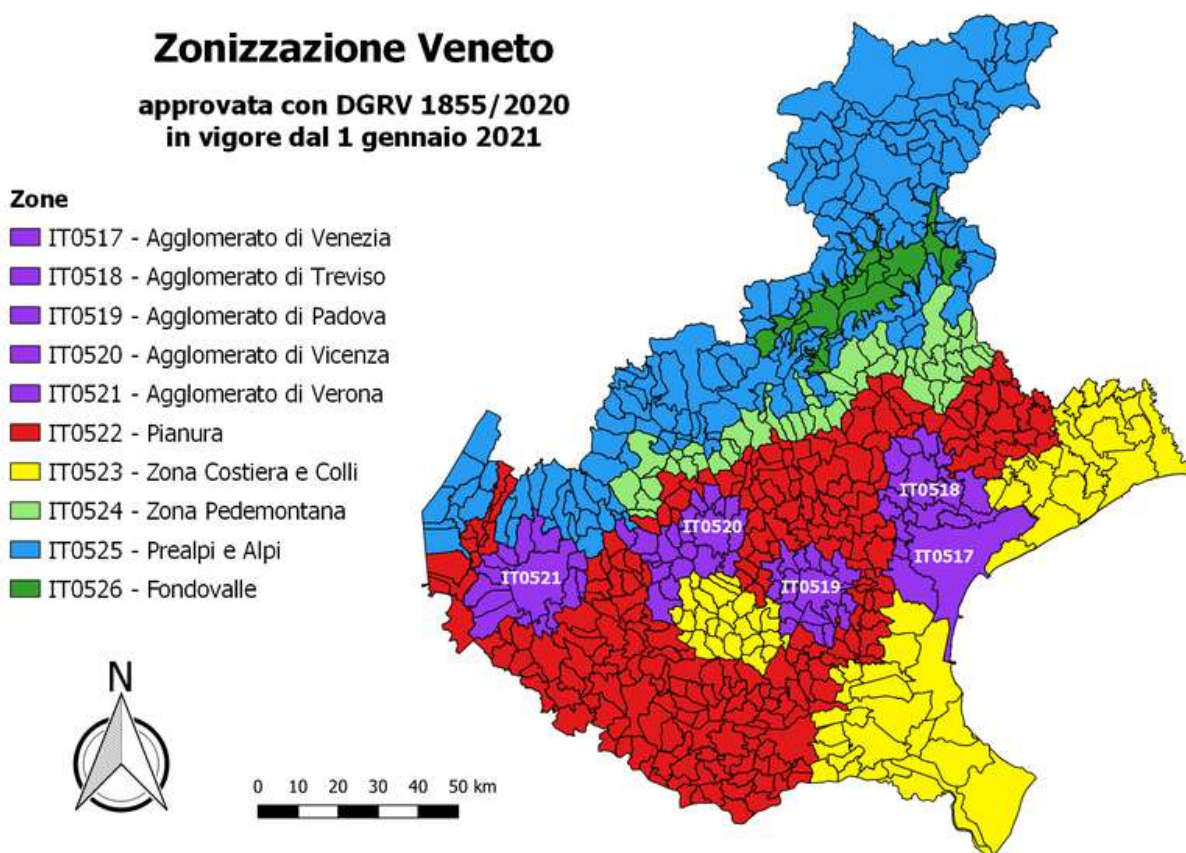


Figura 5-1 – Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGRV n.1855/2020

Per la caratterizzazione della componente Atmosfera si riportano i risultati dei monitoraggi sulla qualità dell'aria effettuati durante il 2023 nel comune di Vicenza presso le due stazioni fisse della rete ARPAV e la stazione di Vicenza "Ferrovieri".

Le misure effettuate a Vicenza relative a monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, arsenico, cadmio, piombo, nichel rispettano ampiamente, ormai da anni, i relativi valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.Lgs 155/2010.

Il valore limite relativo alla media annua di **biossido di azoto**, è stato rispettato in tutte tre le stazioni di monitoraggio. Non sono stati superati né i limiti massimi delle concentrazioni orarie, né il limite di 40 µg/m³ riferito alla concentrazione media annuale.

Nel 2023 gli inquinanti che hanno presentato dei superamenti di alcuni dei limiti o valori obiettivo indicati dal D.Lgs. 155/2010 sono stati il **PM10, il PM2.5 e l'ozono**:

- **PM10**: il valore limite di 40 µg/m³ come concentrazione media annuale è stato rispettato nel 2023 presso tutte le stazioni di Vicenza. Il valore limite della media giornaliera di 50 µg/m³ è stato superato nel 2023 per più di 35 giorni in tutte le stazioni. I giorni di superamento sono stati 51 a San Felice, 52 a Quartiere Italia, 53 a Ferrovieri. Il numero dei giorni di superamento del limite giornaliero, pur con un decremento nel tempo, risulta ancora lontano dal limite previsto dalla normativa. Relativamente alla media annua, nel 2019 è stato rispettato il valore limite di 40 µg/m³ in tutte le stazioni. Si osserva una progressiva diminuzione delle concentrazioni di PM10 e, negli ultimi anni, una sostanziale stabilità.
- **PM2.5**: le medie annuali delle misure di PM2.5 effettuate nel 2023 presso le stazioni di VI-Ferrovieri e VI-Quartiere Italia sono risultate rispettivamente pari a 25 µg/m³ e 22 µg/m³. Il valore limite della media annuale ha goduto di un margine di tolleranza in progressiva riduzione nel corso del tempo fino all'attuale valore, di 25 µg/m³, entrato in vigore nel 2015. In futuro tale limite potrebbe diventare più restrittivo, poiché la Commissione Europea sta valutandone l'abbassamento a 20 µg/m³.
- **Ozono**: Nel 2023 la soglia di allarme di 240 µg/m³ non è mai stata superata presso le due stazioni di VI-Quartiere Italia e VI-Ferrovieri, mentre la soglia d'informazione di 180 µg/m³ è stata superata per 7 ore a VI-Quartiere Italia e per 6 ore a VI-Ferrovieri.

Il valore obiettivo previsto per il **Benzo(a)pirene** è stato rispettato, tuttavia con una media annua (0.9 µg/m³) che si colloca appena al di sotto del valore previsto come valore massimo (1 µg/m³).

5.1.2 Emissioni in atmosfera

A livello regionale è disponibile l'inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR Veneto) che stima le emissioni riferite all'annualità 2021 di 8 macroinquinanti, 5 microinquinanti e 3 gas ad effetto serra a livello comunale per 228 attività emmissive, secondo la metodologia EMEP/EEA e la nomenclatura delle fonti SNAP97. Gli 11 Macrosettori emmissivi SNAP97 sono presentati nei grafici relativi agli inquinanti atmosferici. I dati presentati nella scheda indicatore fanno riferimento all'edizione 2021 di INEMAR Veneto.

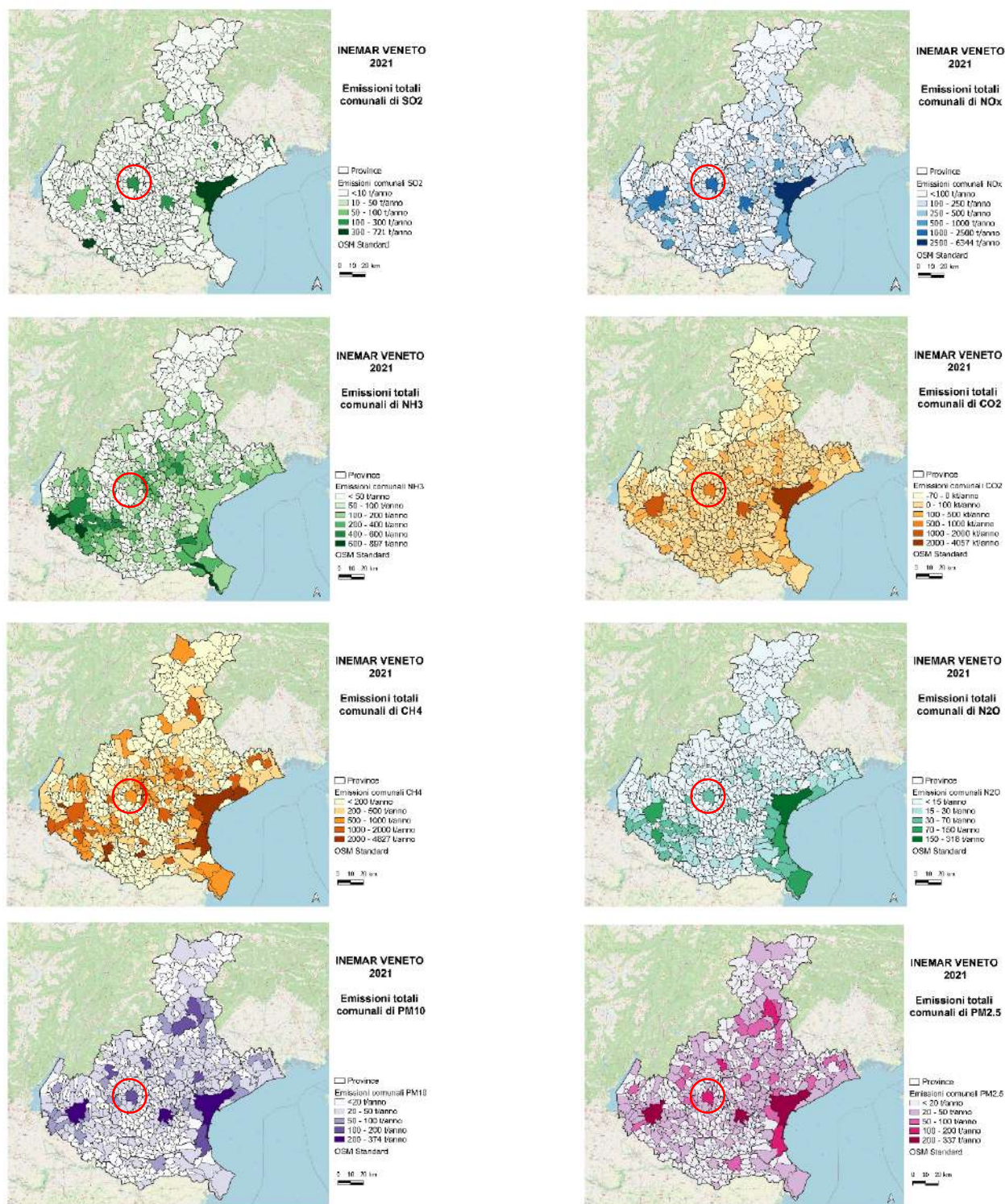


Figura 5-2 – Emissioni in atmosfera degli inquinanti (fonte ARPAV)

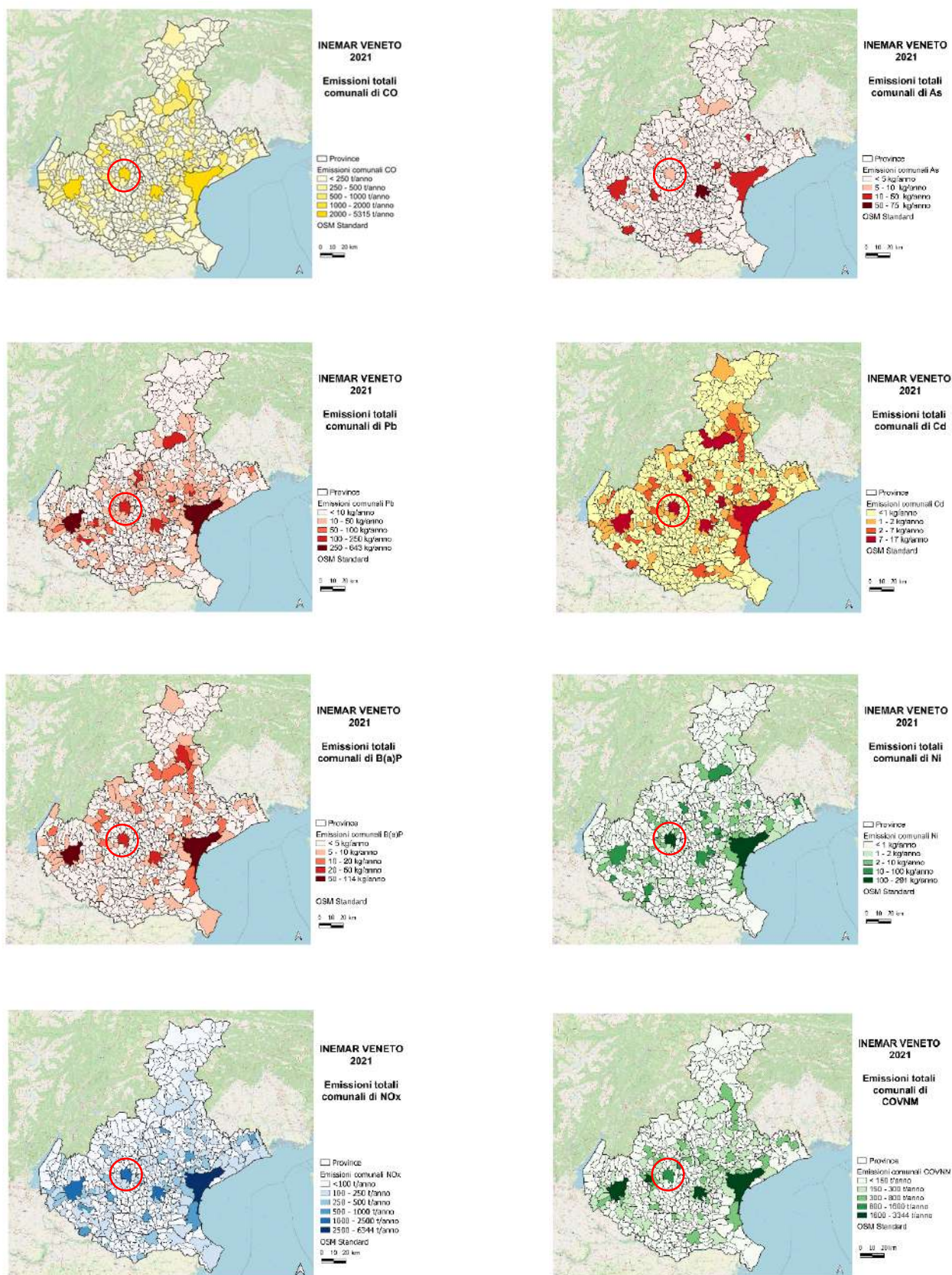


Figura 5-3 – Emissioni in atmosfera degli inquinanti (fonte ARPAV)

5.2 Atmosfera: clima

5.2.1 Caratteristiche e condizioni meteorologiche

Il Veneto presenta peculiari caratteristiche climatiche che sono il risultato dell'azione combinata di un insieme di fattori che agiscono a diverse scale. Un ruolo chiave lo gioca anzitutto la collocazione della nostra regione alle medie latitudini, da cui derivano caratteristici effetti stagionali. A ciò si aggiunga il fatto che il Veneto si pone in una zona di transizione fra:

- areale centro-europeo in cui predomina l'influsso delle grandi correnti occidentali e dell'oceano atlantico (clima "Cfb" secondo Koeppen);
- areale sud-europeo ove domina l'influsso degli anticicloni subtropicali e del mare Mediterraneo (clima "Csa" di Koeppen).

A tali influssi fondamentali si associano importanti fattori che influenzano in modo significativo il clima regionale fino a definire specifiche sottozone climatiche:

- l'appartenenza al bacino padano - veneto, delimitato a Nord dalla catena alpina, a Sud da quella appenninica e con un'apertura principale verso Est;
- la presenza lungo il lato sud-orientale della regione dell'estesa fascia adriatica; - la presenza di un vasto areale montano alpino e prealpino ad orografia complessa - la presenza del Lago di Garda a Ovest.

Cruciali sono gli effetti sul clima legati all'influenza che sono in grado di esercitare importanti regioni sorgenti di masse d'aria con caratteri peculiari, ed in particolare:

- il Mediterraneo, fonte di masse d'aria umida e mite in tutte le stagioni, in grado di mitigare le masse d'aria più fredde provenienti dall'esterno del bacino e di umidificare quelle di provenienza continentale;
- l'Oceano Atlantico, fonte di masse d'aria umida e relativamente mite (aria marittima polare più fredda proveniente dal Nord Atlantico o dalle medie latitudini, più mite originaria del medio Atlantico) che tuttavia risulta solitamente più fredda rispetto a quella mediterranea; ciò si rivela fondamentale per la formazione di perturbazioni, in forma di sistemi frontali e vortici, particolarmente frequenti nel periodo che va dall'autunno alla primavera; inoltre nel periodo che va da marzo a novembre l'aria atlantica che irrompe sull'area dopo aver attraversato le Alpi si rivela fattore d'innescio di una vivace attività temporalesca;
- la vasta area continentale eurasiatica, sorgente di masse d'aria polare continentale (aria siberiana) provenienti dalla Russia settentrionale particolarmente fredde ed asciutte in inverno ed il cui ingresso in Italia attraverso la "porta di Trieste" dà luogo al fenomeno della Bora (chiamata per questo anche "porta della Bora");
- la zona oltre il circolo Polare che in tutte le stagioni è fonte di masse d'aria fredda (aria artica, marittima o continentale) talvolta in grado di raggiungere l'area mediterranea aggirando le grandi catene montuose (Pirenei ed Alpi);

- la fascia intertropicale, fonte di masse d'aria torrida (aria subtropicale, marittima o continentale) e che tende a umidificarsi passando sul Mediterraneo.

Come risultato dei fattori generatori precedentemente descritti, nel Veneto si possono distinguere tre mesoclimi fondamentali:

- il mesoclima della pianura
- il mesoclima prealpino
- il mesoclima alpino interno

In considerazione, inoltre, della sua peculiare posizione di transizione influenzata sia dall'area continentale euro-asiatica che da quella mediterranea, il clima del Veneto presenta alcune caratteristiche sia di mediterraneità che di continentalità.

5.2.2 Emissioni di gas a effetto serra

I gas ad effetto serra sono così denominati perché catturano il calore che è irradiato dalla superficie terrestre, provocando il riscaldamento globale. I principali GHG sono l'anidride carbonica (CO₂) prodotta dalle attività antropiche che impiegano combustibili fossili, il metano (CH₄), emesso soprattutto dalle attività di allevamento zootecnico e dallo smaltimento dei rifiuti ed il protossido di azoto (N₂O), che si origina prevalentemente dalle attività agricole.

Il riscaldamento globale si manifesta attraverso fenomeni meteorologici estremi più frequenti (ad es. inondazioni e periodi siccitosi), lo scioglimento dei ghiacciai, la perdita di biodiversità e la desertificazione, la diffusione di malattie delle piante e di parassiti, la scarsità di risorse alimentari e conseguenti migrazioni.

Qualora il riscaldamento globale superasse i 1,5-2°C rispetto ai valori preindustriali, il rischio di un cambiamento irreversibile e calamitoso potrebbe aumentare in modo rilevante.

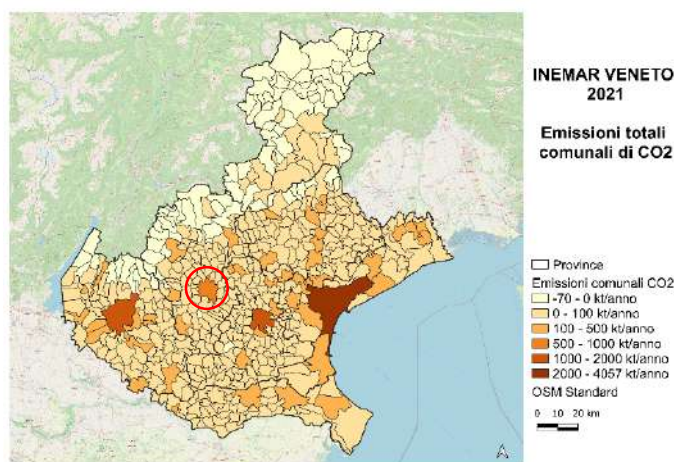


Figura 5-4 – Emissioni totali comunali di CO₂ inquinanti (fonte ARPAV)

In Veneto nel 2021 le emissioni di CO₂ derivano principalmente dalla combustione di combustibili fossili, con il 39% derivante dai Macrosettori produttivi (M01, M03, M04), i trasporti su strada (M07) con il 32% e la combustione non industriale (M02) di combustibili diversi dalla legna con il 24%.

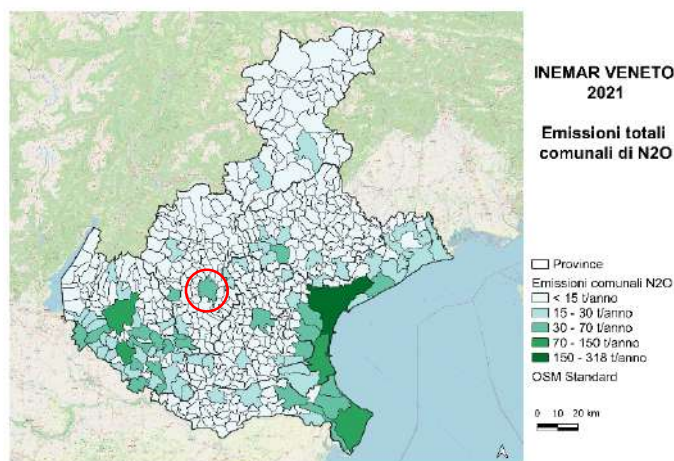


Figura 5-5 – Emissioni totali comunali di N₂O inquinanti (fonte ARPAV)

Le emissioni di N_2O sono prodotte in prevalenza dall'M10 – Agricoltura (67%), con particolare riguardo alla gestione dei reflui zootecnici.

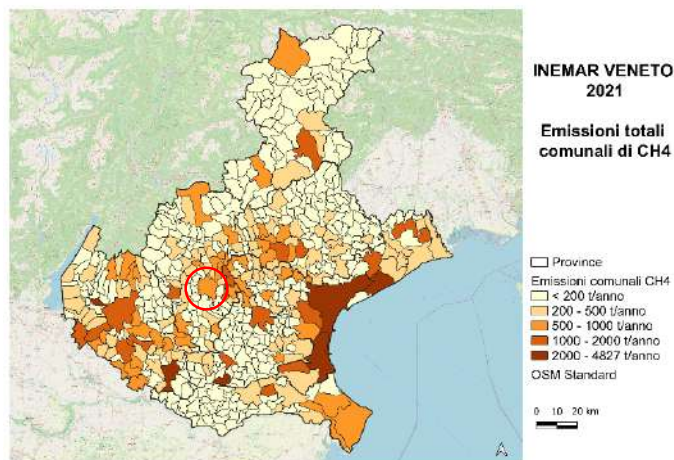


Figura 5-6 – Emissioni totali comunali di CH₄ inquinanti (fonte ARPAV)

INEMAR Veneto è disponibile per otto annualità: 2005, 2007/8, 2010, 2013, 2015, 2017, 2019 e 2021. Nel decennio tra il 2010 ed il 2021, si desume a livello regionale un andamento in riduzione delle emissioni pari a -14% per la CO₂ ed un più marcato -21% per il metano (CH₄), mentre, per quanto riguarda l' N_2O si riscontra un leggero aumento delle emissioni del 2%, ascrivibile al Macrosettore 10, con particolare riguardo all'impiego di fertilizzanti nelle colture, che vede nell'anno 2021 un incremento di circa il 10% delle tonnellate di fertilizzanti distribuiti di fonte ISTAT, rispetto agli anni precedenti.

5.2.3 Precipitazioni annuali

Il clima della provincia di Vicenza rientra nella tipologia mediterranea pur presentando però alcune caratteristiche tipicamente continentali quali inverni rigidi ed estati calde e umide.

Per quanto riguarda le precipitazioni l'andamento medio è crescente da sud a nord: dai circa 500 mm della bassa pianura fino ai 950 mm della zona dell'alto corso del Brenta. Dall'analisi della tendenza storica 1993-2022 l'andamento della piovosità è stato altalenante.

L'anno più piovoso è risultato il 2014 con oltre 1700 mm di pioggia mentre l'anno meno piovoso è risultato il 2022 con meno di 800 mm di pioggia.

Precipitazione,
dati spazializzati sul Veneto

Anno 2023

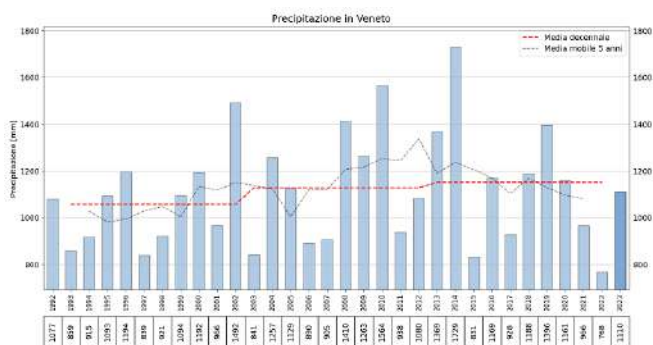
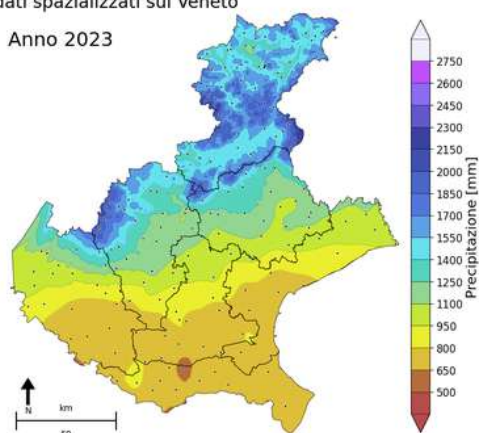


Figura 5-7 – Precipitazioni in mm nel 2023 in Veneto e precipitazioni annuali nel periodo 1993-2023
(fonte ARPAV)

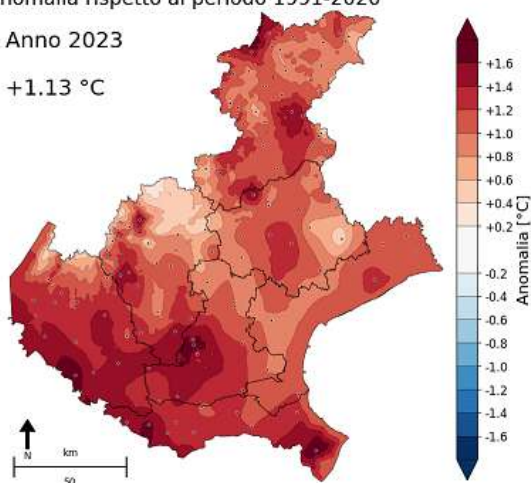
5.2.4 Temperature

Dalla distribuzione dei valori di temperatura su base stagionale si evince che, per quanto riguarda le temperature medie in inverno e autunno, il comune di Vicenza riscontra un aumento della temperatura rispetto al periodo 1991-2020.

Temperatura massima,
anomalia rispetto al periodo 1991-2020

Anno 2023

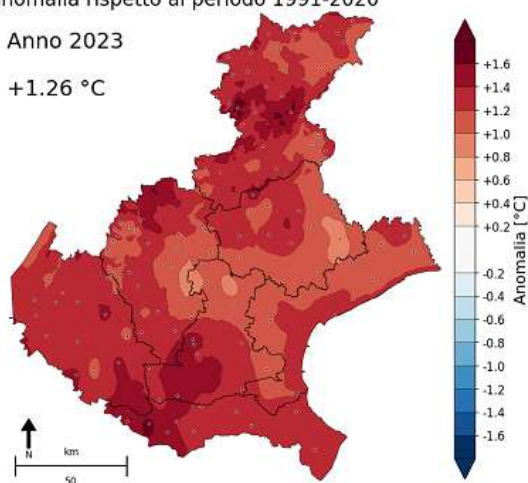
+1.13 °C



Temperatura media,
anomalia rispetto al periodo 1991-2020

Anno 2023

+1.26 °C



Temperatura minima,
anomalia rispetto al periodo 1991-2020

Anno 2023

+1.33 °C

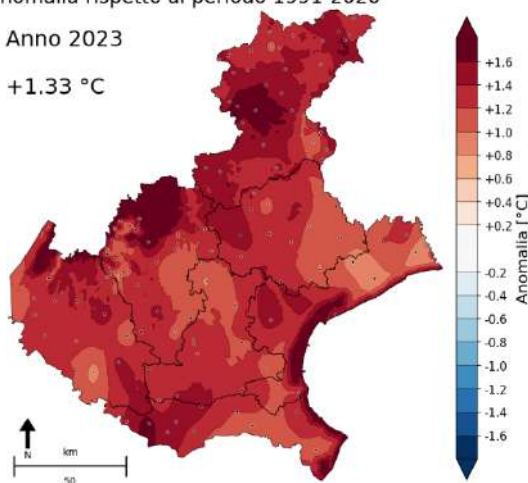


Figura 5-8 – Temperatura massima, media e minima in Veneto, anomalia rispetto al periodo 1991-2020
(fonte ARPAV)

Le temperature nel 2023 sono state le seconde più elevate del periodo 1992-2023 dopo quelle verificatesi nel corso del 2022.

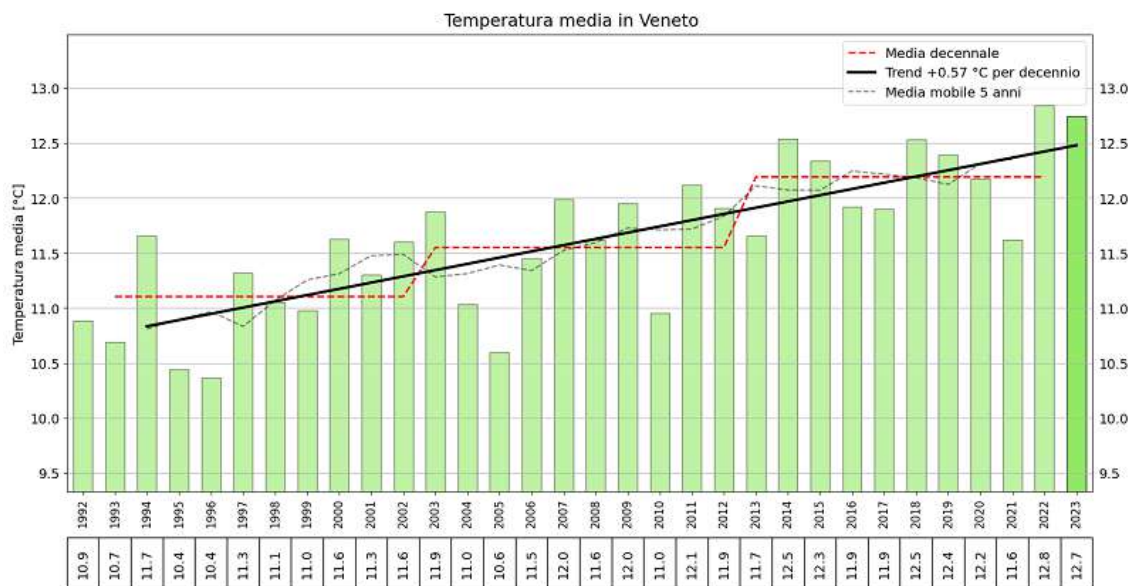


Figura 5-9 – Andamento delle temperature medie annue calcolato su dati relativi a 110 stazioni meteorologiche (fonte ARPAV)

Temperatura media stagionale

Anomalia rispetto al periodo 1991 - 2020

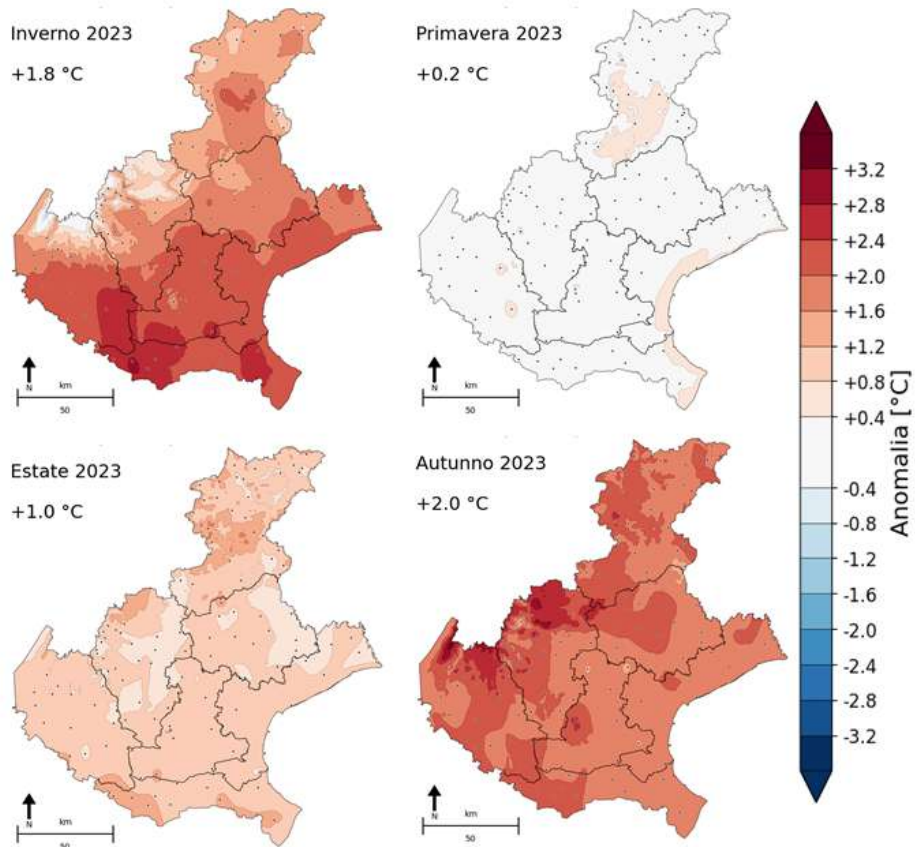


Figura 5-10 – Temperatura media stagionale nel 2023 (fonte ARPAV)

5.2.5 Venti

Per quanto riguarda i venti si prende a riferimento la stazione meteo di Malo, poco ventosa e caratterizzata prevalentemente da venti deboli provenienti da N-O e N-N-O.

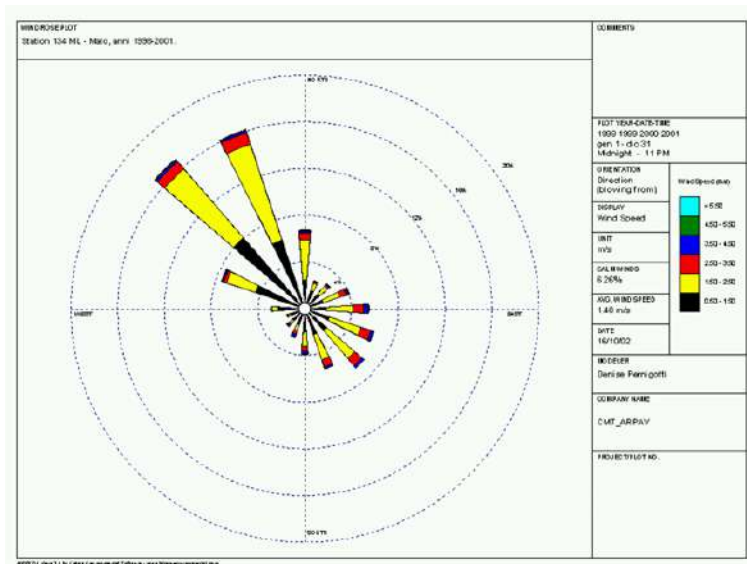


Figura 5-11 – Malo, anni 1998-2001, max 20%

(Fonte ARPAV)

I venti con velocità maggiore di 4 m/s sono rarissimi in quanto la Bora viene completamente bloccata dalle Prealpi. Le classi instabili tendono ad essere associate alle direzioni S-E e S-S-E (brezza di valle).

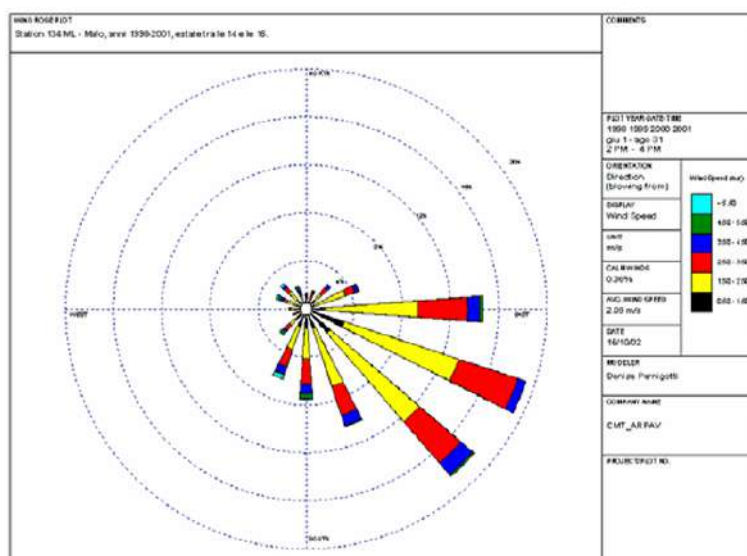


Figura 5-12 – Malo, anni 1998-2001, Estate tra le 14 e le 16, max 20%

(Fonte ARPAV)

5.2.6 Cambiamenti climatici

Con il termine cambiamento climatico si intende un cambiamento nel clima che persiste per un periodo almeno di alcuni decenni e che si manifesta con variabilità significativa nei valori delle sue componenti, come l'aumento delle temperature registrato negli ultimi secoli.

Il cambiamento può essere causato da fenomeni naturali, come ad esempio le oscillazioni dell'asse terrestre o le variazioni dell'attività solare, e da processi legati alle attività umane, come l'aumento delle concentrazioni di gas a effetto serra (CO₂) in atmosfera, la deforestazione e i cambiamenti di uso del suolo.

La maggioranza della comunità scientifica internazionale concorda nell'affermare che l'influenza dell'uomo sul clima sia inequivocabile e che l'aumento della concentrazione di gas serra avvenuto dal 1750 in poi sia inequivocabilmente causato dalle attività umane (IPCC, Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'ONU).

Per limitare gli impatti e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici è necessario agire su due aspetti diversi ma complementari: mitigazione e adattamento.

Per comprendere quali possano essere a distanza di decenni gli effetti dei cambiamenti climatici a livello locale, sono state elaborate numerose proiezioni climatiche utilizzando le serie storiche di dati di cui dispone ARPAV.

Sono stati considerati tre scenari rappresentativi:

- Scenario a basse emissioni (2.6);
- Scenario a medie emissioni (4.5);
- Scenario ad alte emissioni (8.5).

Lo studio ha considerato le **anomalie stagionali**, variazioni del valore atteso nel futuro rispetto ai dati del periodo di riferimento, per temperatura, precipitazione, ondate di calore e precipitazioni intense. Sono stati selezionati tre trentenni: un periodo di riferimento (dal **1976 al 2005**), futuro vicino (**2021-2050**) e futuro lontano (**2071-2100**).

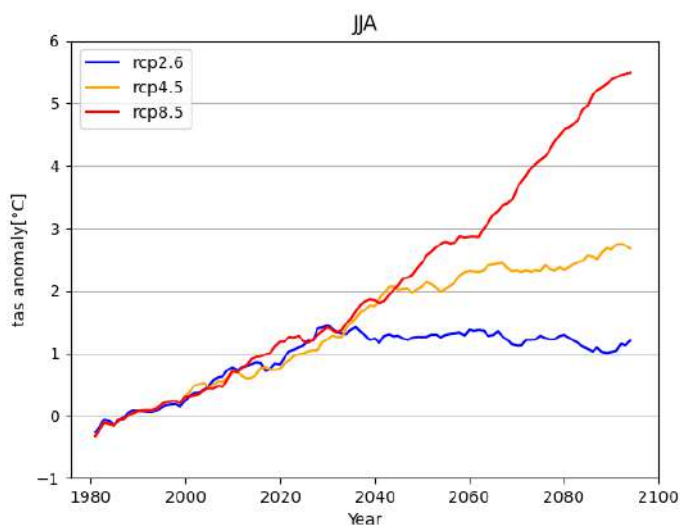


Figura 5-13 – Anomalia della temperatura annuale rispetto al periodo di riferimento 1976-2005 per i tre scenari in estate (Fonte ARPAV)

La distribuzione geografica della media di ensemble dell'anomalia di temperatura è presentata nella seguente figura per il periodo 2071-2100 e l'inverno. Le croci nella mappa indicano i punti di griglia dove l'accordo tra i modelli è basso, ovvero sia la media di ensemble risulta minore della deviazione standard tra modelli. Per tutti gli scenari i modelli sono statisticamente in accordo su quasi l'intero dominio. Il riscaldamento è compreso tra 1°C e 1.5°C passando dalla pianura alle aree alpine per RCP2.6, e aumenta da 3.5°C nelle zone di pianura a 5°C nelle aree alpine per RCP8.5.

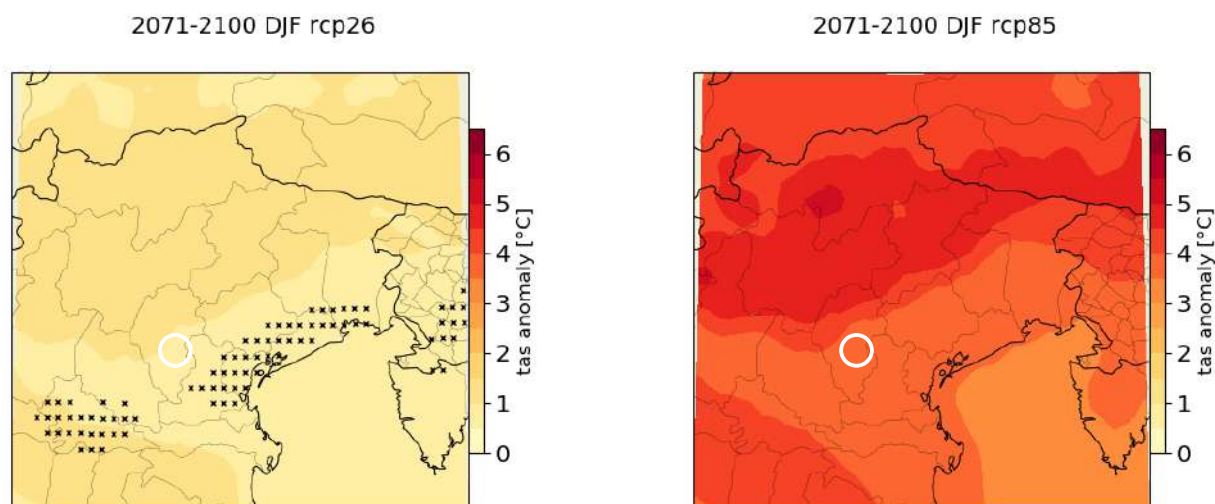


Figura 5-14 – Distribuzione geografica dell'anomalia di temperatura in inverno per il periodo 2071-2100 rispetto al periodo di riferimento 1976-2005 (Fonte ARPAV)

Se si considera la precipitazione, solo il trentennio 2071-2100 con RCP8.5 ha un buon accordo tra i modelli. La distribuzione geografica dell'anomalia delle precipitazioni è mostrata nella seguente figura per l'inverno e l'estate, considerando il trentennio 2071-2100 e RCP8.5. In inverno l'anomalia delle precipitazioni è positiva, maggiore per l'area alpina rispetto alle zone pianeggianti (da +15% a +35% contro valori compresi tra +10% e +20%, rispettivamente); in estate l'anomalia è negativa, con un massimo di -30% nell'area di pianura.

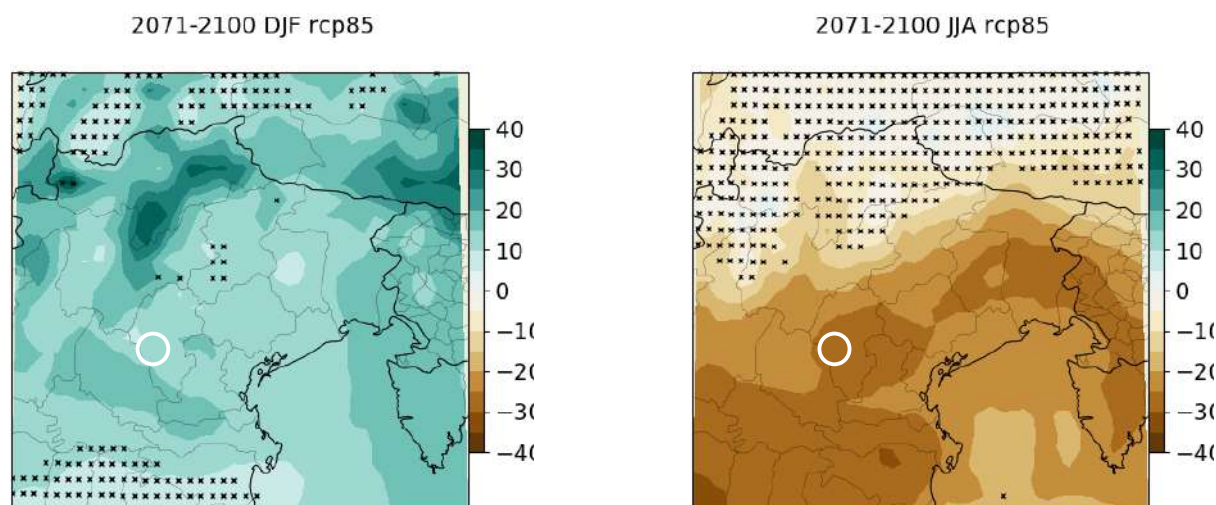


Figura 5-15 – Distribuzione geografica dell'anomalia delle precipitazioni in inverno (sinistra) e estate (destra) per il periodo 2071-2100 rispetto al periodo di riferimento 1976-2005 e lo scenario ad alte emissioni (Fonte ARPAV)

La distribuzione geografica dell'anomalia di giorni con neve nuova mostrata nella seguente figura per il trentennio 2071-2100 con il confronto RCP2.6 e RCP8.5. Si vede di nuovo la differenza sostanziale tra i due scenari: per l'area alpina si passa da una diminuzione fino a -10 giorni per lo scenario RCP2.6, mentre si arriva fino a -35 giorni per le stesse aree con RCP8.5.

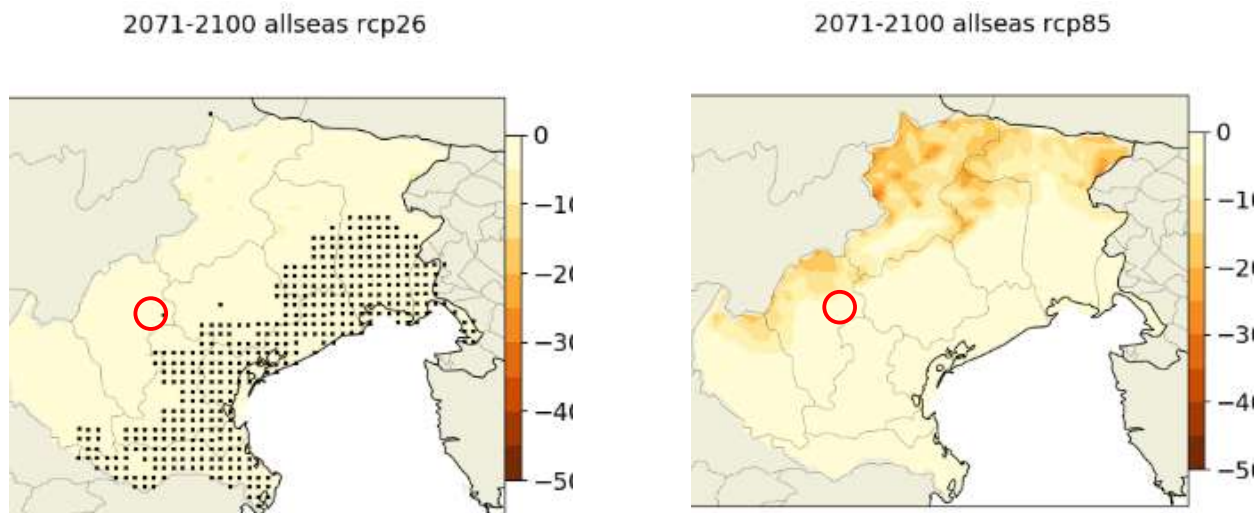


Figura 5-16 – Distribuzione geografica dell'anomalia di giorni con neve nuova (annuale) per il periodo 2071-2100 rispetto al periodo di riferimento 1976-2005 (Fonte ARPAV)

5.3 Ambiente idrico

5.3.1 *Inquadramento del sistema idrografico*

L'idrografia superficiale del Comune di Vicenza si presenta piuttosto complessa e articolata.

Accanto alle aste fluviali principali si vengono a trovare una serie di canali minori, rogge e scoli necessari al drenaggio e all'irrigazione delle aree agricole. Il sistema risulta interconnesso e la sofferenza dei tronchi e degli elementi principali provoca seri disagi a tutta la fascia limitrofa. I due corsi d'acqua principali sono il fiume Bacchiglione e dal fiume Retrone, che in particolare attraversano il centro storico cittadino.

Il fiume Bacchiglione riceve le acque provenienti da un bacino idrografico esteso su una superficie di oltre 400 kmq il quale viene delimitato a sud-ovest dal bacino del torrente Agno-Guà, a nord dal bacino del fiume Adige e a nord-est dal bacino del torrente Astico-Tesina.

Il corso d'acqua assume la denominazione Bacchiglione in corrispondenza dell'immissione del torrente Igna, in arrivo dalla sinistra idrografica, e una volta entrato nel territorio comunale di Vicenza riceve dalla destra il torrente Giara-Orolo capace di notevoli contributi di portata in tempo di piena. Infine in prossimità del centro urbano, in prossimità di Parco Querini si immette dalla sinistra il torrente Astichello.

L'attraversamento del centro urbano avviene lungo l'inalveazione artificiale realizzata nel 1886 al fine di spostare verso valle la confluenza con il fiume Retrone che si immette dalla destra presso Borgo Berga.

Il bacino idrografico del fiume Retrone copre una superficie di circa 129 kmq suddivisa tra territorio collinare, con quote che superano i 400 m s.m.m., e di pianura.

Tutta l'area di pianura è interessata da una fitta rete di rogge e scoli che assolvono alla duplice funzione di irrigazione e di drenaggio delle acque superficiali. Alcune rogge ospitano costantemente un corso d'acqua alimentato dalle sorgenti pedecollinari. Gli scoli, le rogge ed i canali principali sono: le rogge Tribolo, Caveggiara, Riello, Dioma, Piazzon, Contarina, Archiello, del Trissino, del Maglio, il Canale Debba, i fossi Cordano e Seriosa e lo scolo Ariello.

5.3.2 *Qualità delle acque superficiali*

La qualità delle acque superficiali è monitorata da ARPAV attraverso stazioni di rilevamento posizionate nel territorio comunale e nelle zone limitrofe. Di seguito si riportano gli esiti delle analisi effettuate nel 2023 e riportati nell'ultimo rapporto pubblicato da ARPAV.

Le stazioni di monitoraggio delle acque presso il comune di Vicenza rilevano uno stato qualitativo buono per il Bacchiglione e sufficiente per i corsi d'acqua secondari.

La contaminazione di PFAS, nel bacino del Bacchiglione, interessa principalmente i corsi d'acqua Retrone, Bacchiglione e Bisatto. La presenza di PFAS è riconducibile nel Retrone, affluente del Bacchiglione, alla falda drenata direttamente e/o indirettamente dal reticolo idrografico e nel canale Bisatto dall'acqua derivata dal Bacchiglione a valle della confluenza del Retrone.

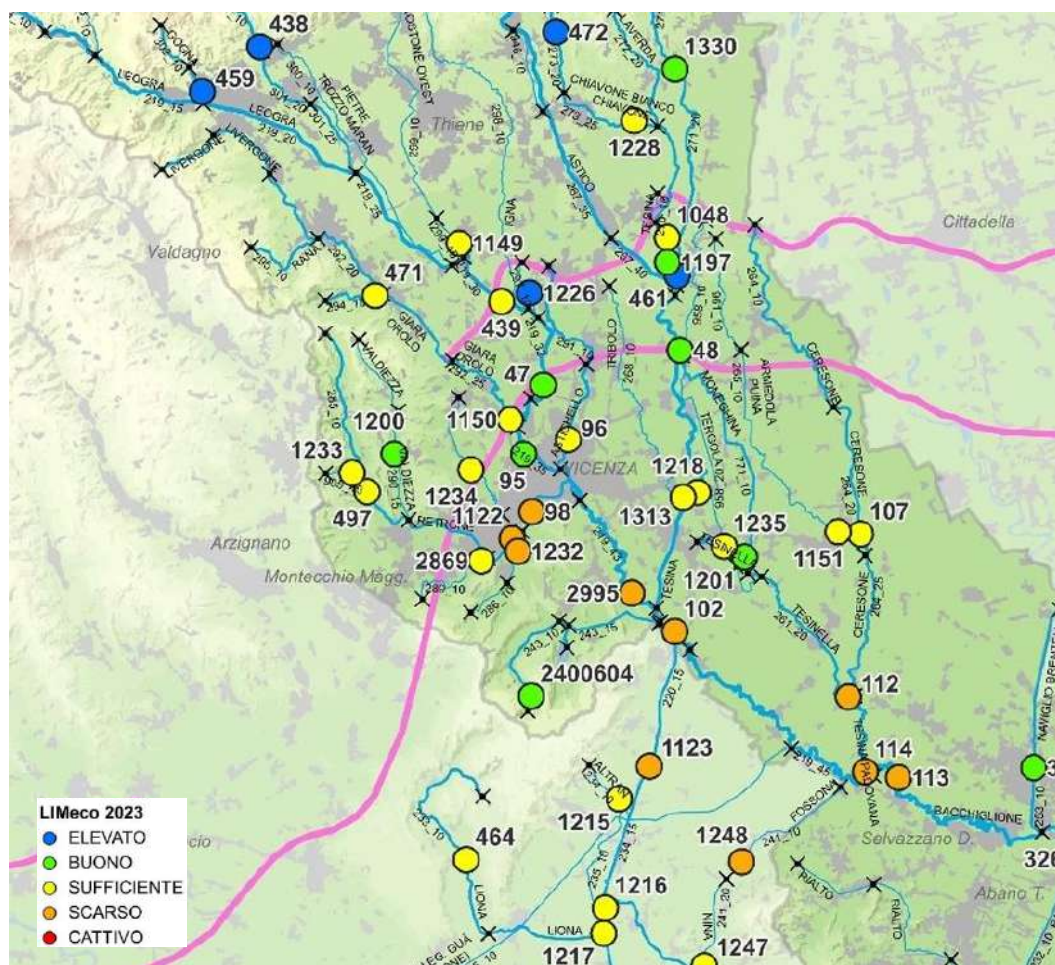


Figura 5-17 – Localizzazione delle stazioni di monitoraggio delle acque nel territorio di Vicenza
(fonte ARPAV)

Prov	Staz	Cod CI	Corpo idrico	Numero campioni	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NH4 (punteggio medio)	N_NO3 (conc media mg/L)	N_NO3 (punteggio medio)	Fosforo (conc media ug/L)	Fosforo (Punteggio medio)	100-O2 % SAT (media)	100-O2 % sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMeco
VI	459	302_15	TORRENTE GOGNA	4	0,02	1,00	1,7	0,25	114	0,75	1	1,00	0,75	Elevato
VI	438	301_10	TORRENTE TIMONCHIO	4	0,04	0,81	1,6	0,25	114	0,75	2	1,00	0,70	Elevato
VI	1149	299_15	TORRENTE ROSTONE OVEST	4	0,35	0,16	3,3	0,16	603	0,09	6	1,00	0,35	Sufficiente
VI	439	219_30	TORRENTE TIMONCHIO	11	0,18	0,42	3	0,17	382	0,11	25	0,70	0,35	Sufficiente
VI	1226	297_10	FIUME BACCHIGLIONCELLO	4	0,02	1,00	2,4	0,19	114	0,75	10	0,75	0,67	Elevato
VI	47	219_32	FIUME BACCHIGLIONE	4	0,04	0,69	3,7	0,13	114	0,75	4	1,00	0,64	Buono
VI	471	294_10	TORRENTE VALTESSERA	4	0,06	0,50	2,6	0,16	186	0,44	7	0,88	0,49	Sufficiente
VI	1150	292_25	TORRENTE GIARA - OROLO	4	0,11	0,44	2,3	0,19	313	0,19	7	0,88	0,42	Sufficiente
VI	95	219_35	FIUME BACCHIGLIONE	4	0,13	0,25	4,4	0,13	101	0,78	6	1,00	0,54	Buono
VI	96	291_15	FIUME ASTICHELLO	4	0,21	0,13	3,1	0,13	118	0,66	9	0,88	0,45	Sufficiente
VI	1233	905_10	FOSSO BRENTA	4	0,12	0,31	3,2	0,13	118	0,66	8	0,81	0,48	Sufficiente
VI	497	285_10	TORRENTE ONTE	4	0,26	0,22	2,9	0,16	88	0,66	27	0,66	0,42	Sufficiente
VI	1200	290_15	TORRENTE VALDIEZZA	4	0,14	0,41	3,4	0,13	126	0,75	6	0,88	0,54	Buono
VI	2869	289_10	SCOLO RIELLO	4	0,2	0,16	3,2	0,13	133	0,63	12	0,63	0,38	Sufficiente

Figura 5-18 – Valutazione annuale dell'indice LIMeco nel bacino del Bacchiglione
(fonte ARPAV)

5.3.3 Qualità delle acque sotterranee

La Regione del Veneto classifica lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei. Si riporta la classificazione del sessennio 2014-2019, approvata con D.G.R. n. 1139 del 20/09/2022. Il territorio comunale di Vicenza rientra all'interno della "Bassa Pianura Settore Brenta".

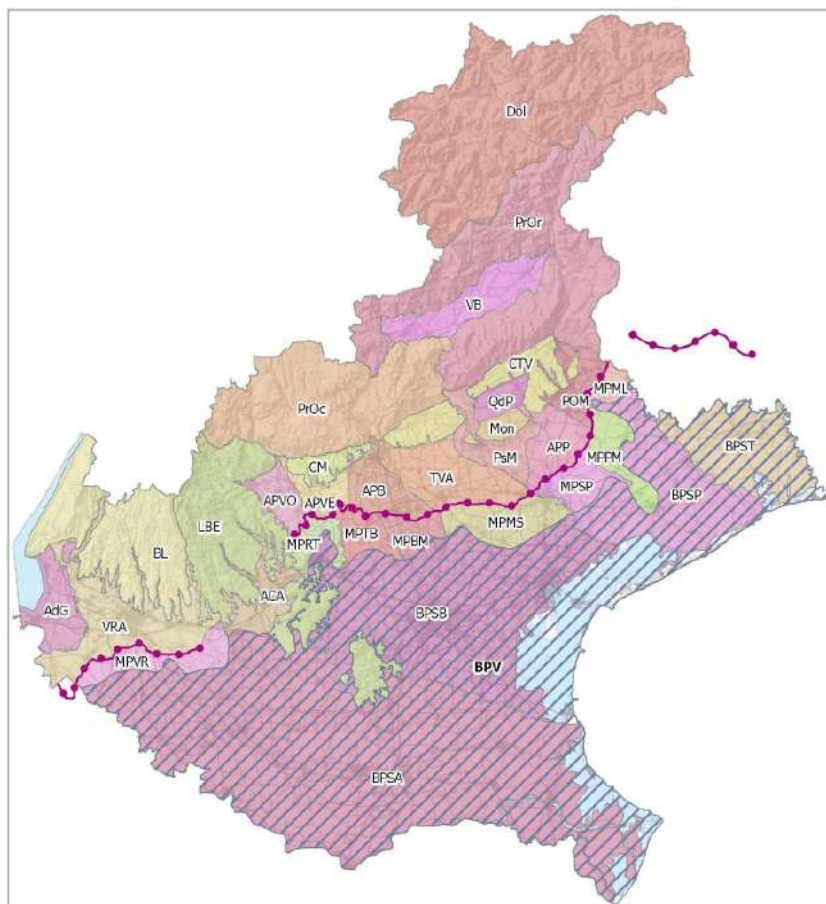


Figura 5-19 – Corpi idrici sotterranei del Veneto (fonte Regione Veneto)

Per quanto riguarda la qualità chimica delle acque sotterranee, secondo il rapporto ARPAV sulla qualità delle acque sotterranee al 2023 a Vicenza sono presenti inquinanti inorganici e Pfas (composti perfluorurati).

5.3.4 Sistema fognario e acquedotto

La rete comunale, con uno sviluppo complessivo di circa 137,1 km di adduzione e di circa 287,9 km di distribuzione, copre interamente il territorio e la percentuale della popolazione allacciata risulta pari al 100%.

Per quanto riguarda il comparto delle acque reflue urbane, Vicenza è dotata di una rete fognaria pubblica complessa che appartiene a diversi schemi fognari intercomunali, in particolare lo schema territoriale di Vicenza - Costabissara, che fa capo all'impianto di depurazione di Sant'Agostino e lo schema territoriale di Vicenza - Monticello Conte Otto, Dueville, Montecchio e Precalcino che fa capo all'impianto di depurazione di Città di Vicenza.

La rete di raccolta è prevalentemente (circa il 90% dell'intera rete) di tipo misto in cui le acque meteoriche e di dilavamento stradale, definite tecnicamente "bianche", vengono collettate assieme alle acque reflue domestiche ed industriali (queste ultime opportunamente trattate a monte dell'immissione), dette "acque nere"; tale sistema comporta la presenza di scolmatori o scaricatori o sfioratori da attivare in caso di forti precipitazioni.

Dal Piano d'Ambito dell'AATO Bacchiglione si registra che essa si sviluppa per complessivi 245 km circa tra collettori principali e rete secondaria ed è servita da 56 impianti di sollevamento.

La rete fognaria è attualmente molto frammentata e non copre tutte le porzioni del territorio urbanizzato; in particolare si segnalano aste della rete esistente che scaricano direttamente in acque superficiali senza depurazione, fenomeni di "rigurgito" sulle strade (in particolare nella zona nei pressi di Parco Querini), mentre le porzioni servite dai depuratori hanno anche problemi di by-pass e di capacità ricettiva del Retrone per l'impianto di Sant'Agostino, tanto che AIM sta pianificando la separazione delle reti per la zona industriale ovest. Il Piano d'Ambito prevede diversi programmi d'intervento per il rimodernamento della rete la cui attuazione è limitata dalla scarsità di risorse economiche.

5.3.5 Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)

La Valutazione di Compatibilità Idraulica, redatta per ogni singolo accordo dall'Ing. Tiziana Ambrosi, riporta le analisi del sistema idraulico e dei possibili impatti che gli interventi oggetto di riclassificazione possono apportare. Si riporta in allegato una sintesi, rinviando per una trattazione esaustiva alla VCI.

Intervento n. 1
Allo stato attuale della pianificazione è prevista la sola perimetrazione dell'area a servizi scolastici "Fa", senza la specifica richiesta di titoli edilizi. Viene fatto cenno a possibili ampliamenti per la costruzione di una palestra e altri accessori di cui però, in questa fase, non si hanno informazioni di sorta.
Prescrizioni: - qualora siano realizzati interventi che comportano un incremento della superficie impermeabile, siano rispettate le vigenti normative in merito all'invarianza idraulica; - per gli interventi che comportano una impermeabilizzazione del territorio superiore a 0,1 ha è d'obbligo la predisposizione della valutazione di compatibilità idraulica, da effettuarsi secondo le indicazioni dell'Allegato A di cui alla DGR n. 2948/09; - per gli interventi che comportano una impermeabilizzazione del territorio inferiore a 0,1 ha è necessario adottare quanto previsto dall'art. 3 comma 11 delle NTO del Piano degli Interventi comunale ("Aree BID"). In particolare, sono da prevedersi volumi di mitigazione minimi di 500 mc/ha di superficie trasformata e comunque di 20 mc. Valgono altresì le disposizioni che il Genio Civile dovesse prescrivere con successivi pareri. La trasformazione urbanistica prevista risulta compatibile con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Intervento n. 2
L'intervento di progetto prevede la realizzazione di una nuova struttura di accoglienza su un'area attualmente scoperta a verde e destinata alla coltivazione agricola. Allo stato attuale l'area è classificata in zona "E – rurale agricolo"; con la presente variante la nuova classificazione diventa "Fb – Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune". L'intervento comporta una trasformazione territoriale che comporta un incremento della superficie impermeabile e non può quindi considerarsi invariante da un punto di vista idraulico. Allo stato attuale della pianificazione non è disponibile un'ipotesi della configurazione di progetto; pertanto, i volumi di invaso calcolati sono da considerarsi come valori minimi, salvo diverse prescrizioni degli enti competenti sul territorio in materia idraulica. La trasformazione urbanistica prevista risulta compatibile con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.
Prescrizioni: - In sede di presentazione del progetto per l'ottenimento del titolo edilizio, dovrà essere prodotta la valutazione di compatibilità idraulica aggiornata alla soluzione esecutiva; - Il volume specifico di invaso minimo è pari a 500 mc/ha di superficie trasformata; - L'eventuale scarico nella rete mista esistente andrà verificato e concordato con l'ente gestore della rete.

Intervento n. 3

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra strada di Casale e strada delle Caperse. L'intervento rientra nell'ambito del progetto di ampliamento del depuratore di Casale e la nuova viabilità sarà a servizio solo degli addetti e operatori per conto di Viacqua SpA.

Allo stato attuale l'area è classificata in zona "E – rurale periurbano aperto"; con la presente variante la nuova classificazione diventa "Fb – Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune".

L'intervento comporta una trasformazione territoriale che genera un incremento della superficie impermeabile e non può quindi considerarsi invariante da un punto di vista idraulico.

In considerazione della geometria dell'area in trasformazione, che si sviluppa prevalentemente in senso longitudinale, si suggerisce di ricavare i volumi di mitigazione idraulica mediante la realizzazione di una scolina laterale, opportunamente dimensionata per contenere i volumi richiesti dal calcolo idraulico, che andrà in ogni caso verificato e aggiornato in sede di progettazione, fermo restando il volume specifico minimo indicato.

L'intervento risulta ammissibile dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, secondo quanto previsto agli artt. 13 e 14 delle relative NTA.

Prescrizioni:

- In sede di presentazione del progetto per l'ottenimento del titolo edilizio, dovrà essere prodotta la valutazione di compatibilità idraulica aggiornata alla soluzione esecutiva;
- Il volume specifico di invaso minimo è pari a 819 mc/ha di superficie trasformata.

Intervento n. 4

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di una nuova centrale elettrica per il potenziamento e l'efficientamento della rete di distribuzione della parte ovest della città.

Allo stato attuale l'area è classificata in zona E – rurale agricola e ambientale; con la presente variante la nuova classificazione diventa "Fb – Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune".

L'intervento comporta una trasformazione territoriale che genera un incremento della superficie impermeabile e non può quindi considerarsi invariante da un punto di vista idraulico.

Dovranno essere quindi previste delle misure compensative per la mitigazione dell'impatto idraulico.

L'intervento risulta ammissibile dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, secondo quanto previsto all'art. 14 delle relative NTA.

Prescrizioni:

- In sede di presentazione del progetto per l'ottenimento del titolo edilizio, dovrà essere prodotta la valutazione di compatibilità idraulica aggiornata alla soluzione esecutiva;
- Il volume specifico di invaso minimo è e pari a 819 mc/ha di superficie trasformata.

Intervento n. 5

Allo stato attuale della pianificazione è prevista la sola riclassificazione delle aree al fine di rendere coerente l'effettiva destinazione d'uso con la zonizzazione. Viene fatto cenno a possibili limitati ampliamenti per la realizzazione di strutture di supporto all'attività sportiva, di cui però, in questa fase, non si hanno informazioni di sorta.

Si evidenzia che l'ambito nel suo complesso è già caratterizzato dalla presenza di aree impermeabilizzate, che possono eventualmente essere utilizzate per l'eventuale realizzazione di nuove strutture, senza generare trasformazione territoriale.

Prescrizioni:

- qualora siano realizzati interventi che comportano un incremento della superficie impermeabile, siano rispettate le vigenti normative in merito all'invarianza idraulica, in particolare:
- per gli interventi che comportano una impermeabilizzazione del territorio superiore a 0,1 ha è obbligo la predisposizione della valutazione di compatibilità idraulica, da effettuarsi secondo le indicazioni dell'Allegato A di cui alla DGR n. 2948/09;
- per gli interventi che comportano una impermeabilizzazione del territorio inferiore a 0,1 ha è necessario adottare quanto previsto dall'art. 3 comma 11 delle NTO del Piano degli Interventi comunale ("Aree BID"). In particolare, sono da prevedersi volumi di mitigazione minimi di 500 mc/ha di superficie trasformata e comunque di 20 mc.

Valgono altresì le disposizioni che il Genio Civile dovesse prescrivere con successivi pareri.

Le prescrizioni edilizie e urbanistiche di dettaglio dovranno essere fornite dagli Uffici tecnici comunali in sede di rilascio del titolo edilizio, eventualmente valutando la tipologia ed entità degli interventi.

La trasformazione urbanistica prevista risulta compatibile con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Intervento n. 6

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di un nuovo asilo nido, per il potenziamento delle strutture scolastiche già esistenti nella zona. Le aree oggetto di variante sono due:

- l'area nord, attualmente classificata come "Fc - Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport" è attualmente utilizzata come parco e viene riclassificata in area "Fa – Istruzione". Qui verrà realizzata la nuova struttura scolastica;
- l'area sud, attualmente classificata come "B0 – Residenziale di completamento" è attualmente scoperta a verde e in stato di abbandono e viene riclassificata in area "Fc - Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport". Tale area non subisce modifiche da un punto di vista della permeabilità, pertanto, non è stata considerata nel calcolo idraulico.

L'intervento comporta una trasformazione territoriale nella porzione a nord che comporta un incremento della superficie impermeabile e non può quindi considerarsi invariante da un punto di vista idraulico.

Allo stato attuale della pianificazione non è disponibile un'ipotesi della configurazione di progetto; pertanto, i volumi di invaso calcolati sono da considerarsi come valori minimi, salvo diverse prescrizioni degli enti competenti sul territorio in materia idraulica.

La trasformazione urbanistica prevista risulta compatibile con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Prescrizioni:

- In sede di presentazione del progetto per l'ottenimento del titolo edilizio, dovrà essere prodotta la valutazione di compatibilità idraulica aggiornata alla soluzione esecutiva;
- Il volume specifico di invaso minimo è pari a 500 mc/ha di superficie trasformata;
- L'eventuale scarico nella rete mista esistente andrà verificato e concordato con l'ente gestore della rete.

5.4 Suolo e sottosuolo

5.4.1 Inquadramento geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico

Il territorio del Comune di Vicenza è contraddistinto dalle seguenti unità litomorfologiche:

- Zona collinare;
- Zona infravalliva e pedecollinare;
- Zona della pianura alluvionale consolidata;
- Zona della pianura alluvionale recente (alvei dei fiumi Bacchiglione, Retrone, Astichello e Tesina);
- Zone di accumulo artificiale per riporto.

La Zona collinare si estende in particolare nel settore meridionale del territorio comunale, dove rappresenta la terminazione settentrionale dei Monti Berici (con culminazioni collinari che raggiungono un'altezza massima di poco superiore a 180 m s.l.m.), mentre nel settore nord occidentale, isolato nella pianura, si erge il rilievo collinare del Monte Crocetta (115 m s.l.m.).

La Zona infravalliva e pedecollinare rappresenta le porzioni di territorio contrassegnate dalla presenza di vallecole che incidono il rilievo collinare e le aree di raccordo fra questo e la pianura alluvionale. Il contorno delle zone collinari si presenta a conformazione complessa per l'interrelazione fra la pianura ed i rilievi. Si tratta di una fascia di transizione caratterizzata da depositi di materiali di alterazione delle rocce calcaree e dei prodotti vulcanici che formano l'ossatura dei rilievi.

La Zona della pianura alluvionale consolidata appartiene al dominio delle alluvioni recenti e antiche del sistema Bacchiglione-Tesina- Astichello e presenta una pendenza media da nord ovest a sud est di circa lo 0,1% passando da una quota di 44 ad una quota di 26 m s.l.m.; in particolare il centro storico di Vicenza si sviluppa tra le quote di circa 33 - 40 m s.l.m. tra i meandri dei principali fiumi Bacchiglione, Astichello, Retrone.

Le Zone della pianura alluvionale recente corrispondono alla fascia di divagazione a meandro dei fiumi Bacchiglione, Astichello, Tesina e Retrone, che risultano approfondite e terrazzate rispetto al piano di divagazione più antico che corrisponde alla parte di pianura consolidata.

Le Zone di accumulo artificiale per riporto o scarica sono porzioni di territorio in cui sono stati eseguiti dei rilevati ai fini della bonifica geotecnica e/o idraulica.

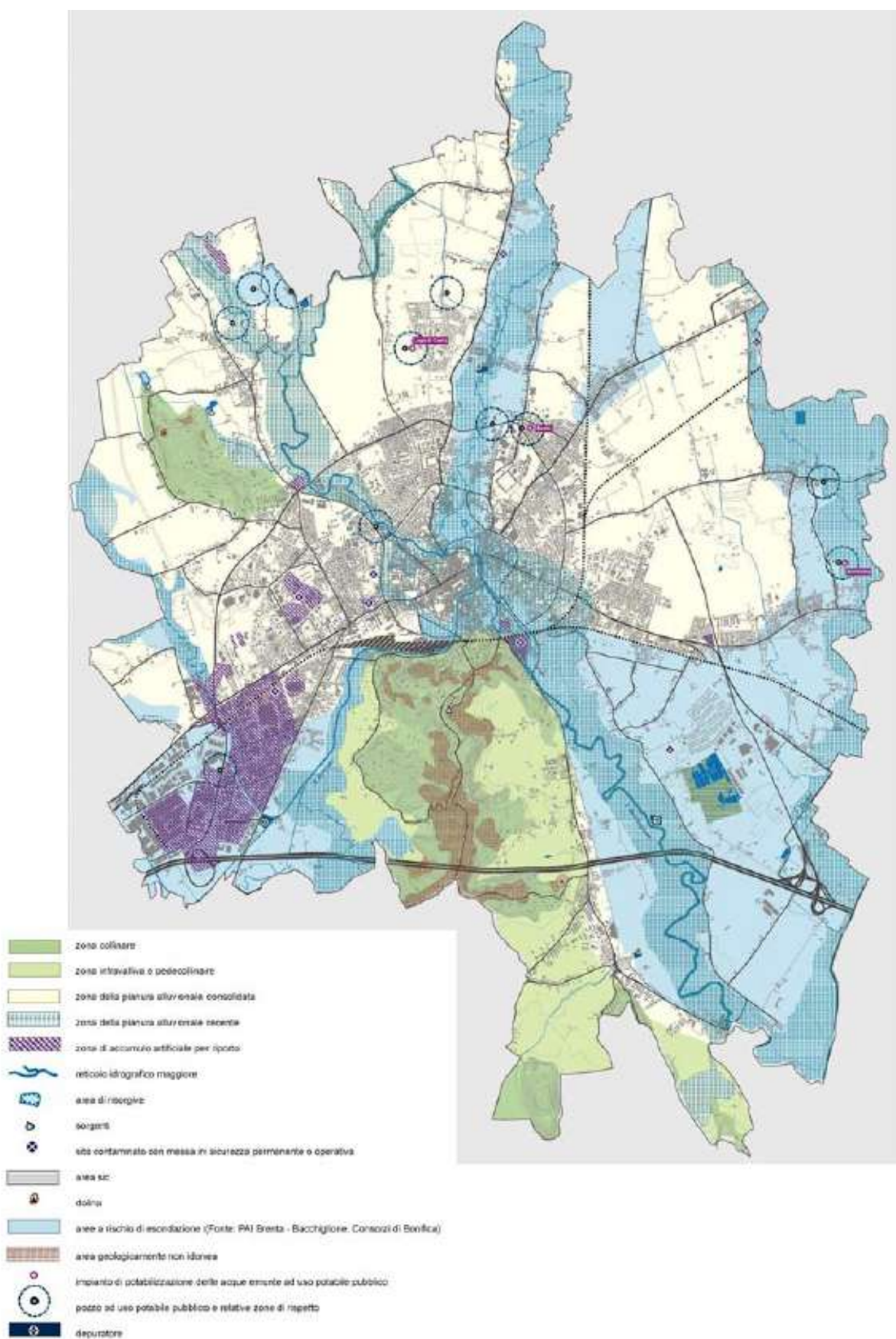


Figura 5-20 – Elementi della geologia (fonte: Rapporto Ambientale PAT Vicenza)

Caratterizzazione Geologica

Il territorio presenta a sud una zona di rilievi collinari appartenenti alle propaggini più settentrionali dei Monti Berici e una zona di pianura che appartiene al dominio delle alluvioni recenti e antiche del sistema Bacchiglione-Tesina-Astichello, depositate dai fiumi a seguito del trasporto dei sedimenti lungo la piana corrispondente alla media Pianura Veneta.

Dal punto di vista geologico, infatti, l'area è caratterizzata dalla presenza dei sedimenti di origine fluviale e fluvioglaciale (di età quaternaria, olocenica e pleistocenica) tipici della media Pianura Veneta. Il sottosuolo dell'alta e media pianura è costituito prevalentemente da grandi conoidi ghiaiosi deposti dai corsi d'acqua prealpini allo sbocco dalle vallate montane. Nella fascia di alta pianura, a ridosso dei rilievi prealpini, i differenti conoidi sono tra loro sovrapposti, a causa dell'ampia divagazione dei fiumi, determinando un sottosuolo pressoché ghiaioso, indifferenziato anche per qualche centinaio di metri. A valle, nella media pianura, i conoidi di differente età non sono sovrapposti tra loro ma risultano nettamente separati da spessi livelli limoso-argillosi che arrivano quasi ad avvolgere i conoidi stessi; il sottosuolo mostra una struttura stratigrafica caratterizzata da alternanza di livelli alluvionali ghiaiosi con livelli limoso-argillosi, per spessori di almeno 300-400 metri.

Il sottosuolo nel territorio comunale è quindi caratterizzato da una serie sedimentaria alluvionale, costituita da una potente successione di limi ed argille prevalenti, all'interno della quale si intercalano in profondità orizzonti e lenti più grossolane sabbioso-ghiaiose. La serie è riferibile ad ambienti di sedimentazione fluviali di bassa energia, con frequenti condizioni palustri o marine, e con temporanei e localizzati episodi fluviali o torrentizi d'energia maggiore. Il margine sud l'area è interessata da formazioni rocciose del substrato roccioso prequaternario; infatti affiorano le propaggini dei Monti Berici, costituite da calcari, calcareniti, arenarie e marne oligoceniche – eoceniche, con inclusioni vulcanitiche basaltiche appartenenti al sistema eruttivo oligocenico – paleocenico degli Euganei – Berici – Lessini.

Caratteristiche idrauliche delle falde sotterranee

La situazione idrogeologica del sottosuolo è caratterizzata dalla presenza di una falda superficiale a carattere freatico evidenziata dalle curve isofreatiche, equidistanti due metri.

L'orientamento generale è NW-SE delle isofreatiche nell'ambito del territorio comunale.

Vi sono alcune evidenze che segnalano un asse di deflusso presente al centro del territorio con direzione SE dove maggiore sembra essere la presenza di sabbie.

Il deflusso naturale dell'acquifero freatico avviene, in superficie, con un gradiente di circa 0.08%, intercettato alle volte da numerosi scoli e fossi di drenaggio. In profondità avviene attraverso l'alimentazione del sistema acquifero a falde confinate da livelli limoso-argillosi permeabili.

La falda freatica presenta soggiacenze variabili, rispetto al piano campagna, da zona a zona: nei settori di pianura la soggiacenza varia da circa 7 a 0,5 metri dal piano campagna, attestandosi comunque su valori medi di 1,5 metri.

L'alimentazione della falda freatica è dovuta oltre che da apporti meteorici, da dispersioni di subalveo nei settori a nord del territorio, da parte della rete idrica superficiale e in misura preponderante dalle irrigazioni effettuate nel periodo da aprile a settembre. Nelle aree solcate dai maggiori corsi d'acqua si

manifestano deflussi convergenti verso gli assi drenanti maggiori. Il regime della falda è caratterizzato da una fase di piena tardo estiva ed una di magra con minimi nel mese di aprile.

Nel corso dell'anno la superficie della falda oscilla di circa massimo 2 metri presentando una fase di piena tardo estiva ed una di magra primaverile.

La presenza nel sottosuolo di livelli argilloso-limosi di una certa consistenza oltre che continuità determina il costituirsi di diverse falde artesiane oltre alla freatica. Sono attualmente più sfruttati gli acquiferi relativi ai livelli sabbiosi compresi fra 20 e 40 metri mediamente e quelli oltre i 60 metri di profondità dal piano campagna a seconda della zona.

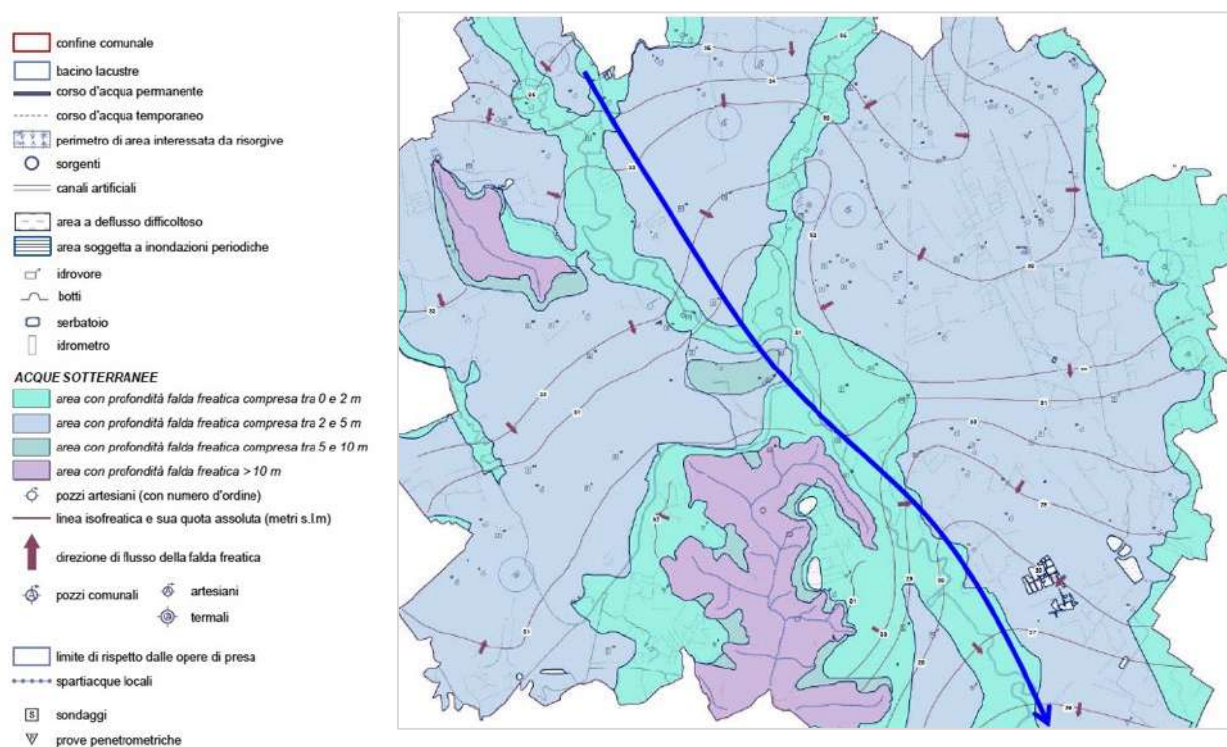


Figura 5-21 – Carta idrogeologica (fonte: Studio Geologico del PAT Vicenza)

5.4.2 Dissesto idrogeologico

Il rischio idraulico è legato a eventi meteorologici eccezionali e risulta medio-alto in alcune limitate aree per loro particolare morfologia, per la scarsa capacità di drenaggio o per la mancanza di sistema di canalizzazione superficiale adeguato. In particolare sono individuate aree a rischio idraulico sia dal PAI che dai Consorzi di Bonifica. In particolare si individuano le seguenti aree con differenti situazioni critiche:

1. ad est di Longara lungo la sponda destra del Fiume Bacchiglione;
2. tra la sponda destra del Fiume Retrone e la dorsale dei Monti Berici;
3. lungo il corso della Roggia Dioma;

Le problematiche sono le seguenti:

- sofferenza idraulica dovuta a insufficienza strutturale della rete: franco violato;
- sofferenza idraulica dovuta a non idonee situazioni di deflusso del recettore;
- sofferenza idraulica dovuta a insufficienza strutturale della rete: rischio di esondazione.

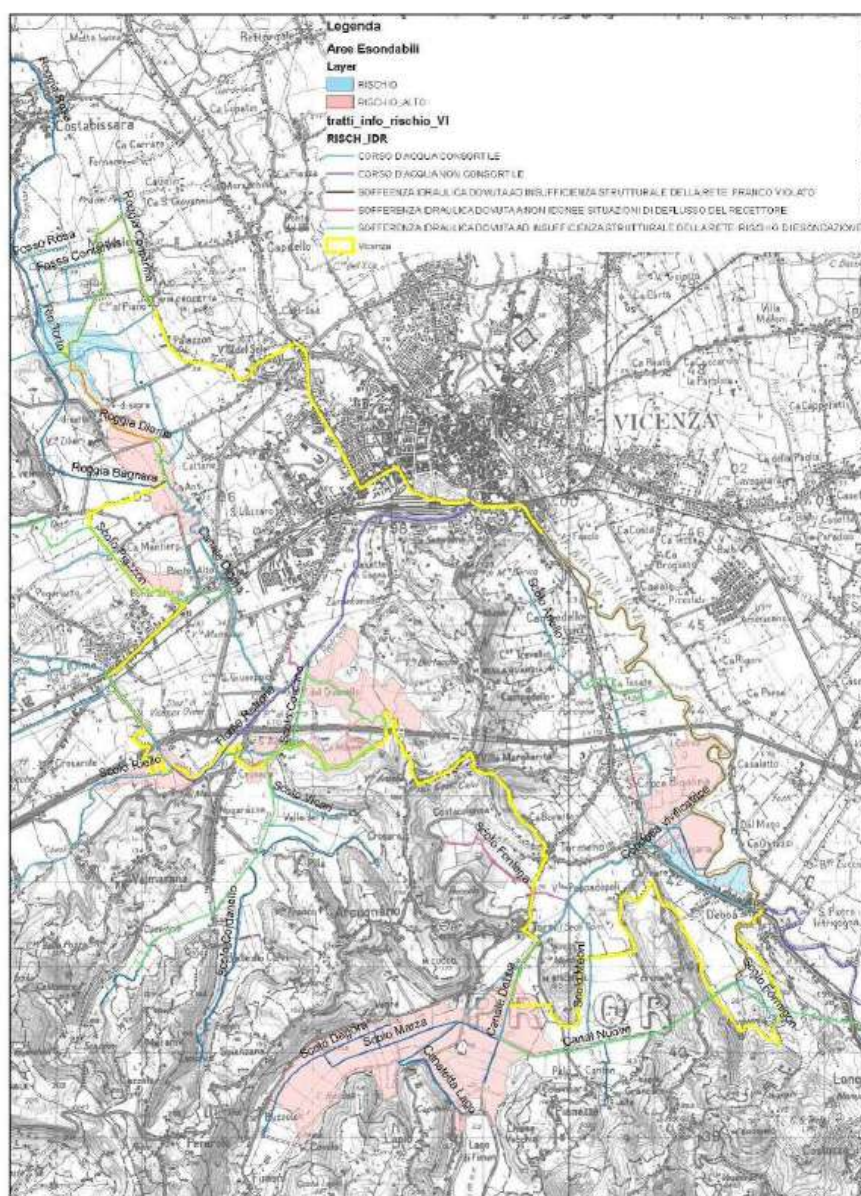


Figura 5-22 – Aree esondabili (fonte: Studio Geologico PAT Vicenza)

Nel Comune di Vicenza, i tratti caratterizzati dal rischio idraulico più elevato e da frequenza probabile di esondazione risultano i seguenti:

- Fiume Retrone con classe di pericolosità 4 e con frequenza probabile di esondazione inferiore a 10 anni;
- Fiume Bacchiglione tra la confluenza del Torrente Orolo e Borgo S. Croce, con classe di pericolosità 2 e frequenza probabile di esondazione in destra inferiore ai 50 anni;
- Fiume Bacchiglione tra Borgo S. Croce e il centro cittadino di Vicenza, con classe di pericolosità 3 in destra e 4 in sinistra e con frequenza probabile di esondazione inferiore a 50 anni a sinistra;
- Fiume Bacchiglione da Vicenza a Debba con classe di pericolosità 4 in destra Retrone e del fiume Tesina.

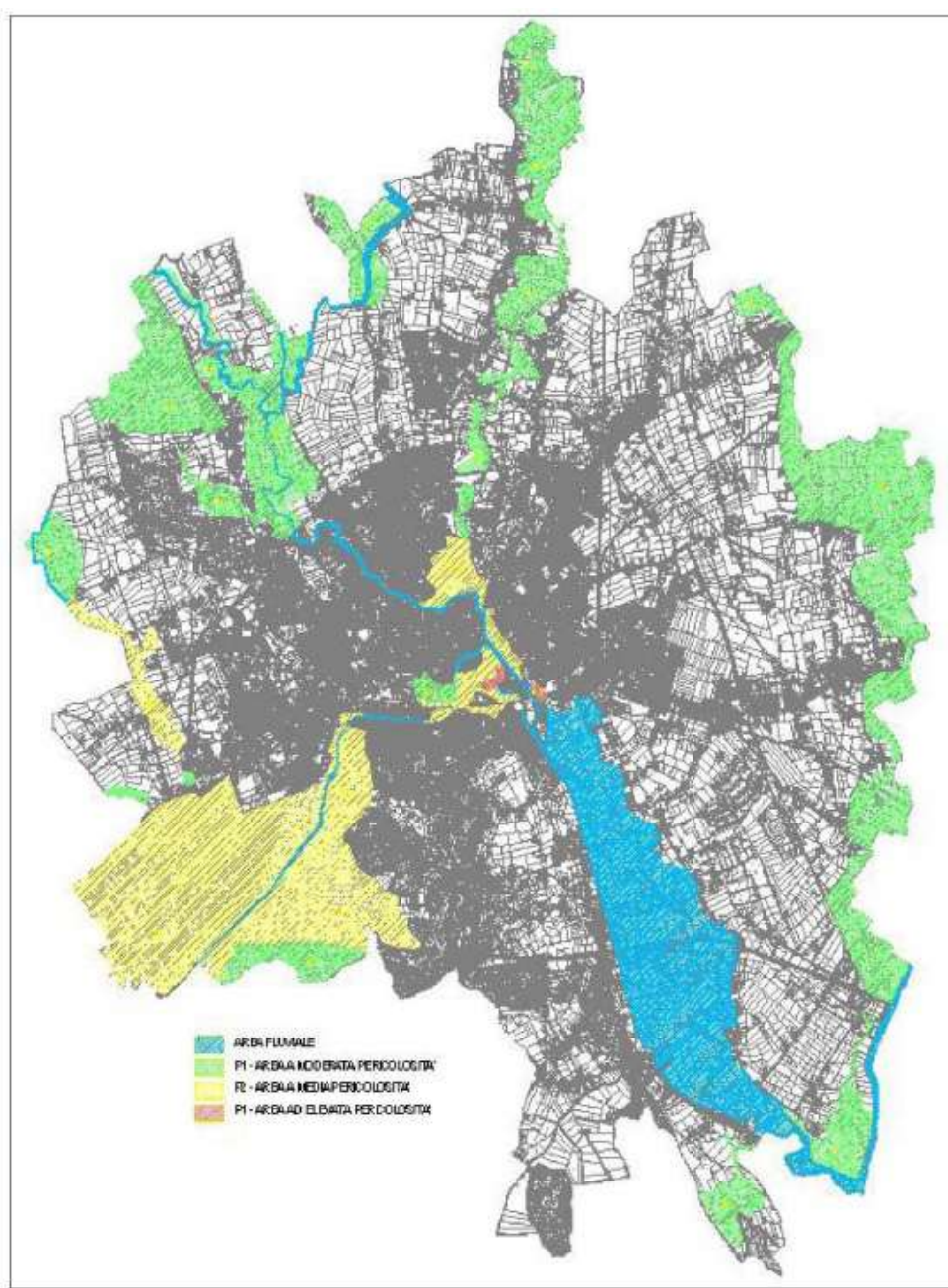


Figura 5-23 – Aree soggette a pericolosità idraulica - PAI (fonte: Studio Geologico PAT Vicenza)

5.4.3 Analisi della qualità del suolo

La diminuzione di sostanza organica è una delle principali "minacce" per il suolo e desta particolari preoccupazioni soprattutto nelle zone mediterranee. La sostanza organica è formata dai resti di piante e animali in diversi stadi di decomposizione, il suo accumulo è un processo molto lento e la sua diminuzione compromette fortemente tutti gli aspetti legati alla fertilità (chimica e fisica) e alla biodiversità del suolo.

Il contenuto di sostanza organica nei suoli, oltre ad essere connesso al fenomeno della desertificazione, ha un importante ruolo nelle strategie di mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra, CO₂ in particolare.

Il carbonio organico è una componente misurabile della sostanza organica del suolo. Il contenuto di carbonio organico dei suoli varia con il tipo di suolo, ma anche al variare dell'uso del suolo e, in misura ancora maggiore, con le diverse pratiche colturali (es. concimazione organica nelle zone dove è diffuso l'allevamento).

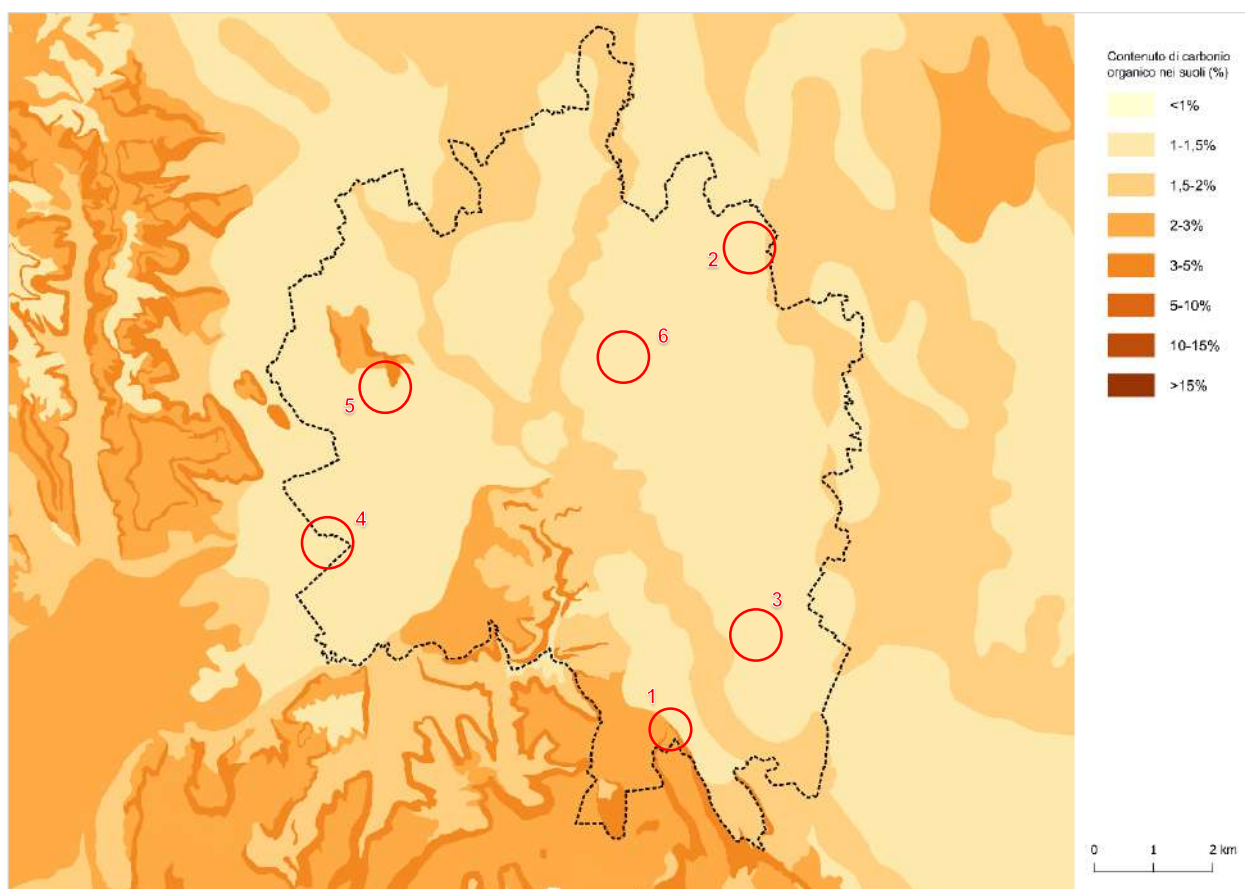


Figura 5-24 – Distribuzione comunale del contenuto di carbonio organico del suolo (fonte ARPAV)

5.4.4 Servizi ecosistemici forniti dal suolo

Gli ecosistemi, attraverso le loro naturali funzioni, forniscono un'ampia gamma di beni e servizi, fondamentali per il benessere dell'uomo, che sono definiti "servizi ecosistemici". Il concetto di servizio ecosistemico è stato proposto e sviluppato allo scopo di incorporare il valore degli ecosistemi per la società nei processi decisionali e ora è sempre più diffuso e utilizzato come strumento per perseguire la sostenibilità e quantificare il valore delle risorse.

Insieme ad aria e acqua, il suolo è essenziale per l'esistenza delle specie presenti sul nostro pianeta: svolge la funzione di filtro e reagente consentendo la trasformazione dei soluti che lo attraversano e regolando i cicli nutrizionali indispensabili per la vegetazione, è coinvolto nel ciclo dell'acqua, funge da piattaforma e da supporto per i processi e gli elementi naturali e artificiali, contribuisce alla resilienza dei sistemi socio-ecologici, fornisce importanti materie prime e svolge un'importante funzione culturale e storica. Nella seguente tabella sono elencati i servizi ecosistemici che, a seguito del consumo, i suoli non sono più in grado di fornire, avendo perso la loro multifunzionalità.

Categorie	Servizi	Indicatori
Servizi di <u>Supporto</u>	Habitat per gli organismi del suolo Ciclo dei nutrienti Produzione primaria Mantenimento della vita di specie migratrici Conservazione di diversità genetica Supporto alle attività umane	
Servizi con funzione di <u>Regolazione</u>	Regolazione dei gas Regolazione del (micro)clima Prevenzione delle perturbazioni Regolazione dell'acqua Regolazione del ciclo del carbonio Approvvigionamento idrico Protezione del suolo Formazione del suolo Regolazione dei nutrienti Trattamento dei rifiuti Impollinazione Controllo biologico Regolazione della qualità dell'acqua Regolazione della qualità dell'aria Prevenzione dell'erosione Mantenimento delle proprietà del suolo	Riserva idrica (AWC) Permeabilità; Gruppo idrologico Contenuto di carbonio organico Capacità protettiva Rischio di erosione
Servizi con funzione di <u>Produzione</u>	Cibo Materie prime Risorse genetiche Risorse medicinali Risorse ornamentali Acqua dolce Legno e fieno Carburante	Capacità d'uso (LCC)
Informazione <u>Servizi culturali</u>	Estetica Ricreazione Culturale e artistico Spirituale e storico Scienza ed educazione	

Figura 5-25 – Categorie di servizi ecosistemici (Fonte: Consumo di suolo e servizi ecosistemici edizione 2020)

Capacità d'uso dei suoli

Il Servizio Ecosistemico "Produzione di cibo" si basa sull'indicatore "capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali", intesa come la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I suoli sono classificati in funzione di proprietà che ne consentono l'utilizzazione in campo agricolo o forestale, dalla capacità di produrre biomassa, alla possibilità di ospitare un'ampia varietà di colture e al rischio di degradazione del suolo.

I suoli vengono attribuiti a otto classi che presentano limitazioni crescenti in termini di possibile utilizzo. Le classi da I a IV identificano suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati tipici delle aree golenali, le classi VI e VII suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo, l'ultima classe (VIII) suoli con limitazioni tali da escludere ogni uso a scopo produttivo.

CLASSE	Descrizione
I	I suoli hanno poche limitazioni che ne restringono l'uso.
II	I suoli hanno limitazioni moderate che riducono la scelta delle colture oppure richiedono moderate pratiche di conservazione.
III	I suoli hanno limitazioni severe che riducono la scelta delle colture oppure richiedono particolari pratiche di conservazione, o ambedue.
IV	I suoli hanno limitazioni molto severe che restringono la scelta delle colture oppure richiedono una gestione particolarmente accurata, o ambedue.
V	I suoli presentano rischio di erosione scarso o nullo (pianeggianti), ma hanno altre limitazioni che non possono essere rimosse (es. inondazioni frequenti), che limitano il loro uso principalmente a pascolo, prato-pascolo, bosco o a nutrimento e ricovero della fauna locale.
VI	I suoli hanno limitazioni severe che li rendono per lo più inadatti alle coltivazioni e ne limitano il loro uso principalmente a pascolo, prato-pascolo, bosco o a nutrimento e ricovero della fauna locale.
VII	I suoli hanno limitazioni molto severe che li rendono inadatti alle coltivazioni e che ne restringono l'uso per lo più al pascolo, al bosco o alla vita della fauna locale.
VIII	I suoli (o aree miste) hanno limitazioni che precludono il loro uso per produzione di piante commerciali; il loro uso è ristretto alla ricreazione, alla vita della fauna locale, a invasi idrici o a scopi estetici.

Figura 5-26 – Classi di capacità d'uso dei suoli (Fonte ARPAV)

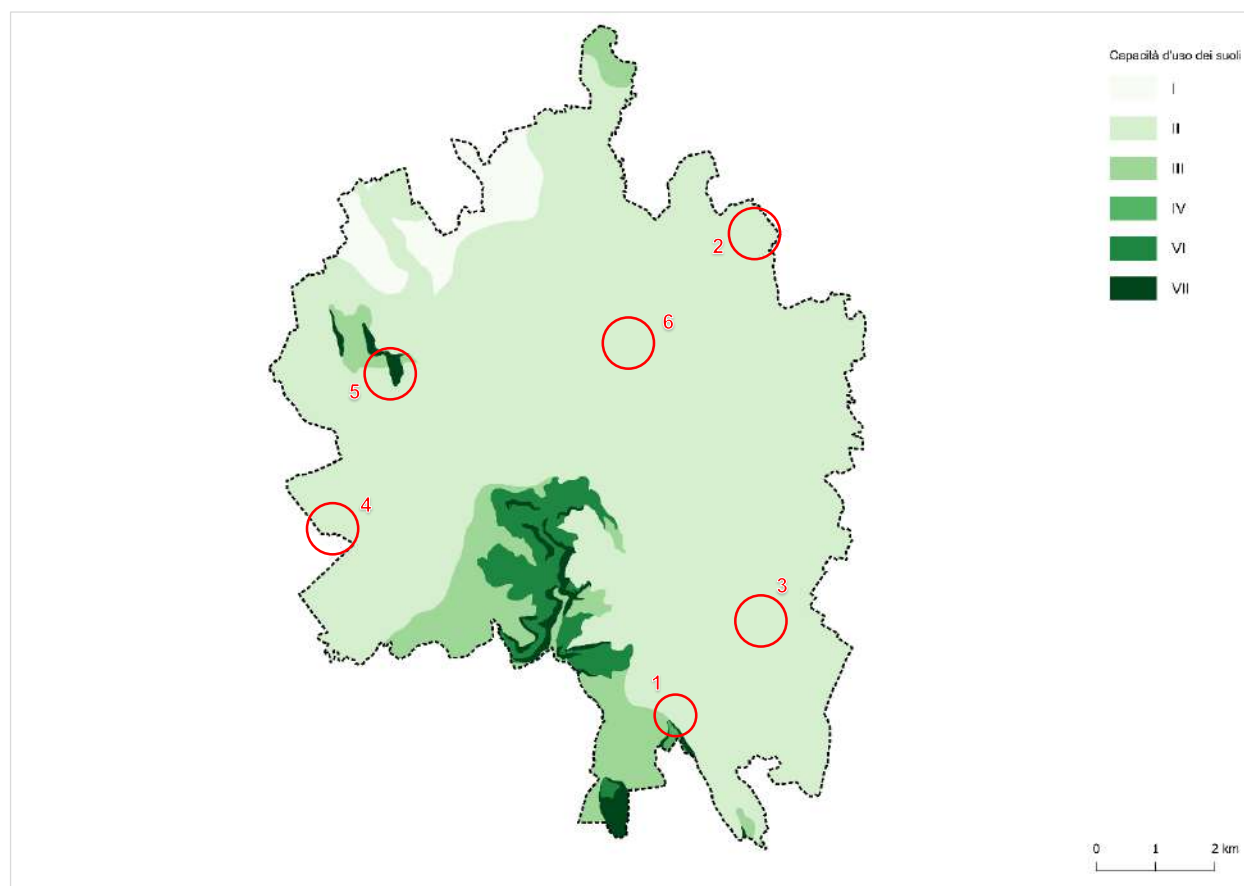


Figura 5-27 – Distribuzione comunale della capacità d'uso dei suoli (Fonte ARPAV)

Permeabilità dei suoli

Il suolo influenza la frazione delle precipitazioni che si infiltrano, regolando così il ruscellamento, il trasporto di nutrienti, inquinanti e sedimenti e contribuendo alla ricarica delle acque sotterranee.

La permeabilità (o conducibilità idraulica satura) è una proprietà del suolo che esprime la capacità di essere attraversato dall'acqua e può essere preso come indicatore del Servizio Ecosistemico relativo alla "Regolazione del ciclo dell'acqua".

La permeabilità, infatti, rappresenta il principale fattore di regolazione dei flussi idrici: suoli molto permeabili sono attraversati rapidamente dall'acqua di percolazione e da eventuali soluti (nutrienti e inquinanti) che possono così raggiungere facilmente le acque di falda, viceversa suoli poco permeabili sono soggetti a fenomeni di scorrimento superficiale e favoriscono il trasferimento dei soluti nelle acque superficiali.

In base alla velocità del flusso dell'acqua attraverso il suolo saturo (K_{sat}), vengono distinte 6 classi di permeabilità (Soil Survey Division Staff USDA, 1993), da molto bassa (classe 1) a molto alta (classe 6).

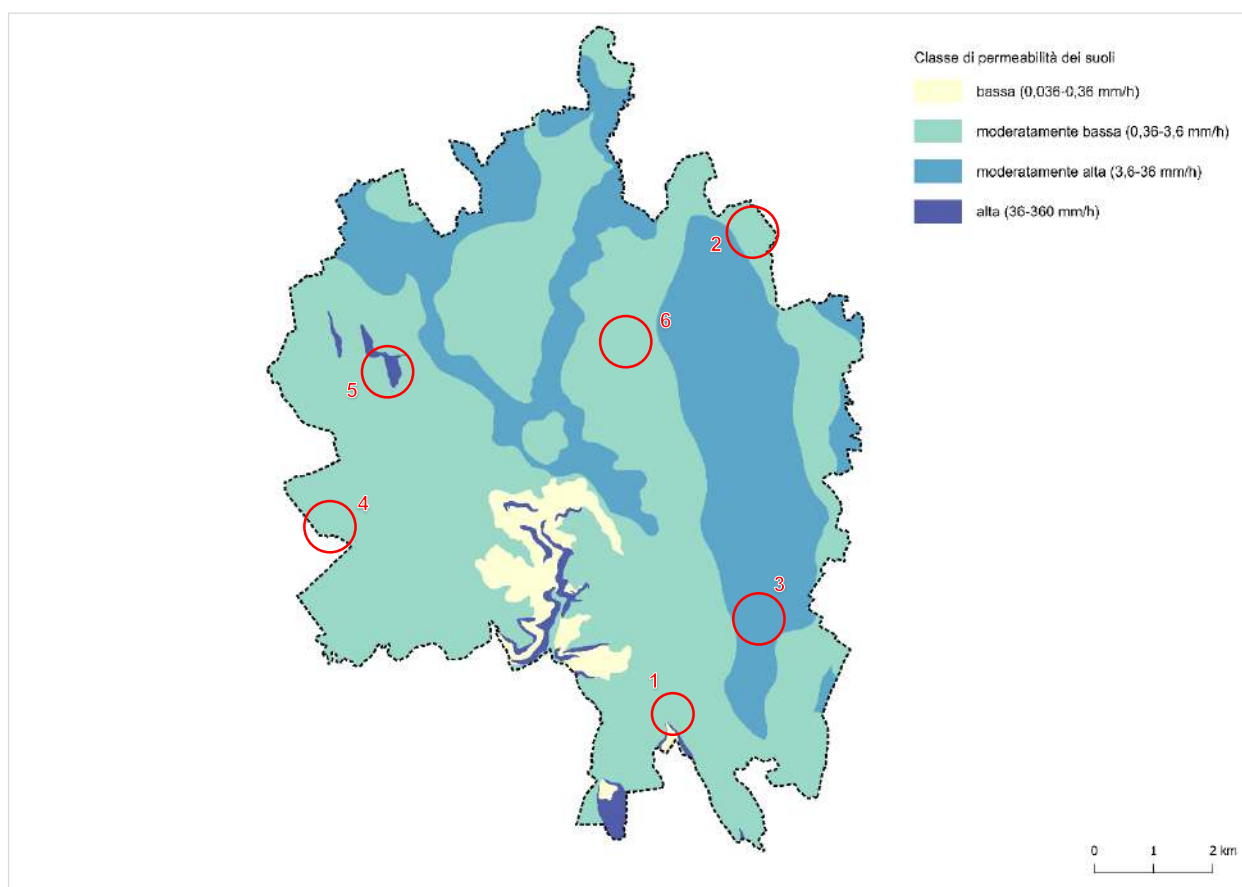


Figura 5-28 – Distribuzione comunale della permeabilità dei suoli (Fonte ARPAV)

Riserva idrica dei suoli

La riserva idrica dei suoli o capacità d'acqua disponibile è un importante parametro che interessa molteplici servizi ecosistemici quali la regolazione del ciclo dell'acqua e del microclima o la produzione di cibo.

È data dalla differenza tra la quantità di umidità presente nel suolo alla capacità di campo e quella relativa al punto di appassimento permanente. La prima è la massima quantità d'acqua che può essere trattenuta dal suolo una volta persa l'acqua gravitazionale, dopo essere stato saturato. La seconda corrisponde a quella minima quantità di acqua che rimane nel suolo ma che le piante non riescono più ad assorbire.

Per ciascun tipo di suolo viene calcolata la classe di riserva idrica (AWC), espressa in mm, per una sezione di 150 cm o pari alla profondità della roccia se inferiore. Questo valore viene utilizzato per classificare ogni tipologia di suolo e rappresenta la capacità di immagazzinamento dell'acqua nel suolo stesso. Suoli con bassa AWC sono suoli molto sottili e/o molto grossolani (sabbiosi e ghiaiosi), mentre i suoli con elevata AWC sono quelli in grado di immagazzinare alti volumi d'acqua in quanto suoli profondi e a tessitura fine.

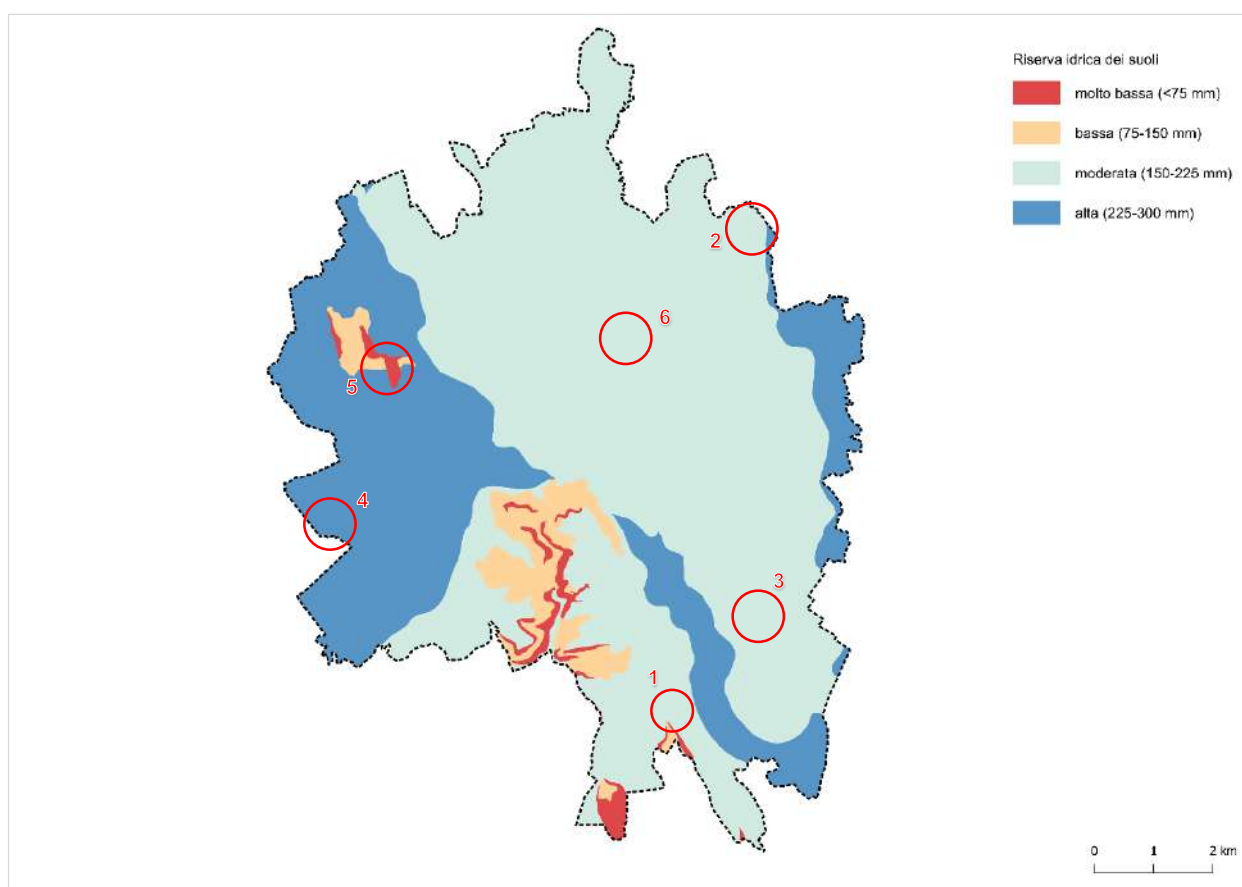


Figura 5-29 – Distribuzione comunale della riserva idrica dei suoli (Fonte ARPAV)

5.4.5 Siti contaminati

Un sito è potenzialmente contaminato quando i valori dei contaminanti analizzati nelle matrici ambientali suolo e acque sotterranee superano le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) definite dalla normativa vigente. Ciò avviene usualmente in seguito ad attività umane pregresse o in corso o per eventi accidentali (ad esempio, sversamenti causati da incidenti stradali).

L'area risulta contaminata se a seguito dell'analisi del rischio sanitario ed ambientale (AdR), tali valori saranno superiori alle Concentrazioni Soglia del Rischio (CSR) definite specificamente per quel sito, sulla base delle sue caratteristiche e dell'uso che ne fa la popolazione.

In questo caso è necessario attuare un progetto di bonifica che riporti le concentrazioni dei contaminanti al di sotto delle CSR. L'intero procedimento si conclude con il rilascio da parte della Provincia del Certificato di avvenuta bonifica.

In Veneto le competenze amministrative riguardo ai procedimenti di bonifica sono in capo al Comune; fanno eccezione i territori appartenenti all'area del bacino scolante della laguna di Venezia per i quali l'Ente di riferimento è la Regione (LR 19/2013).

A Vicenza è presente un sito oggetto di procedimento di bonifica in corso.

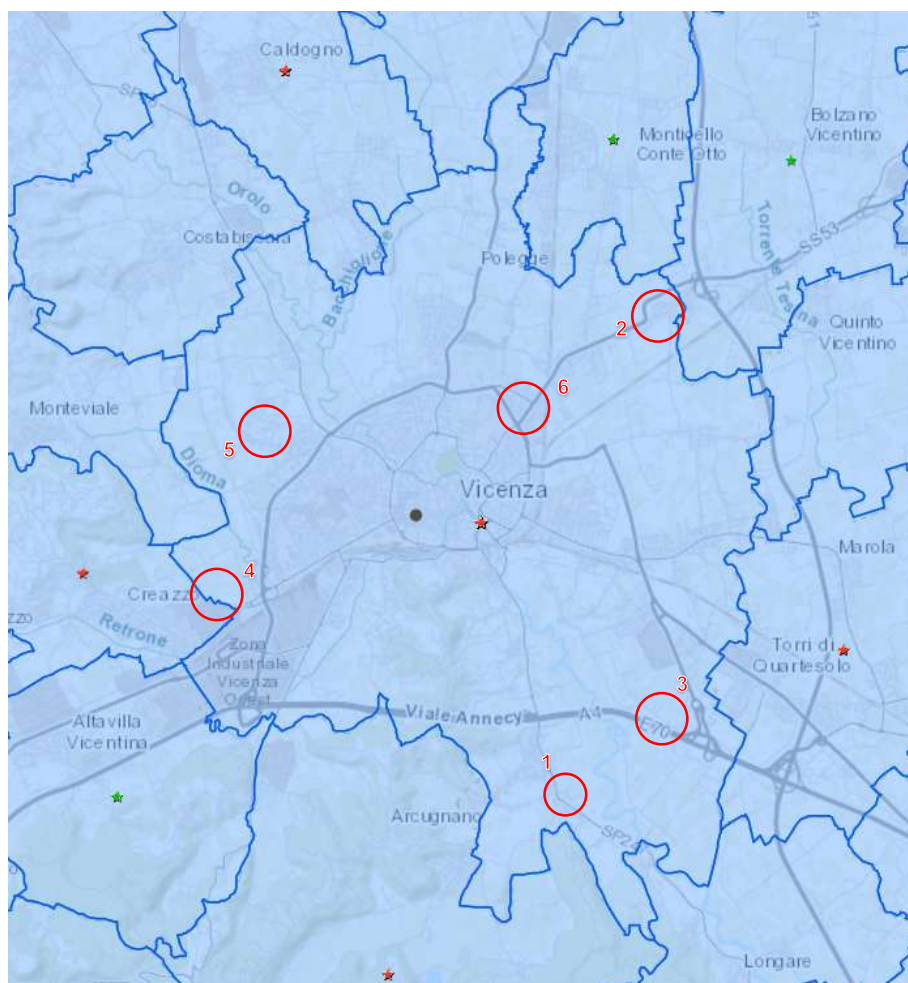


Figura 5-30 – Procedimenti di bonifica nel territorio comunale di Vicenza (Fonte ISPRA)

5.4.6 Uso del suolo e contenimento dell'uso del suolo

Viene riportata la cartografia di uso del suolo del territorio comunale di Vicenza, desunta dalla Cartografia di Copertura del Suolo della Regione Veneto, aggiornata al 2020, che è stata presentata e resa ufficialmente disponibile nell' IDT della Regione Veneto.

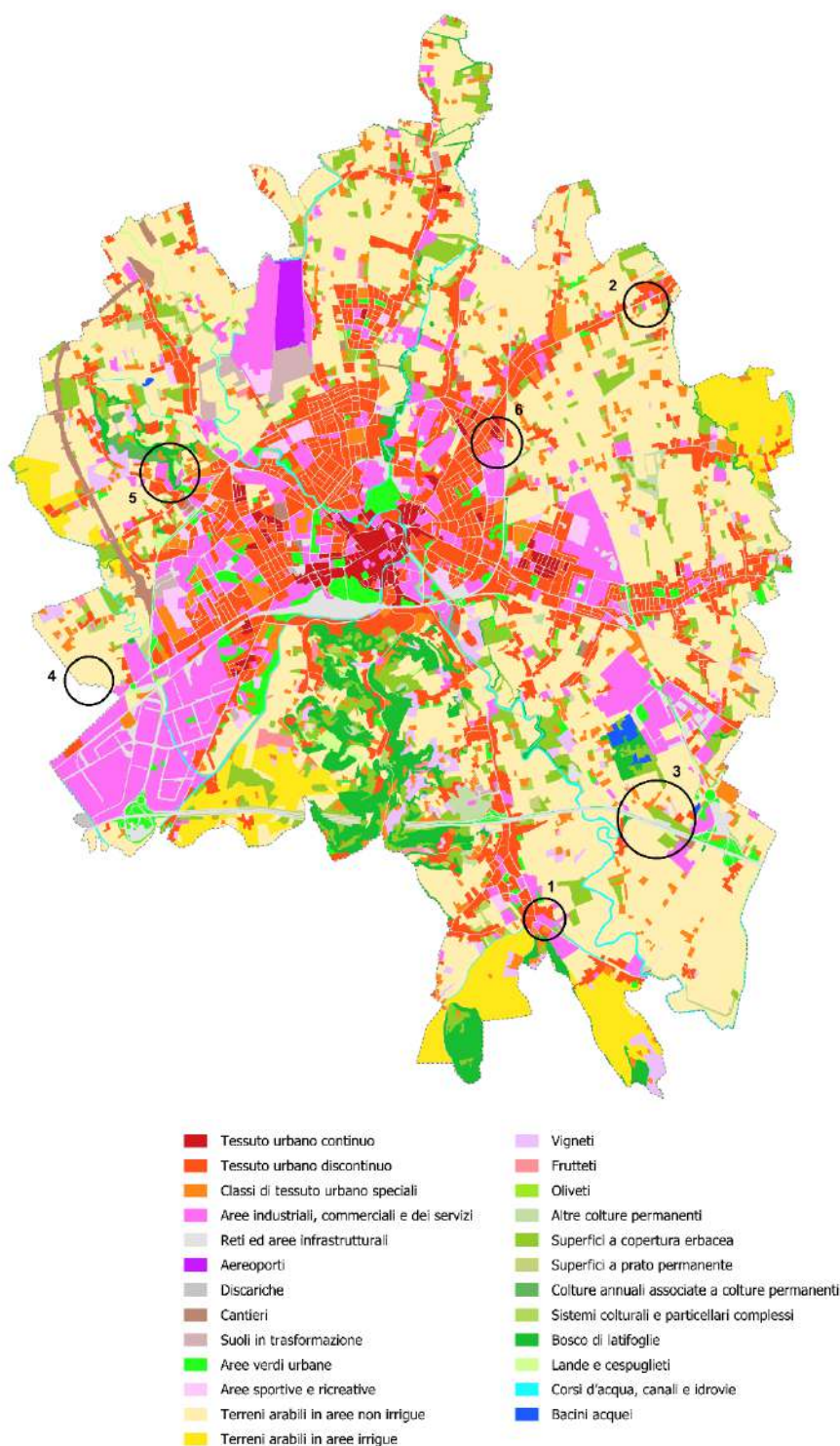


Figura 5-31 – Uso del Suolo nel territorio comunale aggiornato al 2020
(fonte: elaborazione da cartografia Regione Veneto, 2020)

Intervento	Legenda	Superficie (mq)
1	1.2.1: Aree industriali, commerciali e dei servizi	11.718,00
	1.1.2: Tessuto urbano discontinuo	135,00
2	2.1.1: Terreni arabili in aree non irrigue	4.890,00
	1.2.1: Aree industriali, commerciali e dei servizi	363,00
3	2.1.1: Terreni arabili in aree non irrigue	4.390,00
	2.3.1: Superfici a copertura erbacea	6.151,00
4	2.1.1: Terreni arabili in aree non irrigue	20.094,00
5	3.1.1: Bosco di latifoglie	34.520,00
	1.2.1: Aree industriali, commerciali e dei servizi	3.656,00
	2.3.1: Superfici a copertura erbacea	3.328,00
6	1.2.1: Aree industriali, commerciali e dei servizi	8678,00
	1.1.1: Tessuto urbano continuo	79,00

Figura 5-32 – Macrocategorie di uso del suolo per richiesta di riclassificazione

Per quanto riguarda il consumo di suolo totale al 2022 a livello comunale, rappresentato nella seguente figura, si evidenzia come l'impatto coinvolga buona parte dei comuni della pianura compresa tra Venezia, Padova, Vicenza e Treviso oltre all'area intorno a Verona, con percentuali che vanno dal 20% a picchi superiori al 40% per alcuni capoluoghi di provincia.

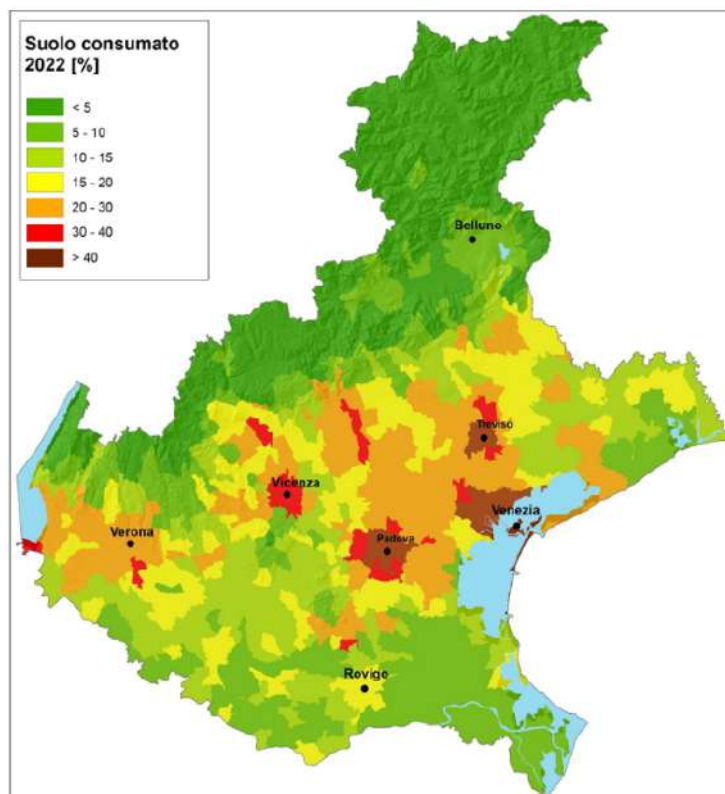


Figura 5-33 – Consumo di suolo totale al 2022 nei comuni del Veneto, in percentuale del territorio comunale
(Fonte: consumo di suolo nella Regione Veneto – Edizione 2023)

Per la densità di consumo in m^2/ha relativa al 2022, la seguente figura mette in risalto i comuni che in proporzione alle loro dimensioni, hanno comunque subito interventi fortemente impattanti.

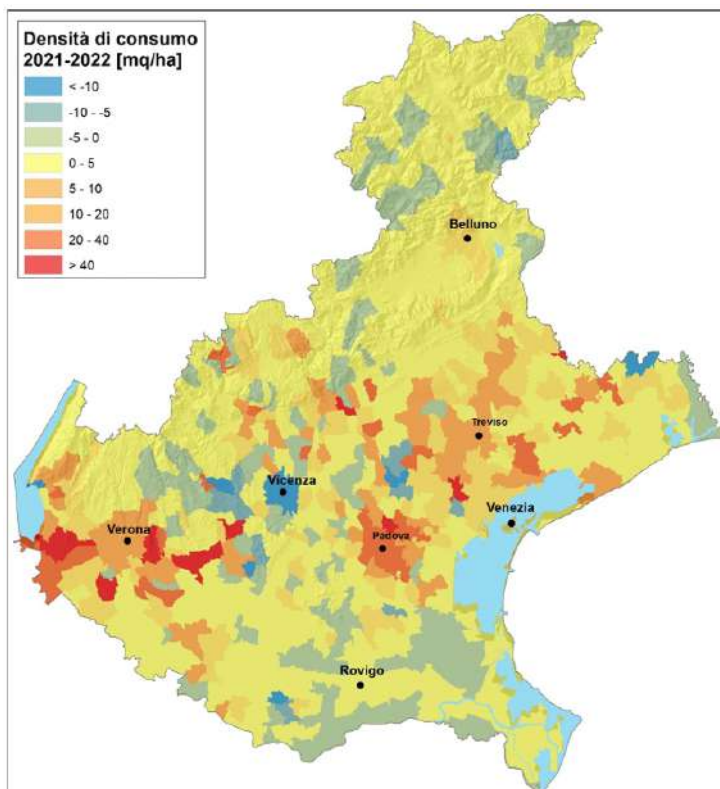


Figura 5-34 – Consumo di suolo tra il 2021 e il 2022 a livello comunale (i valori in negativo sono dovuti a ripristini)
(Fonte: consumo di suolo nella Regione Veneto – Edizione 2023)

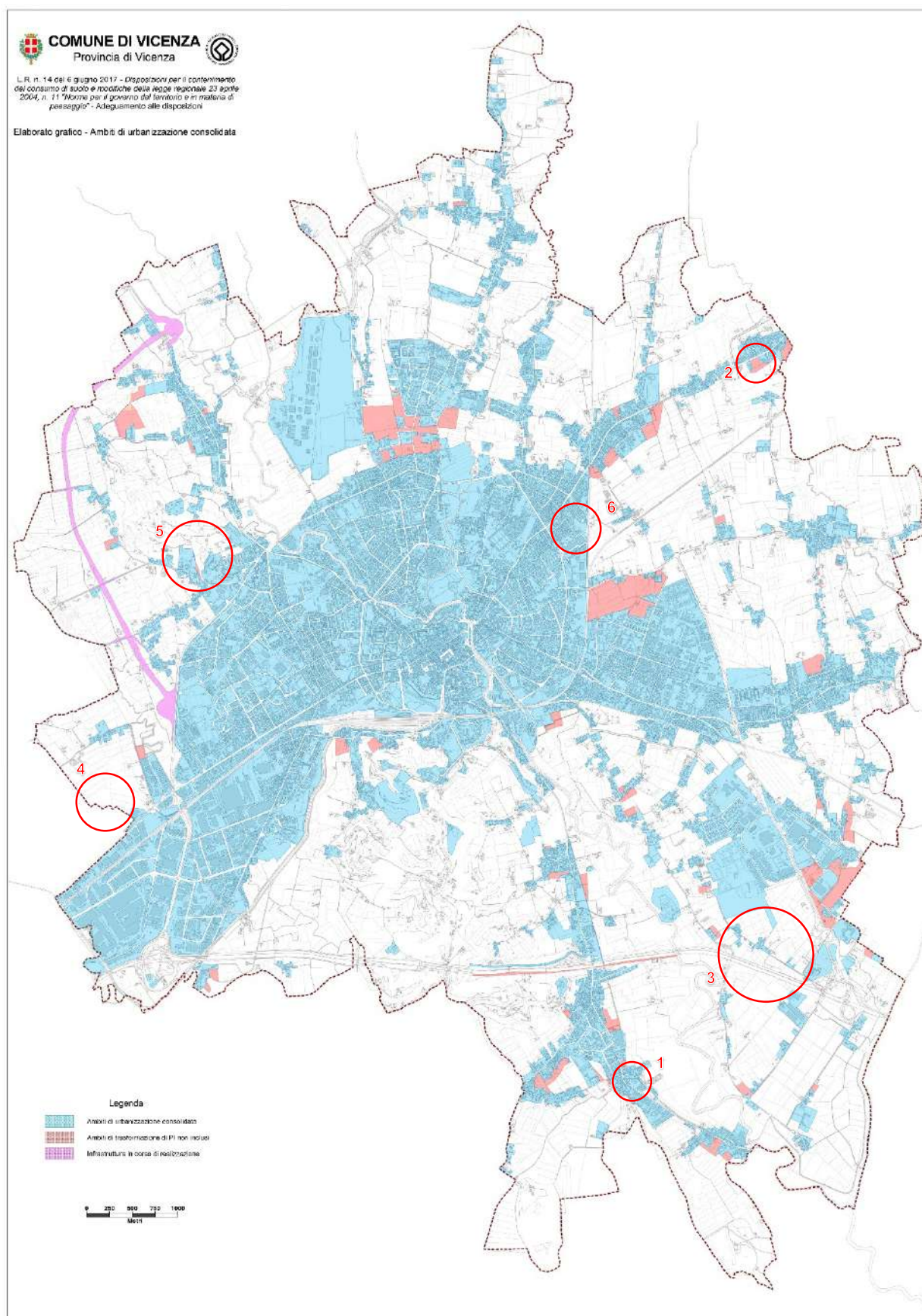


Figura 5-35 – Ambiti di urbanizzazione consolidata nel comune di Vicenza

5.5 Viabilità, interconnessione e trasporti

Vicenza è un importante crocevia del Nordest italiano e, pertanto, ben servita soprattutto sotto il profilo stradale. Due sono le autostrade connesse con la città:

- l'A4 Serenissima che passa a sud della città, attraverso due gallerie sotto i colli Berici correndo, per alcuni tratti, parallela alla tangenziale sud. All'autostrada si accede tramite i caselli di: Vicenza Ovest e Vicenza Est;
- l'A31 Valdastico che si raccorda all'A4 tra i caselli Est ed Ovest e che passa per la zona Nord Est del capoluogo. A questa autostrada si accede direttamente dal casello di Vicenza Nord.

Per Vicenza passano inoltre diverse strade statali:

- la SS11 Padana Superiore, molto trafficata sia nel tratto per Padova, sia in quello per Verona.
- la SS53 Postumia diretta a Treviso, che coincide in alcuni tratti con la vecchia via romana Postumia
- la ex SS46 del Pasubio che collega la città a Trento
- la ex SS247 Riviera Berica che arriva ad Este (PD)
- la ex SS248 Schiavonesca-Marosticana proveniente da Bassano del Grappa.

Due circonvallazioni cingono la città.

- La Circonvallazione Interna;
- La Circonvallazione Esterna.

Infine, la Tangenziale Sud corre, per alcuni tratti, parallela all'autostrada A4 e parte dalla zona del parco commerciale "Le Piramidi" ed arriva fino al casello di Vicenza Ovest.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico Vicenza è posta sull'asse ferroviario Milano-Venezia ed è servita dalle seguenti stazioni ferroviarie:

- La stazione di Vicenza, che si trova in centro, ai piedi di Monte Berico è servita sia da collegamenti a lunga percorrenza gestiti da più operatori sia dai treni regionali svolti da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Veneto.
- La fermata di Anconetta è posta sulla linea Vicenza-Schio, servita anch'essa dai regionali Trenitalia, viene generalmente utilizzata dai pendolari da/per il centro città.

Per quanto riguarda il sistema ferroviario, Vicenza è interessata dalla progettazione della Linea AV/AC Verona – Padova, suddivisa in tre stralci funzionali:

- Lotto 1 – Verona – Bivio Vicenza;
- Lotto 2 – Attraversamento di Vicenza;
- Lotto 3 – Vicenza – Padova.

In particolare, il progetto preliminare del 2° lotto è stato approvato con osservazioni con D.C.C. n.51 del 14 dicembre 2017.

Vicenza è dotata di una rete urbana di autobus gestita dal ramo Mobilità di AIM Vicenza, la quale fornisce il servizio attraverso le corse di 22 linee che collegano i vari quartieri (ed anche i comuni della cintura urbana) al centro-città; i collegamenti tra il capoluogo e i vari centri della provincia invece, sono gestiti da SVT Società Vicentina Trasporti nata dalla fusione di AIM Mobilità e FTV - Ferrovie Tramvie Vicentine.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità ciclo pedonale la città possiede circa 42 km di piste ciclabili suddivise in 29 tratti.

All'interno del Piano Urbano della Mobilità (avviato nel 2012) è stato inserito un apposito Biciplan della città di Vicenza che prevede lo sviluppo di 7 direttrici ciclabili per garantire le connessioni con i comuni contermini, i quartieri periferici e le aree centrali, ma anche di una rete ciclabile all'interno dei quartieri per promuovere l'accessibilità ciclabile ai diversi attrattori urbani (scuole in primis). Presso i parcheggi Verdi, Fogazzaro e Stadio è attivo un servizio di bike sharing gratuito con bici elettrice e normali. Dal 2013 è stato inoltre aperto il Vi.Bicipark, un parcheggio custodito nella zona di ponte San Paolo, specifico per le due ruote, mentre da aprile 2017 è stato aperto il bicipark anche in stazione FFSS.

5.6 Agenti fisici

5.6.1 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il fenomeno definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali.

L'inquinamento elettromagnetico è prodotto dagli impianti tecnologici che durante il loro funzionamento generano campi elettromagnetici a determinate frequenze. Le emissioni di questi impianti sono indicate anche come radiazioni non ionizzanti.

È alle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa che ci si riferisce quando si parla di inquinamento elettromagnetico.

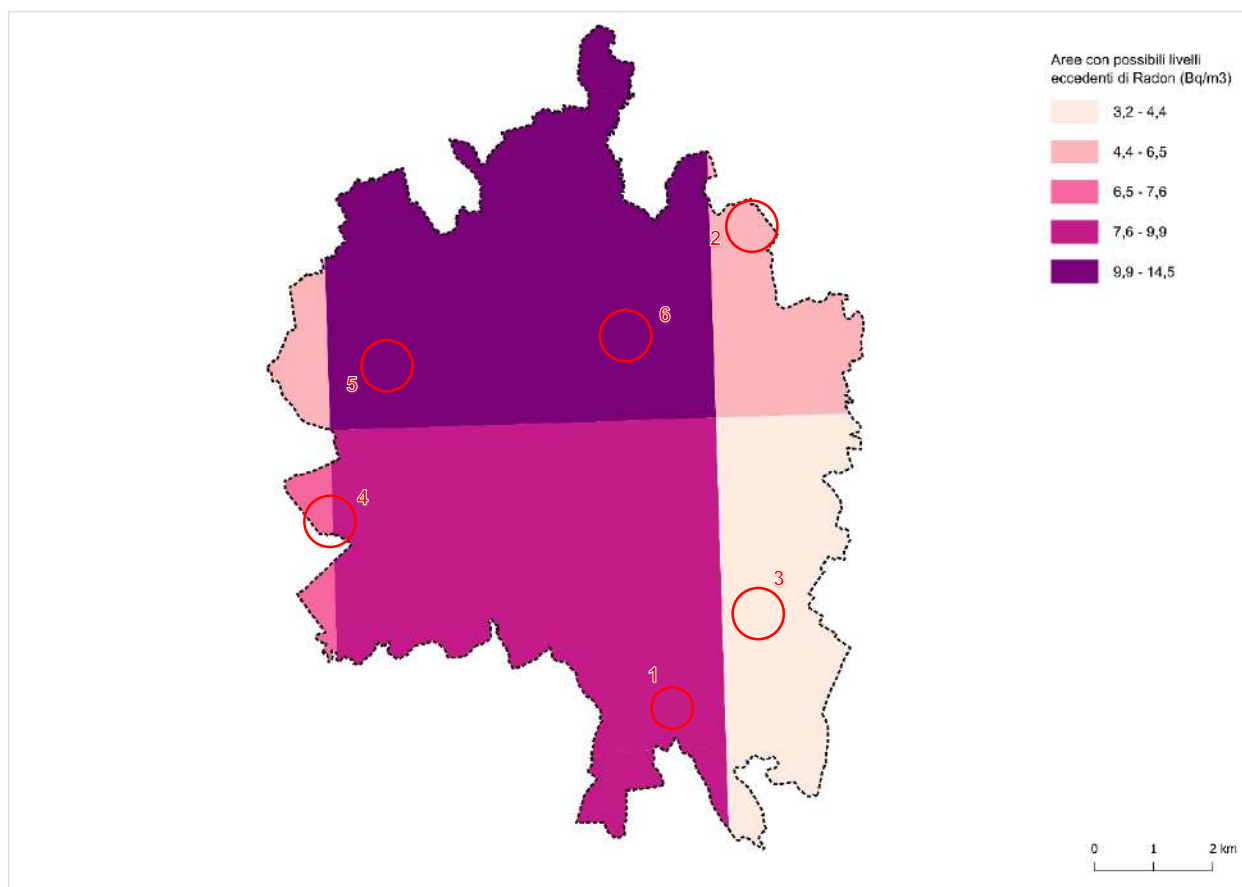


Figura 5-36 – Aree con possibili livelli eccedenti di radon nel comune di Vicenza (Fonte: Regione Veneto)

Le radiazioni non ionizzanti (NIR) sono forme di radiazioni elettromagnetiche (o campi elettromagnetici) che possiedono l'energia sufficiente a provocare modifiche termiche, meccaniche e bioelettriche (effetti biologici) nella materia costituente gli organismi viventi. Tali effetti, se non compensati dall'organismo umano, possono dar luogo ad un vero e proprio danno per la salute (effetto sanitario).

Nel corso del 2023 il numero totale degli impianti attivi sul territorio regionale è passato da 7995 a 8214, aumentando di circa 200 installazioni.

Nel conteggio sono stati considerati tutti i servizi GSM, DCS, UMTS (3G), LTE (4G), 5G e il nuovo "LTE+5G-DSS".

Tra i servizi attivi al 31.12.2023 si contano 1861 impianti LTE+5G-DSS, 3714 installazioni 5G, 7838 impianti 4G (LTE) e 5986 con tecnologia 3G (UMTS). Su un impianto sono generalmente presenti antenne di servizi diversi e questo comporta che il numero totale dei servizi sia di molto superiore al numero di impianti. Nel territorio veneto si trovano (al 31.12.2023) 9583 impianti censiti, di cui 8214 effettivamente attivi e 1369 previsti ma non ancora operativi.

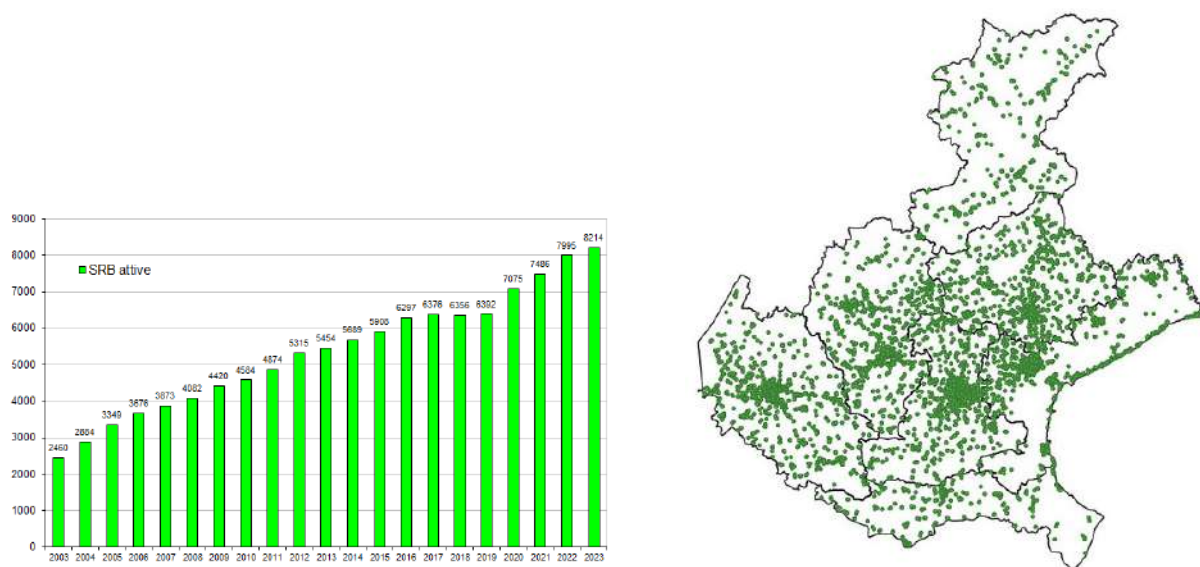


Figura 5-37 – Numero di stazioni radio base in Veneto (Fonte: ARPAV)

Vicenza si attesta come la provincia con il maggior numero di impianti radio base in Veneto. Secondo i dati ARPAV nel territorio provinciale di Vicenza al 2023 sono presenti 1.587 impianti, di cui 1.576 attivi.

5.6.2 Elettromagnetismo

Il fenomeno definito "inquinamento elettromagnetico" è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali.

L'inquinamento elettromagnetico è prodotto dagli impianti tecnologici che durante il loro funzionamento generano campi elettromagnetici a determinate frequenze. Le emissioni di questi impianti sono indicate anche come radiazioni non ionizzanti.

È alle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa che ci si riferisce quando si parla di inquinamento elettromagnetico.

Nella tavola n.3 del PTRC al 2020 il comune di Vicenza ricade in "area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico".

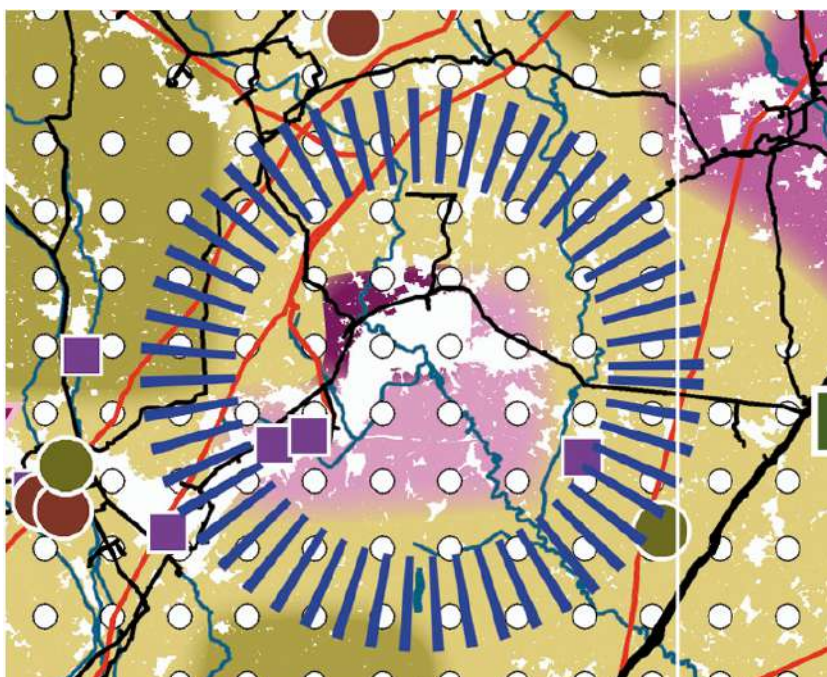


Figura 5-38 – Estratto Tav. 03 del PTRC "Energia e Ambiente"

5.6.3 Rumore

Il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (PCATC), redatto dal Settore Ambiente e Tutela del Territorio in collaborazione con il Dipartimento Provinciale ARPAV, è stato approvato dal Consiglio Comunale n. 12 del 23 febbraio 2011.

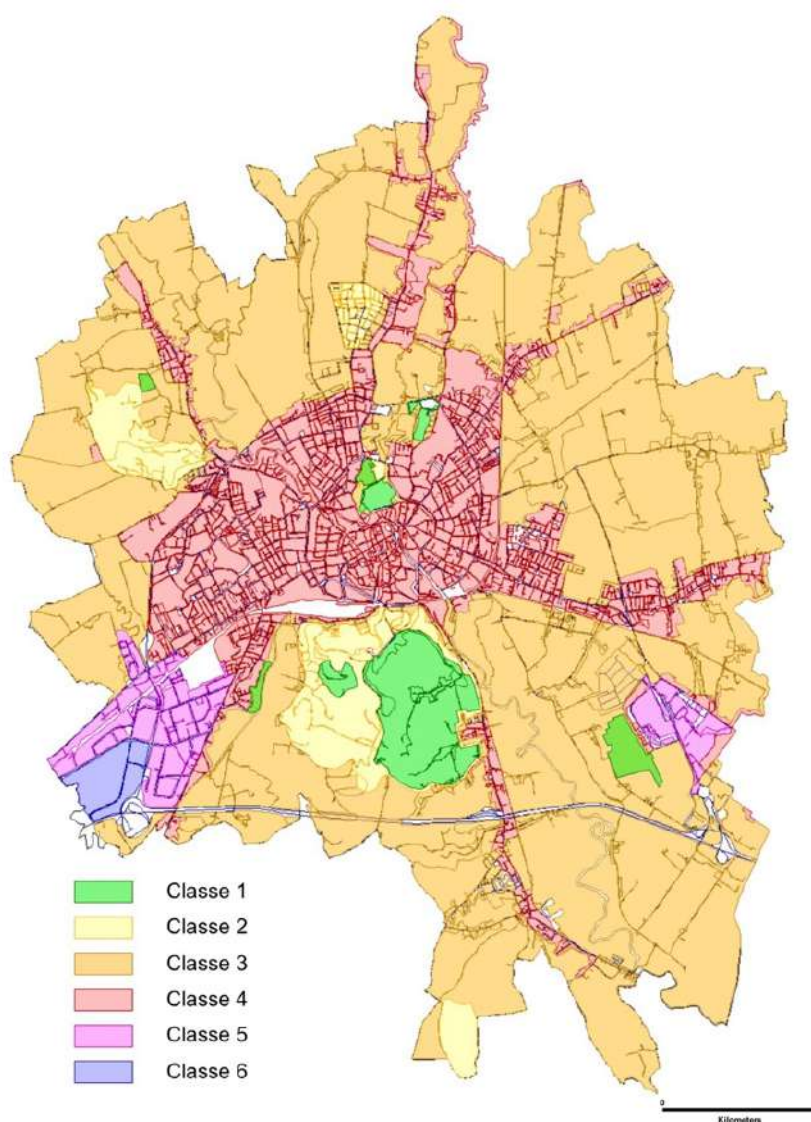


Figura 5-39 – Piano di classificazione acustica (Fonte: Piano classificazione acustica Vicenza)

5.6.4 *Inquinamento luminoso*

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 69/2012 è stato approvato il Piano di Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL)

Il P.I.C.I.L. rappresenta, pertanto, uno strumento di azione per il contenimento dell'inquinamento luminoso ed in particolare dei consumi energetici nell'ottica della salvaguardia del territorio e la valorizzazione ambientale. Sotto questo profilo la L.R. 17/2009, all'art. 5, comma 3, in armonia con il Protocollo di Kyoto, impone ai comuni:

1. l'incremento massimo dell'1% annuo dei consumi energetici per la pubblica illuminazione pubblica;
2. utilizzare sorgenti luminose con maggiori rendimenti ma con potenze inferiori, per quanto possibile, ai 75W;
3. adottare dispositivi per la riduzione del flusso luminoso.

In generale, il complesso delle azioni ed il regolamento previsto dal si pongono l'obiettivo di sensibilizzare la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese, sulle corrette modalità di progettazione ed installazione degli apparecchi luminosi, nella consapevolezza che un utilizzo razionale e diversificato dell'energia, anche attraverso la promozione di fonti rinnovabili, non può che portare ad una riduzione dei consumi energetici e degli investimenti economici di medio-lungo periodo.

Con specifico riferimento all'art. 1 della L.R. 7 agosto 2009, n. 17, le finalità del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso possono così essere riassunti:

- a. la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- b. l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- c. la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;
- d. la protezione dall'inquinamento luminoso dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette;
- e. la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici, così come definiti dall'articolo 134 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;
- f. la salvaguardia della visione del cielo stellato, nell'interesse della popolazione regionale;
- g. la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso e la formazione di tecnici con competenze nell'ambito dell'illuminazione.

5.7 Rifiuti

Per i dati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani nel bacino di Vicenza di fa riferimento al relativo rapporto ARPAV al 2024.

Nel bacino di Vicenza la produzione di rifiuti è aumentata rispetto al 2022, con una variazione del 2,1%.

Ripartizione della produzione totale di rifiuto urbano per PROVINCIA



Figura 5-40 – Ripartizione della produzione totale di rifiuto urbano per provincia (Fonte: ARPAV)

Distribuzione dei comuni in base alla produzione pro capite di rifiuti urbani

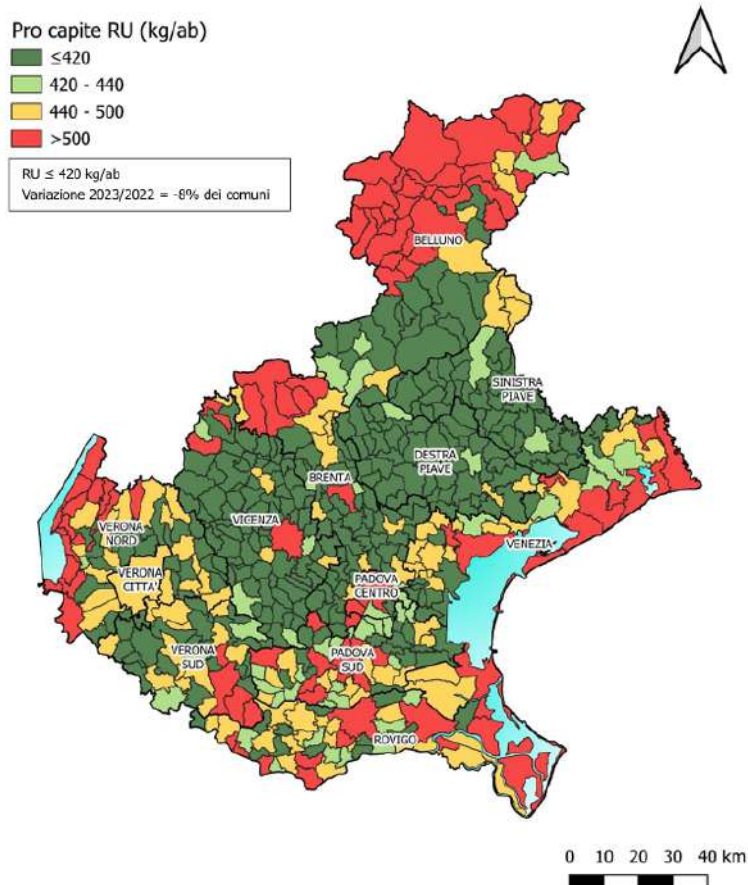


Figura 5-41 – Distribuzione dei comuni in base alla produzione pro capite di rifiuti urbani (Fonte: ARPAV)

Nel bacino di Vicenza si è registrata una percentuale di riciclo dei rifiuti del 78,3% al 20 e del 79,1% nel 2023, tuttavia senza raggiungere l'obiettivo 2030 dell'84%.



Figura 5-42 – Percentuale di riciclo dei rifiuti urbani (Fonte: ARPAV)

5.8 Rischi naturali e antropici

5.8.1 Rischio sismico

Il rischio sismico è riferito alla classificazione approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 244 del 09/03/2021.

Con l'adozione di questa classificazione il territorio provinciale di Vicenza, analogamente a quello di tutto il Veneto, viene considerato sismico e suddiviso in quattro zone, con livello decrescente da 1 a 3.

Per quanto riguarda l'aspetto sismo-tettonico il comune di Nanto ricade in area considerata a minimo rischio sismico ossia classificato in classe 2.

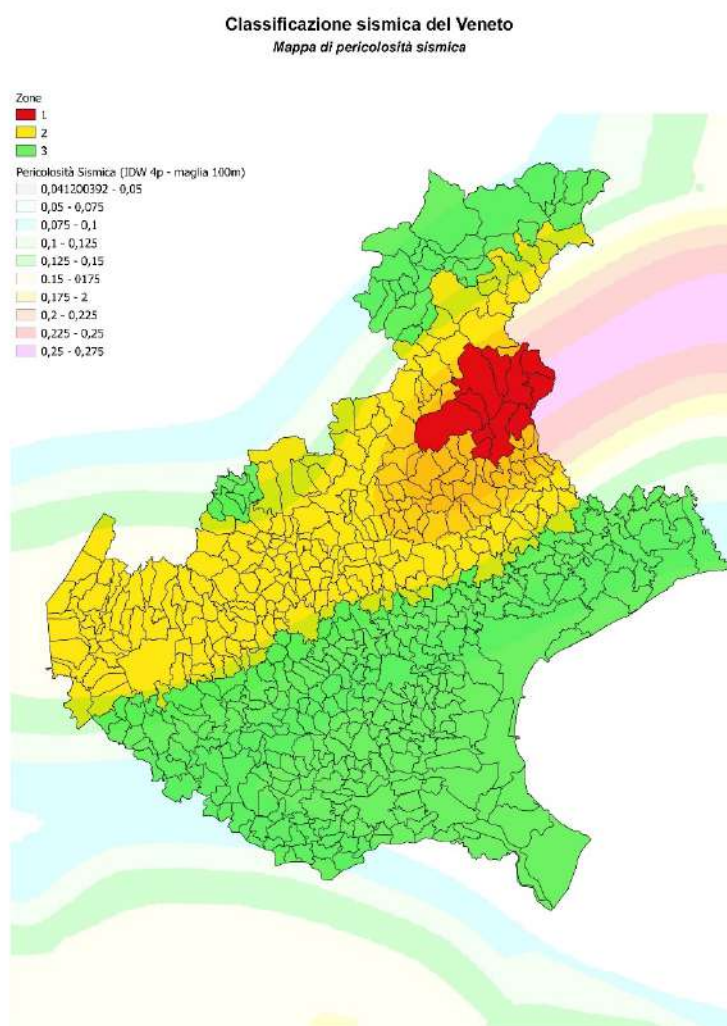


Figura 5-43 – Classificazione del rischio sismico nel Veneto (Fonte: Regione Veneto)

5.8.2 Valutazione Sismica

La Valutazione Sismica ai sensi della D.G.R. 1572/2013 e della D.G.R. 899/2019 per i siti della Variante al P.I., redatta per ogni singolo ambito di riclassificazione dallo studio Hgeo, ne valuta l'ammissibilità in relazione alle peculiarità sismiche locali. Si riporta in allegato una sintesi, rinviando per una trattazione più esaustiva alla Valutazione Sismica.

INTERVENTO	CONCLUSIONI
Int. 1	Lo studio di Microzonazione sismica di 2-3° livello classifica il sito come sismicamente stabile, ma soggetto ad amplificazione in caso di sisma. In particolare, il fattore di amplificazione (FA) ricade nella classe FA=1.3 1.4. Esso non è gravato da suscettibilità per instabilità di 2° (instabilità di versante) o di 3° livello (instabilità per liquefazione).
Int. 2	Lo studio di Microzonazione sismica di 2-3° livello classifica il sito come sismicamente stabile, ma soggetto ad amplificazione in caso di sisma. In particolare, il fattore di amplificazione (FA) ricade nella classe FA=1.1 1.2. Esso non è gravato da suscettibilità per instabilità di 2° (instabilità di versante) o di 3° livello (instabilità per liquefazione).
Int. 3	Lo studio di Microzonazione sismica di 2-3° livello classifica il sito come sismicamente stabile, ma soggetto ad amplificazione in caso di sisma. In particolare, il fattore di amplificazione (FA) ricade nella classe FA=1.3 1.4. Esso, diversamente dai risultati dello studio MS di 1° Livello, non risulta gravato da suscettibilità per instabilità derivante dalla presenza della FAC.
Int. 4	Lo studio di Microzonazione sismica di 2-3° livello classifica il sito come sismicamente stabile, ma soggetto ad amplificazione in caso di sisma. In particolare, il fattore di amplificazione (FA) ricade nella classe FA=1.3 1.4. Esso non è gravato da suscettibilità per instabilità di 2° (instabilità di versante) o di 3° livello (instabilità per liquefazione).
Int. 5	Lo studio di Microzonazione sismica di 2-3° livello classifica i tre siti come sismicamente stabili, ma soggetti ad amplificazione in caso di sisma. In particolare, il fattore di amplificazione (FA) per i primi due siti ricade nella classe FA=1.3÷1.4, mentre per il sito 3 la classe caratterizzante è la FA=1.1-1.2. Nessuno dei siti è gravato da suscettibilità per instabilità di 2° (instabilità di versante) o di 3° livello (instabilità per liquefazione). Diversamente dalle conclusioni del 1° Livello MS.
Int. 6	Lo studio di Microzonazione sismica di 2-3° livello classifica il sito come Zona Suscettibile di liquefazione (ZSLQ), quindi sismicamente instabile con un indice "IL" pari a $5 < IL$. Il fattore di amplificazione (FA), in caso di sisma, appartiene alla classe FA=1.1÷1.2.

5.8.3 Rischio idrogeologico

Secondo la Carta del rischio idraulico contenuta nel PTCP della Provincia di Vicenza, il territorio di Vicenza è interessato da aree a pericolosità idraulica individuate dal PAI e da aree a rischio idraulico individuate dal piano provinciale di emergenza.

L'accordo di riclassificazione n.3 ricade per una porzione in area R1, mentre l'accordo n.4 ricade per una porzione in area P1.

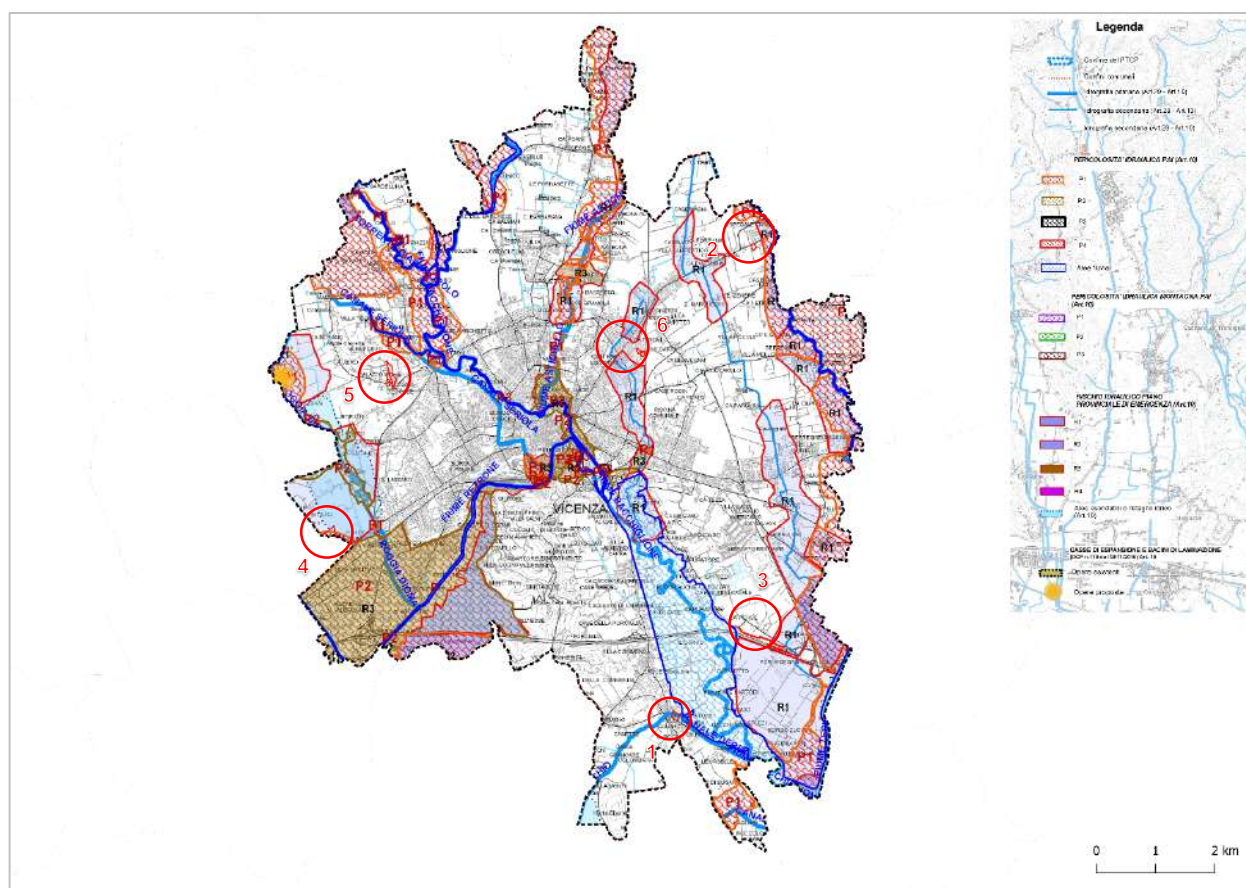


Figura 5-44 – Carta del rischio idraulico (Fonte: PTCP Vicenza)

5.8.4 Rischio incendi

Il rischio di incendi nel territorio comunale di Vicenza si attesta come molto basso, con una percentuale dello 0,05 %.

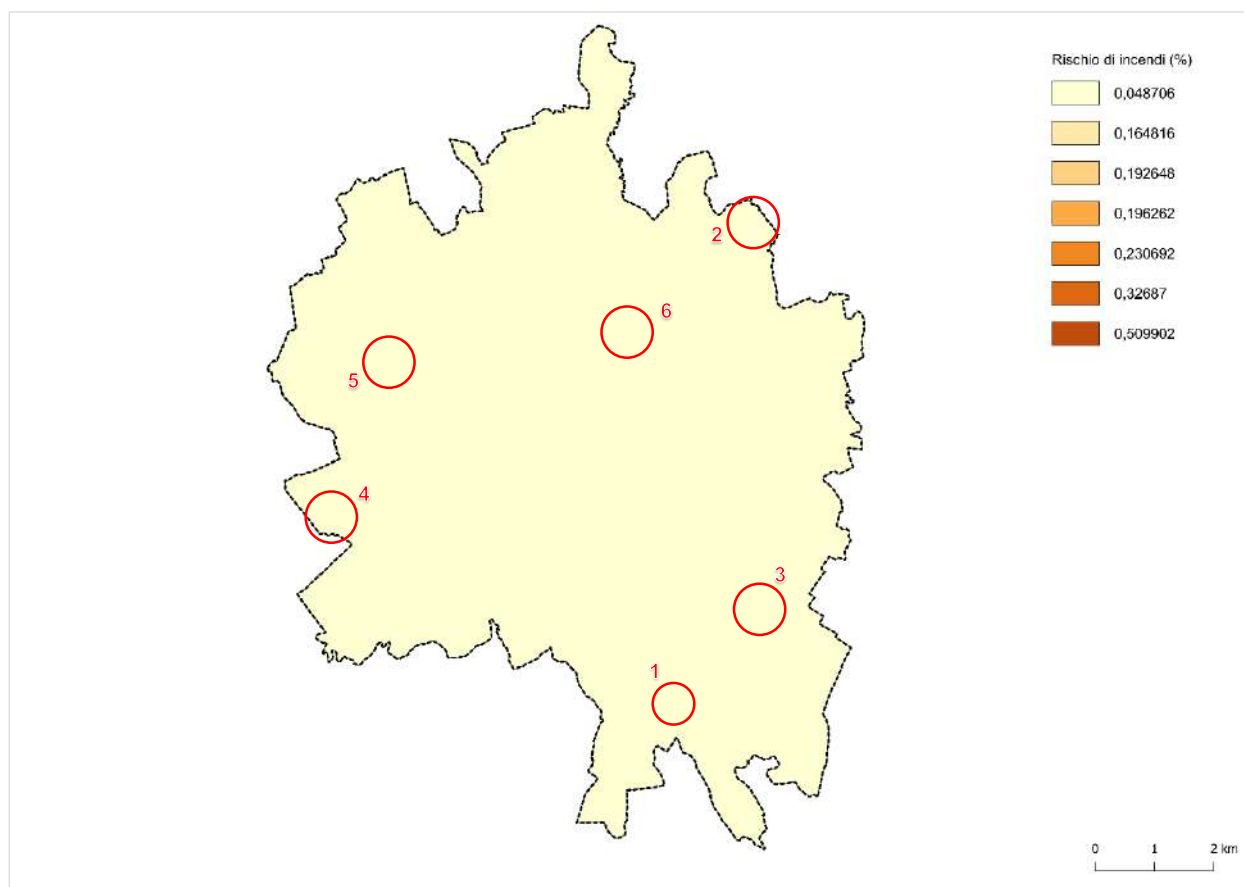


Figura 5-45 – Rischio di incendi nel territorio comunale di Vicenza (Fonte: Regione Veneto)

5.8.5 Rischio di incidente rilevante

Nel comune di Vicenza le Acciaierie Valbruna S.p.a. sono classificate come azienda a rischio di incidente rilevante.

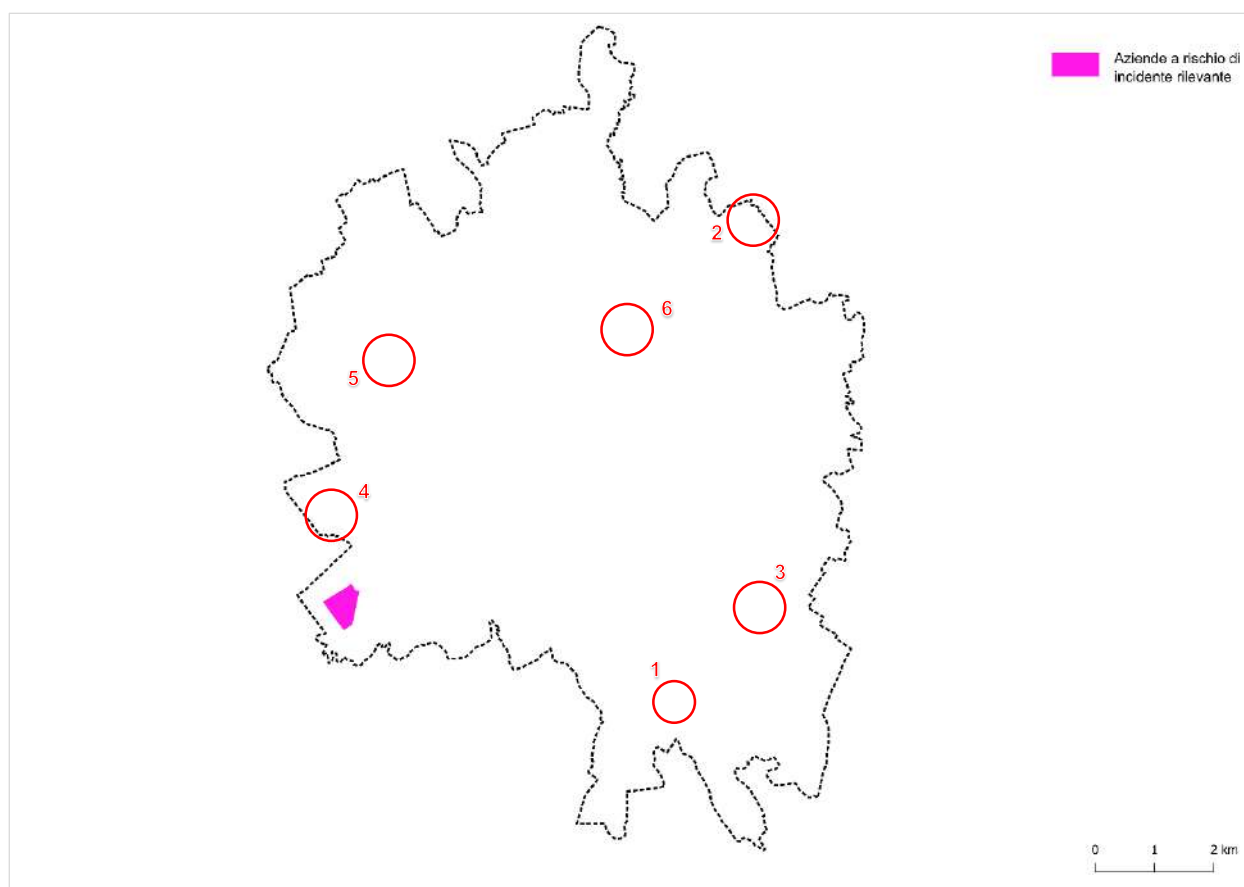


Figura 5-46 – Rischio di incendi nel territorio comunale di Vicenza (Fonte: Regione Veneto)

5.9 Turismo

La ricettività turistica costituisce un importante aspetto per lo sviluppo delle potenzialità economiche del territorio di Vicenza.

Gli ambiti più rilevanti dal punto di vista del turismo sono legati principalmente alle architetture del Palladio e alla presenza dei Colli Berici.

Anche la componente artistica copre un ruolo importante nell'attrattività turistica, sia per la tradizione orafa vicentina, sia per la presenza di gallerie d'arte e la ristorazione.

5.10 Popolazione e salute umana

5.10.1 Caratteristiche demografiche

Nell'anno 2023 la popolazione residente nel Comune di Vicenza era pari a 110.299 unità (popolazione post censimento). I dati confermano l'aumento del numero delle famiglie e una diminuzione della media componenti per famiglia. Nella tabella sottostante si riportano alcuni dati demografici essenziali:

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	107.429	-	-	-	-
2002	31 dic	110.010	+2.581	+2,40%	-	-
2003	31 dic	111.409	+1.399	+1,27%	49.119	2,23
2004	31 dic	113.483	+2.074	+1,86%	50.766	2,20
2005	31 dic	114.232	+749	+0,66%	51.456	2,18
2006	31 dic	114.268	+36	+0,03%	51.817	2,17
2007	31 dic	114.108	-160	-0,14%	52.285	2,15
2008	31 dic	115.012	+904	+0,79%	51.906	2,18
2009	31 dic	115.550	+538	+0,47%	52.297	2,18
2010	31 dic	115.927	+377	+0,33%	52.808	2,17
2011 ⁽¹⁾	8 ott	115.543	-384	-0,33%	52.782	2,16
2011 ⁽²⁾	9 ott	111.500	-4.043	-3,50%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dic	111.222	-4.705	-4,06%	52.879	2,07
2012	31 dic	113.639	+2.417	+2,17%	52.629	2,13
2013	31 dic	113.655	+16	+0,01%	51.839	2,16
2014	31 dic	113.599	-56	-0,05%	51.946	2,16
2015	31 dic	112.953	-646	-0,57%	51.860	2,15
2016	31 dic	112.198	-755	-0,67%	51.865	2,14
2017	31 dic	111.620	-578	-0,52%	51.852	2,13
2018*	31 dic	109.837	-1.783	-1,60%	51.301	2,12
2019*	31 dic	109.855	+18	+0,02%	51.510,28	2,11
2020*	31 dic	111.113	+1.258	+1,15%	53.031	2,07
2021*	31 dic	110.293	-820	-0,74%	52.816	2,06
2022*	31 dic	110.283	-10	-0,01%	53.096	2,05
2023*	31 dic	110.299	+16	+0,01%	53.219	2,05

Figura 5-47 – Statistiche demografiche (Fonte: Tuttitalia)

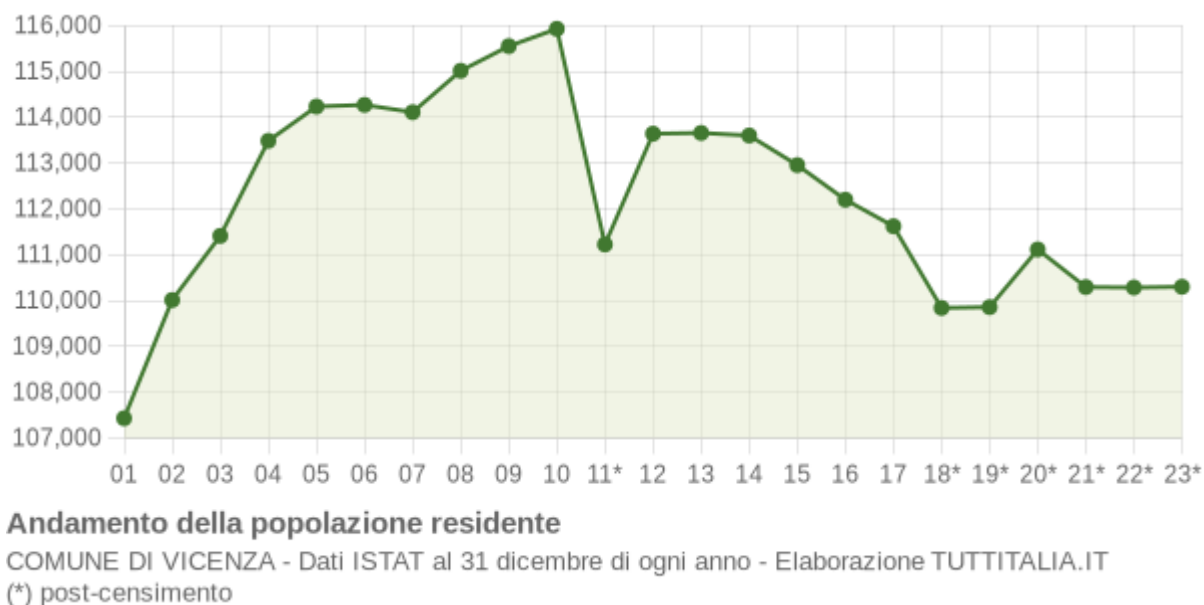


Figura 5-48 – Andamento della popolazione (Fonte: Tuttitalia)

Si riporta una sintesi delle variazioni annuali della popolazione di Vicenza espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Vicenza e della regione Veneto.

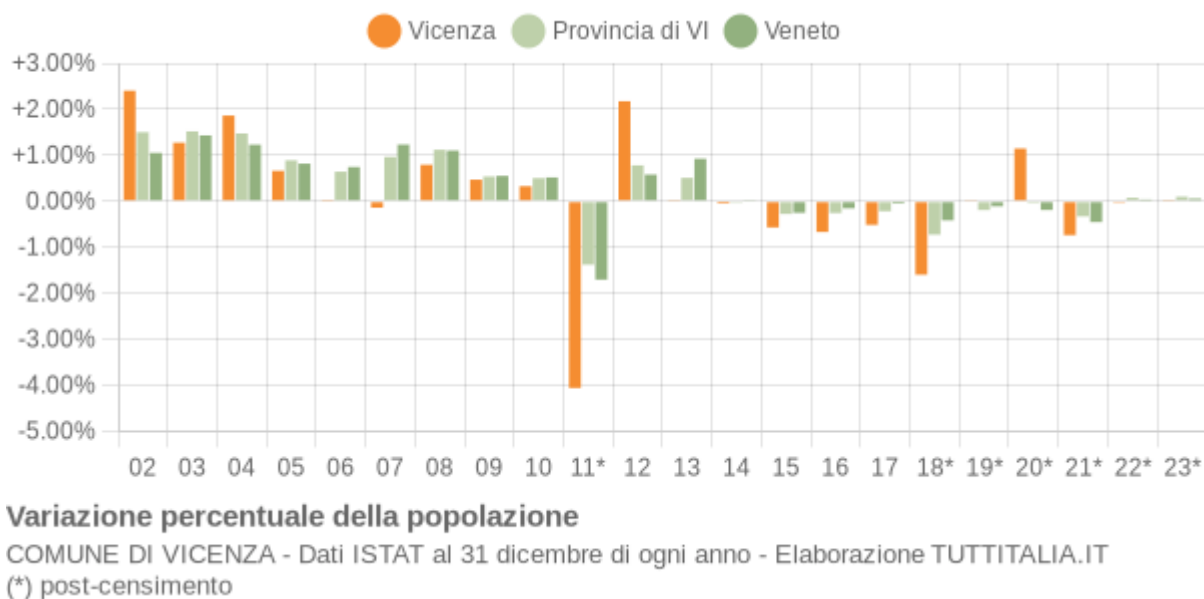


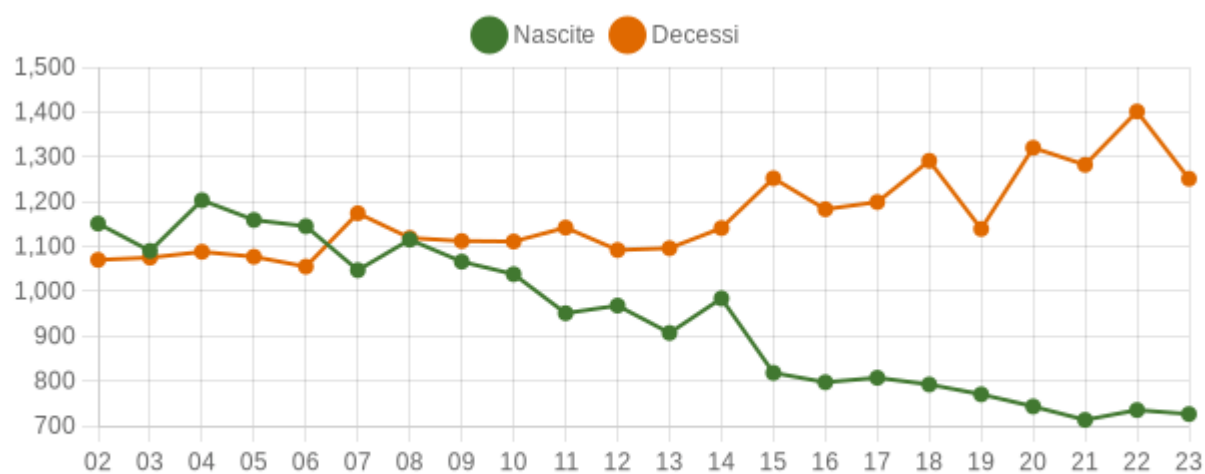
Figura 5-49 – Variazione percentuale della popolazione (Fonte: Tuttitalia)

In sintesi, si rileva che la dinamica della popolazione è caratterizzata da:

- un assestamento della popolazione residente;
- un costante aumento dei nuclei familiari, ma con una progressiva diminuzione dei componenti delle famiglie.

Con la diminuzione del numero medio dei componenti della famiglia, la crescita della popolazione e quella del numero delle famiglie seguono tendenze diverse.

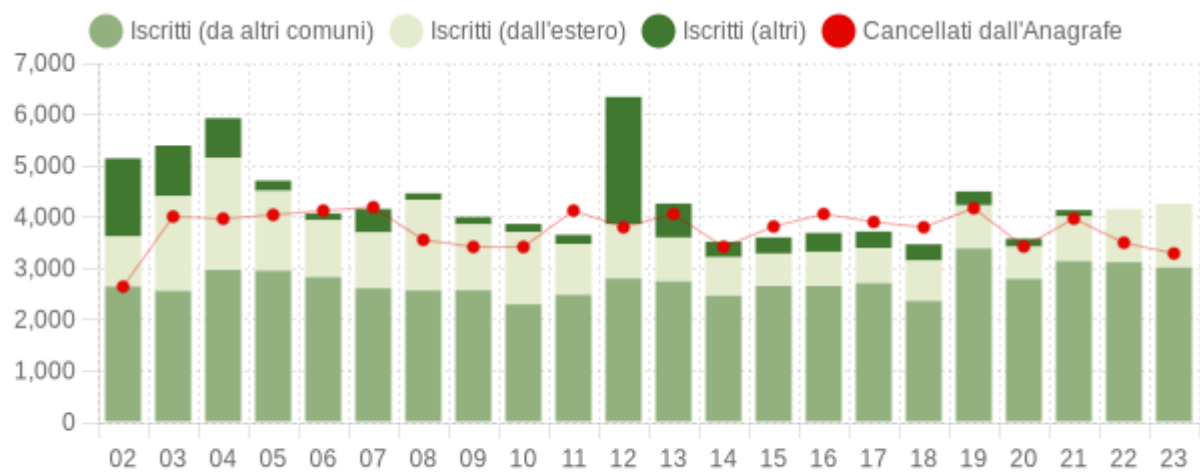
La popolazione comunale al 31.12.2023 è, quindi, pari a 110.299 abitanti . All'ultimo anno di riferimento disponibile i principali indicatori possono così essere riassunti:



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VICENZA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 5-50 – Saldo naturale (Fonte: Tuttitalia)



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VICENZA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 5-51 – Saldo sociale (Fonte: Tuttitalia)

5.10.2 Caratteristiche socioeconomiche

Il censimento ISTAT 2021 fornisce i dati riguardanti la condizione professionale degli abitanti di Vicenza con età superiore ai 15 anni. Il tasso di disoccupazione è del 3%, più basso di quello nazionale (5,8%).

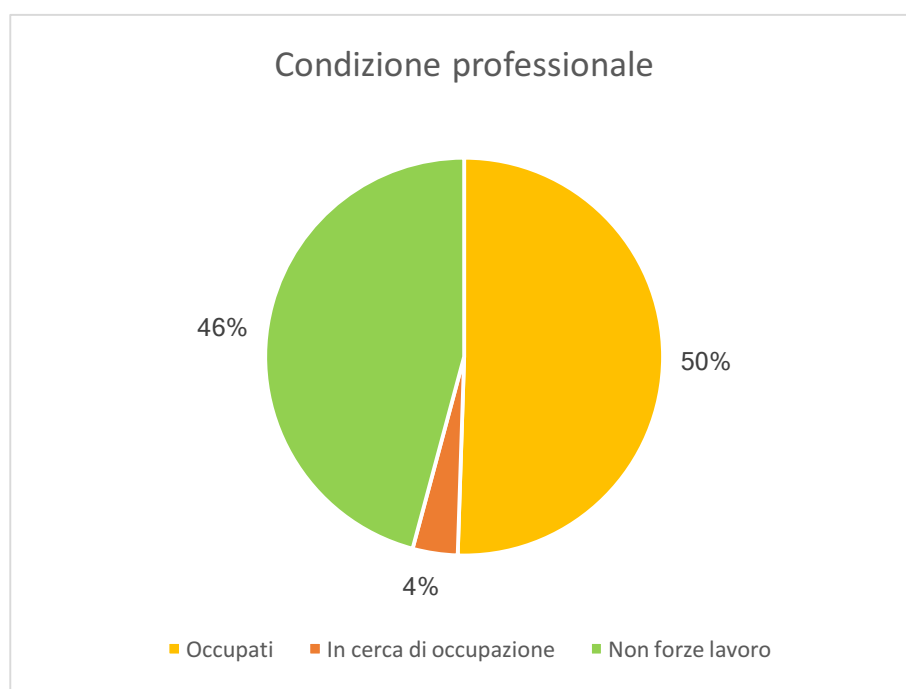


Figura 5-52 – Condizione professionale degli abitanti (Fonte: ISTAT)

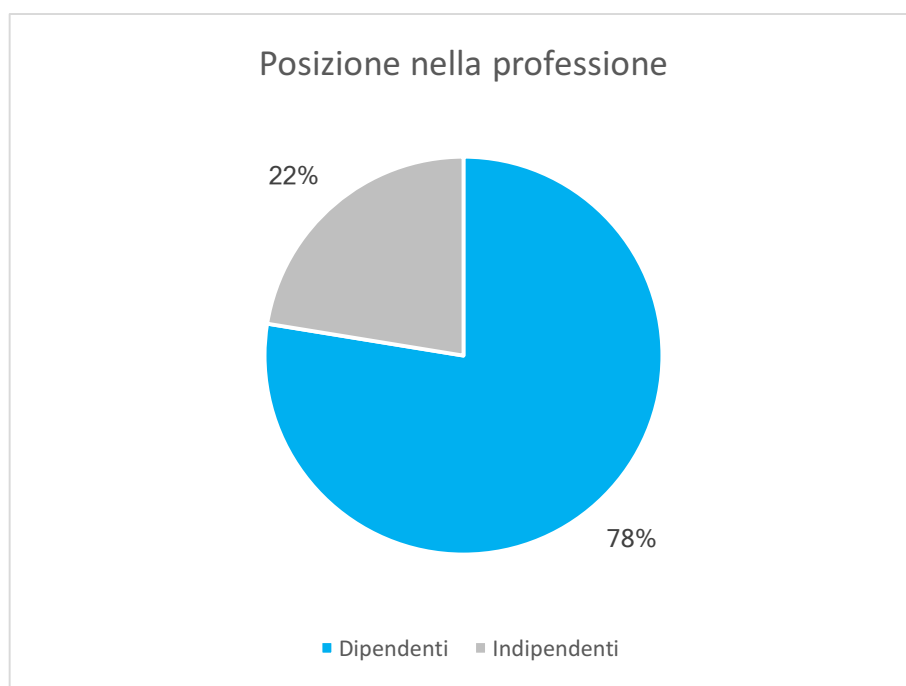


Figura 5-53 – Posizione nella professione degli abitanti (Fonte: ISTAT)

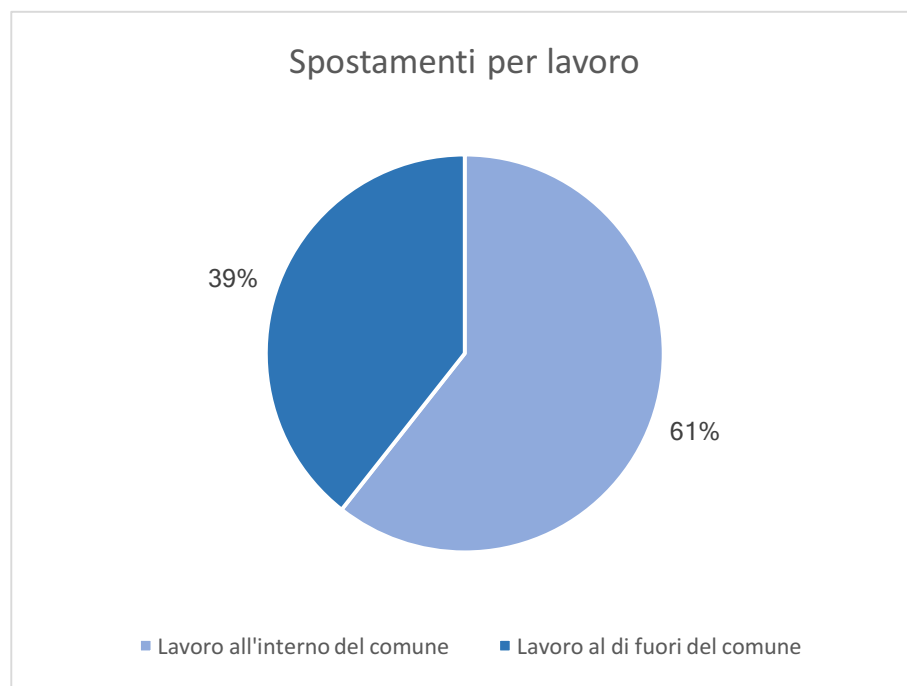


Figura 5-54 – Posizione nella professione degli abitanti (Fonte: ISTAT)

5.10.3 Salute umana

L'unità locale alla quale fa riferimento il comune di Vicenza è quella dell'Azienda ULSS n.8 Berica. Nel territorio comunale sono presenti numerose strutture sanitarie e presidi territoriali.

5.11 Energia

Il problema energetico è una delle priorità dei paesi dell'Unione Europea: è necessario ridurre il consumo di energia, di cui ne viene constatato l'aumento ogni anno, e migliorare la performance energetica degli edifici significa contribuire alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e ai relativi costi energetici in linea con gli impegni assunti dal protocollo di Kyoto.

Dagli studi effettuati dalla Commissione Europea, il settore dei trasporti e quello dell'industria assorbono grandi quote di energia, ma gli edifici sono ancora più energivori, assorbono il 40% circa dei consumi energetici europei, tenendo in considerazione l'illuminazione, il riscaldamento, gli impianti di condizionamento e l'acqua calda nelle abitazioni, nei luoghi di lavoro e nelle strutture ricreative.

Inoltre, gli edifici richiedono consumi crescenti di pari passo con il miglioramento del tenore di vita, che si traduce nel maggior uso degli impianti di condizionamento d'aria e di riscaldamento.

Data la scarsa disponibilità di dati locali, si riportano in seguito gli indicatori energetici del Veneto aggiornati al 2022.



Figura 5-55– Produzione annua di energia elettrica lorda in Veneto (fonte: Regione Veneto)



Figura 5-56– Consumo di energia elettrica in Veneto (fonte: Regione Veneto)

Il Piano *Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera* (PRTRA), nella parte dedicata alle politiche energetiche, sottolinea l'esigenza di:

- ridurre le emissioni di macro e microinquinanti;
- migliorare l'efficienza negli usi delle fonti energetiche e dell'energia prodotta;
- privilegiare teleriscaldamento e cogenerazione;
- sviluppare le rinnovabili, il recupero energetico, l'impiego dei rifiuti.

Il PRTRA realizza, anche, delle zonizzazioni del territorio individuate sulla base del grado di inquinamento rilevato (comuni di fascia A, comuni di fascia B e comuni di fascia C), all'interno delle quali prevede l'applicazione di "misure di carattere generale, azioni integrate e azioni dirette" volte a mitigare o risolvere il problema, risanare e mantenere. Infine, dispone che con frequenza annuale, i gestori degli impianti di cogenerazione, teleriscaldamento e riutilizzo di fonti energetiche rinnovabili, compresi i rifiuti, di potenza termica superiore a 0,5 MW, inviino alla Regione Veneto, una relazione riassuntiva sulla produzione annuale di energia.

Gli articoli 42, 43 e 44 della Legge Regionale 11/2001 (poi modificata con la Legge Regionale 19/2010) recepiscono le indicazioni del D. Lgs. 112/98 individuando le funzioni amministrative in materia di energia che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, conferendo e disciplinando le rimanenti alle Provincie, ai Comuni, alle Comunità montane, alle Autonomie funzionali.

In sintesi alla Regione spettano:

- promozione e incentivazione del contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia e della produzione di fonti rinnovabili nel settore agricolo;
- incentivazione dei progetti dimostrativi e della riattivazione o potenziamento di nuovi impianti idroelettrici;
- fino all'approvazione del Piano energetico regionale, l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia di potenza inferiore ai 300 MW.

Alle provincie spettano:

- funzioni relative alla concessione ed erogazione dei contributi in conto capitale a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nell'edilizia, di cui all'articolo 8 della legge n.10/1991;
- funzioni relative alla redazione e adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;
- l'autorizzazione all'installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia, inferiori a 300 MW, salvo quelli che producono energia da rifiuti ai sensi del D.lgs. 22/97.

Ai comuni spettano:

- le funzioni e i compiti in materia di certificazione energetica degli edifici di cui all'articolo 30 della legge 9 gennaio 1991 n.10;
- (per i Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti) il controllo sul rendimento energetico degli impianti termici.

5.12 Valenze ambientali, culturali, paesaggistiche ed archeologiche

Dal punto di vista paesaggistico Vicenza si colloca tra due unità ben definite: l'area dell'alta pianura pedecollinare, della quale costituisce l'ultima propaggine meridionale, e il paesaggio collinare dei Berici che costituisce il confine meridionale del Comune.

Il valore naturalistico-ambientale dell'ambito paesaggistico in cui si colloca, soprattutto nella parte nord, è rilevante, anche se le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni: il paesaggio si presenta frammentato da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a seminativo.

Significativo è il Vincolo di "TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DELL'AREA DEL MONTE BERICO E DELLA RIVIERA BERICA SETTENTRIONALE, ai sensi degli artt. 136 c. I, lett. c) e d), 138 c.3 e 141 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., Le componenti idrogeomorfologiche, ecosistemiche, ambientali, agricole, storico-culturali e insediative dell'ambito proposto, caratterizzano un territorio omogeneo espressivo di identità, risultato della relazione tra le azioni antropiche ed i fattori naturali nel corso del tempo.

Si tratta di un ambito collinare che conserva le peculiarità formali di paesaggio agrario storico, determinato dal fenomeno della villa veneta. La prossimità al centro di Vicenza non ne ha compromesso il carattere identitario, storico, geografico e naturalistico ma la continua pressione urbana deve essere guidata al fine di garantire trasformazioni compatibili con detto carattere.

Le altre aree di interesse sono le ex-cave di Casale, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. Le ex cave di Casale, sede di cave di argilla ora abbandonate con falda affiorante, sono ambienti in corso di parziale rinaturalizzazione composti da numerosi specchi d'acqua separati da arginature alberate con vegetazioni igrofila sia erbacea che nemorale, soggette oggi a uso ricreativo e sportivo.

Per quanto concerne i valori storico-culturali si segnala innanzitutto il centro storico di Vicenza, all'interno della cui cinta muraria, eretta dagli Scaligeri e dai Veneziani, o nelle immediate vicinanze, sorgono quei palazzi e quelle costruzioni che hanno legato la città a uno dei momenti più significativi dell'architettura rinascimentale, tanto da vederla inserita nella World Heritage List dell'UNESCO. Significativa nell'ambito è la numerosa presenza delle ville, tra cui quelle di Andrea Palladio e quelle palladiane.

Tuttavia il sistema paesaggistico loro afferente è stato spesso compromesso dallo sviluppo insediativo e infrastrutturale, che ha contribuito a decontestualizzare il manufatto dal sistema di relazioni originario.

In generale si evidenzia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale, un tempo contraddistinto dallo stretto rapporto dell'abitato con la campagna circostante. Ciò è evidente in particolare lungo gli assi viari di maggior afflusso, caratterizzati da frequenti fenomeni di saturazione, ossia lungo le strade provinciali che collegano Vicenza a Schio (S.P.46 del Pasubio), Thiene (S.P. 349 del Costo) e Marostica (S.P. 248 Schiavonesca-Marosticana), nonché sulle aree situate nei pressi degli accessi all'autostrada A31-Valdastico. Il fenomeno di densificazione a nastro è evidente anche nel vecchio tracciato della via Postumia, che attraversa la città di Vicenza e taglia trasversalmente tutto l'ambito.

Patrimonio architettonico

Il 15 dicembre 1994, Vicenza è stata inserita nella lista dei beni "patrimonio dell'umanità". Nella "World Heritage List" risultano iscritti i ventitré monumenti palladiani del centro storico e tre ville site al di fuori dell'antica cinta muraria, pure realizzate dal famoso architetto. La città del Palladio può dunque fregiarsi del titolo di "patrimonio dell'umanità", poiché "essa costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio che, integrati in un tessuto storico, ne determinano il carattere d'insieme. La città e le opere del Palladio hanno inoltre esercitato una forte influenza sulla storia dell'architettura, dettando le regole dell'urbanesimo nella maggior parte dei paesi europei e del mondo intero".

Nel 1996 il riconoscimento dell'UNESCO è stato esteso fino a includere anche le ville palladiane dell'intero territorio provinciale (altre sedici). Vicenza è quindi uno dei siti UNESCO che possiedono il maggior numero di monumenti protetti: ben 47, anche se l'intero centro storico della città, modellato dal genio del Palladio, è considerato, a pieno titolo, "patrimonio dell'umanità".

In generale si evidenzia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale, un tempo contraddistinto dallo stretto rapporto dell'abitato con la campagna circostante. Ciò è evidente in particolare lungo gli assi viari di maggior afflusso, caratterizzati da frequenti fenomeni di saturazione, ossia lungo le strade provinciali che collegano Vicenza a Schio (S.P.46 del Pasubio), Thiene (S.P. 349 del Costo) e Marostica (S.P. 248 Schiavonesca-Marosticana), nonché sulle aree situate nei pressi degli accessi all'autostrada A31-Valdastico. Il fenomeno di densificazione a nastro è evidente anche nel vecchio tracciato della via Postumia, che attraversa la città di Vicenza e taglia trasversalmente tutto l'ambito.

5.13 Ecosistema e biodiversità

5.13.1 Aree naturali protette ed ecosistemi

La tavola dell'uso del suolo a scala comunale evidenzia la grande estensione del tessuto urbanizzato in corrispondenza del centro cittadino, che trova il suo cuore entro le mura storiche, e delle propaggini poste lungo i principali assi viari. Emerge in particolare la grande compattezza delle espansioni insediative con direttrice ovest, di carattere prevalentemente produttiva, a consolidare l'asse Venezia-Verona. La dorsale collinare si estende da nord a sud, senza interrompere la continuità di questa fascia insediativa. Le caratteristiche tipiche dei rilievi collinari in termini di uso del suolo, quindi aree boscate e sistemi agricoli complessi, sono maggiormente riconoscibili a sud, in corrispondenza della Riviera Berica. Il terreno agricolo nel territorio vicentino è dominato da superfici a seminativo, evidenziando la prevalente coltivazione intensiva.

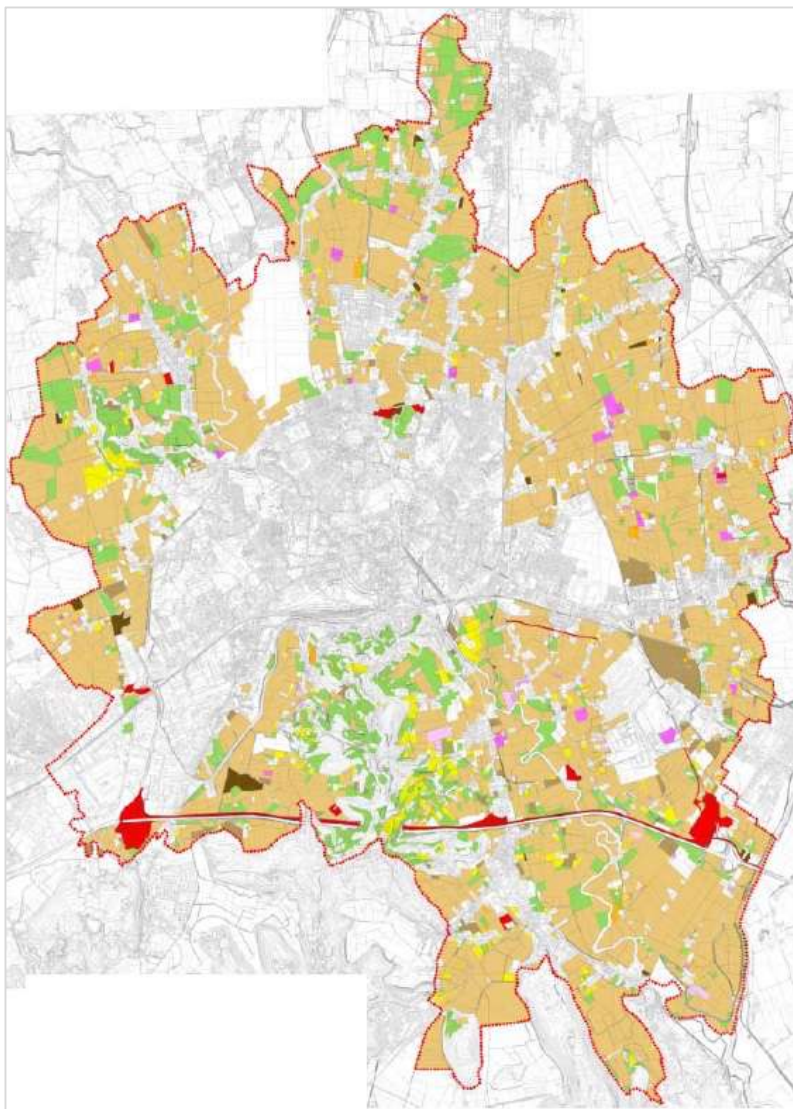


Figura 5-57 – Carta dell'uso del suolo (fonte: Rapporto Ambientale PAT di Vicenza)

Come appare dalla Carta del sistema degli elementi naturali i corsi d'acqua individuano i principali corridoi ecologici; i quali vengono classificati in primari e secondari a seconda della consistenza del corso d'acqua medesimo.

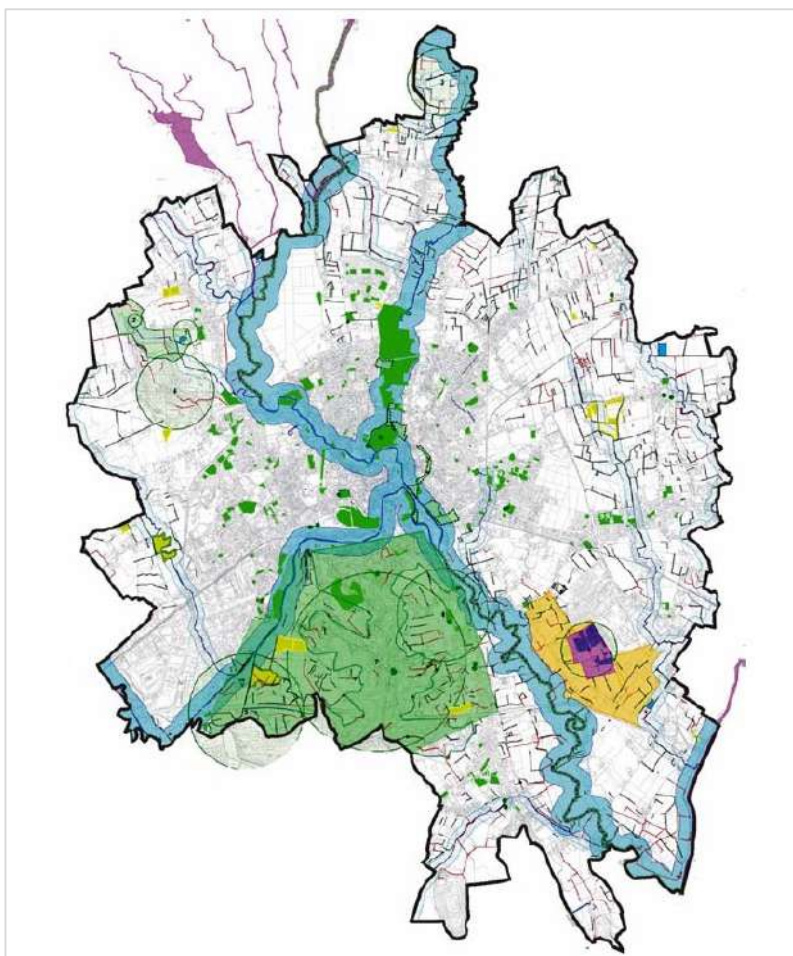


Figura 5-58 – Rete Ecologica (fonte: Rapporto Ambientale PAT di Vicenza)

Le analisi specialistiche svolte in sede PAT hanno implementato la connessione ecologica lineare individuata dal PTCP a favore di una maggior permeabilità.

Le connessioni primarie corrispondono ai corsi d'acqua principali quali il Bacchiglione, il Retrone, l'Astichello ed alla sequenza tra Tesina/Tribolo – Oasi del Casale – Bacchiglione – Valletta del Silenzio – Colli Berici – Gogna/Retrone, le connessioni secondarie collegano i corridoi minori tra loro stessi e tra gli ambiti ad elevata naturalità.

Il PTCP di Vicenza segnala una serie di "varchi ecologici quali elementi aperti del tessuto abitativo, la cui chiusura, a causa dell'espansione insediativa, comporterebbe rischi significativi per la funzionalità della rete ecologica"¹⁸, che il Piano conferma a vantaggio di una miglior connessione ecosistemica Nord – Sud, ed Est – Ovest.

A ridosso del tessuto urbano consolidato, come transizione verso il territorio aperto, sono presenti alcuni ambiti agricoli che caratterizzano un paesaggio periurbano di limitata valenza paesaggistica e produttiva che in particolare, per quanto riguarda la fascia sud del territorio comunale, rappresentano una zona di ammortizzazione e transizione in cui è necessario disincentivare la crescita della città.

In seguito alle analisi agronomiche condotte per il PAT, si sono potuti riconoscere 5 ambiti omogenei sia dal punto di vista orografico che di uso del suolo; tali ambiti sono stati classificati seguendo criteri di tipo ecosistemico; il valore maggiore corrisponde all'ambito che *"... più favorisce la protezione del suolo dall'erosione, che incrementa la permeabilità del suolo, che riduce o minimizza la contaminazione del suolo e della falda acquifera con dispersione di sostanze inquinanti, che ha una elevata capacità di fissare l'anidride carbonica, che contribuisce all'aumento della biodiversità (le reti ecologiche), in altre parole un ambito in cui la stabilità ecologica è garantita"*. I valori ottenuti sono restituiti in forma cartografica nella Tavola sulla qualità ecosistemica allegata al PAT e di seguito si riporta un estratto.

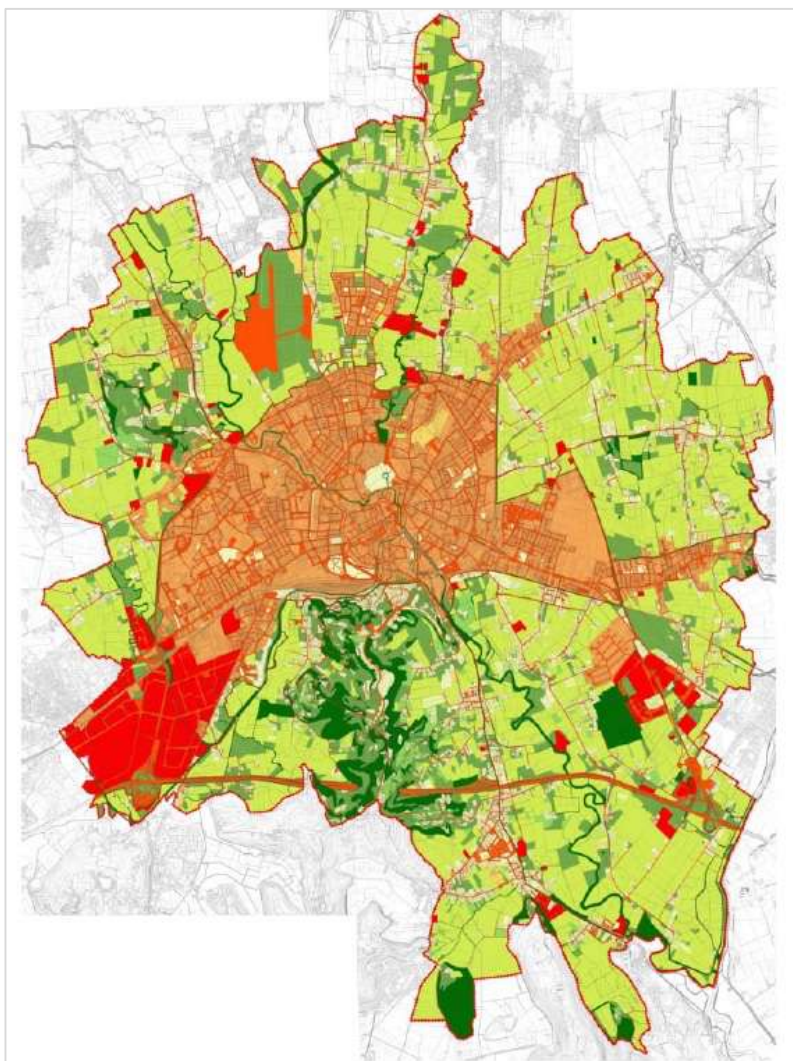


Figura 5-59 – Tavola della qualità ecosistemica (Fonte: Rapporto Ambientale PAT di Vicenza)

Il territorio del comune di Vicenza, come precedentemente analizzato, è interessato dai seguenti ambiti RETE NATURA 2000:

- ZSC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";
- ZSC/ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza";
- ZSC IT3220037 "Colli Berici".

Bosco di Dueville e risorgive limitrofe - SIC IT3220040

Paesaggio agrario caratterizzato da polle e canali di sorgiva confluenti in corsi d'acqua via via di maggior portata. Presenza di seminativi non irrigui (prati da sfalcio, campi di mais) e praterie umide a Molinia (moliniati su suoli umido-torbosi ai margini delle polle e dei corsi d'acqua di risorgiva). Significativa la presenza di filari di siepi e di macchie arborate. Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; si sottolinea la presenza di un'associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae*).

Ex cave di Casale – Vicenza - SIC-ZPS IT3220005

L'area si colloca in un contesto territoriale estesamente coltivato e antropizzato, ed è costituita da una serie di invasi acquitrinosi di origine artificiale che ospitano una complessa comunità di piante e di animali. L'invaso principale, collocato nel settore meridionale del biotopo, appartiene, unitamente ad un lembo di terreno acquitrinoso abbastanza esteso, all'Oasi degli Stagni di Casale gestita dal WWF. Questa si estende per circa 30 ha fino a lambire nel settore nord una serie di cave abbandonate, attualmente adibite alla pesca sportiva. Il biotopo in questione rappresenta una delle pochissime aree umide "naturali" della pianura vicentina.

Colli Berici - SIC IT3220037

Fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine provinciale meridionale, tra due fasce pianeggianti che separano i Berici dai monti Lessini ad ovest e dai Colli Euganei ad est. Le colline sono costituite geologicamente da rocce calcaree e sono caratterizzate da una morfologia carsica che presenta diverse forme superficiali (doline, uvala, valli secche). Diverse le cavità ipogee rilevate. Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio dei Berici è caratterizzato da un'estesa copertura forestale costituita in prevalenza da boschi di Carpino nero (Ostrieti). Nel versante sud- occidentale sono presenti oasi xerothermiche ospitanti una vegetazione di tipo sub-mediterraneo. Nei versanti meno esposti e negli impluvi con suoli più profondi si incontrano boschi di Castagno e boschi misti di specie più mesofile come la Rovere, il Tiglio e il Carpino bianco. I coltivi sono localizzati invece nelle zone meno acclivi e sono rappresentati soprattutto da prati, vitigni, cereali ed ortaggi. Diffusi sono inoltre gli oliveti e i frutteti.

5.13.2 Flora e vegetazione

Gli elementi di interesse ambientale forniscono un quadro d'insieme delle caratteristiche fisiche e biologiche che coesistono sul territorio. Il concetto di biodiversità è riportato all'art.2 della legge di ratifica della convenzione sulla biodiversità di Rio de Janeiro nel 1992 (L. 14 febbraio 1994, n.214) come: variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi. A giorni nostri il termine biodiversità abbraccia uno spettro biologico più esteso e complesso che oltre alle specie, alla variabilità genetica delle stesse, agli habitat ed agli ecosistemi, si allarga fino ai paesaggi, alle regioni ed alla stessa biosfera.

La presenza di aree verdi in città e la diversità biologica ad esse associata, sono sicuramente elementi che contribuiscono al miglioramento della percezione dell'ambiente urbano e della qualità della vita dei cittadini.

I benefici delle aree verdi sono di carattere ecologico e sociale, ad esempio, offrono spazi ricreativi e educativi, migliorano il clima urbano, assorbono gli inquinanti atmosferici, riducono i livelli di rumore, stabilizzano il suolo, forniscono l'habitat per molte specie animali e vegetali.

Le categorie forestali presenti nel territorio comunale di Vicenza sono le seguenti:

Arbusteti

Formazioni a prevalente portamento arbustivo, escluse le alnete di ontano verde e i corileti. In particolare, si tratta nella maggior parte dei casi dei pruneti (formazioni miste con partecipazione soprattutto delle seguenti specie: *Amelanchier ovalis*, *Berberis vulgaris*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina* e varie specie del genere *Rubus*) non presenti nella regione costiera (nel qual caso vedi cat. A - Formazioni costiere) o di saliceti non ripariali (altrimenti vedi cat. L - Saliceti e altre formazioni riparie) a *Salix caprea*, *Salix cinerea*, *Salix appendiculata*, *Salix mielichhoferi*, *Salix pentandra* o di formazioni a *Juniperus sabina* o a olivello spinoso.

Castagneti e rovereti

Formazioni caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di castagno o di rovere in cui il carpino bianco manchi o sia solo sporadico.

Formazioni antropogene

Formazioni a dominanza di robinia o impianti di pioppo propri della pioppicoltura, eventualmente anche in via di naturalizzazione o impianti di arboricoltura da legno, puri o misti, composti da varie specie di latifoglie o impianti di latifoglie conseguenti alle recenti disposizioni comunitarie.

Orno-ostrieti e ostrio-querceti

Formazioni caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di carpino nero; il faggio, se presente, ha una copertura modesta; formazioni a dominanza di roverella spesso accompagnata da carpino nero e orniello, ma anche pure di roverella

Querco-carpineti e carpineti

Formazioni caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di carpino bianco accompagnato dalla farnia o dalla rovere.

Saliceti e altre formazioni riparie

Formazioni poste lungo i fiumi o i torrenti (altrimenti vedi cat. S - Arbusteti) a prevalenza di *Salix alba* o *Salix eleagnos*, spesso accompagnato da *Salix rubra*, o formazioni di pioppi, nero e bianco, sempre ed esclusivamente se presenti lungo il corso dei fiumi.

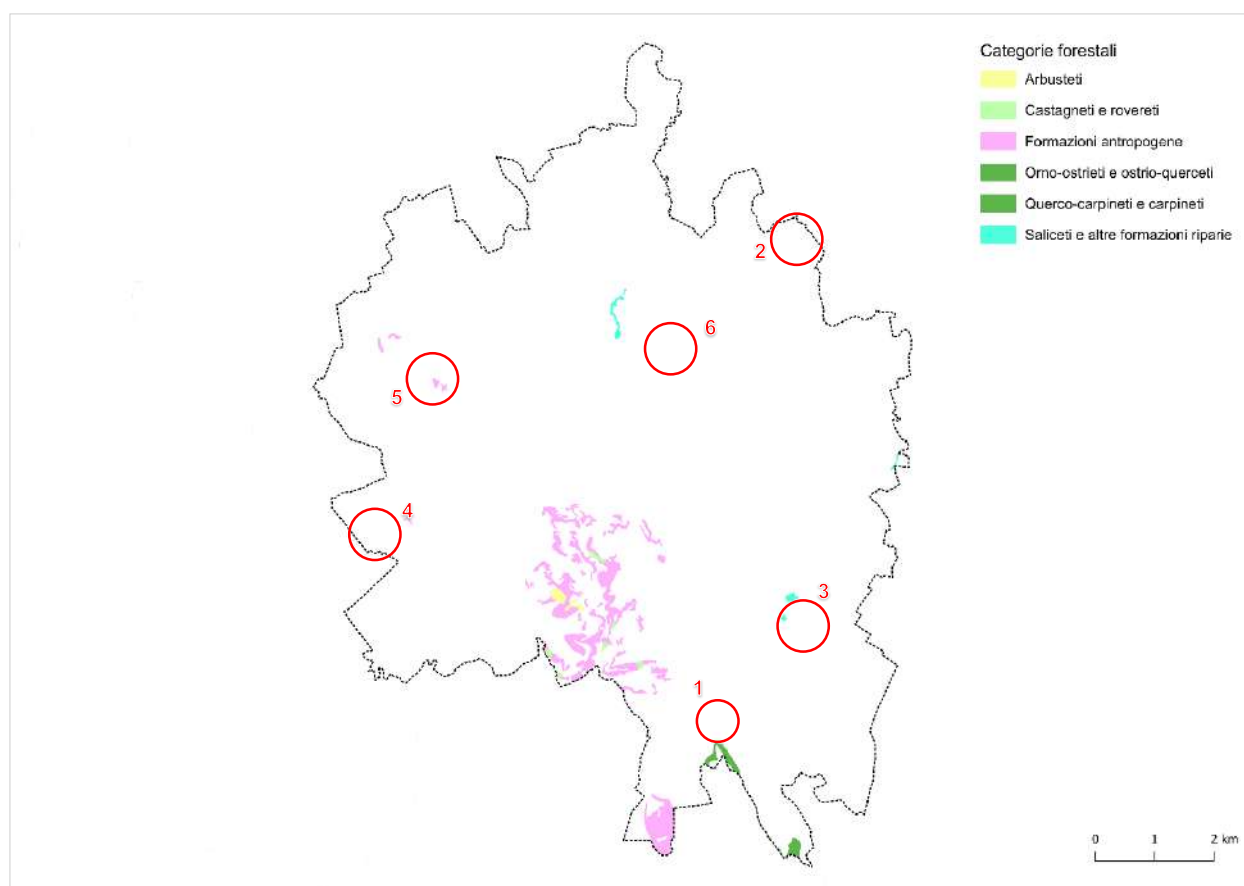
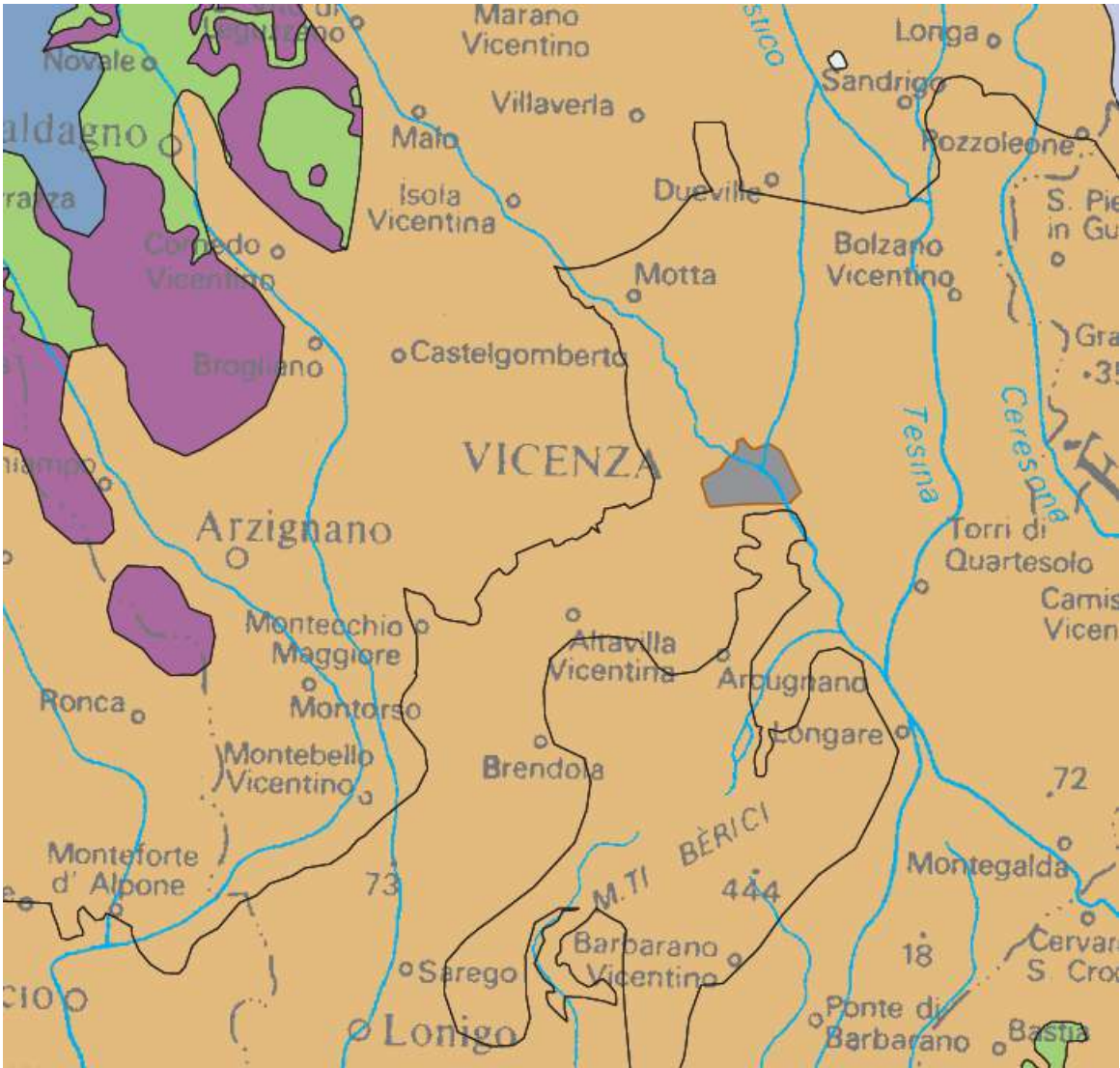


Figura 5-60 – Copertura forestale del Comune di Vicenza (Fonte: Regione Veneto)



	Serie alpina collinare neutroacidofila della farnia e del frassino maggiore (<i>Salvia glutinosa</i> - <i>Fraxino excelsioris</i> sigmetum)
	Serie alpina acidofila del carpino bianco (<i>Galio laevigati</i> - <i>Carpino betuli</i> sigmetum)
	Serie prealpina neutrobasilica del frassino maggiore e del carpino bianco (<i>Carpino betuli</i> - <i>Ostrya carpinifoliae</i> sigmetum s.l.)
	a - Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (<i>Carpinion betuli</i>); b - Serie della bassa Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (<i>Carpinion betuli</i>)
	a - Serie dell'alta Pianura Padana orientale neutrobasilica della farnia e del carpino bianco (<i>Erythronio-Carpinion betuli</i>); b - Serie della bassa Pianura Padana orientale neutrobasilica della farnia e del carpino bianco (<i>Asperago tenuifolii-Quercus roboris</i> sigmetum); c - Serie dei quercu-carpineti della pianura alluvionale (<i>Quercetalia pubescenti-petraeae</i>)

Figura 5-61 – Carta delle serie di vegetazione (Fonte: Ministero dell'Ambiente)

5.13.3 Fauna

Negli ambiti urbanizzati del Comune di Vicenza si riscontra la presenza del Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e della lucertola muraiola (*Podarcis muralis*). Nelle zone verdi possono rinvenirsi l'Orbettino (*Anguis fragilis*), il Colubro liscio (*Coronella austriaca*) e la Biscia dal collare (*Natrix natrix*) ove l'habitat lo permette.

In riferimento all'avifauna, le aree urbanizzate ospitano popolazioni abbastanza consistenti di Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), Rondone (*Apus apus*), Balestruccio (*Delichon urbicum*), Sturno (*Sturnus vulgaris*), Passera d'Italia (*Passer italiae*). I giardini e le aree verdi intercluse assicurano inoltre la presenza di specie in origine forestali quali il Codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il Merlo (*Turdus merula*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*) e il Verzellino (*Serinus serinus*).

5.14 Ulteriori analisi sito-specifiche necessarie alla valutazione del piano

Non si sono rese necessarie ulteriori analisi sito-specifiche per la valutazione della Variante parziale.

5.15 Valutazione criticità ambientali: sintesi dello stato dell'ambiente analizzato delle sue sensibilità per matrice ambientale

L'analisi preliminare delle tematiche ambientali sinora svolta ha avuto sia lo scopo di proporre la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale a livello di apparato analitico a supporto della VAS sia di evidenziare gli elementi peculiari del territorio sotto forma di criticità ed emergenze significative a supporto per la valutazione di sostenibilità. Di seguito si riporta la sintesi di quanto emerso da questa prima fase di analisi.

COMPONENTI	CRITICITÀ
Atmosfera: aria	Le reti di monitoraggio ARPAV hanno registrato durante la più recente campagna di monitoraggio dei superamenti dei limiti o valori obiettivo per quanto riguarda il PM10, il PM2.5 e l'ozono. Le emissioni in atmosfera registrate da INEMAR si attestano nella maggior parte dei casi attorno a valori medio/alti.
Atmosfera: clima	Dal punto di vista climatico, come si riscontra anche a livello globale, negli ultimi anni sono stati evidenti i mutamenti del clima. Le temperature minime e massime registrano negli ultimi decenni un incremento. Le precipitazioni diminuiscono in numero e crescono di intensità; queste variazioni implicano a livello locale, una catena di effetti che vanno dall'innalzamento del livello di vulnerabilità del territorio (aumento del rischio di piene, di eventi franosi, riduzione del livello di qualità ambientale di fiumi e falde, ecc.) ed alla competizione fra i settori economici sull'uso delle risorse idriche. I cambiamenti climatici sono causati principalmente dall'aumento della concentrazione dei gas ad effetto serra nell'atmosfera.
Ambiente idrico	Il principale elemento di criticità può essere ricondotto alla contaminazione di PFAS nel bacino del Bacchiglione, che interessa principalmente i corsi d'acqua Retrone, Bacchiglione e Bisatto.
Suolo e sottosuolo	Il rischio idraulico è legato a eventi meteorologici eccezionali e risulta medio-alto in alcune limitate aree per loro particolare morfologia, per la scarsa capacità di drenaggio o per la mancanza di sistema di canalizzazione superficiale adeguato. Le principali minacce al suolo sono relative alla perdita di materia organica, all'impermeabilizzazione e alla riduzione della riserva idrica. Vicenza è uno dei comuni del Veneto con maggior suolo consumato.
Viabilità, interconnessione e trasporti	Il comune è servito da due autostrade, diverse strade statali, due circonvallazioni e una tangenziale. A livello ferroviario Vicenza è

	posta sull'asse ferroviario Milano-Venezia ed è interessata alla progettazione della linea AV/AC Verona-Padova. Relativamente alla mobilità sostenibile è stato predisposto un Biciplan e sono stati attivati servizi di bike sharing e di parcheggio.
Agenti fisici	La provincia di Vicenza presenta il maggior numero di impianti radio base in Veneto. A livello comunale Vicenza è individuata come "area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico".
Rifiuti	Nel bacino di Vicenza si è registrato un aumento nella produzione di rifiuti. Anche la percentuale di riciclato è aumentata, senza raggiungere però l'obiettivo 2030 dell'84%.
Rischi naturali e antropici	Il comune di Vicenza ricade in zona sismica 2. Sono presenti aree a pericolosità idraulica media. Il rischio di incendi è molto basso, con una percentuale dello 0,05%. Le acciaierie Valbruna S.p.a. sono classificate come azienda a rischio di incidente rilevante.
Turismo	La ricettività turistica costituisce un importante aspetto per lo sviluppo delle potenzialità economiche del territorio di Vicenza. Gli ambiti più rilevanti dal punto di vista del turismo sono legati principalmente alle architetture del Palladio e alla presenza dei Colli Berici. Anche la componente artistica copre un ruolo importante nell'attrattività turistica, sia per la tradizione orafa vicentina, sia per la presenza di gallerie d'arte.
Popolazione e salute umana	Il numero di abitanti è attualmente stabile, ma con un aumento delle famiglie e una riduzione della media dei componenti. Come nella maggior parte del territorio italiano, il saldo naturale è negativo. Nel territorio comunale sono presenti numerose strutture sanitarie e presidi territoriali.
Energia	Gli obiettivi europei consistono nella riduzione del consumo di energia e nel miglioramento della performance energetica degli edifici. Non si hanno dati disponibili a livello comunale, ma a livello regionale si riconosce l'esigenza nel ridurre le emissioni inquinanti, nel migliorare l'efficienza negli usi delle fonti energetiche e nello sviluppo delle rinnovabili.
Valenze ambientali, culturali, paesaggistiche ed archeologiche	Il territorio comunale è stato soggetto ad una pressione insediativa che nel tempo ha modificato le caratteristiche morfologiche del paesaggio e conseguentemente la qualità e l'identità dei luoghi. Questo è un fenomeno evidente in tutta la pianura dove risaltano i

	fenomeni diffusi degli insediamenti residenziali e produttivi. Inoltre, l'abbandono colturale, la semplificazione e la meccanizzazione spinta hanno destrutturato ampi spazi del paesaggio agrario di pianura, facendo perdere gran parte del sistema di filari e siepi. Vicenza presenta un patrimonio architettonico significativo e sia le opere del Palladio che il centro storico della città sono riconosciute dall'UNESCO come "patrimonio dell'umanità".
Ecosistema e biodiversità	La criticità legata a questa componente riguarda principalmente la perdita di biodiversità, la riduzione della campagna e la perdita di habitat faunistici. Tale criticità riguarda principalmente l'assetto floristico e vegetazionale ed è riconducibile essenzialmente agli interventi di modifica dell'ambiente quali inquinamento, dismissione di attività agricole in area collinare, occupazioni di aree vegetate, introduzione di specie alloctone. A queste si sommano gli interventi diretti sulla vegetazione come l'eliminazione di siepi, filari, macchie, l'eliminazione della vegetazione ripariale, l'uso di fitofarmaci e biocidi.

6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Nel presente capitolo si espone l'analisi degli effetti ambientali determinati dalla presente Variante parziale al PI; l'analisi è volta a verificare gli effetti derivanti dalle azioni di piano, con riferimento diretto alle componenti analizzate nei capitoli precedenti e alla coerenza con il livello strutturale definito dal PAT vigente.

Si evidenzia come la valutazione degli effetti della Variante parziale sia determinata soprattutto con riferimento alla valutazione dell'eventuale perdita di aree di valore ambientale e naturalistico, nonché sulla possibilità di effetti negativi a carico dei corsi d'acqua, del paesaggio e del suolo.

Per la valutazione di ogni singolo intervento sono state predisposte:

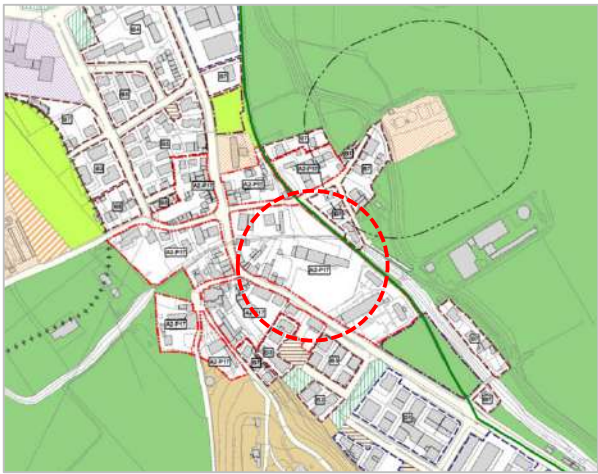
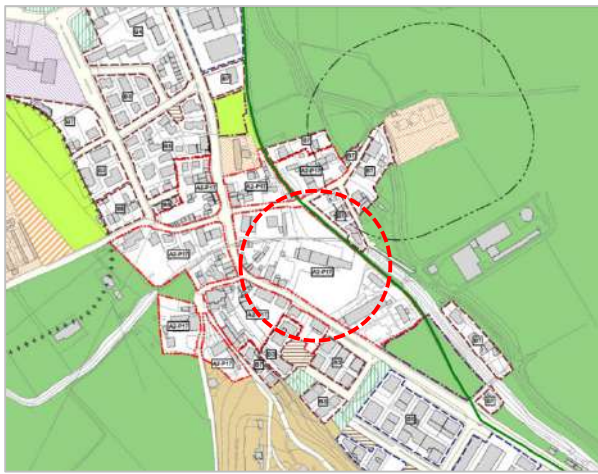
- una scheda di valutazione specifica per ciascuna azione, al fine di individuare le caratteristiche dei luoghi, le eventuali misure di attenuazione ambientale previste e gli effetti di ogni singola trasformazione;
- una matrice di tipo qualitativo che riassume gli effetti emersi nella analisi precedente con riferimento all'analisi degli effetti complessivi della presente Variante parziale al PI.

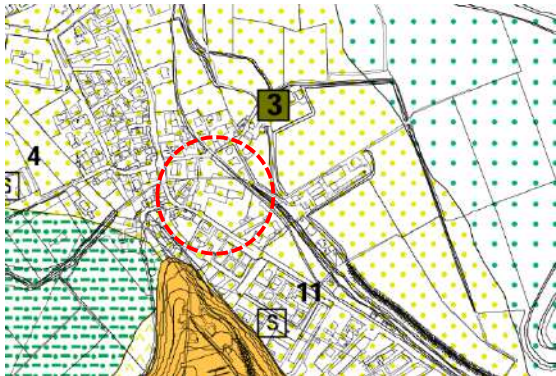
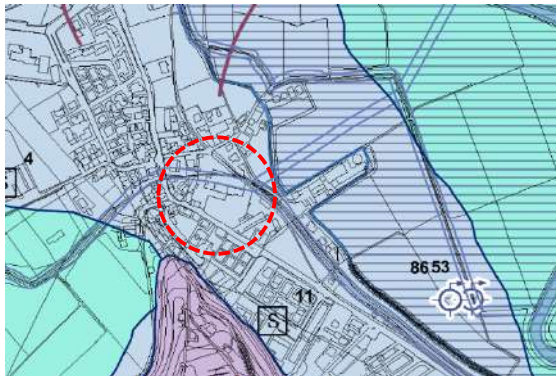
6.1 Valutazione dei possibili impatti

Per ciascuna area oggetto di Variante, attraverso una scheda riportante le informazioni e le valutazioni relative ai seguenti aspetti, si restituisce l'analisi degli impatti ambientali e della sostenibilità relativamente ai seguenti aspetti:

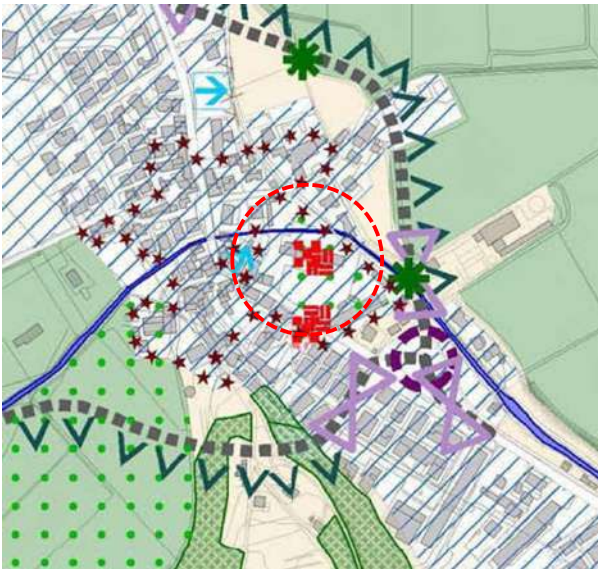
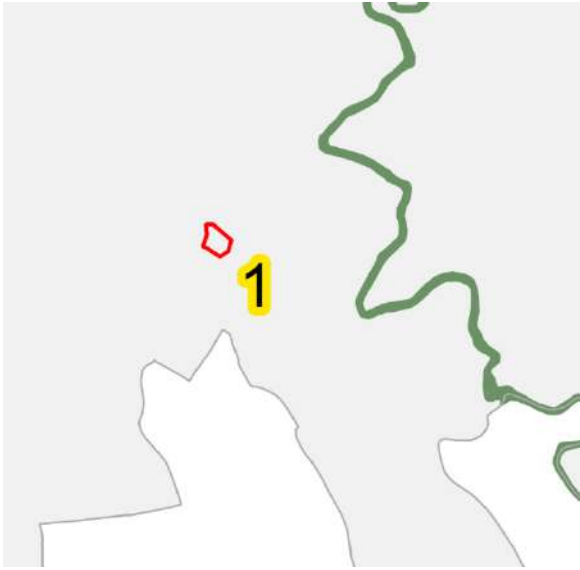
- Descrizione delle modifiche introdotte dalla presente Variante;
- Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale;
- Coerenza con il PAT vigente;
- Analisi degli effetti ambientali:
 - (-) negativo
 - (*) neutro
 - (+) positivo
- Analisi delle misure di attenuazione e di mitigazione ambientale previste;
- Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale.

Richieste di riclassificazione inerenti alle zone Fa – zona per l'istruzione

Riclassificazione 1 - Istanza P.G. n. 116121/2024 Associazione Casa Materna ETS	
Viale Riviera Berica, 36100 Vicenza	
ATO 5	
Descrizione delle modifiche introdotte dalla seguente Variante al PI	
L'intervento si colloca all'interno di un contesto già ampiamente consolidato per l'uso educativo e sociale e non prevede alterazioni del tessuto storico di pregio, in quanto mantiene la classificazione dell'area come zona A2-P17 – Tessuti e Borghi Storici, nel rispetto dei vincoli esistenti e della disciplina contenuta nell'Elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche. La proposta di integrazione puntuale della destinazione a servizi scolastici (ZTO Fa) nella scheda normativa specifica rappresenta una scelta coerente con le trasformazioni già attuate in analoghi contesti tutelati e permette di rispondere con efficacia a esigenze di miglioramento dell'offerta educativa.	
	
PI Vigente: Zonizzazione	PI Variante: Zonizzazione

Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale	
L'ambito in esame è collocato a sud del centro urbano di Vicenza nella località di Longara, in un'area prevalentemente agricola e caratterizzata da un'edificazione sparsa sorta lungo la strada. Lo stato ambientale è caratterizzato dalla presenza del corso del Bacchiglione e dalla vicinanza con i Colli Berici.	
Ambiente idrico	Esternamente all'ambito, a circa 500 metri a est, è presente il corso del Bacchiglione.
Suolo e sottosuolo	
Carta Geomorfologica 	L'area non è interessata da elementi geomorfologici di rilievo.
Carta Litologica 	L'area è caratterizzata dalla presenza di materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa.
Carta Idrogeologica 	L'area presenta una profondità di falda freatica compresa tra i 2 e i 5 metri.

Rischio idraulico – coerenza con il PGRA 	L'area è soggetta in parte a rischio idraulico R1 e R2.
Pericolosità idraulica – coerenza con il PGRA 	L'area è soggetta in parte a pericolosità idraulica P1 e P2.
Uso del suolo 	1.2.1.9 Scuole 1.2.1.3 Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati

Agenti fisici e salute umana	
Inquinamento acustico	L'ambito ricade in classe 4.
Inquinamento luminoso	---
Radiazioni ionizzanti	---
Radiazioni non ionizzanti	Elettrodotti: non presenti Siti contaminati: non presenti Aziende a rischio di incidente rilevante: non presenti Allevamenti zootecnici: non presenti
Biodiversità, flora e fauna	
Rete ecologica 	L'ambito di analisi non è interessato da elementi della rete ecologica. Tuttavia, si trova in prossimità di ambiti di interesse ambientale e del corso d'acqua del Bacchiglione.
Rete Natura 2000 	L'ambito è esterno ai siti della Rete Natura 2000 e dista 0,6 km dalla ZSC/ZPS IT322005 Ex cave di Casale. L'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario

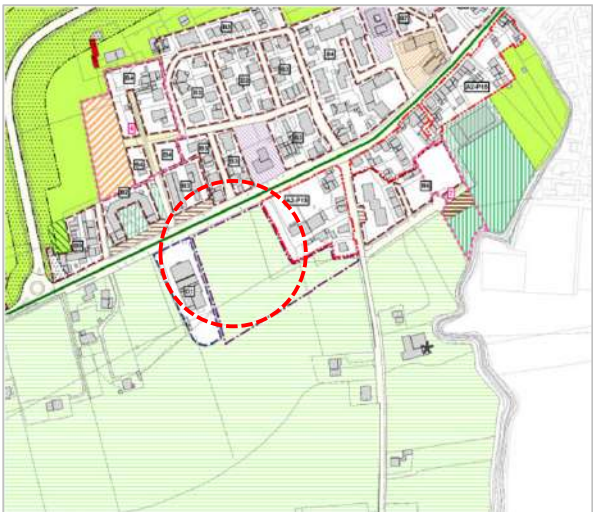
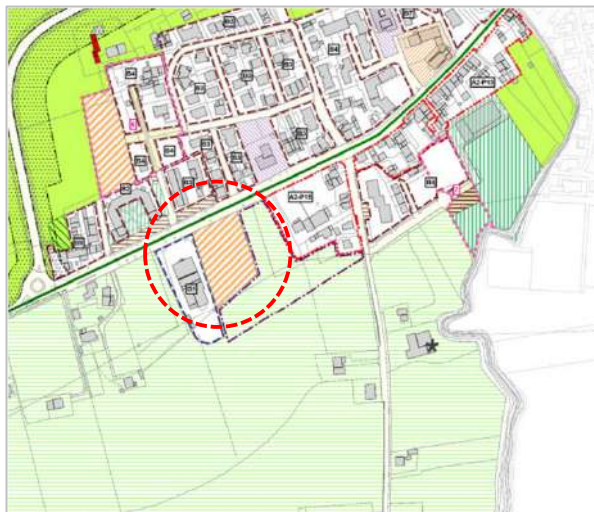
Paesaggio	
	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di immobili storici come ville venete, di fasce e aree boschive e dei rilievi dei Colli Berici. Il contesto urbano è caratterizzato da un'edificazione diffusa sviluppatasi lungo l'asse stradale, prevalentemente residenziale fatta eccezione per alcune zone produttive-commerciali.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	All'interno dell'ambito è presente una villa veneta
Economia e società	Viabilità: l'ambito si trova lungo la strada "Viale Riviera Berica", connessa a sua volta con l'autostrada A4.

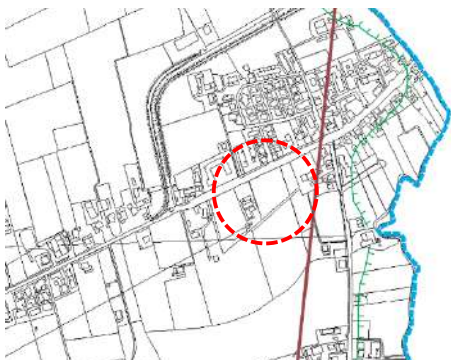
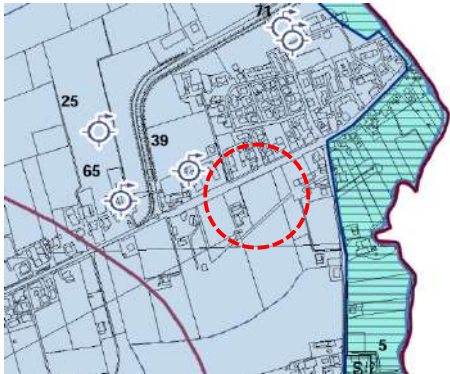
Coerenza con il PAT vigente	
Tavola 1. Carta dei vincoli e pianificazione territoriale 	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Art. 6
Tavola 2. Carta delle invarianti 	Ville Venete – Artt. 9, 22 Contesti figurativi delle Ville Venete – Artt. 9, 22
Tavola 3. Carta delle fragilità 	Aree idonee – Art. 14
Tavola 4. Carta delle trasformabilità 	Tessuto urbano consolidato; tessuto antico e tessuto storico; edifici e complessi di valore monumentale; ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV

Analisi degli effetti sull'ambiente
L'intervento in oggetto non ha interferenze con il sistema ambientale comunale, non essendo presenti elementi ambientali significativi; in particolare: (*) non risultano interferenze con la componente ambiente idrico, (*) è compatibile con le caratteristiche geologiche del sito e non rientra tra i siti soggetti a rischio e a pericolosità idraulica, (+) è coerente con la zonizzazione acustica. La pianificazione dell'area non comporta interferenze con il suolo libero, non generando consumo di suolo. L'intervento in oggetto risponde in modo positivo alle esigenze di dotazioni di servizi e al rispetto degli standard urbanistici (+) poiché prevede un incremento di spazi per lo sport. Trattandosi di un ambito con valore storico monumentale, in fase di progettazione si dovrà tenere in considerazione del vincolo esistente. Dal punto di vista urbanistico, l'intervento è coerente.
Misure di attenuazione e di mitigazione ambientale
Visto il contesto in cui si inserisce l'intervento, la trasformazione non dovrà ledere la riconoscibilità paesaggistica del contesto in cui si inserisce. Inoltre, dallo Studio di Incidenza Ambientale è emerso che in fase di attuazione si dovranno eventualmente adottare le seguenti condizioni d'obbligo: – G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [<i>Asparago tenuifolii-Quercetum roboris sigmetum</i> per gli ambiti di pianura] nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione. – S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale
La proposta di modifica urbanistica avanzata dall'Associazione Casa Materna ETS per il compendio di Villa Squarzi, finalizzata all'inserimento di una nuova struttura coperta a uso palestra e di altri spazi accessori connessi alle attività scolastiche, è da considerarsi ambientalmente e urbanisticamente sostenibile. L'intervento si colloca all'interno di un contesto già ampiamente consolidato per l'uso educativo e sociale e non prevede alterazioni del tessuto storico di pregio, in quanto mantiene la classificazione dell'area come zona A2-P17 – Tessuti e Borghi Storici, nel rispetto dei vincoli esistenti e della disciplina contenuta nell'Elaborato 5 – Fascicolo schede urbanistiche. La proposta di integrazione puntuale della destinazione a servizi scolastici (ZTO Fa) nella scheda normativa specifica, seguendo il modello già adottato per il borgo di Maddalene Vecchie, rappresenta una scelta coerente con le trasformazioni già attuate in analoghi contesti tutelati e permette di rispondere con efficacia a esigenze di miglioramento dell'offerta educativa. L'intervento, di modesta entità e dimensionato in relazione alle reali necessità dell'Associazione, non comporta consumo di suolo in termini normativi, poiché è previsto all'interno di un'area urbanizzata e già in uso scolastico. Inoltre, il mantenimento del vincolo di tutela storico-architettonica garantirà la compatibilità formale, paesaggistica e culturale delle nuove opere con il compendio esistente e il borgo storico di Longara. Complessivamente, l'intervento è compatibile con il contesto storico, culturale e ambientale di riferimento, sostenibile in quanto coerente con l'uso esistente, rispettoso dei vincoli esistenti e rispondente a esigenze sociali e territoriali, senza generare impatti rilevanti né sotto il profilo paesaggistico né sotto quello urbanistico. In fase di progettazione dovrà essere posta attenzione all'inserimento paesaggistico del nuovo impianto (struttura coperta a uso palestra e altri accessori a completamento delle attività proposte) rispetto alla villa veneta presente nell'ambito. Il nuovo intervento dovrà inserirsi in maniera coerente con il contesto o comunque in armonia e nella minore occupazione di suolo libero. Pertanto, la trasformazione non dovrà ledere la riconoscibilità paesaggistica del contesto in cui si inserisce.

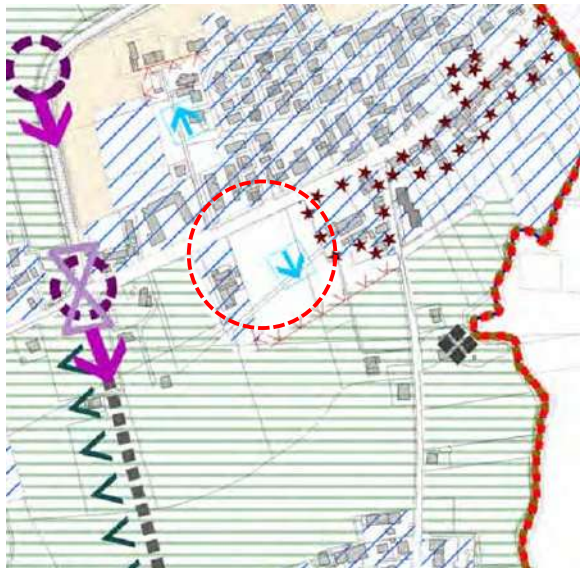
Inoltre, in fase di attuazione dell'intervento dovranno essere messe in atto le misure di attenuazione individuate dallo Studio di Incidenza Ambientale.

Richieste di riclassificazione inerenti alle zone Fb – zona per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune

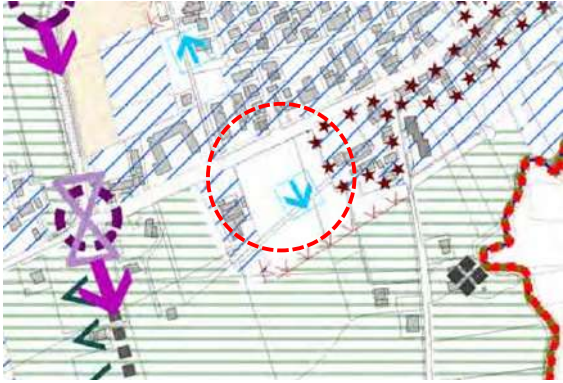
Riclassificazione 2 - Istanza P.G. n.147724/2024 Aurora SrL – TREG SrL – Il Nuovo Ponte Società Cooperativa Sociale Onlus	
Via Postumia, 36100 Vicenza	
ATO 8	
Descrizione delle modifiche introdotte dalla seguente Variante al PAT	
L'intervento prevede la riclassificazione dell'ambito da ZTO E – Rurale agricolo a ZTO Fb - Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto.	
	
PI Vigente: Zonizzazione	PI Variante: Zonizzazione

Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale	
L'ambito in esame è collocato a nord-est del centro urbano di Vicenza nella località di Anconetta, in un'area prevalentemente agricola e a bassa densità insediativa.	
Ambiente idrico	Non sono presenti corsi d'acqua in prossimità dell'ambito.
Suolo e sottosuolo	
Carta Geomorfologica 	L'ambito non è interessato da elementi geomorfologici di rilievo.
Carta Litologica 	L'area è caratterizzata dalla presenza di materiali granulari fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa più o meno addensati.
Carta Idrogeologica 	L'area presenta una profondità di falda compresa tra 2 e 5 metri.

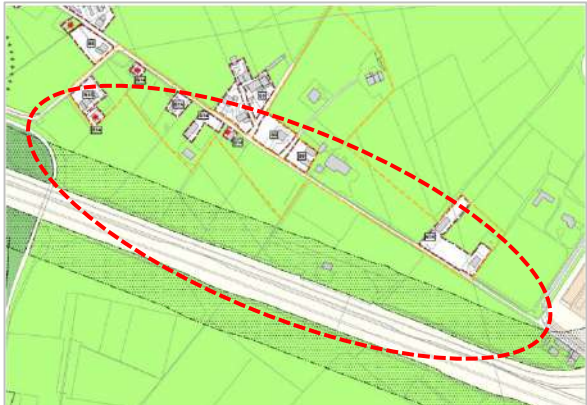
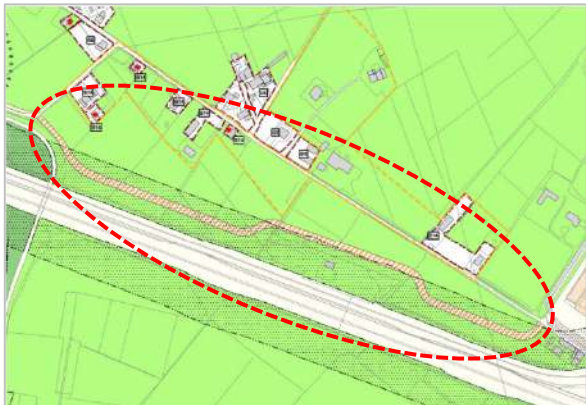
Rischio idraulico – coerenza con il PGRA 	L'area non è soggetta a rischio idraulico.
Pericolosità idraulica – coerenza con il PGRA 	L'area non è soggetta a pericolosità idraulica.
Uso del suolo 	2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue 1.2.1.1 Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

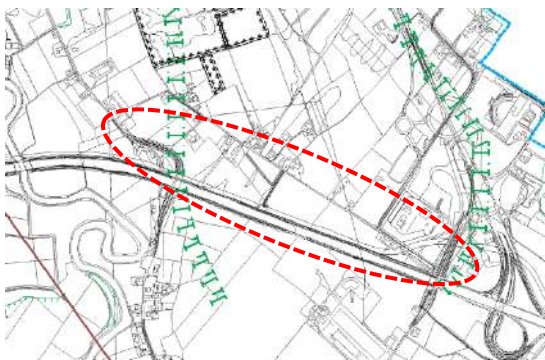
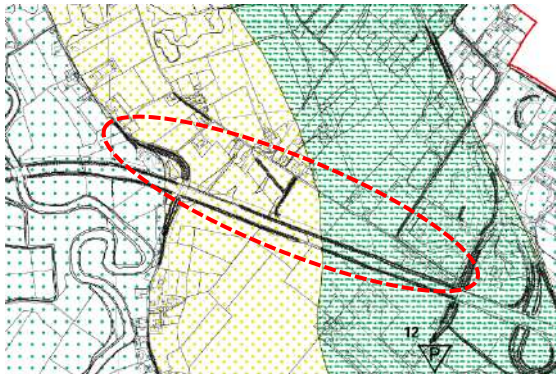
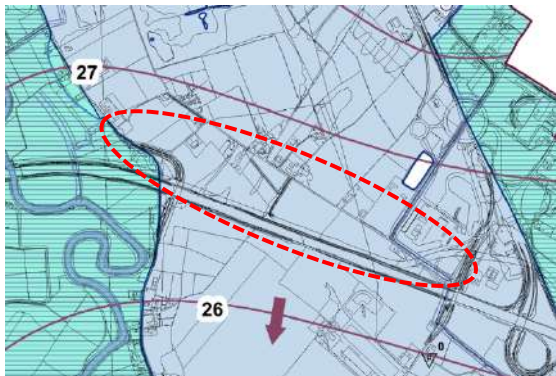
Agenti fisici e salute umana	
Inquinamento acustico	L'ambito ricade in classe 3.
Inquinamento luminoso	---
Radiazioni ionizzanti	---
Radiazioni non ionizzanti	Elettrodotti: non presenti Siti contaminati: non presenti Aziende a rischio di incidente rilevante: non presenti Allevamenti zootecnici: non presenti
Biodiversità, flora e fauna	
Rete ecologica 	L'ambito non è interessato da elementi della rete ecologica, ma si trova in prossimità di aree rurali agricole.
Rete Natura 2000 	L'ambito è esterno ai siti della Rete Natura 2000 e dista 2,0 km dalla ZSC/ZPS IT3220005 Ex cave di Casale. L'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario

Paesaggio	
	Il paesaggio è caratterizzato da un evidente fenomeno di edificazione diffusa che si è concentrata lungo la SR53. L'area è a prevalente destinazione residenziale e si riscontra sia la presenza sia di edifici moderni, che di vecchi fabbricati agricoli ristrutturati o rimaneggiati.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	In prossimità dell'ambito non sono presenti centri storici, ville venete e siti archeologici
Economia e società	Viabilità: l'ambito si trova lungo la SR 53.

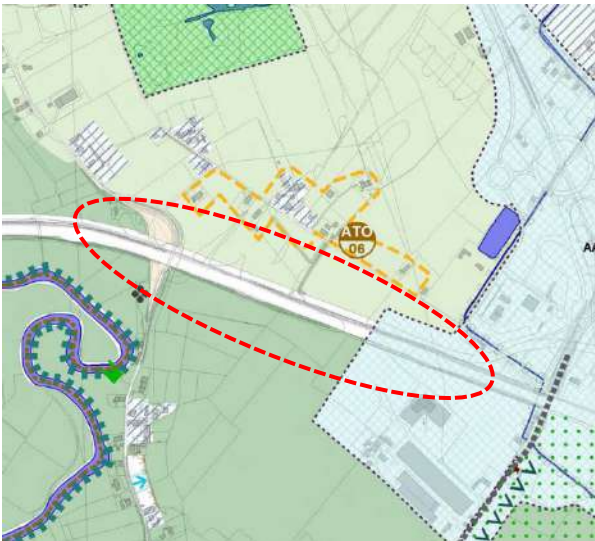
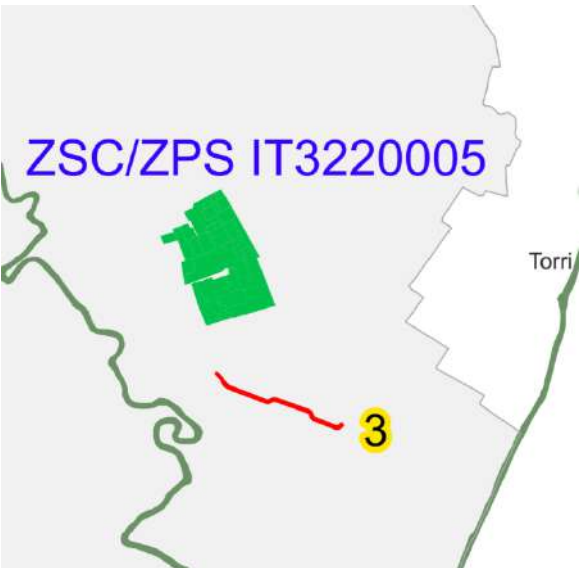
Coerenza con il PAT vigente	
Tavola 1. Carta dei vincoli e pianificazione territoriale 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 2. Carta delle invarianti 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 3. Carta delle fragilità 	Aree idonee – Art.14
Tavola 4. Carta delle trasformabilità 	Linea preferenziale di sviluppo

Analisi degli effetti sull'ambiente
L'intervento in oggetto non ha interferenze con il sistema ambientale comunale, non essendo presenti elementi ambientali significativi; in particolare: (*) non risultano interferenze con la componente ambiente idrico, (*) è compatibile con le caratteristiche geologiche del sito e non rientra tra i siti soggetti a rischio e pericolosità idraulica, (+) è coerente con la zonizzazione acustica. La pianificazione dell'area comporta la perdita di suolo agricolo (-) senza comportare consumo di suolo ai sensi della legge regionale n. 14/2017 e delle delibere di giunta regionale a essa collegate. L'intervento è coerente con le indicazioni del PAT che individua nell'ambito una linea preferenziale di sviluppo. La realizzazione dell'intervento comporta un ampliamento di una area con destinazione a servizi, incidendo positivamente sulla quantità e qualità dei servizi sia a livello di "frazione" che a livello comunale.
Misure di attenuazione e di mitigazione ambientale
Dallo Studio di Incidenza Ambientale è emerso che in fase di attuazione si dovranno eventualmente adottare le seguenti condizioni d'obbligo: – G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [<i>Asparago tenuifolii-Quercetum roboris sigmetum</i> per gli ambiti di pianura] nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione. – S4. Limitare il periodo di esecuzione dei lavori [di scotico e preparazione terreno] dal 1 luglio al 28 febbraio. – S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale
La proposta di riclassificazione urbanistica avanzata dalle ditte Aurora Srl e TREG Srl, volta a individuare una nuova zona Fb – per attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune su una superficie di circa 5.000 mq in località Ospedaletto, si configura come un intervento ambientalmente sostenibile e socialmente rilevante. L'area oggetto di richiesta, attualmente classificata come zona Rurale Agricola e ricompresa in un Ambito LPS non attuabile, viene trasformata in ambito per servizi, rispondendo a un'esigenza concreta di carattere sociale e territoriale, ovvero la realizzazione di una nuova struttura di accoglienza da parte della cooperativa Onlus "Il Nuovo Ponte", in sostituzione della sede esistente non più idonea ad accogliere ampliamenti. Un impatto negativo modesto riguarda la sottrazione di suolo agricolo, pur rientrando l'intervento in una riclassificazione di una area già vocata alla trasformazione urbanistica (PAT e PI); la trasformazione è conforme agli obiettivi di variante e, in particolare, si caratterizza per il fatto di non comportare consumo di suolo, in quanto si attua all'interno della disciplina prevista dalla L.R. 14/2017 e delle relative deliberazioni regionali. La sottrazione della porzione di area dal perimetro dell'ambito LPS risulta coerente, essendo motivata da finalità pubbliche e di interesse collettivo. Dal punto di vista ambientale, l'intervento è di limitata incidenza territoriale, e non determina impatti rilevanti sul paesaggio agrario, anche in virtù delle modeste dimensioni e della destinazione a funzioni di supporto sociale, che prevedibilmente comporteranno un basso carico insediativo e infrastrutturale. In conclusione, l'intervento può ritenersi compatibile con il contesto territoriale e ambientale in cui si inserisce, in quanto mantiene un equilibrio tra la tutela del suolo rurale e la necessità di garantire servizi sociali diffusi. La nuova destinazione urbanistica consente di soddisfare un fabbisogno locale senza compromettere la sostenibilità del sistema insediativo. Il nuovo intervento dovrà inserirsi in maniera coerente con il contesto urbanizzato esistente.

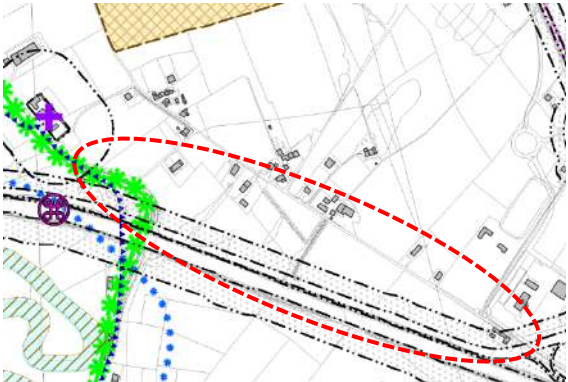
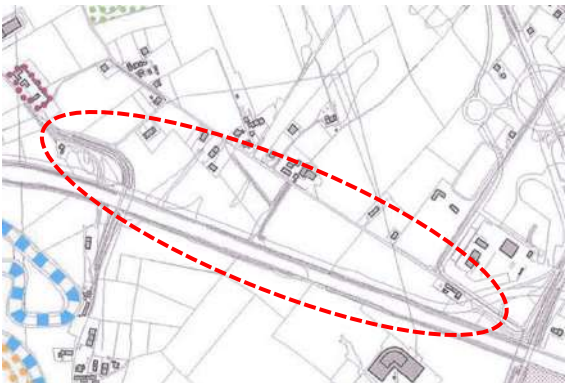
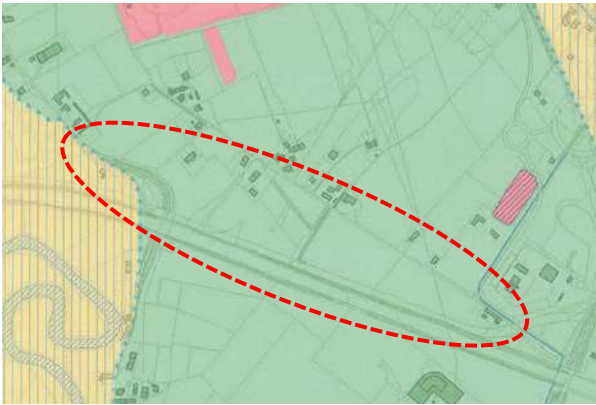
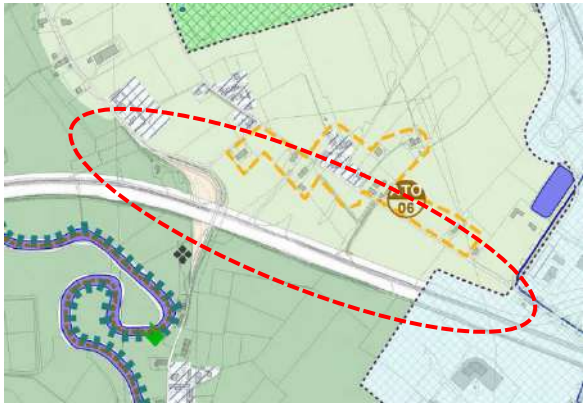
Riclassificazione 3 - Istanza P.G. n. 165305/2024 Viacqua SpA	
Strada Caperse, 36100 Vicenza	
ATO 6	
Descrizione delle modifiche introdotte dalla seguente Variante al PAT	
L'intervento prevede la riclassificazione da ZTO E – Rurale periurbano intercluso a ZTO Fb - Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune. A livello normativo viene integrato l'elaborato 6 Norme Tecniche Operative, articolo 44 ZTO F – Zona destinata ad attrezzatura e impianti di interesse generale, richiamando e disciplinando l'intervento previsto dalla Variante.	
	
PI Vigente: Zonizzazione	PI Variante: Zonizzazione

Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale	
L'ambito in esame è collocato a sud-est del centro urbano di Vicenza in prossimità del raccordo autostradale "Vicenza Est", in un'area prevalentemente agricola e a bassa densità insediativa.	
Ambiente idrico	Non sono presenti corsi d'acqua in prossimità dell'ambito.
Suolo e sottosuolo	
Carta Geomorfologica 	L'area è interessata per una piccola parte dalla presenza di un dosso fluviale a ovest.
Carta Litologica 	L'area è caratterizzata in parte da materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa, in parte da materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa.
Carta Idrogeologica 	L'area presenta una profondità di falda freatica compresa tra 2 e 5 metri.

Rischio idraulico – coerenza con il PGRA 	L'area è soggetta a rischio idraulico medio-basso.
Pericolosità idraulica – coerenza con il PGRA 	L'area è soggetta a pericolosità idraulica medio-bassa.
Uso del suolo 	2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Agenti fisici e salute umana	
Inquinamento acustico	L'ambito ricade in classe 3.
Inquinamento luminoso	---
Radiazioni ionizzanti	---
Radiazioni non ionizzanti	Elettrodotti: non presenti Siti contaminati: non presenti Aziende a rischio di incidente rilevante: non presenti Allevamenti zootecnici: non presenti
Biodiversità, flora e fauna	
Rete ecologica 	L'ambito di intervento si trova all'interno di un'area rurale periurbana aperta.
Rete Natura 2000 	L'ambito è esterno ai siti della Rete Natura 2000 e dista 0,3 km dalla ZSC/ZPS IT3220005 Ex cave di Casale. L'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario.

Paesaggio	
	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza sia di aree agricole e naturali che di grandi opere infrastrutturali quali l'autostrada A4. A nord dell'ambito è presente l'Oasi WWF degli stagni di Casale, mentre a ovest è presente il corso del Bacchiglione. Gli edifici sono sparsi e in molti casi datati o funzionali all'attività agricola.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	In prossimità dell'ambito non sono presenti centri storici, ville venete e siti archeologici
Economia e società	Viabilità: l'ambito si trova in prossimità dell'autostrada A4, raggiungibile attraverso la viabilità secondaria della strada Caperse.

Coerenza con il PAT vigente	
Tavola 1. Carta dei vincoli e pianificazione territoriale 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 2. Carta delle invarianti 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 3. Carta delle fragilità 	Aree idonee – Art.14
Tavola 4. Trasformabilità 	Ambito rurale periurbano aperto; cardini di accessibilità

Analisi degli effetti sull'ambiente
L'intervento in oggetto non ha interferenze con il sistema ambientale del comune di Vicenza poiché non sono presenti elementi ambientali in particolare: (*) non risultano interferenze con la componente ambiente idrico, (*) è compatibile con le caratteristiche geologiche, (-) l'area è soggetta a rischio e pericolosità idraulica medio-bassa, (+) è coerente con la zonizzazione acustica. La pianificazione dell'area comporta la perdita di suolo agricolo (-). L'intervento risulta compatibile con il territorio in cui va ad inserirsi, si sottolinea che l'intervento rientra in un intervento più ampio relativo all'ampliamento del vicino depuratore ed è stato inserito in variante urbanistica con il procedimento di PAUR per il progetto di "Razionalizzazione e riorganizzazione del sistema fognario e depurativo dell'agglomerato urbano di Vicenza e dei comuni limitrofi ed esso afferente (Bacino VI 6 PRRA Regione Veneto) - Interventi di cantierizzazione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Casale Stralcio 1 Lotto B". All'interno del già menzionato procedimento società Autostrada A4, interessata per il vincolo della fascia di rispetto stradale, ha espresso parere favorevole a condizione che la strada di futura realizzazione sia ad uso esclusivo dei mezzi d'opera dell'ente gestore e per i mezzi di manutenzione di società Autostrada A4. Altresì si evidenzia che, ai sensi dell'art.5 comma 3 lett. b del Regolamento attuativo in materia di VAS (articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12) n.3 del 09.01.2025 non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione e verifica le "modifiche di Piani e Programmi, ai sensi dell'articolo 6, comma 12, del TUA, conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge effetto di variante;". La definizione è riferita più estensivamente possibile alla casistica di cui appunto all'art. 6 comma 12 del TUA, che ricomprende, in senso potenziale, sia le varianti conseguenti a procedure di autorizzazione unica (es. art. 208, PAUR, ecc.) piuttosto che varianti conseguenti all'approvazione di un progetto di opera di interesse pubblico, ai sensi per esempio dell'art. 19 del DPR 237/01. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere. L'intervento, pertanto, potrebbe configurarsi come non assoggettabile a VAS.
Misure di attenuazione e di mitigazione ambientale
Come previsto dal parere di società Autostrada A4 la strada deve essere ad uso esclusivo dei mezzi d'opera dell'ente gestore del depuratore ViAcqua Spa e della Società Autostrada A4, ai fini della manutenzione della propria infrastruttura. Dallo Studio di Incidenza Ambientale è emerso che in fase di attuazione si dovranno eventualmente adottare le seguenti condizioni d'obbligo: – G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [Asparago tenuifolii-Quercetum roboris sigmetum per gli ambiti di pianura] nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione. – S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale
L'intervento proposto da Viacqua SpA, relativo alla realizzazione definitiva della bretella di collegamento tra Strada di Casale e Strada di Caperse, si configura come tecnicamente necessario e ambientalmente sostenibile, in quanto rappresenta un'opera accessoria strettamente funzionale all'ampliamento del depuratore di Casale, già approvato nell'ambito del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema fognario e depurativo dell'agglomerato urbano di Vicenza e comuni limitrofi.

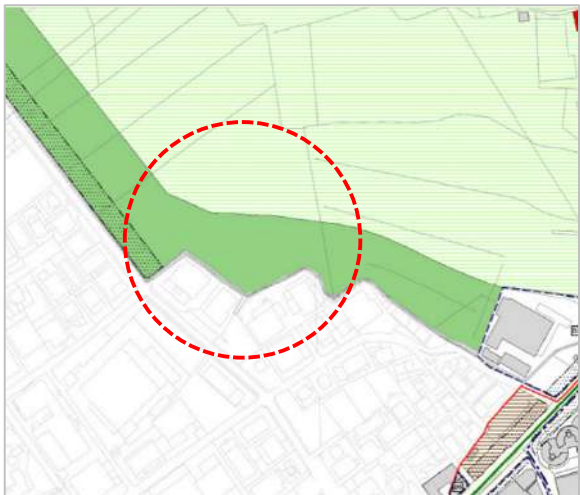
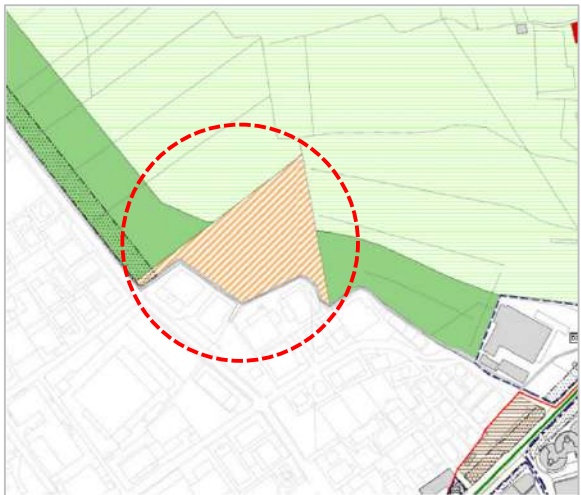
La bretella, inizialmente prevista come infrastruttura temporanea per la cantierizzazione dell'intervento, viene ora stabilizzata come opera definitiva ad uso esclusivo degli operatori di Viacqua SpA e della Società Autostrade A4 per finalità manutentive, in conformità al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) e al parere favorevole del Comitato Regionale VIA (parere n. 94 del 24/07/2019).

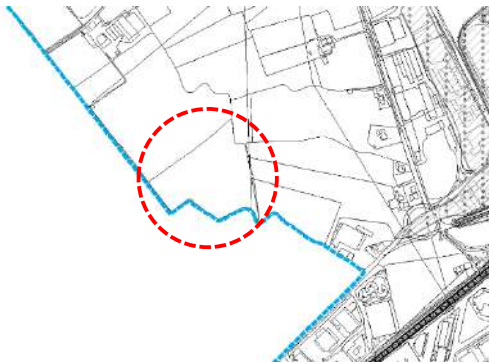
Dal punto di vista urbanistico, l'individuazione della nuova zona Fb (per attrezzature e impianti di interesse comune) su una superficie pari a circa 10.540 mq avviene senza determinare consumo di suolo, in quanto l'area è già compromessa e ricompresa negli ambiti infrastrutturali esistenti, secondo quanto previsto dalla L.R. 14/2017 e relativi atti attuativi.

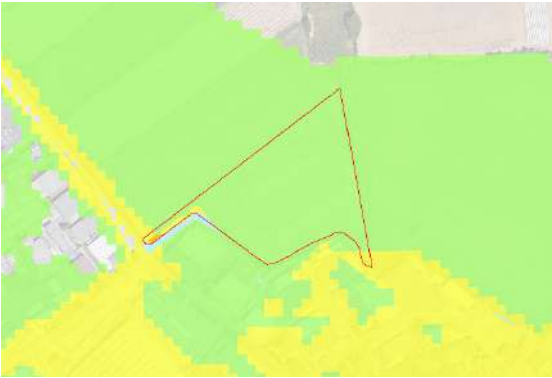
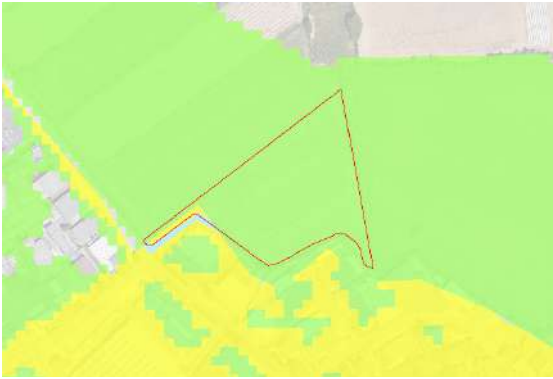
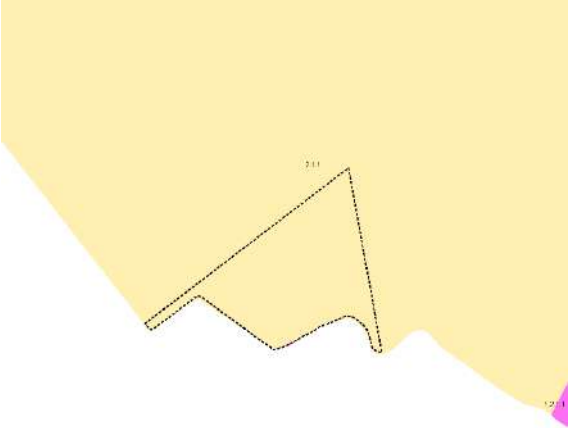
L'intervento, pur ricadendo in prossimità della fascia di rispetto autostradale, ha ottenuto il benestare formale della Società Autostrada A4, subordinato alla garanzia che la bretella non venga destinata a uso pubblico o a servizio di nuove previsioni edificatorie, evitando così effetti di pressione insediativa o incremento del traffico ordinario.

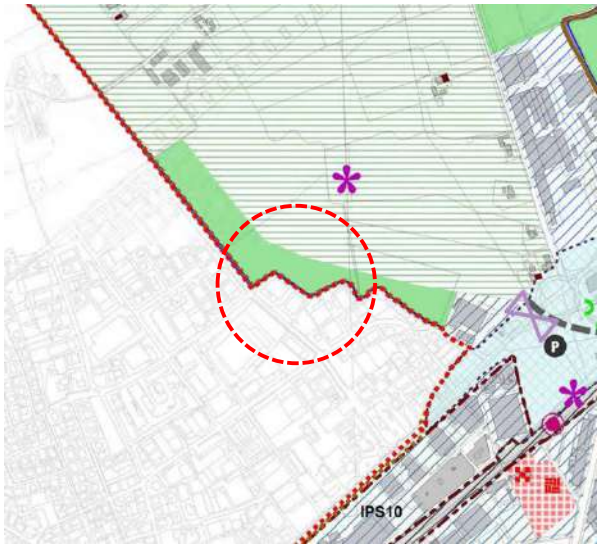
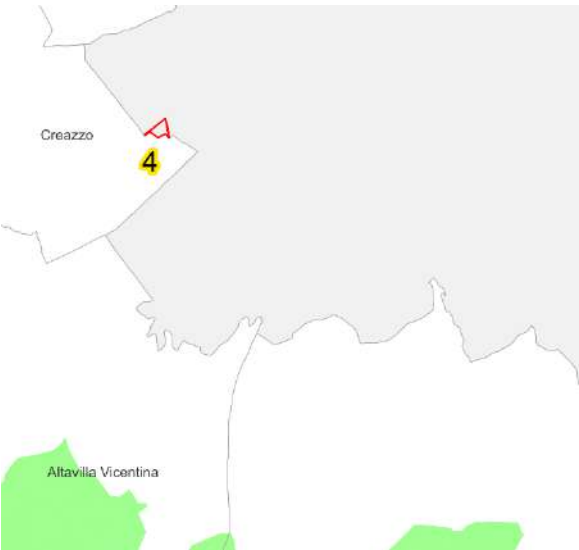
Infine, la proposta di aggiornamento dell'Elaborato 3 (Zonizzazione) e delle Norme Tecniche Operative (art. 44 ZTO F) risulta coerente con l'obiettivo di assicurare chiarezza normativa e funzionale alla pianificazione urbanistica e infrastrutturale comunale.

Complessivamente, l'intervento si configura come compatibile con il contesto ambientale e pianificatorio in cui si inserisce, sostenibile sotto il profilo territoriale e conforme agli strumenti di valutazione ambientale e autorizzazione già rilasciati. La realizzazione della bretella consente di garantire l'operatività e la sicurezza del sistema depurativo locale, senza introdurre nuovi elementi di pressione sull'uso del suolo o sulla rete viaria ordinaria.

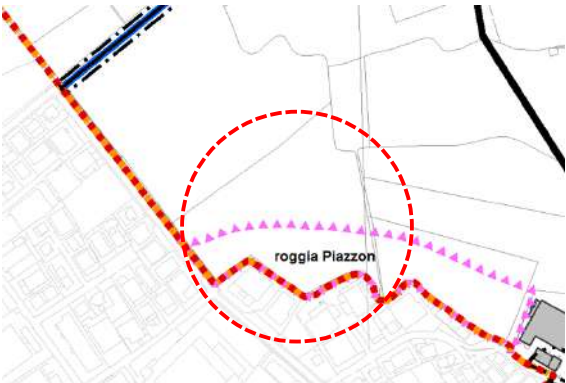
Riclassificazione 4 - Istanza P.G. n. 191464/2024 V-Reti SpA	
Via Piazzon, 36100 Vicenza	
ATO 4	
Descrizione delle modifiche introdotte dalla seguente Variante al PAT	
L'intervento prevede la riclassificazione in parte da ZTO E – Rurale Ambientale e ZTO E – Rurale Agricola a ZTO Fb - attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune. A livello normativo viene integrato l'elaborato 6 Norme Tecniche Operative, articolo 44 ZTO F – Zona destinata ad attrezzatura e impianti di interesse generale, richiamando e disciplinando l'intervento previsto dalla Variante.	
	
PI Vigente: Zonizzazione	PI Variante: Zonizzazione

Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale	
L'ambito in esame è collocato ad ovest del centro urbano di Vicenza, in un'area agricola situata in prossimità dell'area produttiva del comune di Creazzo.	
Ambiente idrico	Non sono presenti corsi d'acqua in prossimità dell'ambito.
Suolo e sottosuolo	
Carta Geomorfológica 	L'area non è interessata da elementi geomorfologici di rilievo.
Carta Litologica 	L'area è caratterizzata in parte dalla presenza di materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa, in parte dalla presenza di materiali sciolti di deposito recente ed attuale dell'alveo mobile e delle aree di esondazione recente.
Carta Idrogeologica 	L'area presenta in parte una profondità di falda freatica compresa tra i 2 e i 5 metri, in parte una profondità compresa tra 0 e 2 metri. Parte dell'area è soggetta a inondazioni periodiche.

Rischio idraulico – coerenza con il PGRA 	L'area è soggetta a rischio idraulico basso.
Pericolosità idraulica – coerenza con il PGRA 	L'area è soggetta a pericolosità idraulica bassa.
Uso del suolo 	2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue

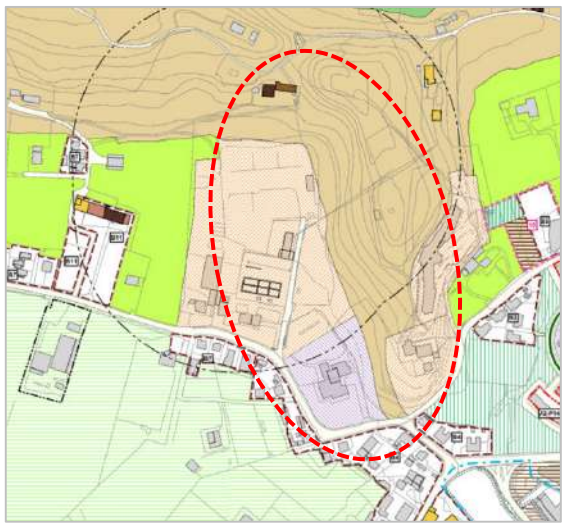
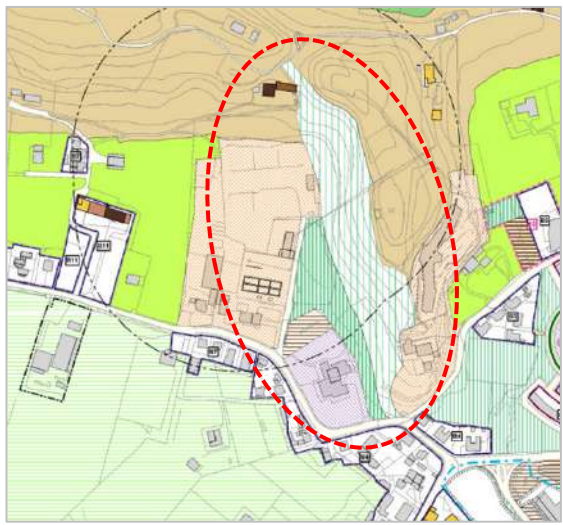
Agenti fisici e salute umana	
Inquinamento acustico	L'ambito ricade in classe 3.
Inquinamento luminoso	---
Radiazioni ionizzanti	---
Radiazioni non ionizzanti	Elettrodotti: non presenti Siti contaminati: non presenti Aziende a rischio di incidente rilevante: non presenti, collocato a sud rispetto all'ambito Allevamenti zootecnici: non presenti
Biodiversità, flora e fauna	
Rete ecologica 	L'ambito di intervento si colloca in parte all'interno di un ambito di interesse ambientale.
Rete Natura 2000 	L'ambito è esterno ai siti della Rete Natura 2000 e dista 3,1 km dalla ZSC IT3220037 Colli Berici. L'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario

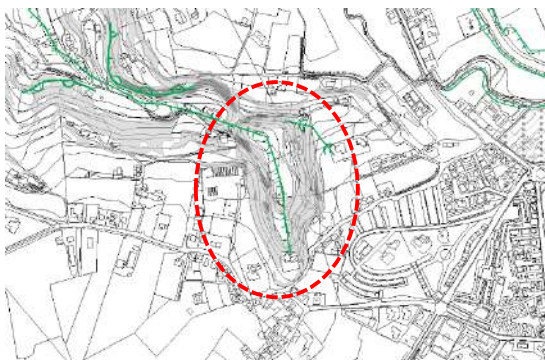
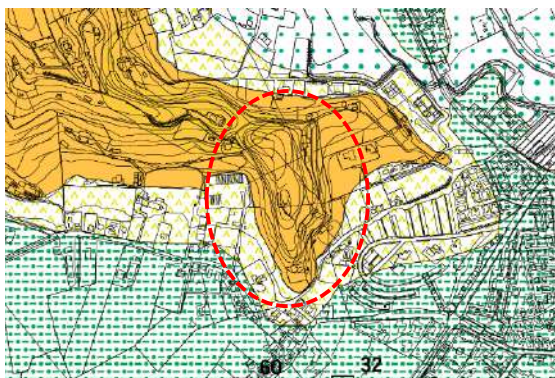
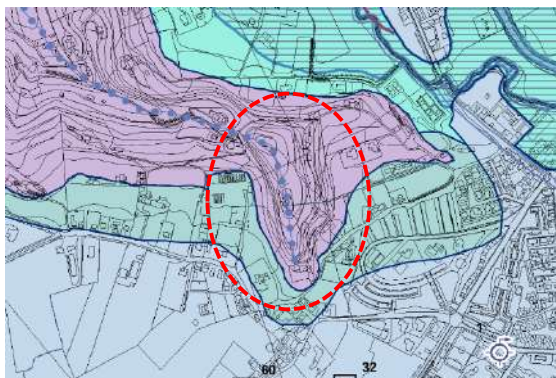
Paesaggio	
	Il paesaggio è caratterizzato da un lato dalla presenza di ampi spazi aperti ineditati e destinati all'attività agricola, dall'altro dalla presenza di aree ad uso produttivo caratterizzate dall'alta densità edilizia e dalla carenza di spazi verdi.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	In prossimità dell'ambito non sono presenti centri storici, ville venete e siti archeologici
Economia e società	Viabilità: l'ambito si trova in prossimità della SR11. L'area si raggiunge attraverso la viabilità secondaria di via Piazzon.

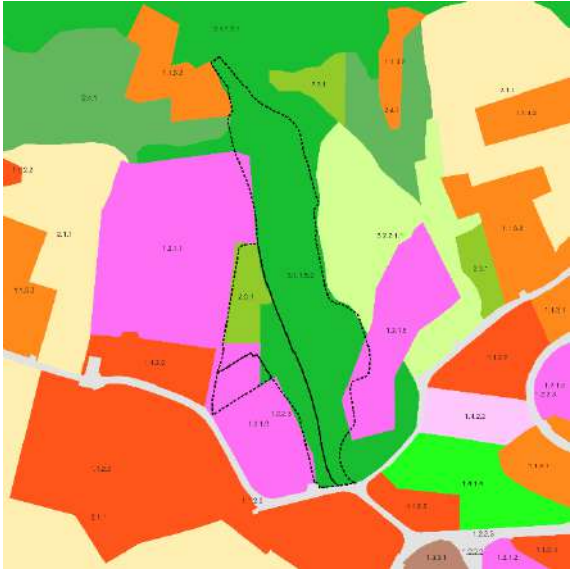
Coerenza con il PAT vigente	
Tavola 1. Carta dei vincoli e pianificazione territoriale 	Aree a pericolosità idraulica modesta (P1) in riferimento al PAI - Art. 7
Tavola 2. Carta delle invarianti 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 3. Carta delle fragilità 	Aree idonee – Art. 14 Aree idonee a condizione (01) – Art. 14 Aree esondabili o a ristagno idrico – Art. 15
Tavola 4. Carta delle trasformabilità 	Ambito rurale-agricolo; ambito di interesse ambientale

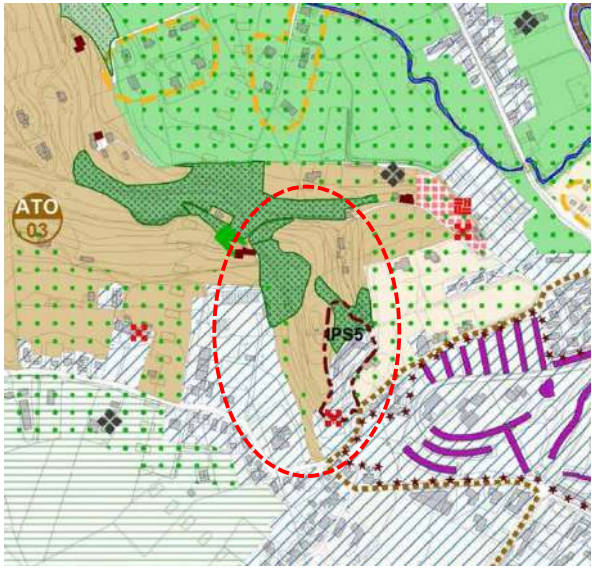
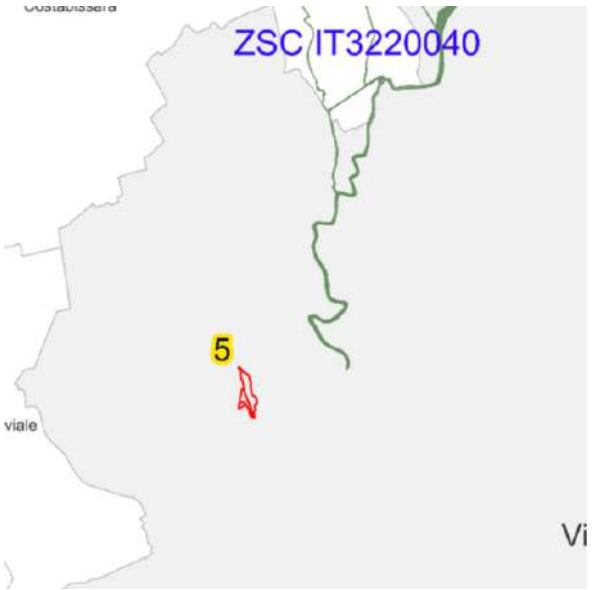
Analisi degli effetti sull'ambiente
L'intervento in oggetto interferisce con il sistema ambientale del Comune di Vicenza per via della presenza di un ambito di interesse ambientale, situato tuttavia in prossimità del centro urbano e dell'area industriale del comune di Creazzo. (*) non risultano interferenze con la componente ambiente idrico, (*) in parte non è pienamente compatibile con le caratteristiche geologiche, (-) l'area è soggetta a rischio e pericolosità idraulica bassa, (+) è coerente con la zonizzazione acustica. La pianificazione dell'area comporta la perdita di suolo agricolo (-) senza sottrazione di suolo poiché ricompreso all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata della legge regionale 14/2017. La previsione di realizzazione della cabina primaria è stata indicata in un sito strategico per ottimizzare la distribuzione dell'energia su vasta scala. Oltre a svolgere le sue funzioni principali, la cabina primaria è particolarmente utile per la condivisione di energia sostenibile. Con l'aumento delle fonti di energia rinnovabile, infatti, la rete elettrica deve adattarsi alle loro caratteristiche di variabilità e intermittenza. Pertanto, si stima un effetto positivo in termini di servizi poiché la nuova cabina primaria permetterà di migliorare l'efficienza energetica attraverso la riduzione delle perdite di trasmissione e un migliore adattamento della distribuzione alla domanda reale. Questa efficienza è cruciale per ridurre gli sprechi di energia e per assicurare che le risorse energetiche siano utilizzate nel modo più sostenibile possibile.
Misure di attenuazione e di mitigazione ambientale
Inoltre, dallo Studio di Incidenza Ambientale è emerso che in fase di attuazione si dovranno eventualmente adottare le seguenti condizioni d'obbligo: – S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale
L'intervento proposto, consistente nella realizzazione di una nuova stazione elettrica primaria in zona Vicenza Ovest, risulta sostenibile sotto il profilo ambientale, territoriale e infrastrutturale, in quanto risponde a un'esigenza concreta di potenziamento ed efficientamento della rete elettrica, coerente con l'aumento della domanda locale e con gli obiettivi di resilienza e qualità del servizio. L'ubicazione dell'impianto è stata selezionata in sinergia con l'amministrazione comunale e risulta strategica, essendo prossima al confine con il Comune di Creazzo e adiacente a un'area industriale consolidata, limitando così l'impatto paesaggistico e funzionale sul contesto agricolo di riferimento. Inoltre, la riclassificazione urbanistica dell'area, da zona Rurale ad area per attrezzature e impianti di interesse comune (ZTO Fb), è coerente con la pianificazione e non determina nuovo consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017, trattandosi di area già compromessa e marginale rispetto al sistema agricolo produttivo. Le modifiche proposte alle Norme Tecniche Operative (art. 44 NTO ZTO F) introducono misure di mitigazione volte a ridurre l'impatto dell'infrastruttura sul paesaggio rurale, assicurando una compatibilità paesaggistica e funzionale con il contesto circostante. Complessivamente, l'attuazione dell'intervento risulta compatibile con l'ambiente in cui va ad inserirsi, in continuità ed in aderenza con la zona industriale esistente del Comune di Creazzo; l'unico impatto negativo, modesto, riguarda il consumo di suolo. L'intervento permette il miglioramento del sistema di connessione e distribuzione elettrica comunale ed intercomunale, condizione necessaria per la condivisione dell'energia sostenibile prodotta da fonti rinnovabili. Pertanto, si ritiene che l'opera possa essere positivamente accolta nel quadro della pianificazione territoriale, rappresentando un'infrastruttura essenziale per garantire lo sviluppo sostenibile, la sicurezza energetica e il supporto alla transizione ecologica a livello locale.

Richieste di riclassificazione inerenti alle zone Fc – zona per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport

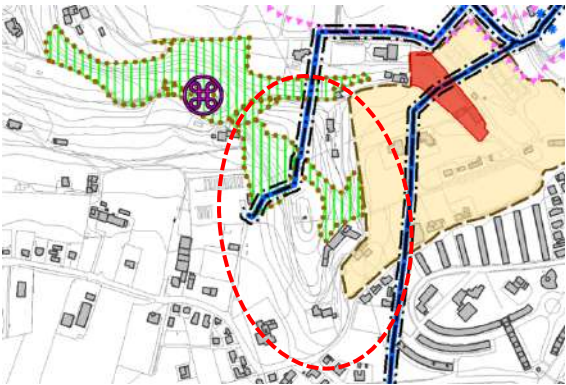
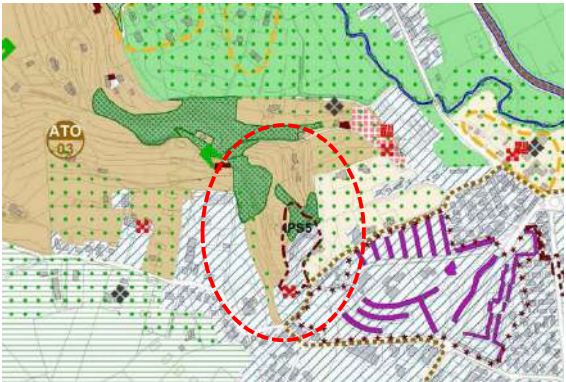
Riclassificazione 5 - Istanza P.G. n. 136414/2024 Guerra Paolo per conto di Compagnia Arcieri Vicenza A.s.d.	
Strada Biron di Sopra, 36100 Vicenza	
ATO 3	
Descrizione delle modifiche introdotte dalla seguente Variante al PAT	
L'intervento prevede la riclassificazione in parte da ZTO Fa - istruzione esistente/progetto, ZTO Fb – attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune e ZTO E – rurale collinare a ZTO Fc - spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, ZTO Fd – servizi a supporto della mobilità, ZTO Frm – riqualificazione e miglioramento ambientale e ZTO E – rurale collinare.	
	
PI Vigente: Zonizzazione	PI Variante: Zonizzazione

Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale	
L'ambito in esame è collocato a ovest del centro urbano di Vicenza in prossimità del "Villaggio del Sole", in un'area caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari boscati.	
Ambiente idrico	Non sono presenti corsi d'acqua in prossimità dell'ambito.
Suolo e sottosuolo	
Carta Geomorfologica 	Nell'area è presente una cresta di displuvio.
Carta Litologica 	L'area è caratterizzata in parte da rocce tenere prevalenti con interstrati o bancate resistenti, in parte da materiali sciolti per accumulo detritico di falda a pezzatura minuta prevalente.
Carta Idrogeologica 	L'area presenta in parte una profondità di falda freatica >10 metri, in parte una profondità compresa tra 5 e 10 metri.

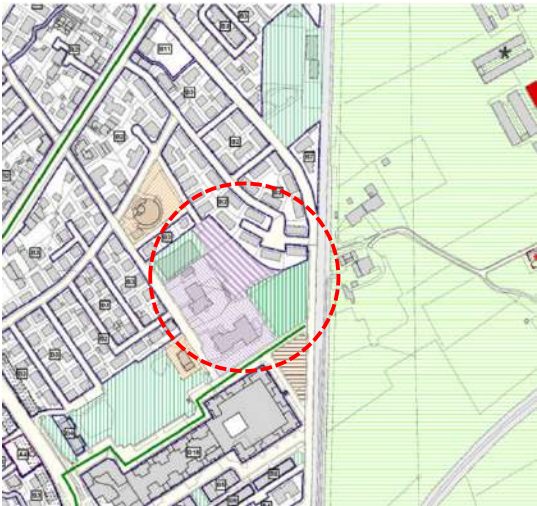
Rischio idraulico – coerenza con il PGRA 	L'area non è soggetta a rischio idraulico.
Pericolosità idraulica – coerenza con il PGRA 	L'area non è soggetta a pericolosità idraulica.
Uso del suolo 	3.1.1.5.2 Robinieto 2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione 1.2.1.9 Scuole 1.2.1.8 Strutture socio sanitarie

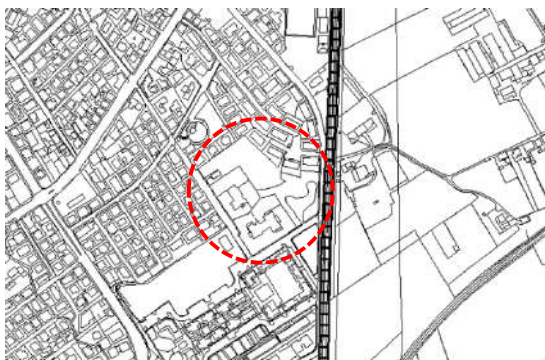
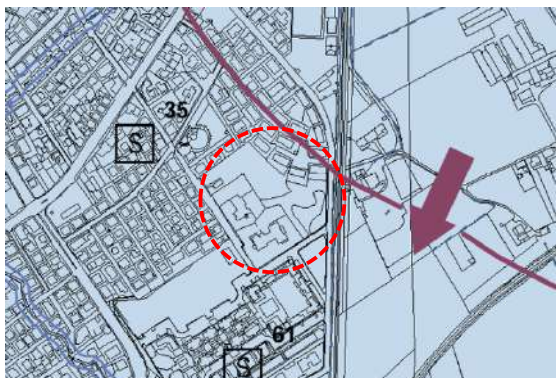
Agenti fisici e salute umana	
Inquinamento acustico	L'ambito ricade in classe 2.
Inquinamento luminoso	---
Radiazioni ionizzanti	---
Radiazioni non ionizzanti	Elettrodotti: non presenti Siti contaminati: non presenti Aziende a rischio di incidente rilevante: non presenti Allevamenti zootecnici: non presenti
Biodiversità, flora e fauna	
Rete ecologica 	L'ambito di intervento è interessato in parte da un ambito di territorio boscato e in parte da un ambito rurale collinare.
Rete Natura 2000 	L'ambito è esterno ai siti della Rete Natura 2000 e dista 0,83 km dalla ZSC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. L'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario

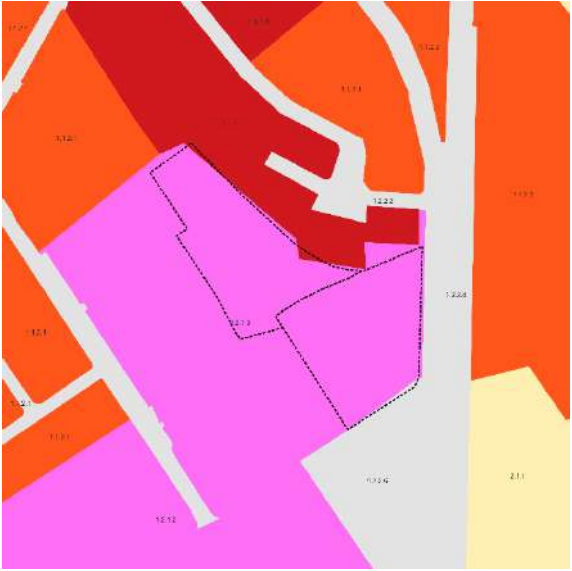
Paesaggio	
	Il paesaggio è caratterizzato principalmente dalla presenza di rilievi collinari e di aree boscate. Il tessuto urbano è a bassa densità e caratterizzato sia da edifici residenziali che da strutture di servizio. L'ambito si trova a ovest del "Villaggio del Sole", un quartiere caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici di edilizia residenziale pubblica.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	In prossimità dell'ambito non sono presenti centri storici, ville venete e siti archeologici.
Economia e società	Viabilità: l'ambito si trova in prossimità del Viale del Sole. L'area si raggiunge attraverso la viabilità secondaria di via Biron di Sotto.

Coerenza con il PAT vigente	
Tavola 1. Carta dei vincoli e pianificazione territoriale 	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate - Art.7; Metanodotti - Art. 8; Acquedotti non comunali - Art. 7
Tavola 2. Carta delle invarianti 	Sistema dei rilievi – Art. 11; Parchi storici – Art. 11; Contesti figurativi delle Ville Venete – Artt. 9-22
Tavola 3. Carta delle fragilità 	Aree idonee a condizione (03) – Art. 14; Aree idonee a condizione (04) – Art. 14
Tavola 4. Carta delle trasformabilità 	Ambito rurale-collinare; territorio boscato; tessuto urbano consolidato

Analisi degli effetti sull'ambiente
L'intervento in oggetto non ha interferenze con il sistema ambientale del comune di Vicenza poiché non va a intaccare gli elementi ambientali esistenti: (*) non risultano interferenze con la componente ambiente idrico, (*) non rientra tra i siti soggetti a rischio e pericolosità idraulica e l'area risulta essere idonea a condizione ma gli interventi previsti dalla trasformazione di variante al PI non si trovano in contrasto per quanto definito da questo intervento, (+) è coerente con la zonizzazione acustica. La pianificazione dell'area non comporta interferenza con il suolo libero, andando a modificare ambiti già urbanizzati (+). L'intervento non prevede interventi che vadano a modificare l'assetto funzionale delle aree ma bensì va a riqualificare l'area adeguandola all'effettivo uso che se ne vuole fare. La realizzazione di un piccolo volume da destinare a servizi per le attività sportive non va ad interferire in modo negativo con l'ambiente circostante. Si raccomanda che la scelta tipologica del manufatto, così come i materiali che saranno impiegati rispettino le caratteristiche paesaggistiche dell'ambiente collinare in cui andrà ad inserirsi.
Misure di attenuazione e di mitigazione ambientale
In riferimento allo Studio di Incidenza Ambientale sono state inserite le seguenti condizioni d'obbligo: – S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale
L'intervento proposto dalla Compagnia Arcieri Vicenza A.s.d. si configura come sostenibile dal punto di vista ambientale e territoriale, in quanto finalizzato alla regolarizzazione urbanistica e al miglioramento funzionale di un'area già utilizzata per finalità sportive, senza determinare nuovo consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017. La riclassificazione urbanistica delle aree in questione – da zone Fa, Fb e Rurale Collinare a zone Fc (per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport) e Fd (per servizi a supporto della mobilità) – è coerente con l'uso effettivo in atto e consente una razionalizzazione dell'assetto pianificatorio, allineando le destinazioni urbanistiche alle reali funzioni svolte nel territorio. Tale adeguamento rappresenta un intervento di aggiornamento necessario e ordinato, volto a garantire la legittimità e la qualità dell'utilizzo pubblico dello spazio, oltre che al potenziamento del sistema servizi in ambito comunale. La realizzazione di un "modesto manufatto a servizio delle attività sportive", limitato a spogliatoi e servizi igienici, è prevista in un'area già parzialmente urbanizzata e prossima al parcheggio esistente, minimizzando l'impatto visivo e ambientale. Nessun intervento edilizio è previsto sull'ambito collinare più delicato, il quale continuerà ad essere gestito a verde e mantenuto per attività sportive non impattanti. L'intervento contribuisce inoltre alla valorizzazione sociale e ambientale dell'area attraverso il consolidamento di attività sportive a basso impatto e l'implementazione di una porzione di zona F destinata alla riqualificazione ambientale, garantendo così un equilibrio tra fruizione pubblica, tutela del paesaggio collinare e conservazione delle caratteristiche ambientali. Complessivamente, l'intervento è compatibile con il contesto paesaggistico e ambientale di riferimento, migliora la qualità e la coerenza dell'assetto urbanistico dell'area e promuove l'uso sostenibile del territorio in un'ottica di benessere collettivo e fruizione responsabile dello spazio pubblico.

Riclassificazione 6 - Progetto realizzazione area verde via Mollino/Via Scarpa. Progetto PNRR: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione - Realizzazione di un nuovo asilo nido "Turra".	
Via Carlo Scarpa, 36100 Vicenza	
ATO 2	
Descrizione delle modifiche introdotte dalla seguente Variante al PAT	
L'intervento prevede la riclassificazione in parte da ZTO Fc – spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e per lo sport a ZTO Fa – istruzione, in parte da ZTO B0 – residenziale-verde privato a ZTO Fc – spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e per lo sport.	
	
PI Vigente: Zonizzazione	PI Variante: Zonizzazione

Caratterizzazione dello stato dei luoghi e della sensibilità ambientale locale	
L'ambito in esame è collocato all'interno del centro urbano di Vicenza, a nord-est del centro storico. L'area è caratterizzata dalla presenza di un tessuto insediativo denso e di alcune aree a destinate a parco urbano.	
Ambiente idrico	Non sono presenti corsi d'acqua in prossimità dell'ambito.
Suolo e sottosuolo	
Carta Geomorfologica 	L'area non è interessata da elementi geomorfologici di rilievo, ma in sua prossimità è presente un rilevato ferroviario.
Carta Litologica 	L'area è caratterizzata dalla presenza di materiali granulari fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa più o meno addensati.
Carta Idrogeologica 	L'area presenta una profondità di falda freatica compresa tra 2 e 5 metri.

Rischio idraulico – coerenza con il PGRA 	L'area non è soggetta a rischio idraulico.
Pericolosità idraulica – coerenza con il PGRA 	L'area non è soggetta a pericolosità idraulica.
Uso del suolo 	1.2.1.9 Scuole 1.1.1.1 Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso

Agenti fisici e salute umana	
Inquinamento acustico	L'ambito ricade in classe 4.
Inquinamento luminoso	---
Radiazioni ionizzanti	---
Radiazioni non ionizzanti	Elettrodotti: non presenti Siti contaminati: non presenti Aziende a rischio di incidente rilevante: non presenti Allevamenti zootecnici: non presenti
Biodiversità, flora e fauna	
Rete ecologica 	L'ambito di intervento non è interessato da elementi della rete ecologica.
Rete Natura 2000 	L'ambito è esterno ai siti della Rete Natura 2000 e dista 3,2 km dalla ZSC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe e 3,8 dalla ZSC/ZPS IT3220005 Ex cave di Casale. L'area di progetto non rappresenta un ambiente elettivo per specie di interesse comunitario

Paesaggio	
	Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di un tessuto insediativo denso, di aree a destinazione commerciale e di spazi verdi aperti destinati a parco. Il tessuto residenziale è il risultato di un lungo processo di lottizzazioni per l'espansione dell'area urbana di Vicenza, espansione in questo caso interrotta dal tracciato ferroviario.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	In prossimità dell'ambito non sono presenti centri storici, ville venete e siti archeologici.
Economia e società	Viabilità: l'ambito si trova in prossimità della SR53. L'area si raggiunge attraverso la viabilità secondaria di via Turra.

Coerenza con il PAT vigente	
Tavola 1. Carta dei vincoli e pianificazione territoriale 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 2. Carta delle invarianti 	Nessuna indicazione specifica
Tavola 3. Carta delle fragilità 	Area idonea – Art. 14
Tavola 4. Carta delle trasformabilità 	Tessuto urbano consolidato

Analisi degli effetti sull'ambiente
L'intervento in oggetto non ha interferenze con il sistema ambientale del comune di Vicenza poiché non sono presenti elementi ambientali in particolare: (*) non risultano interferenze con la componente ambiente idrico, (*) è compatibile con le caratteristiche geologiche del sito e non rientra tra i siti soggetti a rischio e pericolosità idraulica, (+) è coerente con la zonizzazione acustica. La pianificazione dell'area comporta interferenze con il suolo libero che tuttavia saranno adeguatamente compensate tramite la realizzazione di un nuovo parco pubblico (+), tuttavia la trasformazione non comporta consumo di suolo ai fini urbanistici poiché rientra negli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/2017. Il progetto in attuazione alla variante urbanistica rientra tra i finanziamenti del PNRR e rappresenta un'opportunità per il territorio per ampliare i servizi scolastici. La trasformazione dell'area a servizi scolastici sarà compensata con la previsione di un nuovo parco pubblico poco più ad est per una superficie di 4.400 mq che andrà a sostituire una zona residenziale riducendo così il carico urbanistico dell'ambito.
Misure di attenuazione e di mitigazione ambientale
Dallo Studio di Incidenza Ambientale è emerso che in fase di attuazione si dovranno adottare le seguenti condizioni d'obbligo: – G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [Asparago tenuifolii-Quercetum roboris sigmetum per gli ambiti di pianura] nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione. – S4. Limitare il periodo di esecuzione dei lavori [di scotico e preparazione terreno] dal 1 luglio al 28 febbraio. – S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
Giudizio complessivo di sostenibilità ambientale
L'intervento proposto dall'Amministrazione comunale, volto alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico nell'ambito del polo di via Turra, risulta coerente e sostenibile sotto il profilo ambientale, urbanistico e sociale, rispondendo a un'esigenza prioritaria di potenziamento dei servizi educativi nell'ambito della programmazione nazionale PNRR. L'area individuata per la nuova struttura scolastica è già destinata a servizi pubblici e ospita attualmente un parco giochi: l'intervento pertanto non determina consumo di suolo in quanto ricade integralmente all'interno degli Ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) previsti dalla L.R. 14/2017, né comporta alterazioni significative del tessuto urbano esistente. La riclassificazione da zona Fc a zona Fa (istruzione) costituisce un adeguamento funzionale coerente con l'obiettivo di rafforzare l'offerta scolastica, in un'ottica di rigenerazione urbana e ottimizzazione dell'uso delle aree pubbliche. In parallelo, l'Amministrazione garantisce il mantenimento e la rifunzionalizzazione del verde pubblico con la contestuale realizzazione di un nuovo parco di circa 4.400 mq, mediante la riclassificazione dell'adiacente area B0 a zona Fc. Tale compensazione permette di preservare la disponibilità di spazi aperti fruibili dal quartiere, mantenendo un equilibrio tra funzioni edificatorie e spazi verdi, con ricadute positive sulla qualità ambientale e sul benessere urbano. Complessivamente, l'intervento si configura come compatibile con il contesto urbanizzato, funzionale alla riqualificazione dei servizi pubblici locali, e sostenibile sotto il profilo ambientale e territoriale, in quanto attuato senza nuovo consumo di suolo e con la contestuale salvaguardia della dotazione di verde pubblico.

6.2 Correlazione Azioni – Fattori casuali

Di seguito è riportata una analisi dei potenziali effetti di piano, relativamente alle azioni individuate nei paragrafi precedenti. Per ciascun effetto viene riportato il tipo di potenzialità (positiva, negativa o nulla) nei confronti delle componenti ambientali principali del territorio secondo la seguente scala:

	Impatto fortemente positivo sulla componente
	Impatto positivo sulla componente
	Impatto nullo
	Non significativo
	Impatto potenzialmente negativo sulla componente
	Impatto negativo sulla componente

Viene poi descritta la valutazione degli effetti di piano e le principali misure di attenuazione (misure già previste nel piano) e le misure di mitigazione (misure introdotte con il procedimento di VAS/VIIncA).

La matrice si conclude con una valutazione complessiva degli effetti.

Si precisa che con la Variante al PI non si prevedono modifiche rispetto al modello previsionale del PAT vigente, confermando e sottolineando che, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di contenimento nell'impiego della risorsa territorio, la variante stessa si colloca all'interno del quadro dimensionale del PAT, con un attento utilizzo della risorsa limitata del suolo, contenendo al massimo il suo consumo.

			Interventi						Valutazione degli impatti del piano e sintesi delle principali misure di attenzione/mitigazione ambientale proposte	Valutazione complessiva
			Riclassificazione n. 1	Riclassificazione n. 2	Riclassificazione n. 3	Riclassificazione n. 4	Riclassificazione n. 5	Riclassificazione n. 6		
		POTENZIALI EFFETTI ATTESI	1	2	3	4	5	6		
ATMOSFERA		Aumento delle emissioni e delle concentrazioni di inquinanti							L'attuazione dell'azione di piano non determina un incremento significativo delle emissioni in atmosfera, anche in considerazione del fatto che le nuove costruzioni dovranno adottare sistemi di riscaldamento e raffreddamento con ottime prestazioni in termini di emissioni. Gli effetti per questa componente riguarderanno in particolare la fase di cantiere che sarà gestita creando il minor disturbo e adottando tutte le adeguate misure di gestione del cantiere secondo la normativa vigente. Lo studio di incidenza ambientale ha individuato le seguenti condizioni d'obbligo per mitigare l'impatto legato a questa componente: S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.	Impatto NON SIGNIFICATIVO sono previste delle MISURE DI ATTENUAZIONE E MITIGAZIONE
CLIMA		Aumento delle emissioni di gas climalteranti							L'attuazione delle azioni della Variante al PI non determina alcun effetto aggiuntivo sulla componente clima. Le emissioni di gas climalteranti a livello comunale non subiranno pertanto alcun incremento.	Impatto NULLO
AMBIENTE IDRICO	Qualità delle acque superficiali	Peggioramento della qualità della risorsa idrica							Tutte le schede di valutazione dei singoli interventi hanno evidenziato l'assenza di interazioni dirette tra le aree di trasformazione e i corsi d'acqua.	Impatto NULLO
	Qualità delle acque sotterranee	Peggioramento della qualità della risorsa idrica							La Variante al PI in esame non determina alcun effetto aggiuntivo sulle acque sotterranee in termini di consumi idrici. Gli interventi per la realizzazione dei servizi prevedono nuovi scarichi di reflui ma si collocano in aree già collegate o facilmente collegabili alla fognatura esistente. In caso di impossibilità di collegamento, le norme di piano prevedono la realizzazione di idonei sistemi di trattamento e smaltimento, nel rispetto del PTA.	Impatto NON SIGNIFICATIVO
	Rete idrica e fognaria	Sovraccarico delle reti							La Variante al PI non determina un sovraccarico delle reti idriche esistenti. La rete esistente	Impatto NON SIGNIFICATIVO

SUOLO E SOTTOSUOLO	Morfologia del territorio	Alterazioni morfologiche							La Variante al PI in esame non determina alcun effetto sulla morfologia del territorio	Impatto NULLO
	Rischio idraulico	Incremento delle portate recapitate nella rete idraulica di superficie							Tutte le schede di valutazione dei singoli interventi hanno evidenziato che non c'è interferenza con le aree a rischio idraulico . Per gli interventi sono previste le seguenti mitigazioni idrauliche: - n.1 sono da prevedersi volumi di mitigazione minimi di 500 mc/ha di superficie trasformata e comunque di 20 mc - n. In sede di presentazione del progetto per l'ottenimento del titolo edilizio, dovrà essere prodotta la valutazione di compatibilità idraulica aggiornata alla soluzione esecutiva; Il volume specifico di invaso minimo è quello indicato nella presente scheda e pari a 500 mc/ha di superficie trasformata; n. 3 Il volume specifico di invaso minimo è pari a 819 mc/ha di superficie trasformata; n. 4 Il volume specifico di invaso minimo è pari a 819 mc/ha di superficie trasformata; n. 5 sono da prevedersi volumi di mitigazione minimi di 500 mc/ha di superficie trasformata e comunque di 20 mc. n. 6 Il volume specifico di invaso minimo è pari a 500 mc/ha di superficie trasformata;	Impatto NON SIGNIFICATIVO
	Uso del suolo e consumo di suolo	Consumo di suolo naturale, e semi-naturale							Gli interventi previsti generano la sottrazione di suolo agricolo ma non comportano consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Si evidenzia che tutte le trasformazioni proposte comportano la trasformazione di suolo a favore della realizzazione di nuovi servizi.	Impatto NON SIGNIFICATIVO
AGENTI FISICI E SALUTE UMANA	Rumore	Peggioramento del clima acustico							Le aree in oggetto di Variante sono coerenti con la classificazione vigente zonizzazione acustica comunale. Gli interventi dovranno rispettare la vigente normativa in tema acustico	Impatto NULLO
	Inquinamento luminoso	Inquinamento luminoso							Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, per le azioni relative all'edificazione diffusa la Variante in oggetto determina dell'edificabilità in aree adiacenti a zone edificate e alla rete viabilistica, pertanto non determina modifiche significative agli attuali livelli di inquinamento luminoso. Come previsto dalle norme tecniche dovranno essere impiegati impianti a basso impatto luminoso.	Impatto NON SIGNIFICATIVO
	Radiazioni	Esposizione della popolazione a radiazioni							La Variante al PI in esame non determina alcun effetto aggiuntivo sulla componente radiazioni rispetto allo stato attuale	Impatto NULLO

BIODIVERSITA' RETE NATURA 2000	Flora, Fauna, Rete ecologica	Interferenza con la flora e fauna e le funzionalità ecologiche							Le aree in oggetto non interferiscono con il sistema della rete ecologica esistente poiché si collocano in adiacenza ad aree già urbanizzate e alla viabilità esistente, pertanto la fauna eventualmente presente in tali aree si caratterizza per un elevato grado di adattamento al disturbo antropico.	Impatto NON SIGNIFICATIVO ma per il quale sono prevista MISURE DI ATTENUAZIONE
	Rete natura 2000	interferenza con i siti della Rete Natura 2000							Nessun intervento interessa direttamente o indirettamente Habitat Natura 2000 o formazioni boschive. Lo Studio di Incidenza Ambientale ha escluso la manifestazione di incidenze verso i siti Rete Natura 2000 ed ha previsto delle misure d'obbligo quali: G15. Utilizzare specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, di origine certificata, e coerenti con la locale vegetazione [Asparago tenuifolii-Quercetum roboris sigmetum per gli ambiti di pianura] nell'esecuzione delle opere a verde, compresi i ripristini morfologici e gli interventi di rinaturalizzazione. (interventi n. 1,2,3,4,6) S4. Limitare il periodo di esecuzione dei lavori [di scotico e preparazione terreno]) dal 1 luglio al 28 febbraio. (interventi n. 2,4,6) S93. Adottare modalità per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. (interventi n. 1,2,3,4,5,6)	Impatto NON SIGNIFICATIVO ma per il quale sono prevista MISURE DI ATTENUAZIONE
PAESAGGIO		Inserimento di elementi estranei al contesto							Tutte le nuove aree a servizio rappresentano ispessimenti o ricuciture dei contesti edificati limitrofi, pertanto la Variante al PI non introduce elementi estranei al contesto. Al fine di tutelare l'assetto paesaggistico esistente le nuove addizioni edilizie dovranno essere in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi) in particolare per l'intervento n. 1 trattandosi di un ambito con valore storico monumentale, in fase di progettazione si dovrà tenere in considerazione del vincolo prevedendo un intervento che si vada ad inserire in modo armonico con l'intorno.	Impatto NON SIGNIFICATIVO ma per il quale sono prevista MISURE DI ATTENUAZIONE
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO		Inserimento di elementi estranei al contesto							Negli ambiti analizzati non sono presenti elementi del patrimonio architettonico e archeologico ad eccezione dell'intervento 1 che viene realizzato in prossimità di un edificio vincolato per il quale il nuovo intervento dovrà inserirsi in maniera coerente con il contesto o comunque in armonia e nella minore occupazione di suolo libero. Pertanto, la trasformazione non dovrà ledere la riconoscibilità paesaggistica e storica del contesto in cui si inserisce.	Impatto NON SIGNIFICATIVO
ECONOMIA E SOCIETA'		Dotazione di servizi							Le azioni relative alla nuova realizzazione di servizi generano un impatto positivo sul territorio poiché l'azione punta a favorire la creazione di nuovi servizi come palestra, asilo, casa di accoglienza. Tali servizi migliorano la qualità dell'abitare.	POSITIVO MODESTO

6.3 Impatti ambientali significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici a breve a medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

6.3.1 Carattere cumulativo degli impatti

La matrice riportata precedentemente valuta in modo cumulativo tutti gli impatti derivanti dall'attuazione della variante.

6.3.2 Natura transfrontaliera degli impatti

Nessun intervento di piano determina impatti di tipo transfrontaliero

6.3.3 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

L'attuazione delle azioni di piano, come spiegato nella stima degli effetti, non comporta rischi per la salute e l'ambiente.

6.3.4 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Le trasformazioni rese possibili dalla Variante al PAT determinano un incremento della dotazione a servizi per tutto il territorio di Vicenza.

7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

Si riportano in sintesi le conclusioni emerse:

- l'oggetto della Variante determina un **potenziamento e una razionalizzazione del sistema dei servizi di interesse pubblico e collettivo** nel territorio comunale, con ricadute positive in ambito sociale, infrastrutturale, educativo e ambientale;
- la Variante risulta **coerente con gli obiettivi strategici e le azioni previste dalla pianificazione urbanistica sovraordinata e da quella strutturale comunale**, contribuendo alla qualificazione funzionale delle aree urbane e periurbane;
- l'insieme degli interventi proposti **non genera effetti negativi significativi**, né isolati né cumulativi, **sulle componenti ambientali considerate**, risultando compatibile con i principi di sostenibilità e di uso razionale del suolo;
- le trasformazioni previste **non determinano impatti rilevanti sui Siti della Rete Natura 2000** presenti nel territorio comunale o in ambiti limitrofi, né compromettono gli equilibri ecosistemici locali.

Sulla base delle analisi svolte, si ritiene che le azioni previste dalla Variante siano pienamente compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e tutela del territorio comunale e non richiedano ulteriori approfondimenti di tipo ambientale.

Alla luce delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale Preliminare, considerata l'ammissibilità urbanistica, la coerenza funzionale degli interventi e l'assenza di impatti ambientali rilevanti, si conclude che le trasformazioni previste dalla Variante sono da ritenersi sostenibili, migliorative rispetto all'assetto esistente e coerenti con una pianificazione attenta alla qualità urbana, sociale e ambientale del territorio.

8 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Nell'analisi degli effetti sono state considerate quali misure di attenuazione le indicazioni presenti nelle norme tecniche del PRC e/o conseguenti ad autorizzazioni di Enti sovraordinati, oltre a definire nel Rapporto Ambientale le seguenti misure e azioni di mitigazione.

Intervento	Misure di attenuazione già previste dal PRC e/o autorizzazioni Enti sovraordinati	Misure e azioni di mitigazione introdotte con il RAP
n.1	a) coerenza e compatibilità urbanistica; b) rispetto dei vincoli e tutele presenti; c) rispetto del "consumo di suolo".	1) Il mantenimento del vincolo di tutela storico-architettonica garantirà la compatibilità formale, paesaggistica e culturale delle nuove opere con il compendio esistente e il borgo storico di Longara. 2) Condizioni d'obbligo previste dallo studio di Incidenza Ambientale per la fase di attuazione (G15 e S93) 3) Prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), riportate nel capitolo 5.3.5.
n.2	a) coerenza e compatibilità urbanistica; b) rispetto del "consumo di suolo".	1) Il nuovo intervento dovrà inserirsi in maniera coerente con il contesto urbanizzato esistente; 2) Condizioni d'obbligo previste dallo studio di Incidenza Ambientale per la fase di attuazione (G15, S4 e S93); 3) Prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), riportate nel capitolo 5.3.5.
n.3	a) coerenza e compatibilità urbanistica; b) rispetto del "consumo di suolo"; c) conformità al Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) e al parere favorevole del Comitato Regionale VIA (parere n. 94 del 24/07/2019).	1) la bretella non sarà destinata a uso pubblico o a servizio di nuove previsioni edificatorie, evitando così effetti di pressione insediativa o incremento del traffico ordinario, ma ad uso esclusivo dei mezzi d'opera dell'ente gestore del depuratore ViAcqua Spa e della Società Autostrada A4; 2) Condizioni d'obbligo previste dallo studio di Incidenza Ambientale per la fase di attuazione (G15 e S93);

		3) Prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), riportate nel capitolo 5.3.5.
n.4	a) rispetto del "consumo di suolo";	1) l'art. 44 NTO (ZTO F) introduce misure di mitigazione volte a ridurre l'impatto dell'infrastruttura sul paesaggio rurale, assicurando una compatibilità paesaggistica e funzionale con il contesto circostante; 2) Condizioni d'obbligo previste dallo studio di Incidenza Ambientale per la fase di attuazione (S93); 3) Prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), riportate nel capitolo 5.3.5.
n.5	a) coerenza e compatibilità urbanistica; b) rispetto del "consumo di suolo".	1) Condizioni d'obbligo previste dallo studio di Incidenza Ambientale per la fase di attuazione (S93); 3) Prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), riportate nel capitolo 5.3.5.
n.6	a) coerenza e compatibilità urbanistica; b) rispetto del "consumo di suolo"; c) coerenza con la programmazione nazionale PNRR.	1) Condizioni d'obbligo previste dallo studio di Incidenza Ambientale per la fase di attuazione (G15, S4 e S93); 3) Prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), riportate nel capitolo 5.3.5.

9 ALLEGATI

Relativamente all'intervento n.3 (Istanza P.G. n. 165305/2024 Viacqua SpA) si allega:

- Parere Comitato Regionale VIA e DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 98 del 30 agosto 2019;
- Parere della Società Autostrada A4 (Prot. n° 78339/24 MP/sf/fst).

10 BIBLIOGRAFIA

Strumenti urbanistici

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC);
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e Rapporto Ambientale (VAS) della Provincia di Vicenza;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini del Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento e Isonzo;
- Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB);
- Piano di Assetto del Territorio del comune di Vicenza (PAT) e Rapporto Ambientale (VAS);
- Piano degli Interventi del Comune di Vicenza (PI).

Altro

- La qualità dell'Aria a Vicenza Anno 2023, Relazione Tecnica, ARPAV;
- AA.VV. (1992), Valutazione ambientale e processi di decisione, NIS La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Campeol G. (1995), Pianificazione ambientale, in "Dizionario dell'ambiente" (a cura di) G. Gamba, G. Martignetti, ISEDI, Torino
- Campeol G. (1996), La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, in "Valutazione e processi di piano", (a cura di) S. Stanghellini, INU-DAEST, Alinea Editrice, Campi (FI)
- Arnofi, Filpa (2000), L'ambiente nel piano comunale. Guida all'éco-aménagement nel PRG, Il Sole 24 Ore, Milano
- Busca A., Campeol G. (a cura di) (2002), La valutazione ambientale strategica e la nuova direttiva comunitaria, Palombi Editore, Roma
- Campeol G., Carollo S. (2003), Modelli di valutazione ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica: dagli indicatori ecologici a quelli paesaggistici, in "La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale", Garano M. e Zoppi C. (a cura di), Gangemi Editore, Roma
- Carollo S., Campeol G. (2004), Sviluppo sostenibile ed ecologia. Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione territoriale e urbanistica. Individuazione di modelli per il calcolo della sostenibilità tramite indicatori, Atti del Convegno "Semplificazioni procedurali e operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna", Federazione Ordini Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Emilia-Romagna e Comune di Rimini, Rimini, 2004
- Campeol G., Carollo S., 2006, La Vas del PSC di Ferrara, in Urbanistica Dossier n. 88, supplemento al n 208 di "Urbanistica Informazioni", luglio-agosto 2006, Roma
- Campeol G., 2006, La valutazione ambientale dei Progetti e dei Piani, in La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto. (a cura di Fulvio Zezza), Quaderno IUAV 48, dicembre 2006, Il Poligrafo, Padova
- Karrer F., Fidanza A (a cura di) (2010), La valutazione ambientale strategica – Tecniche e procedure, Edizioni Leenseur.
- Consumo di suolo e servizi ecosistemici nella Regione Veneto – Edizione 2020.

Siti internet

- <http://www.va.minambiente.it/comunicazione/spazioperilproponente/verificadiassoggettabilitaallavas.a>
spx
- <http://www.regione.veneto.it>
- <http://www.ptrc.it>
- <http://urbanistica.provincia.vicenza.it>
- <https://www.comune.vicenza.it>
- <https://www.vicenzaforumcenter.it>
- <https://www.veneto.beniculturali.it>